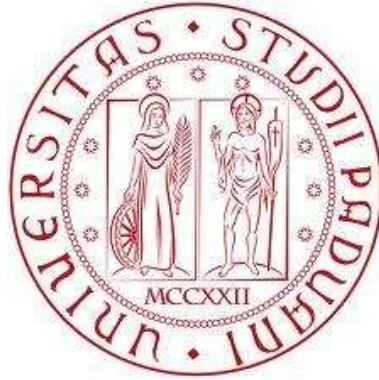


Università degli Studi di Padova
Corso di Laurea in Statistica e Gestione delle Imprese



**UN'ANALISI DI CUSTOMER SATISFACTION
NELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA:
RICERCA SULLA QUALITÀ DELLA SICUREZZA PERCEPITA
DAI CITTADINI DEL COMUNE DI ALBIGNASEGO (PD)**

Relatore: Dott.ssa Martina Pertile
Dipartimento di Scienze Statistiche

Laureanda: Fabiana Alfonsi

Matricola: 615113

Anno Accademico 2011/2012

*Ai miei genitori che mi hanno sempre sostenuta e appoggiata nelle mie scelte.
A tutti gli amici che mi hanno accompagnata fino a questo traguardo.
Un ringraziamento alla Professoressa Martina Pertile per il suo aiuto e per i suoi preziosi consigli.*

INDICE

1- Introduzione	Pagina 3
1.1- L'attività di stage	Pagina 3
1.2- Il Comune di Albignasego	Pagina 3
1.3- L'Unione dei Patriarcati	Pagina 3
2- Le indagini di customer satisfaction	Pagina 4
2.1- La customer satisfaction: aspetti generali	Pagina 4
2.2- La customer satisfaction nelle Amministrazioni Pubbliche	Pagina 4
2.3- Obiettivi della customer satisfaction nelle Amministrazioni Pubbliche	Pagina 4
2.4- Aspetti della customer satisfaction nelle Amministrazioni Pubbliche	Pagina 5
2.5- A cosa servono le indagini di customer satisfaction	Pagina 6
3- La qualità	Pagina 7
3.1- Definizioni e concetti base	Pagina 7
3.2- Lo schema PDCA (Plan, Do, Check, Act)	Pagina 7
3.3- I principi fondamentali del sistema della qualità	Pagina 7
4- La qualità nelle Amministrazioni Pubbliche	Pagina 9
4.1- Il sistema di programmazione e controllo della qualità dei servizi	Pagina 9
4.2- Gli scostamenti della qualità	Pagina 10
5- La qualità della sicurezza percepita in Albignasego	Pagina 11
5.1- Obiettivi	Pagina 11
5.2- Metodologia	Pagina 11
5.2.1- Raccolta dei dati	Pagina 11
5.2.2- Scelta della numerosità campionaria	Pagina 11
5.2.3- Costruzione del database	Pagina 12
5.2.4- Costruzione delle tabelle e dei grafici per le analisi	Pagina 14
5.3- Sintesi delle conclusioni dell'analisi	Pagina 15
5.4- Confronto con la precedente analisi	Pagina 17
5.5- Osservazioni e suggerimenti	Pagina 24
5.6- Analisi preliminare del campione	Pagina 25
5.6.1- Stato civile	Pagina 26
5.6.2- Titolo di studio	Pagina 27
5.6.3- Condizione unica o prevalente	Pagina 29
5.6.4- Posizione professionale	Pagina 30
5.6.5- Settore di attività economica	Pagina 32

5.6.6- Analisi della posizione professionale in base al titolo di studio	Pagina 33
5.6.7- Residenza	Pagina 34
5.6.8- Conclusioni dell'analisi preliminare	Pagina 36
5.6.9- Verifica della rappresentatività del campione	Pagina 36
5.7- Analisi delle risposte	Pagina 38
5.8- Nota metodologica	Pagina 57
5.9- Analisi delle risposte per zona di residenza	Pagina 59
5.10- Analisi delle risposte per sesso	Pagina 95
5.11- Analisi delle risposte per età	Pagina 132
5.12- Analisi delle risposte per titolo di studio	Pagina 178
ALLEGATI	
5.13- Allegato numero 1: il questionario	Pagina 223
5.14- Allegato numero 2: i cenni teorici	Pagina 227
5.14.1- Calcolo dei test di indipendenza e tabelle di contingenza	Pagina 227
5.14.2- Aspetti teorici	Pagina 227
5.14.2.1- Le frequenze e le tabelle di contingenza	Pagina 227
5.14.2.2- Le verifiche di ipotesi	Pagina 229
5.14.3- Calcolo delle tabelle e degli indici chi-quadrato	Pagina 230
6- Bibliografia	Pagina 231
7- Sitografia	Pagina 231

1-INTRODUZIONE

1.1-L'ATTIVITÀ DI STAGE

La seguente relazione finale si basa sull'attività di stage, svolta presso il Comune di Albignasego (PD) per un totale complessivo di 350 ore lavoro.

Il progetto di stage consisteva in **un'indagine volta a capire la qualità della sicurezza percepita dai cittadini**, attraverso la somministrazione di interviste con l'ausilio di un questionario e, quindi, la raccolta e l'elaborazione dei dati. Le varie operazioni svolte e i risultati sono riportati nel report.

Verranno di seguito descritti gli Enti oggetto della ricerca. Si parlerà, quindi, brevemente del Comune di Albignasego che mi ha ospitato per la durata dello stage e dell'Unione dei Patriarcati.

1.2-IL COMUNE DI ALBIGNASEGO

Il Comune di Albignasego si trova appena oltre i confini della città di Padova. È, quindi, una zona di periferia ma risulta ben servita dal trasporto pubblico ed è a due passi dal centro città che assicura tutte le comodità necessarie.

Il territorio è abbastanza vasto e vi risiedono circa 24'000 abitanti che si dividono nei quartieri di Carpanedo, Ferri, Lion, Mandriola, S. Agostino, S. Giacomo, S. Lorenzo e S. Tommaso. La popolazione è in continuo aumento.

Negli ultimi anni l'Amministrazione sta facendo degli investimenti per migliorare la comunicazione con i cittadini attraverso la modernizzazione dei canali di diffusione, come ad esempio l'utilizzo di siti internet. Inoltre viene prestata molta attenzione ai bisogni degli abitanti e vengono, infatti, svolte periodicamente indagini in linea con quella effettuata durante lo stage anche per servizi differenti erogati ai cittadini, nonché analisi interne sia sull'efficienza del personale sia sul suo grado di soddisfazione e realizzazione nel lavoro svolto.

1.3-L'UNIONE DEI PATRIARCATI

Nel 2009 è stata istituita l'Unione dei Patriarcati, Ente Locale che riunisce le attività di Polizia Locale dei Comuni di Albignasego e Casalserugo. Il progetto è nato con l'obiettivo di aumentare l'efficacia e l'efficienza delle Forze di Polizia nel controllo e nella sicurezza del territorio. L'Unione dei Patriarcati, infatti, gestisce anche il sistema di videosorveglianza, la Protezione Civile e la notificazione atti.

La Polizia Locale garantisce controlli effettuati direttamente dai propri agenti sul territorio dalle ore 07:30 fino alle ore 01:00 del giorno successivo nei giorni dal Lunedì al Sabato. Nei giorni festivi e domenicali garantisce la presenza per 17 giorni in occasione delle manifestazioni pubbliche organizzate sul territorio.

La Polizia, tra i suoi incarichi, svolge anche attività in collaborazione con le scuole materne, elementari e medie per favorire la comprensione già dalla prima istruzione dei giusti comportamenti da tenere e della spiegazione della segnaletica stradale. Vengono anche fatte delle uscite in bicicletta sul territorio del Comune.

Un'altra figura importante, istituita già nel 2007, è quella del vigile di quartiere che, rendendosi ben visibile, ha la funzione di fare da deterrente alla piccola criminalità e, inoltre, ha la possibilità di entrare in contatto diretto con i cittadini e di capire le problematiche più rilevanti che esso riscontra sul territorio. Questo permette di migliorare continuamente la qualità del servizio fornito.

2- LE INDAGINI DI CUSTOMER SATISFACTION

2.1- LA CUSTOMER SATISFACTION: ASPETTI GENERALI

In generale, prendendo a riferimento un'impresa produttrice e un ipotetico cliente/consumatore del bene prodotto, **la customer satisfaction rappresenta una tecnica di analisi che fornisce informazioni sullo scostamento tra benefici attesi dai clienti e i benefici percepiti dai clienti stessi dopo l'acquisto e sulle motivazioni di tale scostamento.** Questo tipo di rilevazioni possono essere fatte su base periodica con lo scopo di monitorare le variazioni determinate dalle azioni migliorative intraprese dall'azienda (Vedi Capitolo sulla qualità) o da fattori esogeni.

Gli attributi e i benefici di un prodotto rappresentano, infatti, le dimensioni per misurare l'eventuale scostamento tra l'aspettativa e la percezione del consumatore generate dall'uso del prodotto. Questo tipo di risultato è molto importante per un'azienda, in quanto, usualmente, **una piena soddisfazione dopo il primo acquisto porta a replicare la decisione presa e ad effettuare un riacquisto. L'insoddisfazione, invece, porta il consumatore a riesaminare i problemi riscontrati e a cercare di trovare una soluzione delle criticità percepite** ma che non sono state affrontate né durante il processo che ha portato al primo acquisto, né risolte nell'esperienza d'uso del prodotto.

2.2- LA CUSTOMER SATISFACTION NELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Come evidenziato nella definizione generale di **customer satisfaction**, anche in riferimento alle **Amministrazioni Pubbliche** questa tecnica misura la differenza tra i servizi erogati ai cittadini e come questi li percepiscono. Riassumendo si può parlare di indagini volte a **comprendere il grado di soddisfazione degli utenti dei servizi pubblici.**

Tra i cittadini e le Amministrazioni Pubbliche nasce una relazione, basata sulla fiducia che i cittadini sentono nell'istituzione, e che si fonda sulla **necessità di rispondere adeguatamente ai bisogni e ai problemi della comunità.** Questo è un dovere dell'Amministrazione e un diritto del cittadino. In linea di massima, quando il cittadino diventa cliente dell'Amministrazione Pubblica usufruendo dei servizi, si ha un **problema percettivo**, in quanto i cittadini avvertono minori garanzie di ricevere un servizio di qualità rispetto ad un servizio privato.

Per mantenere salda e stabile nel tempo questa relazione si devono ascoltare e comprendere a fondo i bisogni dei cittadini/clienti, porre attenzione costante al loro giudizio e, inoltre, bisogna saper sviluppare e migliorare la capacità di dialogo e di relazione. Quanto appena descritto può essere fatto utilizzando, appunto, indagini di customer satisfaction.

2.3- OBIETTIVI DELLA CUSTOMER SATISFACTION NELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Gli obiettivi della customer satisfaction applicata dalle Amministrazioni Pubbliche si può riassumere nei seguenti due punti:

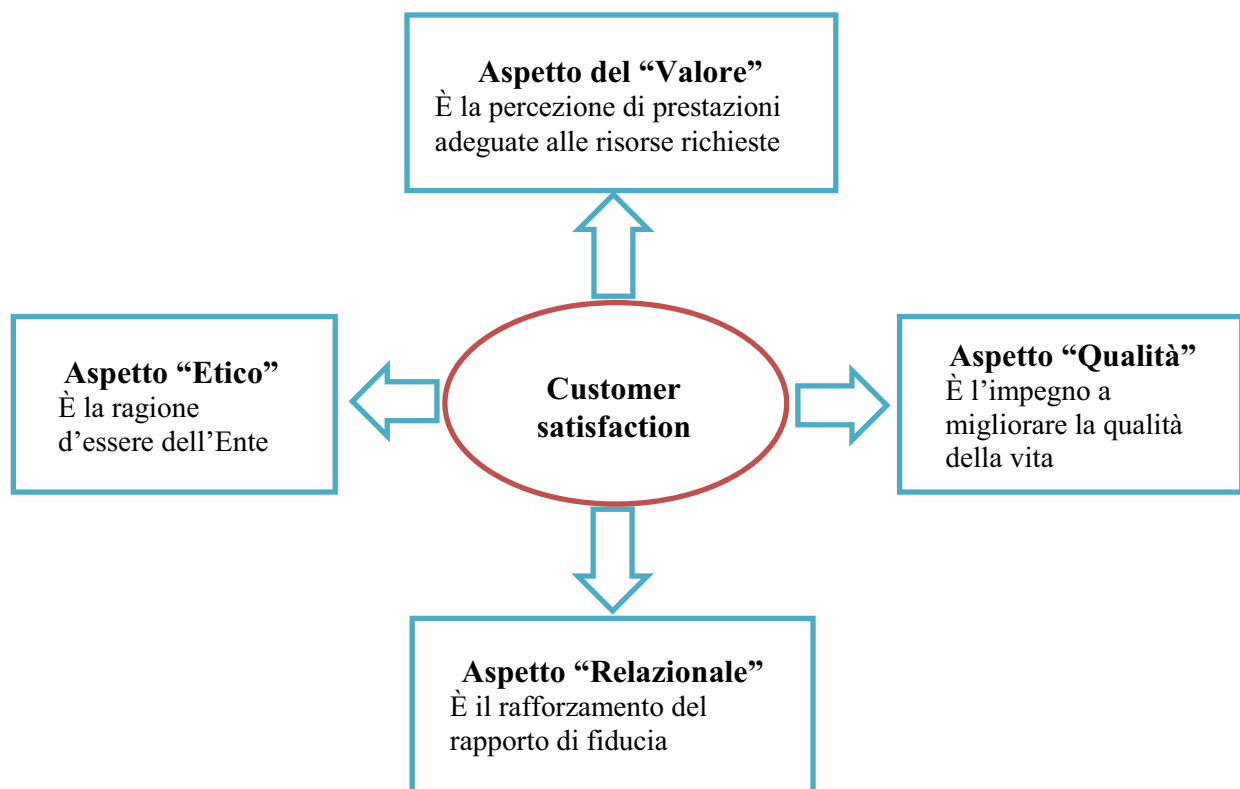
- **individuare il potenziale di miglioramento dell'amministrazione**
- **individuare i fattori su cui si registra lo scarto maggiore** tra ciò che l'Amministrazione ha realizzato e quello di cui gli utenti hanno effettivamente bisogno o che si aspettano di ricevere.

Le Amministrazioni devono quindi essere capaci a dare valore al punto di vista del cittadino e predisporre all'ascolto in modo permanente, pianificato, organizzato e governato.

2.4- ASPETTI DELLA CUSTOMER SATISFACTION NELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Gli aspetti della customer satisfaction nelle Amministrazioni Pubbliche possono essere riassunti nei seguenti punti:

- **aspetto qualitativo:** vedi capitolo della qualità
- **aspetto etico:** fa riferimento alla **mission dell'Ente Pubblico**, cioè di servire il cittadino, di assicurare condizioni di soddisfazione e di sviluppo, di migliorare la qualità della vita
- **aspetto relazionale:** come già detto in precedenza, tra le Amministrazioni e i cittadini c'è una relazione, di conseguenza entrano in contatto tra loro e **l'Ente Pubblico deve cercare di ottenere informazioni sui bisogni e le aspettative dei cittadini/clienti**. Per ottenere questo risultato la **relazione deve essere basata sulla reciproca capacità di ascolto, comprensione, comunicazione e attenzione**. Sono tutti elementi fondamentali per acquisire, da parte dell'Amministrazione, la **fiducia dei cittadini**, la quale genera effetti positivi sulla partecipazione, sul sostegno e sul coinvolgimento di quest'ultimi
- **aspetto del valore del servizio:** per i cittadini i servizi ricevuti hanno un valore, misurabile confrontandola **soddisfazione**, intesa come **percezione del cliente di aver speso bene le proprie risorse** (tempo, denaro, incombenze, ecc.) **avendo ottenuto, in proporzione alle sue aspettative, il massimo possibile rispetto alla realtà in cui vive**. La soddisfazione può anche essere condizionata dalla **percezione tra le prestazioni ottenute e i sacrifici complessivi richiesti**, i quali comprendono gli oneri economici (pagamento di tasse, tariffe, ecc.) e il costo dovuto a sacrifici personali (trasferimenti da un posto all'altro, code agli sportelli, ecc.).



Fonte: *La customer satisfaction nelle amministrazioni pubbliche*. Angelo Tanese, Giuseppe Negro, Annalisa Gramigna. Rubbettino Editore s.r.l., 2003.

Lo scopo della customer satisfaction, quindi, consiste nel **porre il cittadino al centro delle attività delle Amministrazioni Pubbliche** per modellare i servizi sui suoi bisogni e sulle sue attese per rafforzare la fiducia e la percezione che le prestazioni erogate siano coerenti con i bisogni espressi e le risorse disponibili.

2.5- A COSA SERVONO LE INDAGINI DI CUSTOMER SATISFACTION

I fini di un'analisi di customer satisfaction si possono riassumere nei punti sotto elencati:

- **definire e valutare l'efficacia delle opere pubbliche:** le opere pubbliche sono le scelte prioritarie delle amministrazioni finalizzate ad ottenere benefici esterni sulla comunità. La realizzazione di politiche pubbliche comporta la definizione di:
 - a. direzione da seguire
 - b. obiettivi da raggiungere
 - c. vincoli entro cui operare
 - d. linee guida (come agire per ottenere gli obiettivi)
 - e. valutazione dell'impatto;

- **progettare i sistemi di erogazione dei servizi.**

Nella logica della qualità la customer satisfaction può diventare uno **strumento rilevante nella scelta delle priorità e nella verifica dell'efficacia delle politiche**, in quanto:

- può **rappresentare ed evidenziare i bisogni e le attese dei cittadini/imprese**
- può **favorire la comprensione dei bisogni latenti**
- può **aiutare a cogliere idee, spunti, suggerimenti**
- può **facilitare il superamento di vincoli interni**
- può **supportare la verifica e la comprensione dell'efficacia delle politiche.**

La customer satisfaction, inoltre, aiuta a:

- **definire in modo strategico nuovi pacchetti di servizi o interventi di miglioramento su pacchetti già esistenti**
- **definire il livello di coinvolgimento e di partecipazione al servizio da parte dell'utente-cliente**
- **dimensionare le caratteristiche tecniche del servizio rendendolo a misura di utente-cliente.**

3- LA QUALITÀ

3.1- DEFINIZIONI E CONCETTI BASE

Il concetto di **qualità** non è facilmente esprimibile in termini quantitativi, ma può essere definito come **l'insieme delle caratteristiche di un bene o di un servizio capace di soddisfare le esigenze o i bisogni espressi od impliciti di un cliente.**

Non in tutti i casi è possibile arrivare all'eccellenza, ma si punta almeno al raggiungimento di una **soglia minima accettabile di qualità**. La qualità di un prodotto o di un servizio è una **garanzia delle aspettative del cliente e di quanto gli viene promesso**, quindi per avere una qualità percepita duratura nel tempo si devono **moderare le promesse** e si devono mantenere quelle fatte. Questo permette di fornire un prodotto o un servizio ritenuto **affidabile** dai clienti.

Questi risultati possono essere raggiunti attraverso un **sistema di gestione della qualità**, cioè un **insieme di processi combinati tra loro in maniera efficace**, con l'**obiettivo** di generare affidabilità e, quindi, **la soddisfazione del cliente** e dei suoi bisogni impliciti ed espliciti.

Per normalizzare l'approccio alla qualità del sistema di gestione sono stati creati degli standard di comportamento a livello internazionale attraverso le norme *ISO9000*, applicabili sia alle aziende produttrici sia alle aziende di servizi. I soggetti che applicano queste norme possono richiedere una *certificazione di qualità* che attesta la regolamentazione dei processi.

3.2- LO SCHEMA PDCA (Plan, Do, Check, Act)

Alla base della gestione della qualità c'è un concetto teorico che definisce la metodologia logica dietro i requisiti dettati dall'ISO9000 e che molte aziende applicano inconsciamente. Si tratta dello **schema PDCA**, composto da quattro fasi fondamentali:

1. **plan**: si pianificano e si programmano i processi da attuare per le attività da svolgere
2. **do**: si eseguono le attività pianificate al punto numero 1
3. **check**: si controllano le attività eseguite al punto numero 2 per valutare la bontà di esecuzione
4. **act**: consiste nel ripristino e nel riadattamento, cioè se nell'attività di controllo del punto numero 3 si riscontrano delle non conformità si cerca di sistemare gli errori. In caso contrario, se i processi risultano idonei si confermano, si ottimizzano e si valorizzano le attività.

Queste operazioni si possono ripetere ciclicamente finché il processo non risulta conforme e viene ricominciato quando si passa alla pianificazione del nuovo. Si forma così quella che viene definita la **spirale della qualità**, che punta al **miglioramento continuo dei processi e delle attività svolte**.

3.3- I PRINCIPI FONDAMENTALI DEL SISTEMA DELLA QUALITÀ

Per avere un sistema della qualità efficiente ed efficace si devono seguire dei principi che se seguiti correttamente descrivono come si svolgono le attività aziendali. Si riassumono nei seguenti punti:

1. **orientamento al cliente**: l'azienda si deve avvicinare al cliente e instaurare con lui una relazione basata sulla comunicazione per capire i suoi bisogni

2. **attenzione alle dinamiche di leadership:** il sistema della qualità deve essere supportato dalla direzione e diventare parte integrante dell'azienda e delle modalità quotidiane di operare
3. **approccio per processi:** si devono gestire i processi in “orizzontale”, cioè il processo specifico deve essere gestito da diverse aree e persone al fine di garantire una maggiore dinamicità rispetto al processo funzionale, in cui si riscontra una combinazione di settori
4. **approccio sistemico:** si focalizza l'attenzione all'amministrazione, guardando i rapporti e le conflittualità dei processi
5. **miglioramento continuo:** come si è già discusso, si deve puntare sempre al continuo miglioramento
6. **attenzione alle risorse umane:** il personale deve essere coinvolto e motivato, deve essere a conoscenza del suo ruolo e della sua importanza all'interno dell'azienda, nonché dell'impatto del suo lavoro sul risultato finale e della sua riuscita e, quindi, sulla soddisfazione del cliente
7. **decisioni basate su dati di fatto:** si quantificano i processi e, usando metodi statistici, si dà un elemento oggettivo di misura
8. **partnership con i fornitori:** i fornitori devono essere visti come collaboratori e si devono instaurare rapporti di fiducia e di crescita reciproci.

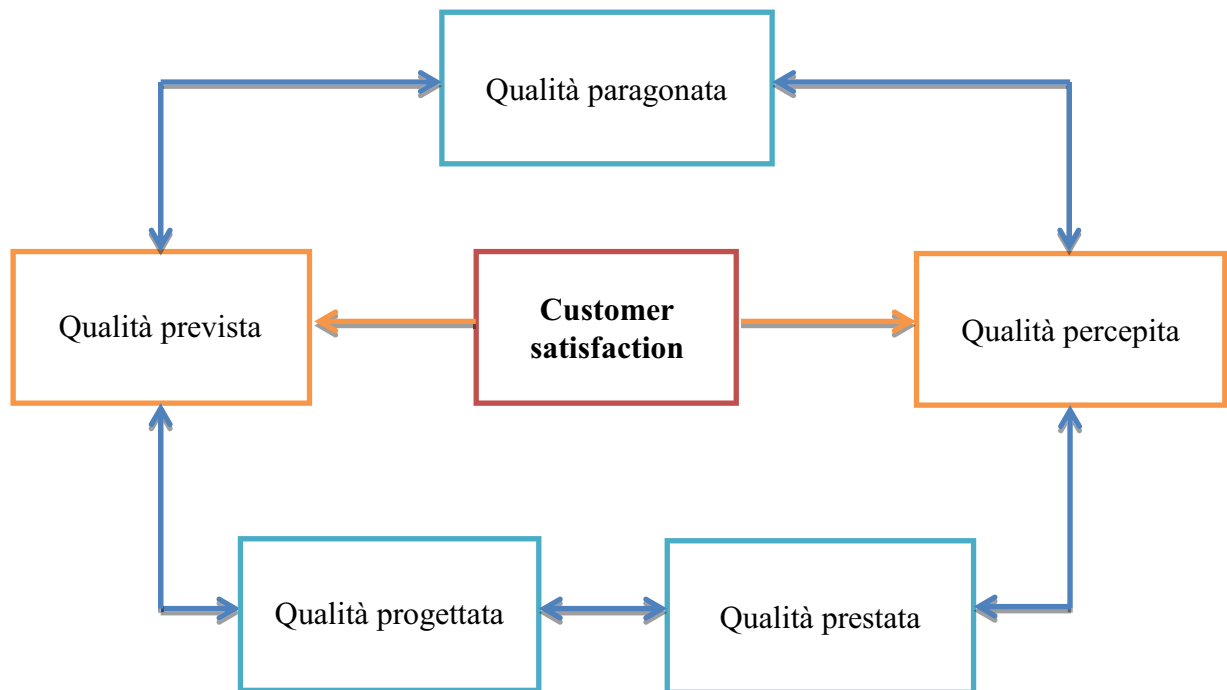
4- LA QUALITÀ NELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

4.1- IL SISTEMA DI PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO DELLA QUALITÀ DEI SERVIZI

Le indagini di **customer satisfaction** permettono di avere dei **parametri di riferimento nelle attività di programmazione e controllo della qualità dei servizi**. La prima individua le **azioni più opportune** da svolgere per garantire la soddisfazione dei cittadini. Il *controllo*, invece, regola i processi e i sottoinsiemi organizzativi. Si può anche intendere come **l'insieme delle attività di valutazione e di verifica di tutte le fasi della catena di costruzione ed erogazione del servizio**. Generalmente le cause di insoddisfazione più frequenti si riscontrano proprio nella fase di progettazione e quindi prima si riscontra il problema e si interviene tempestivamente, più i costi legati all'insoddisfazione del consumatore diminuiscono e più aumenta l'efficacia.

Vengono riconosciuti cinque tipi di qualità riferiti ai servizi e legati alle loro fasi, a partire dalla progettazione fino all'erogazione, che devono essere monitorati per evitare l'insoddisfazione del consumatore:

1. **qualità prevista**: consiste nell'individuazione dei bisogni espliciti, impliciti e latenti del cliente. Costituiscono gli elementi di valutazione e di giudizio sulla qualità del servizio. Il riferimento è, quindi, il consumatore finale
2. **qualità progettata**: consiste nell'individuazione di cosa l'Amministrazione vuole fornire al cittadino e come erogare tale servizio. Si determinano quindi i segmenti in cui operare, il posizionamento e gli standard operativi, nonché la progettazione delle caratteristiche del sistema organizzativo e del sistema di erogazione del servizio stesso. Il riferimento è l'Amministrazione.
La qualità progettata comprende al suo interno la qualità promessa, la quale incide sul livello delle attese. Come già detto precedentemente, quindi, è una fase delicata perché, per non generare insoddisfazione, non si deve promettere più di quanto non si riesce effettivamente a dare al cliente
3. **qualità prestata**: consiste nella continua verifica di che cosa l'Ente eroga effettivamente in rapporto agli standard effettivi, attraverso il controllo delle prestazioni del sistema di erogazione del servizio. Il riferimento sono i processi interni dell'Amministrazione
4. **qualità percepita**: consiste nel completamento della valutazione della qualità del servizio con l'osservazione di elementi non standardizzabili e di difficile rilevazione interna. Il riferimento sono il cittadino, le sue percezioni e il suo livello di soddisfazione
5. **qualità paragonata**: consiste nella valutazione della differenziazione della qualità prestata da quella erogata da altri soggetti. Il riferimento, in questo caso, sono gli altri Enti o comunque strutture che forniscono lo stesso servizio.



Fonte: *La customer satisfaction nelle amministrazioni pubbliche*. Angelo Tanese, Giuseppe Negro, Annalisa Gramigna. Rubbettino Editore s.r.l., 2003.

4.2- GLI SCOSTAMENTI DELLA QUALITÀ

Non sempre la qualità prevista coincide con la qualità percepita, la customer satisfaction esprime il livello di sovrapposizione tra le due e queste differenze, chiamate anche **gap**, **rappresentano i livelli della mancata qualità**. Dai dati ricavati attraverso la customer satisfaction si devono impostare delle azioni correttive per ridurre lo scostamento tra i due tipi di qualità. Si opera sui seguenti punti di controllo:

- **scostamento tra i bisogni del cittadino ed il punto di vista del vertice dell'Amministrazione:** i bisogni e le attese del cittadino possono essere compresi male dall'Amministrazione oppure dai due soggetti può venir dato un ordine di importanza e di priorità differente
- **scostamento tra le attese del cittadino e gli standard di prestazione definiti:** anche se i bisogni dei cittadini sono compresi correttamente dall'Amministrazione, le procedure per erogare il servizio possono discostarsi da quello che il cittadino si aspetta come, ad esempio, nei tempi e nelle modalità di prestazione
- **scostamento tra gli standard definiti (e promessi) e le prestazioni effettive espresse dai processi:** avviene nel caso in cui i processi non riescono a rispettare gli standard di servizio progettati, creando così un disservizio. Il disservizio deve essere gestito adeguatamente e questo comporta la messa in atto di tempestive azioni correttive e di recupero della fiducia del cittadino
- **scostamento tra le prestazioni effettive e la percezione del cittadino:** è generalmente dovuto ad una errata comunicazione con il cittadino. Se si elevano troppo le attese il cittadino rimane deluso quando usufruirà del servizio, viceversa se la comunicazione non è sufficiente il cittadino non percepisce il valore reale del servizio.

5- LA QUALITÀ DELLA SICUREZZA PERCEPITA IN ALBIGNASEGO

5.1- OBIETTIVI

L'obiettivo dell'analisi è di valutare la **qualità della sicurezza percepita dai cittadini residenti nel Comune di Albignasego**, in merito all'attività della Polizia Locale e alla sicurezza sul territorio. Al termine dell'indagine si dovrà effettuare un confronto con la stessa analisi già redatta nel 2007 per valutare se la situazione è migliorata, è rimasta stabile oppure è peggiorata in questi ultimi anni.

5.2- METODOLOGIA

5.2.1-RACCOLTA DEI DATI

Per recuperare i dati si è deciso di **effettuare delle interviste, con l'ausilio di un questionario**, ai cittadini in attesa allo sportello unico del Comune, dove venivano riproposte la maggior parte delle domande della precedente analisi. Il modulo è composto da una parte dove vengono raccolti i **dati anagrafici**, da una sezione con il **questionario vero e proprio e da una domanda aperta finale**, dove vengono raccolte le opinioni e i suggerimenti dei cittadini (Vedi Allegato numero 1).

Il questionario è strutturato a domande chiuse, sono state inserite alcune domande filtro e una domanda a risposta multipla, senza considerare l'ordine di preferenza al fine dell'analisi.

Al momento della rilevazione si è tenuto conto della data di compilazione del questionario, al fine di valutare se durante il periodo delle interviste ci fossero stati fatti di cronaca particolarmente rilevanti da influire sulla percezione della sicurezza dei cittadini. In accordo con il tutor aziendale, dopo aver visto che le notizie non erano tanto gravi da poter incidere sui risultati, si è deciso che non era necessario procedere con questo tipo di analisi.

Il periodo in cui sono state effettuate le interviste va dal 24 Aprile 2012 al 19 Maggio 2012. Per rendere il campione il più omogeneo possibile, il questionario è stato sottoposto in diversi orari, facendo delle interviste durante la mattinata e, quando possibile, considerando gli orari di presenza, anche nel pomeriggio. Un elemento che può però influire sull'omogeneità del campione è il fatto che le interviste sono state effettuate solamente alle persone che si sono presentate allo sportello del Comune e che erano disposte a rispondere alle domande.

Si dovrà considerare però anche il fattore di disturbo dovuto alla somministrazione delle interviste in un luogo molto affollato e, probabilmente, alcune persone non hanno risposto in totale libertà, influenzando quindi sulle risposte.

5.2.2-SCelta DELLA NUMEROSITA' CAMPIONARIA

La numerosità campionaria ottimale è stata scelta considerando alcune variabili come la popolazione, il grado di precisione e il tipo di informazioni richiesti.

Per calcolare una numerosità campionaria che tenga conto dei possibili errori e di mancate risposte, è stato fissato inizialmente un livello di fiducia pari a 0.95. È stato ipotizzato, quindi, una probabilità che nel 95% dei casi le nostre osservazioni risultino corrette. Guardando la distribuzione della popolazione si ottiene un valore corrispondente al livello di fiducia pari a $z = 1.96$.

Dopodiché si fissa la precisione desiderata, pari a $D = 0.05$, e si stima la percentuale della popolazione che si sente sicura ($=P$) e quella che invece si sente insicura ($=1-P$). Per questa stima si è adottato il **metodo della massima prudenza**, ponendo le due proporzioni uguali al 50%.

Con queste ipotesi si calcola la numerosità

$$n = \frac{P * (1 - P) * z^2}{D^2}$$

$$n = \frac{0.5 * 0.5 * 1.96^2}{0.05^2} = 384$$

La numerosità campionaria risulta pari a 384 persone ma questo risultato deve essere aggiustato per la popolazione che, rispetto a quando è stata effettuata l'ultima indagine, è aumentata circa a 24'000 unità.

La correzione si effettua attraverso la seguente formula:

$$n' = \frac{n}{\left(1 + \frac{n}{N}\right)}$$

dove N rappresenta la popolazione.

$$n' = \frac{384}{\left(1 + \frac{384}{24000}\right)} = 377.95 \text{ arrotondando } n' = 378.$$

Si nota subito che **l'aumento della popolazione non ha influito molto sulla numerosità ottimale del campione** che è aumentata di due sole unità dall'ultima indagine, n' era infatti uguale a 376.

Pertanto, considerando sempre i possibili errori di compilazione e le mancate risposte, si mantiene la numerosità pari a 400 come la precedente intervista, ma vista la disponibilità si sono raccolti 406 questionari.

5.2.3-COSTRUZIONE DEL DATABASE

Le interviste raccolte sono state archiviate in un foglio elettronico in formato Excel, consegnato insieme al presente report, attraverso una codifica numerica per limitare gli errori di inserimento dovuti alla sbagliata digitazione dei dati. È stato quindi assegnato un numero ad ogni risposta per tutte le domande e, in seguito, si è provveduto a convertire il database rinominando le risposte con le etichette utilizzate per il questionario.

In alcuni rari casi gli intervistati non sono stati in grado di fornire una risposta precisa alle domande poste loro, le mancate risposte sono state quindi assegnate con il **metodo dell'imputazione** alla categoria con frequenza più elevata e, quindi, con probabilità maggiore.

La variabile età, è stata suddivisa in classi. Nella precedente indagine la prima classe era formata dalle persone dai 18 ai 25 anni, le seguenti erano costanti di ampiezza 5 ad eccezione dell'ultima, la quale considerava tutte le persone che avevano almeno 61 anni. Per poter fare degli adeguati confronti, sono state mantenute le stesse fasce d'età ma, considerando la formazione del campione, sono state inserite altre due classi d'età: quella che va dai 61 ai 65 anni e quella che va dai 66 ai 70 anni. Di conseguenza l'ultima categoria comprende le persone che vanno dai 71 anni in su.

Per le risposte alla domanda numero 1 non è stato considerato l'ordine di importanza assegnato dall'intervistato.

Per lo studio della domanda numero 8 in relazione ad altri fattori di influenza, per facilitare sia l'analisi sia la lettura dei risultati, è stato calcolato un **valore di sintesi riassuntivo dalle frequenze** con cui sono stati visti i vari casi indicati. Si è raggiunto questo risultato attraverso una **media pesata delle osservazioni**. I pesi sono stati assegnati dando maggiore importanza alle risposte che indicano di vedere spesso le problematiche in esame e dando importanza sempre minore al

diminuire delle frequenze. “Spesso” ha quindi peso pari a 3, “Talvolta” pari a 2, “Di rado” pari a 1 e “Mai” pari a 0. È stato scelto questo ordine di importanza per mettere in risalto ed individuare gli aspetti più negativi e per potere studiare delle soluzioni in base ai risultati ottenuti. Per effettuare agevolmente dei confronti tra varie categorie, la media pesata è stata calcolata sulle percentuali i cui totali si riferiscono ai casi presi in esame dal testo della domanda. Si ottengono in questo modo un valore minimo pari a 0,00 e un valore massimo pari a 0,50 per ogni categoria, indipendentemente dalla numerosità della stessa.

Per la domanda numero 16, che prevede una risposta aperta, è stata effettuata **un’operazione di editing per omogeneizzare i dati** al fine dell’analisi, i risultati sono quindi stati suddivisi in classi di appartenenza in base al tipo di risposta fornita dai cittadini.

Una prima divisione è stata effettuata tra le persone che non avevano nulla da segnalare, indicate sotto l’etichetta **Non risponde**; o che affermano che la situazione è positiva, indicate sotto l’etichetta **Situazione positiva** (ad esempio l’intervistato numero 43: “Penso che sia più che sufficiente la sicurezza in questo Comune”, l’intervistato numero 257: “Non trovo che ci siano aspetti negativi sulla sicurezza”), e tra quelle che invece avevano qualche suggerimento o da segnalare qualche problema. Queste ultime sono state ulteriormente divise in relazione al tipo di azione suggerita.

Sono state formate le seguenti categorie:

- **maggiore sicurezza stradale** (comprendente tutti gli intervistati che hanno segnalato problemi e hanno richiesto miglioramenti relativamente al traffico, alla viabilità, alle piste ciclabili ecc. come ad esempio l’intervistato numero 354 che afferma: “C’è tanto traffico e non vengono rispettati gli attraversamenti pedonali”)
- **più controlli** (composto da tutte le persone che richiedono in generale una maggiore presenza delle Forze dell’Ordine e, in particolare, anche dei controlli la sera, la notte e nei luoghi pubblici come, ad esempio, i parchi e i punti di ritrovo tipo i bar e i locali notturni, scuole ecc. questo viene affermato ad esempio dall’intervistato numero 299: “Più controlli anche a livello di richiesta di documenti oltre che controllo del territorio. Fare delle ronde di militari”, dal numero 397: “Più controlli delle Forze dell’Ordine nel periodo estivo quando ci sono maggiori furti, per fare da deterrente. Controllo dei parchi pubblici che la sera diventano dei punti di ritrovo di drogati e ubriachi”)
- **maggiore illuminazione e videosorveglianza** (questa categoria comprende tutti gli intervistati che chiedono maggiori controlli e sicurezza anche a livello di illuminazione stradale e di videosorveglianza, ad esempio l’intervistato numero 79 afferma: “Più illuminazione, più controlli di notte, più telecamere”)
- **segnalazioni** (vengono raggruppati gli intervistati che hanno segnalato la presenza di fenomeni legati alla piccola criminalità, ai furti, agli atti di vandalismo, ai drogati, agli immigrati ecc., ad esempio l’intervistato numero 189: “C’è qualche furto nelle abitazioni e soprattutto nelle pertinenze (garage, cassette di legno ecc.)” e il numero 298: “Ci sono tante cose danneggiate nei parchi pubblici”)
- **aumento organico** (intervistati che ritengono che le Forze dell’Ordine, anche se si impegnano molto, non sono in numero sufficiente per la popolazione e il territorio di Albignasego e che il loro numero deve essere aumentato. Ad esempio l’intervistato numero 143 dichiara: “Aumentare le persone impiegate per la sicurezza” e il numero 393: “La sicurezza ad Albignasego è buona, si dovrebbe però potenziare la forza pubblica”)

- **maggior efficienza** (comprende gli intervistati che ritengono che le Forze dell'Ordine non sono completamente efficienti e tempestive nell'azione e che si concentrano principalmente nel multare gli automobilisti invece che fare dei controlli accurati in merito ai problemi più importanti per la sicurezza dei cittadini. Ad esempio l'intervistato numero 87 afferma: "Più Vigili e Forze dell'Ordine ma per fare controlli, non solo per le multe", mentre il numero 178 dichiara: "Quando vengono chiamati i Vigili non arrivano e bisogna aspettarli a lungo e non sono gentili con il cittadino")
- **altro** (in questa categoria vengono inserite le risposte poco pertinenti e che non hanno direttamente a che fare con la sicurezza. Vedi ad esempio l'intervistato numero 213: "Poca vita nei quartieri (dormitori)").

In tutti i casi in cui i suggerimenti dei cittadini, oltre agli aspetti legati alla sicurezza, evidenziavano anche problematiche riferite ad altri argomenti, si è tenuto conto solamente delle segnalazioni relative all'oggetto di studio di questa indagine, cioè la sicurezza.

5.2.4-COSTRUZIONE DELLE TABELLE E DEI GRAFICI PER LE ANALISI

Per effettuare un'indagine completa, verranno svolte più analisi, prendendo a riferimento anche dei sotto campioni, con l'ausilio di tabelle e di grafici.

La prima analisi sarà relativa allo studio preliminare del campione in cui verranno utilizzate delle tabelle a doppia entrata per vedere alcune variabili in funzione di altre. Si procederà poi ad uno studio delle risposte fornite alle singole domande del questionario attraverso la creazione di tabelle singole, al fine di capire in linea generale quali sono le tendenze dei vari fenomeni a prescindere dall'influenza di altre variabili. Infine si analizzeranno le risposte fornite anche in base a fattori di influenza, verranno quindi utilizzate nuovamente le tabelle a doppia entrata.

In tutti i casi verranno applicati dei filtri per lo studio delle domande del questionario che non prevedono risposte da parte di tutti gli intervistati e per lo studio dei sotto campioni.

Verranno inoltre predisposti dei grafici a supporto delle analisi nella forma più idonea ai dati.

Vista la grande quantità di tabelle e grafici che si creeranno, oltre alla numerazione sequenziale verrà indicata una lettera in stampatello maiuscolo che farà da riferimento all'argomento dei supporti. Si specifica di seguito la codifica:

- **A** (anagrafica) è relativa alla prima analisi in via generale del campione
- **Q** (quesiti) fa riferimento allo studio delle risposte fornite senza considerare elementi di influenza
- **QQ** (quartiere-quesiti) indica i supporti attinenti alla valutazione delle domande in riferimento alla zona di residenza
- **SQ** (sesso-quesiti) relativo allo studio in base al sesso degli intervistati
- **EQ** (età-quesiti) si riferisce all'analisi delle risposte in relazione all'età degli intervistati
- **TQ** (titolo di studio-quesiti) è relativo allo studio effettuato considerando il titolo di studio conseguito dai componenti del campione
- **D** (dipendenze) indica le tabelle redatte per il calcolo degli indici di indipendenza.

5.3- SINTESI DELLE CONCLUSIONI DELL'ANALISI

A conclusione dell'indagine effettuata si riscontrano i seguenti aspetti:

- **dall'analisi preliminare del campione** si deduce che "l'abitante tipo" del Comune di Albignasego ha le seguenti caratteristiche:
 - ha età compresa tra i 31 e i 35 anni
 - è coniugato
 - ha conseguito la licenza media superiore
 - è occupato principalmente come impiegato/intermedio nel settore di attività economica del commercio
 - risiede a S. Tommaso

- **dall'analisi delle risposte in base alla zona di residenza** si conclude che:
 - Lion è la zona in cui si ha la migliore percezione del livello di criminalità, così come per la percezione dell'attività di controllo delle Forze dell'Ordine
 - nei due quartieri più centrali, S. Tommaso e S. Lorenzo, i cittadini escono più frequentemente la sera rispetto a quelli delle altre zone
 - in tutte le zone le motivazioni per cui le persone non sono uscite dipendono principalmente da motivi personali e familiari più che per paura
 - in tutte le zone i fenomeni di microcriminalità maggiormente visti dai cittadini sono riferiti ai mendicanti e agli ubriachi
 - nel quartiere Ferri si riscontra una maggiore frequenza di furti e atti vandalici, mentre a Lion avvengono sempre in misura minore
 - a Lion si nota un maggior senso del dovere, tutti gli intervistati residenti in quella zona hanno sempre presentato denuncia e lo hanno fatto per dovere del cittadino. Caso contrario è S. Giacomo, dove la maggioranza dei rispondenti dichiara di non aver mai presentato denuncia perché non serve a niente
 - il quartiere Ferri, più degli altri, ha una scarsa percezione dell'efficacia del sistema di videosorveglianza
 - gli abitanti di Lion segnalano più frequentemente una situazione positiva in merito alla sicurezza

- **dall'analisi delle risposte per sesso** si conclude che:
 - le donne hanno una percezione peggiore degli uomini sul livello di criminalità e sui controlli effettuati dalle Forze dell'Ordine
 - le donne fanno meno uscite serali rispetto agli uomini principalmente per motivi legati alla famiglia o per mancanza di abitudine
 - sono gli uomini a percorrere più frequentemente tratti di strada da soli e a sentirsi più tranquilli la sera
 - entrambi i sessi vedono più frequentemente mendicanti e atti di vandalismo
 - le donne subiscono in misura maggiore furti e atti vandalici e presentano più frequentemente denuncia rispetto agli uomini
 - le donne fanno richiesta di maggiori controlli e di maggiore illuminazione e videosorveglianza più frequentemente degli uomini

- **dall'analisi delle risposte per età** si conclude che:
 - le persone più anziane hanno una percezione del livello di criminalità e dell'operato delle Forze dell'Ordine peggiore rispetto a quella degli intervistati più giovani
 - sono le fasce d'età medio-basse ad uscire più frequentemente la sera nel territorio del Comune
 - mendicanti e vandali sono sempre i soggetti visti più frequentemente dai cittadini, indipendentemente dalla loro età
 - i residenti più giovani presentano in misura maggiore la denuncia alle autorità competenti, in particolar modo per dovere del cittadino e per recuperare il bene
 - sono le persone più anziane ad avere una migliore percezione dell'efficacia del sistema di videosorveglianza

- **dall'analisi delle risposte per titolo di studio** si conclude che:
 - gli intervistati che hanno conseguito i titoli di studio più bassi hanno una peggiore percezione del livello di criminalità e dell'operato delle Forze dell'Ordine
 - i cittadini che hanno la licenza media inferiore escono in misura minore la sera principalmente per mancanza di abitudine
 - nuovamente, in tutte le categorie esaminate, risulta che i fenomeni di microcriminalità maggiormente visti sono i mendicanti e gli atti vandalici
 - gli intervistati che hanno conseguito i due titoli di studio più elevati presentano più frequentemente la denuncia alla Polizia e lo fanno, per la maggior parte, per dovere civico
 - il sistema di videosorveglianza è apprezzato maggiormente dai residenti che hanno la licenza elementare
 - vengono richiesti maggiori controlli dai titoli di studio più bassi, un incremento dell'illuminazione pubblica e della videosorveglianza è domandato dai titoli di studio più elevati.

5.4- CONFRONTO CON LA PRECEDENTE ANALISI

Questa analisi ha lo scopo di monitorare la situazione relativa alla sicurezza percepita dai cittadini e valutare se nel corso di questi ultimi anni è migliorata, è rimasta stabile o se è peggiorata. Per farlo **si usa come riferimento lo studio analogo già effettuato nel 2007 e si confrontano le risposte fornite dagli intervistati.**

Guardando i risultati della prima domanda, in cui si chiedono quali sono ritenuti i problemi maggiori della società, si nota che **la visione della collettività e dei suoi problemi ha subito dei mutamenti. Nel 2007 le prime tre criticità più rilevanti** riscontrate dai cittadini erano **l'inquinamento, l'incertezza economica e la piccola criminalità**, rispettivamente pari, in percentuali sul totale complessivo, al 14,22%, al 12,64% e al 9,94%. Visto il particolare periodo di crisi che l'Italia e, in generale, i Paesi Europei stanno vivendo le risposte alla prima domanda del questionario cambiano. **La crisi economica è al primo posto con il 18,38%** sul totale complessivo, **seguita dalla disoccupazione con il 17,44%** e **dalla crisi politica/corruzione con l'11,94%**. Questi dati indicano una preoccupazione maggiore per gli aspetti legati ad ambiti più ampi e generali. Infatti, come si vede nella seguente tabella, problemi come l'inquinamento e la piccola criminalità subiscono un calo di 7,43 punti percentuale e di 5,73 punti percentuale rispettivamente.

PROBLEMI DELLA SOCIETÁ	INDAGINE 2007	INDAGINE 2012	SALDO
Criminalità organizzata	4,18	5,33	1,15
Crisi economica (incertezza economica-2007)	12,64	18,38	5,74
Crisi politica-corruzione	6,32	11,94	5,62
Disoccupazione	6,88	17,44	10,56
Droga	8,92	3,95	-4,97
Immigrazione	8,64	5,84	-2,80
Inquinamento-problemi ambientali	14,22	6,79	-7,43
Malattie-aids	4,93	2,84	-2,09
Piccola criminalità	9,94	4,21	-5,73
Scomparsa dei valori	8,83	7,22	-1,61
Solitudine	2,42	1,63	-0,79
Traffico	7,62	4,73	-2,89

Da quest'ultima indagine emerge anche un altro problema abbastanza rilevante nella percezione dei cittadini che non era stato inserito tra le possibili risposte del questionario del 2007, cioè il **costo della vita, indicato dal 9,36% degli intervistati.**

Passando allo **studio della percezione del livello di criminalità nella precedente indagine il 26,50% degli intervistati ha dichiarato che era maggiore rispetto all'anno precedente, contro il 14,04% registrato in quest'ultima indagine.** Già solo osservando questo dato si può affermare che **la situazione è migliorata.** Dalla tabella si possono cogliere dei particolari in più.

LIVELLO DI CRIMINALITÁ	INDAGINE 2007	INDAGINE 2012	SALDO
Maggiore	26,50	14,04	-12,46
Uguale	44,00	57,64	13,64
Minore	6,75	7,64	0,89
Non so	21,50	20,44	-1,06
Non risponde	1,25	0,25	-1,00

Si nota infatti, che i cittadini che ritengono la criminalità invariata e minore sono aumentati, mentre diminuiscono le persone che non rispondono o non sanno rispondere.

In generale si può affermare che la percezione sul livello di criminalità è decisamente migliorata.

EFFICACIA DELLE FORZE DELL'ORDINE	INDAGINE 2007	INDAGINE 2012	SALDO
Molto	5,75	7,39	1,64
Abbastanza	47,25	49,26	2,01
Poco	34,50	28,57	-5,93
Per niente	6,00	5,67	-0,33
Non so	5,25	8,62	3,37
Non risponde	1,25	0,49	-0,76

Anche le risposte relative al livello percepito di efficacia delle Forze dell'Ordine sono più positive rispetto a quelle della precedente analisi. Infatti dalla tabella si vede che sono aumentati gli intervistati che ritengono le Forze dell'Ordine in grado di controllare molto e abbastanza il territorio, e sono diminuite quelle che invece ritengono ci riescono poco o per niente.

Con il confronto delle risposte delle seguenti domande si vuole vedere se le abitudini dei cittadini hanno subito delle modifiche.

NUMERO DI USCITE SERALI	INDAGINE 2007	INDAGINE 2012	SALDO
Più di 5 volte	21,00	10,84	-10,16
3-4 volte	23,75	17,00	-6,75
1-2 volte	34,50	32,76	-1,74
Mai	20,00	39,41	19,41
Non risponde	0,75	0,00	-0,75

Dalla tabella si vede chiaramente che le abitudini sono cambiate dall'ultima rilevazione. **Diminuiscono in maniera proporzionale le persone che escono la sera e aumentano quelle che invece preferiscono restare a casa.**

Si deve tenere conto che le interviste del 2007 sono state effettuate nel periodo tra dicembre e gennaio, quindi le condizioni del tempo possono aver influito sul numero di uscite serali e alcuni intervistati possono aver preferito restare a casa. Le ultime interviste, invece, sono state raccolte nel periodo tra aprile e maggio, mesi in cui la temperatura è più mite e le persone sono più invogliate ad uscire. **Nonostante il periodo più favorevole i cittadini sono rimasti maggiormente nella propria abitazione la sera, segno sintomatico di un cambiamento vero e proprio di abitudini.**

Per avere un ulteriore riscontro si guardano le risposte che indicano le motivazioni degli intervistati che sono rimasti a casa la sera.

MOTIVAZIONI PER NON ESSERE USCITI LA SERA	INDAGINE 2007	INDAGINE 2012	SALDO
Per mancanza di abitudine	11,25	26,88	15,63
Sono troppo stanco	12,50	8,13	-4,37
Uscire costa troppo	6,25	3,13	-3,12
Per motivi di famiglia	20,00	22,50	2,50
Per motivi di salute	8,75	1,88	-6,87
Sto bene a casa	31,25	5,00	-26,25
Ho paura di uscire da solo	6,25	6,88	0,63
Altri motivi	3,75	5,63	1,88

Le differenze più elevate si riscontrano per le voci “Per mancanza di abitudine”, che segna un aumento di risposte di 15,63 punti percentuale, e “Sto bene a casa”, che segna un decremento di risposte di 26,25 punti percentuale. È da sottolineare, anche se presenta una variazione minima di 0,63, l’aumento delle persone che hanno paura ad uscire da sole la sera.

Dalle ultime interviste effettuate emerge anche un’altra motivazione rilevante non presente tra le possibili risposte della precedente indagine, cioè la voce **“Esco ma mi sposto fuori Albignasego”, che raccoglie il 18,13% delle risposte.**

Adesso si passa alla valutazione delle abitudini delle persone che invece sono uscite almeno una volta la sera nelle ultime due settimane in Albignasego.

PERCORRENZA DI TRATTI DI STRADA DA SOLI	INDAGINE 2007	INDAGINE 2012	SALDO
Sì, spesso	37,81	40,24	2,43
Sì, qualche volta	34,38	29,27	-5,11
Molto raramente	20,00	6,50	-13,50
Mai	6,88	23,17	16,29
Non risponde	0,94	0,81	-0,13

Anche in questo caso le abitudini delle persone che sono uscite la sera sono cambiate dall’ultima rilevazione. Sono, infatti, aumentate di ben 16,29 punti percentuale le persone che non percorrono mai tratti di strada da sole, mentre diminuiscono quelle che li percorrono qualche volta e molto raramente.

Tra le persone che percorrono tratti di strada da sole la sera, anche solo raramente, si vuole vedere se è cambiata la percezione della loro tranquillità personale nell’uscire la sera dall’ultima ricerca.

TRANQUILLITÀ PERSONALE NEL PERCORRERE TRATTI DI STRADA DA SOLI	INDAGINE 2007	INDAGINE 2012	SALDO
Assolutamente tranquillo	16,01	35,83	19,82
Abbastanza tranquillo	51,96	43,85	-8,11
Poco tranquillo	22,88	15,51	-7,37
Per niente tranquillo	7,19	4,81	-2,38
Non risponde	1,96	0,00	-1,96

La percezione di sicurezza quando si percorrono tratti di strada da soli è aumentata, infatti, **le persone che affermano di sentirsi assolutamente tranquille aumentano di ben 19,82 punti percentuale.** Anche se diminuiscono quelle che si sentono abbastanza tranquille, se si considerano congiuntamente queste due risposte, nel 2007 si ha un totale del 67,97% mentre adesso si arriva al **79,68% di risposte positive.**

Si passa ora al confronto tra i fenomeni di microcriminalità che sono stati effettivamente riscontrati dai cittadini, per vedere se la loro frequenza è aumentata, è rimasta stabile oppure è diminuita.

PERSONE CHE SI DROGANO	INDAGINE 2007	INDAGINE 2012	SALDO
Spesso	1,25	0,49	-0,76
Talvolta	4,50	2,46	-2,04
Di rado	7,00	7,39	0,39
Mai	87,25	89,66	2,41

In generale, i dati relativi alle persone che si drogano risultano essere positivi, diminuiscono, infatti, gli intervistati che le vedono spesso e talvolta e aumentano quelli che non li vedono mai.

SPACCIATORI DI DROGA	INDAGINE 2007	INDAGINE 2012	SALDO
Spesso	1,25	0,25	-1,00
Talvolta	2,75	1,23	-1,52
Di rado	8,50	5,17	-3,33
Mai	87,50	93,35	5,85

Anche nel caso degli spacciatori di droga la situazione risulta essere decisamente positiva. Diminuiscono tutte le risposte che indicano che gli intervistati vedono degli spacciatori e aumentano di 5,85 punti percentuale gli intervistati che non li vedono mai.

SIRINGHE PER TERRA	INDAGINE 2007	INDAGINE 2012	SALDO
Spesso	3,50	1,48	-2,02
Talvolta	9,50	8,37	-1,13
Di rado	19,00	11,08	-7,92
Mai	68,00	79,06	11,06

Relativamente alla frequenza con cui i cittadini vedono **siringhe per terra** i risultati sono ancora più positivi dei precedenti, infatti, **le persone che non ne vedono mai aumentano di ben 11,06 punti percentuale.**

UBRIACHI	INDAGINE 2007	INDAGINE 2012	SALDO
Spesso	4,00	5,42	1,42
Talvolta	12,75	11,08	-0,95
Di rado	21,50	16,75	-4,75
Mai	61,75	66,75	5,00

Sono aumentati i cittadini che non vedono mai persone ubriache. Questo è sicuramente un dato positivo ma bisogna prestare attenzione perché sono aumentati, anche se solamente di 1,42 punti percentuale, gli intervistati che li vedono spesso volte.

MENDICANTI	INDAGINE 2007	INDAGINE 2012	SALDO
Spesso	12,00	18,47	6,47
Talvolta	14,25	18,23	3,89
Di rado	18,00	11,58	-6,42
Mai	55,75	51,72	-4,03

I risultati ottenuti dalle interviste mostrano un andamento negativo rispetto al 2007; infatti, non solo **sono aumentati i residenti che vedono spesso e qualche volta dei mendicanti**, ma sono anche, di conseguenza, diminuiti quelli che non li vedono mai. Questo significa che **il fenomeno dei mendicanti è in espansione** sul territorio del Comune e andrebbe controllato in misura maggiore.

PERSONE CHE DORMONO IN STRADA	INDAGINE 2007	INDAGINE 2012	SALDO
Spesso	0,00	0,25	0,25
Talvolta	1,00	1,72	0,72
Di rado	4,50	0,74	-3,76
Mai	94,50	97,29	2,79

Anche i dati relativi alle **persone che dormono per strada** risultano essere **abbastanza positivi**, infatti, anche se aumentano i cittadini che ravvisano il fenomeno spesso e talvolta, le differenze in punti percentuale sono minime. Inoltre aumentano anche le persone che non le vedono mai.

ATTI VANDALICI	INDAGINE 2007	INDAGINE 2012	SALDO
Spesso	13,00	11,08	-1,92
Talvolta	31,25	24,88	-6,37
Di rado	23,75	17,49	-6,26
Mai	32,00	46,55	14,55

Nonostante che i dati non siano positivi, posto che meno della metà degli intervistati afferma di non vedere mai atti di vandalismo, **la situazione è comunque migliorata**. Rispetto al 2007, infatti, sono diminuite le risposte che indicano delle frequenze e sono aumentate di ben 14,55 punti percentuale gli intervistati che non ne vedono mai.

PROSTITUTE	INDAGINE 2007	INDAGINE 2012	SALDO
Spesso	1,00	1,72	0,72
Talvolta	1,00	3,69	2,69
Di rado	3,00	2,46	-0,54
Mai	95,00	92,12	-2,88

Anche se non in larga misura **il fenomeno della prostituzione è visto più frequentemente dai cittadini**, aumentano gli intervistati che le vedono spesso e talvolta, mentre diminuiscono di 2,88 punti percentuale quelli che non le vedono mai.

Si passa ora a verificare la situazione dei fenomeni di microcriminalità avvenuti sul territorio nell'ultimo anno, relativamente agli scippi, ai borseggi, ai furti in casa o in auto e agli atti vandalici subiti dagli intervistati.

SCIPPI	INDAGINE 2007	INDAGINE 2012	SALDO
Mai	99,00	98,52	-0,48
Sì	1,00	1,23	0,23
Non risponde	0,00	0,25	0,25

La situazione degli scippi è lievemente peggiorata, infatti, gli intervistati che sono stati derubati sono aumentati di 0,23 punti percentuale.

BORSEGGI	INDAGINE 2007	INDAGINE 2012	SALDO
Mai	92,00	96,31	4,31
Sì	8,00	3,69	-4,31

I borseggi, dal 2007, sono diminuiti di 4,31 punti percentuale, dato più che positivo.

FURTI IN CASA O IN AUTO	INDAGINE 2007	INDAGINE 2012	SALDO
Mai	78,95	89,16	10,21
Sì	21,05	10,84	-10,21

Anche la situazione dei furti in casa o in auto è nettamente migliorata, sono infatti diminuiti di 10,21 punti percentuale rispetto al 2007.

ATTI VANDALICI	INDAGINE 2007	INDAGINE 2012	SALDO
Mai	79,95	87,19	7,24
Sì	20,05	12,81	-7,24

Anche in questo caso gli intervistati che hanno subito **atti di vandalismo o danneggiamenti** sono **diminuiti di 7,24 punti percentuale**.

Tra le persone che hanno subito dei furti o dei danneggiamenti, si vuole vedere, rispetto al 2007, qual è la tendenza in merito alla presentazione o meno della denuncia.

FREQUENZA DI PRESENTAZIONE DELLA DENUNCIA	INDAGINE 2007	INDAGINE 2012	SALDO
Sempre	46,58	51,14	4,56
Alcune volte	10,96	14,77	3,81
Mai	39,04	31,82	-7,22
Non risponde	3,42	2,27	-1,15

Dalla tabella si nota che **la situazione è migliorata, infatti sono aumentati i cittadini che sporgono sempre e alcune volte la denuncia e sono diminuiti di 7,22 punti percentuale quelli che, invece, non la presentano mai.**

MOTIVI DI PRESENTAZIONE O MENO DELLA DENUNCIA	INDAGINE 2007	INDAGINE 2012	SALDO
Sì, è dovere del cittadino	38,36	38,64	0,28
Sì, per recuperare il bene	19,18	21,59	2,41
No, non serve a nulla	23,97	17,05	-6,92
Non risponde	18,49	22,73	4,24

Si riscontrano aspetti positivi anche nelle risposte relative alle motivazioni di presentazione o meno della denuncia. Aumentano infatti i cittadini che presentano denuncia per dovere e per recuperare il bene, mentre diminuiscono di 6,92 punti percentuale le persone che ritengono la denuncia un'azione priva di efficacia e che non serve a nulla. Da notare però che si è incrementato il numero di persone che preferisce non dare una risposta.

Per le ultime due domande del questionario non è possibile fare un confronto diretto, in quanto la domanda aperta non era presente nell'indagine precedente, mentre la domanda relativa alla videosorveglianza del 2007 era stata posta per valutare se fosse il caso di installare un eventuale sistema. Quella della presente indagine, invece, ha lo scopo di capire se le telecamere hanno effettivamente avuto una qualche utilità per i cittadini.

Riguardo quest'ultima si può **valutare il gap tra quanto i cittadini ritenevano prima dell'installazione della videosorveglianza e quanto effettivamente hanno riscontrato dopo aver messo in funzione il sistema.**

Il 71,50% degli intervistati del 2007 alla domanda: "Ritiene che l'installazione di sistemi di videosorveglianza in aree pubbliche aumenti la sicurezza?" ha risposto affermativamente, il 15,75% ha risposto di no, l'8,25% afferma di non sapere rispondere e il 4,50% non dà propria risposta. In questa indagine, successiva all'installazione del sistema, la domanda posta è differente, si chiede infatti, se la videosorveglianza ha effettivamente aumentato la sicurezza per i cittadini. Il 16,26% ha risposto "Molto" e il 45,07% "Abbastanza". Considerando congiuntamente le due risposte si arriva ad una percentuale di risposte positive pari al 61,33%, quindi **gli intervistati che ritengono**

efficace l'installazione di videocamere sono diminuiti di 10,17 punti percentuale dopo l'effettivo utilizzo del sistema. Per contro hanno risposto che la videosorveglianza serve poco per il 16,26% e per niente per il 5,42%. Insieme si arriva ad un totale di risposte negative del 21,68%, che rispetto ai cittadini che nel 2007 avevano risposto negativamente, è aumentato di 5,93 punti percentuale. Dopo la messa in funzione del sistema sono aumentati, inoltre, i cittadini che non sanno rispondere alla domanda, sono passati dall'8,25% del 2007 al 14,78% dell'attuale indagine.

In generale si riscontra un miglioramento della situazione rispetto al 2007. Infatti quasi tutte le risposte presentano una migliore percezione del livello di criminalità, dell'operato delle Forze dell'Ordine e, in generale, della sicurezza. **Ci sono poche eccezioni, in particolare riferite al cambiamento delle abitudini dei cittadini, che sono meno propensi a uscire la sera e, nel caso, percorrono meno frequentemente tratti di strada da soli.**

Un'altra eccezione negativa si riscontra **nei casi di scippo** che, anche se di poco (0,23pp), sono aumentati dall'ultima indagine, così come si è notato un **aumento dei mendicanti**, i quali vengono visti sempre più frequentemente dai residenti.

L'ultimo scostamento negativo si riscontra tra le **aspettative dei cittadini dall'installazione del sistema di videosorveglianza con la percezione che hanno adesso che il sistema è in funzione.**

5.5- OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

A sintesi del lavoro svolto si fanno alcune osservazioni sull'analisi e si danno dei suggerimenti per le future indagini.

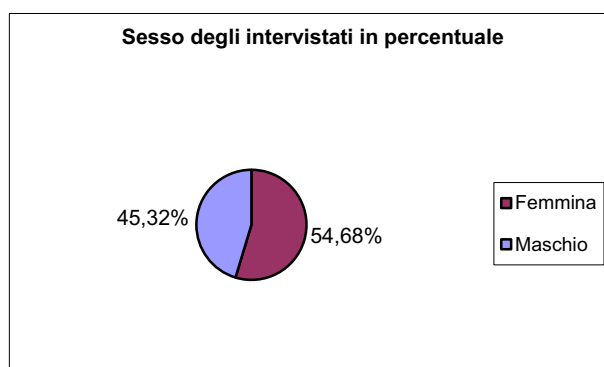
- Il primo consiglio riguarda la **forma del questionario**, in particolare si fa riferimento alle domande in cui gli intervistati devono esprimere la loro opinione su una scala. In tutte le domanda **la scala è a quattro punte**, ovvero i cittadini potevano esprimersi su un intervallo formato da quattro possibili scelte. Ad esempio: “Molto”, “Abbastanza”, “Poco”, “Per niente”, oppure “Spesso”, “Talvolta”, “Di rado”, “Mai”. **Con questo metodo chi risponde alle domande è costretto a sbilanciarsi in positivo o in negativo**. Per questo **si consiglia di adottare delle scale a cinque punte, o in generale con punte dispari, in modo da poter dare l'opportunità di esprimere anche pareri che corrispondono alla giusta via di mezzo o di non schierarsi**
- quando sono state raccolte le interviste, si è proceduto in maniera del tutto casuale, raccogliendo le opinioni degli abitanti che arrivavano allo sportello unico del Comune. **Per ottenere un campione realmente rappresentativo della popolazione, si dovrebbero prima esaminare i dati reali raccolti dall'ufficio anagrafe e poi procedere con delle interviste mirate che rispecchino le proporzioni della distribuzione dei cittadini sul territorio**
- le interviste sono state effettuate alle persone in attesa del loro turno allo sportello unico, un luogo abbastanza affollato. Per questo alcuni intervistati, probabilmente, non hanno risposto in totale sincerità per paura del giudizio delle altre persone. **Per avere delle risposte veritiere, si potrebbero fare le interviste in un luogo più appartato**, magari dando un “ferma posto” per non far perdere il turno alla persona
- guardando il confronto effettuato con la precedente indagine del 2007 emerge che la percezione dei cittadini della qualità della sicurezza è aumentata. Il risultato può essere spiegato dal fatto che, **nel 2009, è stata istituita l'Unione dei Patriarcati**, che riunisce e coordina le attività delle Forze di Polizia Locali dei Comuni di Albignasego e Casalserugo, con un apporto anche del Comune di Maserà. Il progetto ha portato senza dubbio a dei risultati positivi, confermati anche dalle risposte della maggior parte degli intervistati. Nel periodo di raccolta delle interviste, però, parlando con i cittadini, **si è colto che alcuni di loro non erano a conoscenza dell'istituzione dell'Unione dei Patriarcati e nemmeno dei risultati conseguiti** (ad esempio numero di controlli effettuati, numero di multe, ecc.). I successi ottenuti, infatti, vengono pubblicati annualmente sul bilancio sociale e non si menzionano in nessun sito internet, anche se l'Unione ne dispone di uno proprio. Ad eccezione di qualche intervento pubblico dei responsabili, non vengono fornite in nessun altro modo, al di fuori della rete, informazioni sul lavoro svolto dagli agenti di Polizia e i risultati che ottengono. Il consiglio è, quindi, quello di **aumentare l'informazione per i cittadini e fare della comunicazione, almeno dei successi e delle iniziative più importanti, sul sito dell'Unione dei Patriarcati**, il quale si potrebbe curare in misura maggiore. Si potrebbero fare delle **inserzioni sul giornalino che periodicamente viene recapitato a casa dei cittadini** per raggiungere anche chi non usa il computer e internet, come le persone più anziane
- sempre in riferimento alla comunicazione con i cittadini, si è notato che **il sito internet dell'Unione dei Patriarcati non è aggiornato e alcune pagine non sono visualizzabili**. Si dovrebbe quindi **mantenerlo più aggiornato**.

5.6- ANALISI PRELIMINARE DEL CAMPIONE

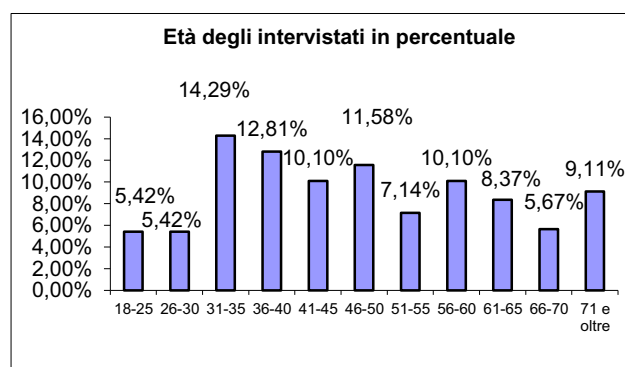
Per poter realizzare un'indagine accurata, visto che le interviste, per quanto possibile, sono state sottoposte in maniera casuale, si deve tener conto del tipo di persone che compongono il campione. Si effettua, quindi, prima dello studio delle risposte del questionario, **un'analisi preliminare del campione sui dati registrati nella scheda anagrafica, al fine di individuare la maggiori classi e categorie di soggetti intervistati.**

Per non appesantire troppo l'analisi sono stati riportati solamente i grafici relativi alle categorie che presentavano la numerosità maggiore sia in relazione al sesso sia all'età.

Guardando le variabili sesso ed età si nota che, anche se con poca differenza, il campione è composto in **maggioranza da donne**, le quali risultano comporre il 54,68% degli intervistati. Le fasce d'età più numerose sono quella **tra i 31 e i 35 anni** e quella **tra i 36 e i 40 anni**, le quali in percentuale sono rispettivamente il 14,29% e il 12,81% (Vedi Tabella numero A01_2).

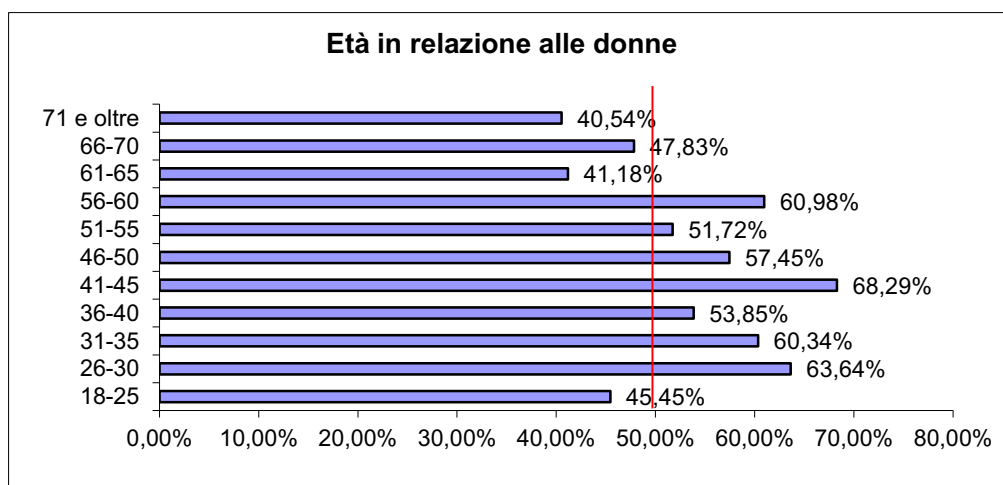


(Grafico numero A01)



(Grafico numero A02)

In particolare le due maggiori fasce d'età sono composte principalmente da donne: la prima con il 60,34% di donne e il 39,66% di uomini, la seconda invece è composta dal 53,85% di donne e dal 46,15% di uomini. **In generale si nota che la maggior parte delle fasce d'età è composta per più della metà (linea rossa del grafico) da donne** (Vedi Tabella numero A01_3).

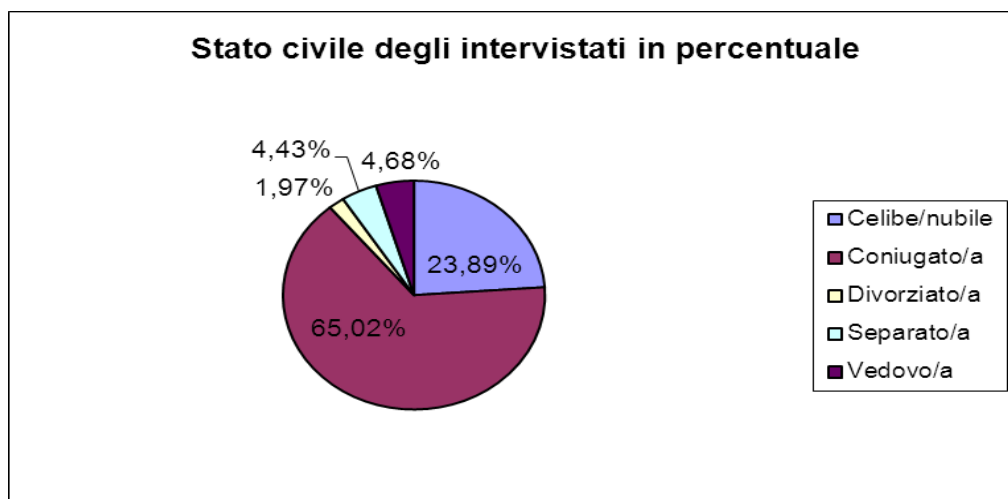


(Grafico numero A03)

Per comprendere meglio la natura del campione si analizzano le risposte della scheda anagrafica in base alle variabili sesso ed età, facendo particolare attenzione alle categorie che sono risultate prima maggiori rispetto alle altre.

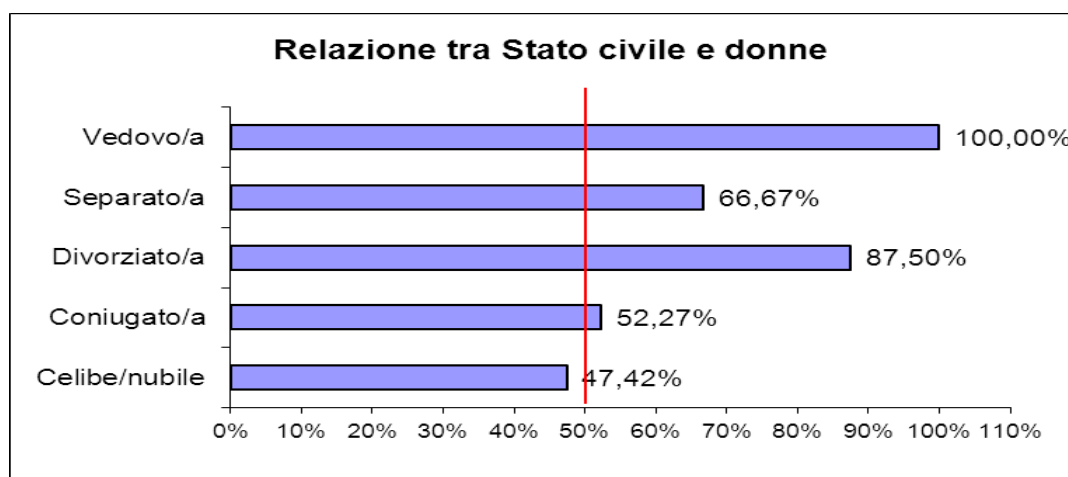
5.6.1- STATO CIVILE

Guardando lo stato civile degli intervistati si nota subito che **la categoria più numerosa è quella delle persone coniugate per il 65,02% sul totale complessivo**, seguita da quella delle persone celibi o nubili con il 23,89% (Vedi Tabella numero A02_2).



(Grafico numero A04)

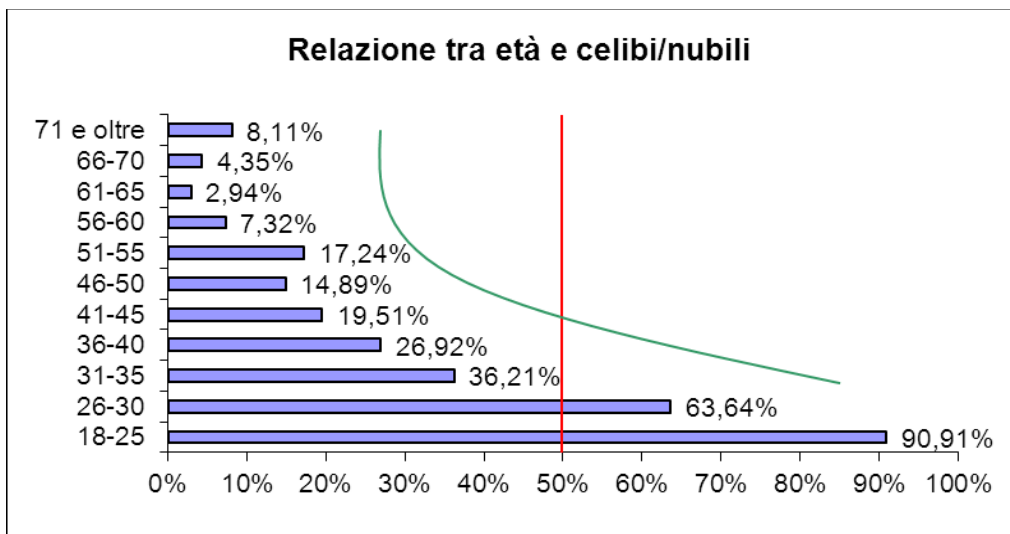
Nel dettaglio, analizzando questa variabile per il sesso, l'unica classe che presenta una maggioranza di uomini è quella dei celibi o nubili con il 52,58%, le restanti sono principalmente composte da donne e, in particolare, la categoria vedovo/a è composta unicamente da donne (Vedi Tabella numero A02_3).



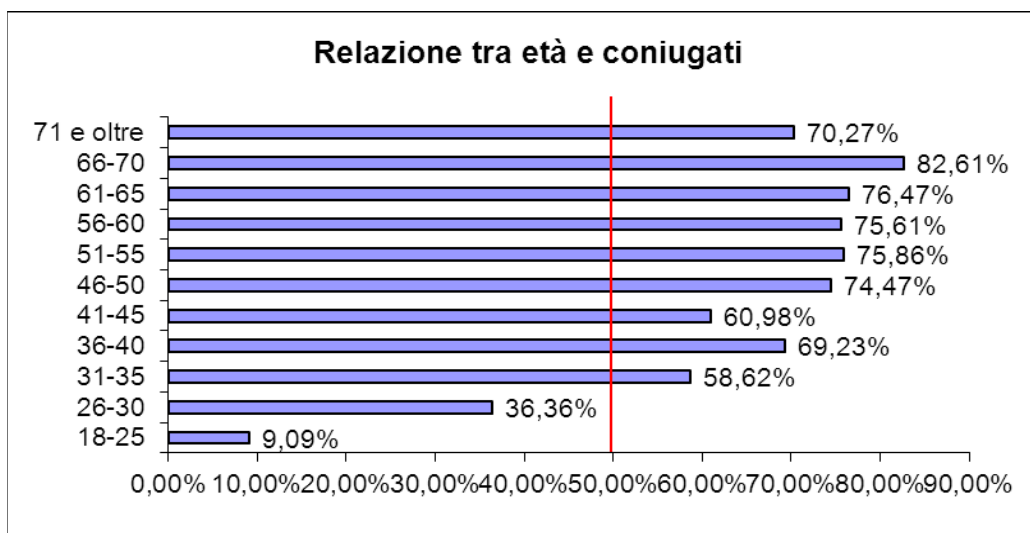
(Grafico numero A05)

Facendo anche un'analisi per età si nota che **lo stato civile più frequente per tutte le classi d'età è quello di coniugato, ad eccezione delle prime due fasce d'età, cioè quella dai 18 ai 25 e dai 26 ai 30 anni**, che si distribuiscono principalmente nella categoria delle persone celibi o nubili con delle percentuali **rispettivamente del 90,91% e del 63,64%**. È da notare, inoltre, che nelle fasce d'età più giovani le percentuali di persone separate, divorziate e vedove è molto bassa e spesso pari

a 0,00% per ovvi motivi legati alle dinamiche della creazione del nucleo familiare (Vedi Tabella numero A03_2).



(Grafico numero A06)

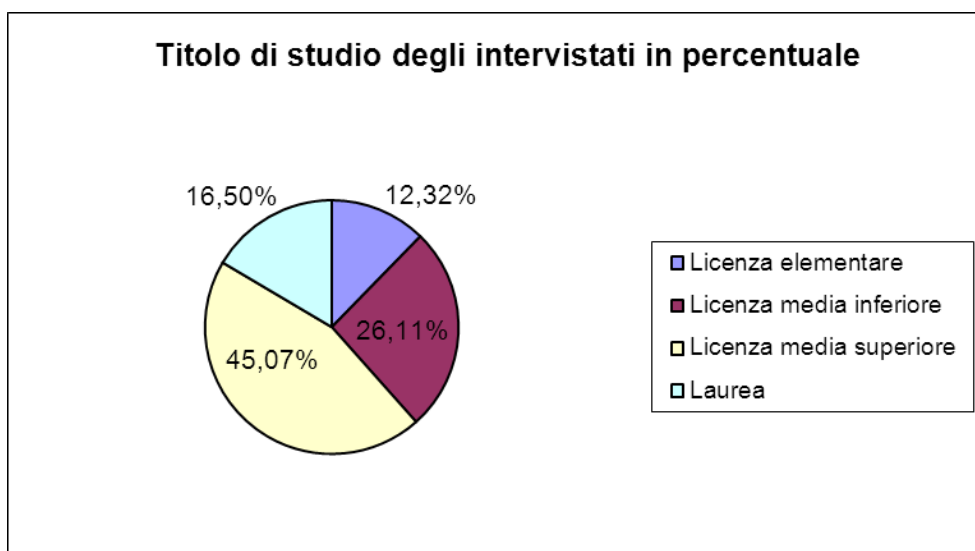


(Grafico numero A07)

Come si nota i due grafici precedenti mostrano la relazione tra l'età e le due principali categorie individuate, cioè i celibi o nubili e i coniugati. Si vede chiaramente che sono l'uno l'opposto dell'altro. Nel primo infatti solamente le prime due fasce d'età più giovani superavano la metà (linea rossa), mentre nel secondo sono le uniche due che non raggiungono questo valore.

5.6.2- TITOLO DI STUDIO

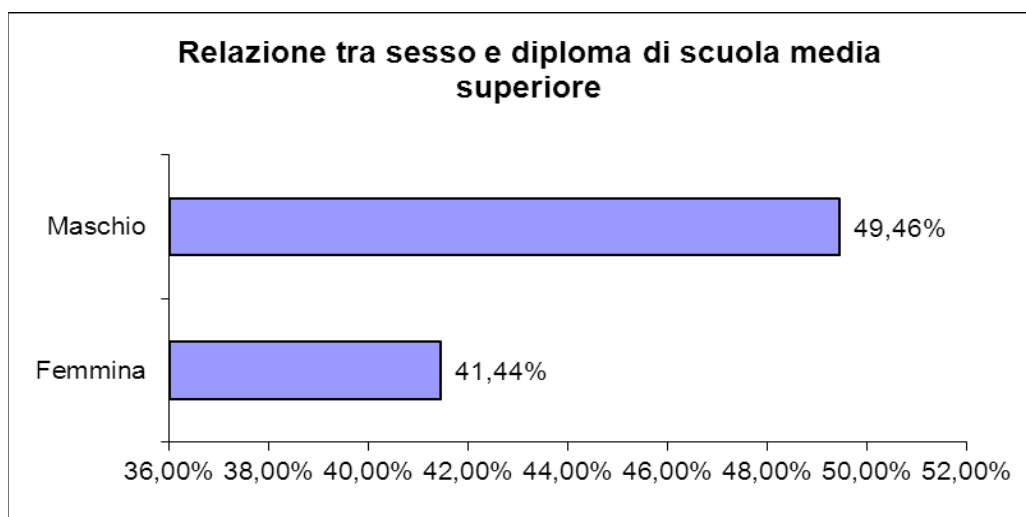
Prendendo in esame il titolo di studio si nota che **la qualifica maggiormente conseguita è la licenza media superiore con una percentuale sul totale degli intervistati del 45,07%** (Vedi Tabella numero A04_2).



(Grafico numero A08)

Per comprendere la distribuzione del campione in riferimento al titolo di studio, si guarda allora come si dividono i due sessi in merito a questa variabile. Si vede, a conferma di quanto detto precedentemente, che il titolo maggiormente conseguito è la **licenza media superiore, in gran parte da uomini (49,46%), ma anche da donne (41,44%)**. La seconda qualifica per numerosità è la licenza media inferiore, conseguita principalmente dalle donne con una percentuale del 27,48% rispetto al 24,46% degli uomini. Le donne registrano anche un maggiore ottenimento della laurea con il 17,57% contro il 15,22% degli uomini (Vedi Tabella numero A04_4).

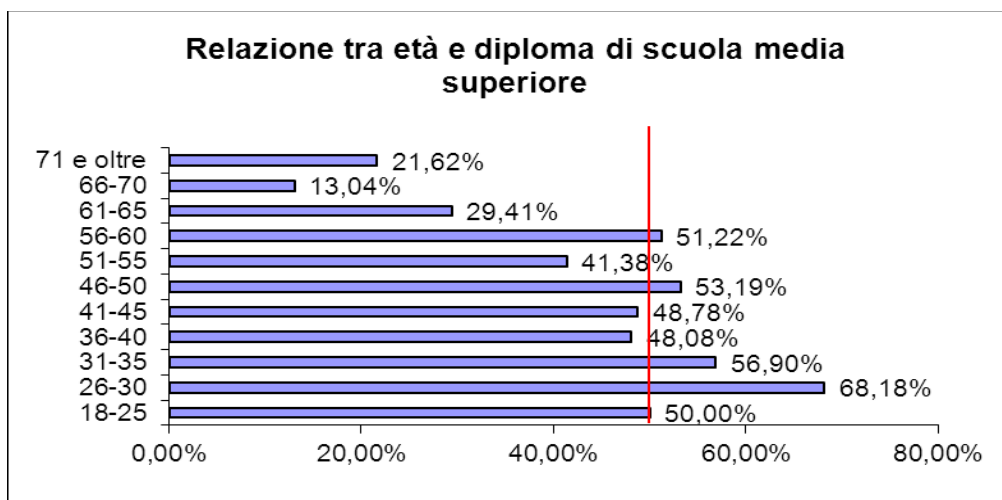
Come si vede dal seguente grafico, il quale considera il diploma di scuola media superiore, il più frequente tra gli intervistati, sono gli uomini per il 49,46% ad aver conseguito questa qualifica maggiormente, rispetto al 41,44% delle donne. In punti percentuale la differenza risulta di 8,02.



(Grafico numero A09)

Relativamente all'età degli intervistati, invece, **le persone che vanno dai 18 ai 50 e dai 56 ai 60 anni hanno conseguito principalmente la licenza media superiore**. Bisogna però prestare attenzione alla prima fascia d'età, che va dai 18 ai 25 anni, in quanto può essere che alcune persone stanno frequentando dei corsi di laurea ma non abbiano ancora conseguito il titolo. Le persone che vanno dai 51 ai 55 anni hanno principalmente conseguito la licenza media inferiore (51,72%),

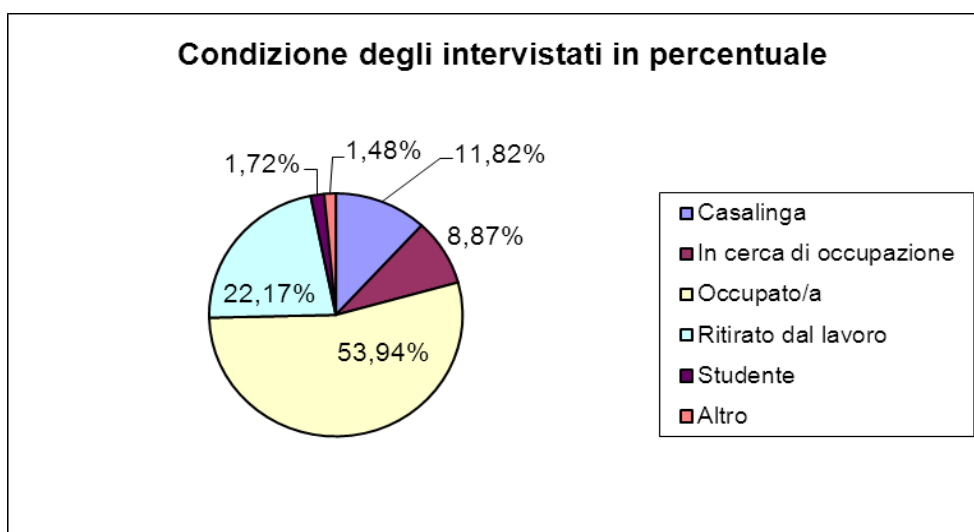
mentre la maggior parte delle persone dai 61 anni in su ha solamente la licenza elementare (Vedi Tabella numero A05_3).



(Grafico numero A10)

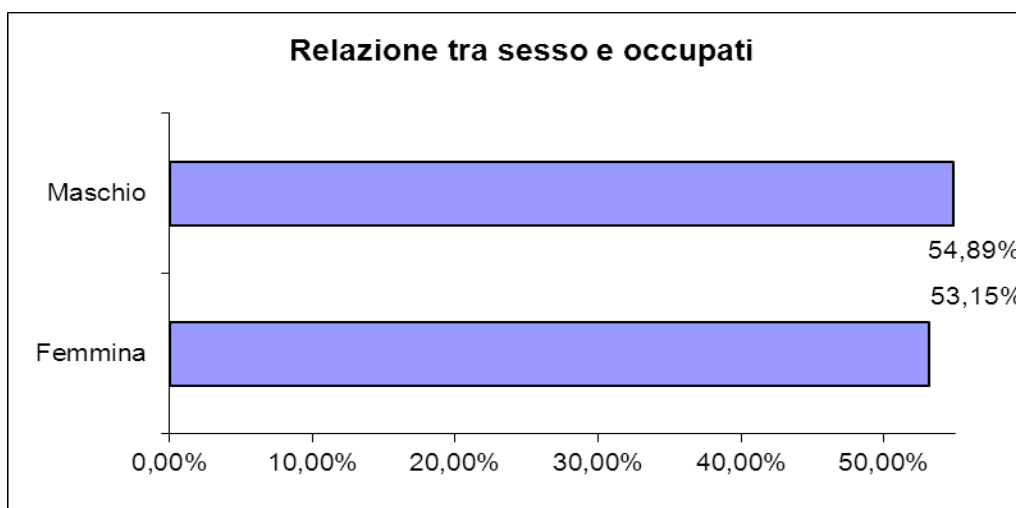
5.6.3- CONDIZIONE UNICA O PREVALENTE

Osservando la condizione unica o prevalente degli intervistati, **la classe con numerosità maggiore sul totale è quella degli occupati, con una percentuale del 53,94%, seguita da quella delle persone ritirate dal lavoro che formano il 22,17% del campione** (Vedi Tabella numero A06_2).



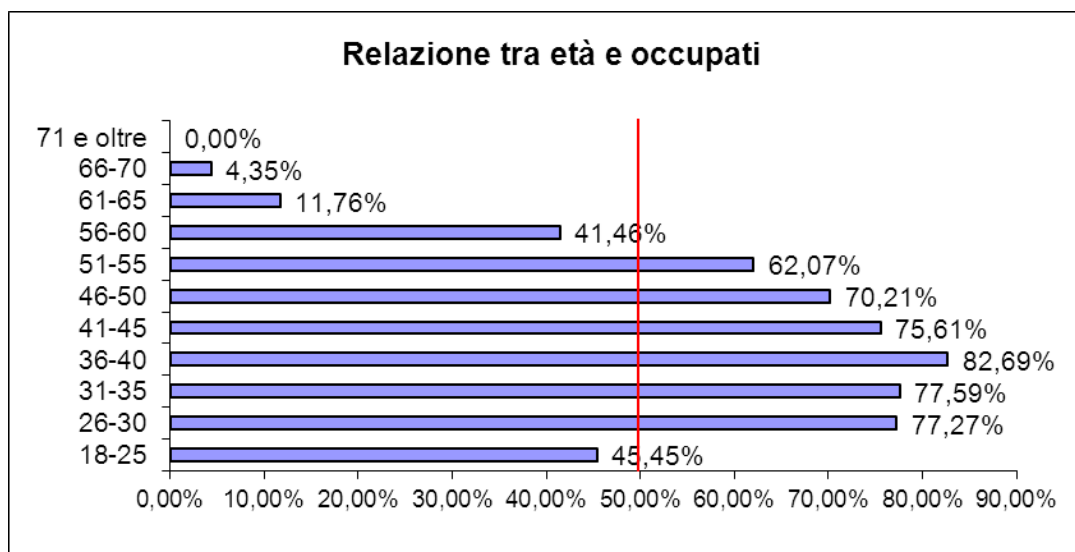
(Grafico numero A11)

Per capire la suddivisione nelle varie categorie si analizza quindi come sono ripartiti i due sessi nelle singole condizioni. **Più della metà degli uomini (54,89%) e delle donne (53,15%) sono occupati.** Per gli uomini la seconda categoria più rilevante è quella delle persone ritirate dal lavoro, con una percentuale del 31,52% contro il 14,41% delle donne. Questo dato può spiegarsi dal fatto che, fino a non molti anni fa, non tutte le donne avevano un loro lavoro, infatti, la seconda categoria per le donne è quella delle casalinghe con una percentuale del 21,62% (Vedi Tabella numero A06_4).



(Grafico numero A12)

Facendo la stessa analisi per età si nota che **a partire dai 18 ai 55 anni, l'età lavorativa, la maggior parte delle persone risulta occupata**, nella fascia d'età che va dai 56 ai 60, in cui le persone iniziano ad andare in pensione, il campione si divide tra persone occupate (41,46%) e ritirate dal lavoro (39,02%), dai 61 anni in poi, invece, la condizione più frequente è quella di ritirato dal lavoro (Vedi Tabella numero A07_2).



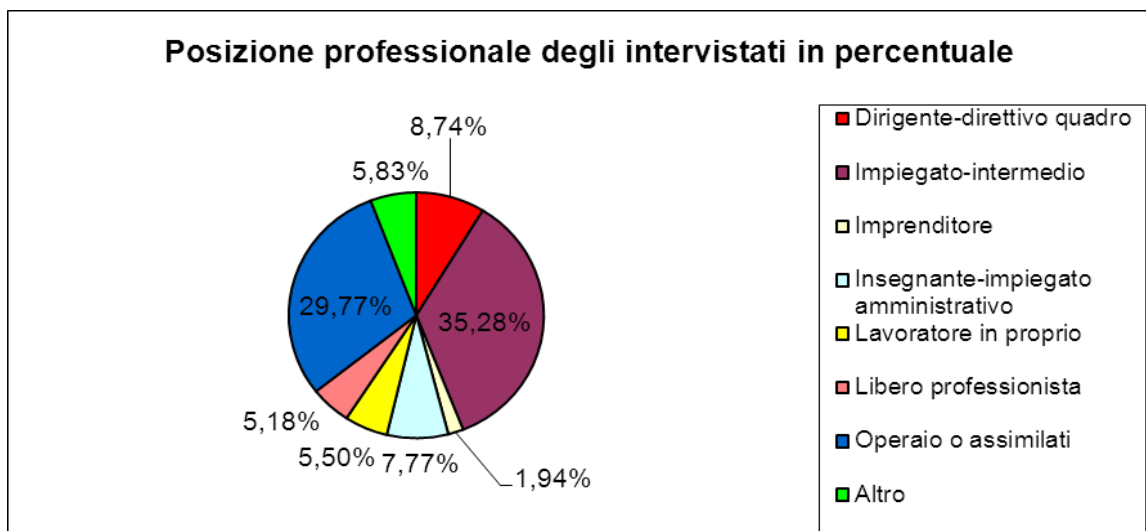
(Grafico numero A13)

5.6.4 POSIZIONE PROFESSIONALE

Quando sono state fatte le interviste ai cittadini, la posizione professionale non è stata richiesta a tutti, ma solamente agli occupati e ai ritirati dal lavoro. Per svolgere quest'analisi, quindi, si dovrà lavorare su un **sotto campione formato da 309 persone**, appunto composto dalle persone che corrispondevano alle caratteristiche richieste.

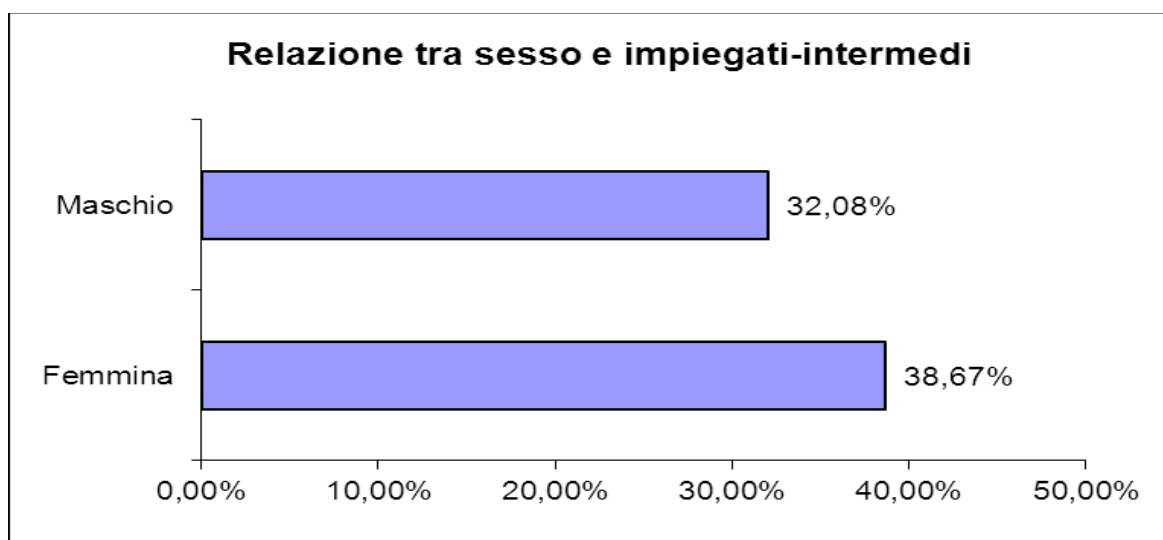
Notiamo subito che cambiano le percentuali di composizione del campione, infatti, gli uomini sono in percentuale del 51,46%, i quali superano così per numerosità le donne occupate o ritirate dal lavoro che sono pari al 48,54%. Le due proporzioni rimangono comunque molto eque.

Le posizioni professionali maggiormente ricoperte invece sono quelle di impiegato/intermedio (35,28%) e quella di operaio e assimilati (29,77%) (Vedi Tabella numero A08_2).



(Grafico numero A14)

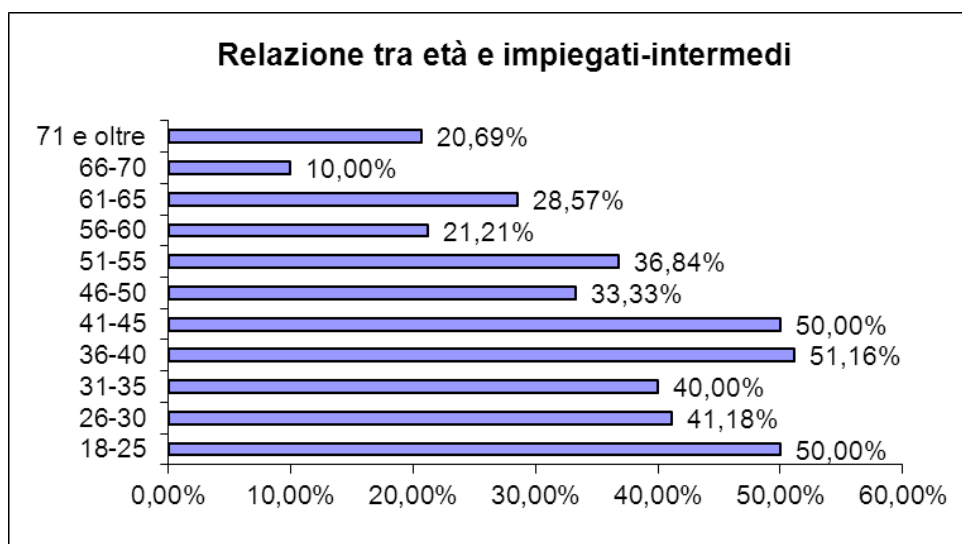
Dalla Tabella numero A08_4, comunque, si vede che **la maggior parte delle donne del campione osservato lavora come impiegato/intermedio (38,67%) mentre gli uomini intervistati sono principalmente degli operai o assimilati e impiegati/intermedi, nella stessa percentuale del 32,08%.**



(Grafico numero A15)

Effettuando un'analisi in relazione all'età si vede che la fascia d'età più rilevante per numerosità del sotto campione è sempre quella 31-35 con una percentuale del 14,56%, seguita da quella che va dai 36 ai 40 con una percentuale pari al 13,92%.

In particolare **la maggior parte delle persone in età compresa tra i 18 e i 50 anni sono impiegati o intermedi, mentre le altre fasce d'età ricoprono un ruolo di operai o assimilati (Vedi Tabella numero A09_3).**

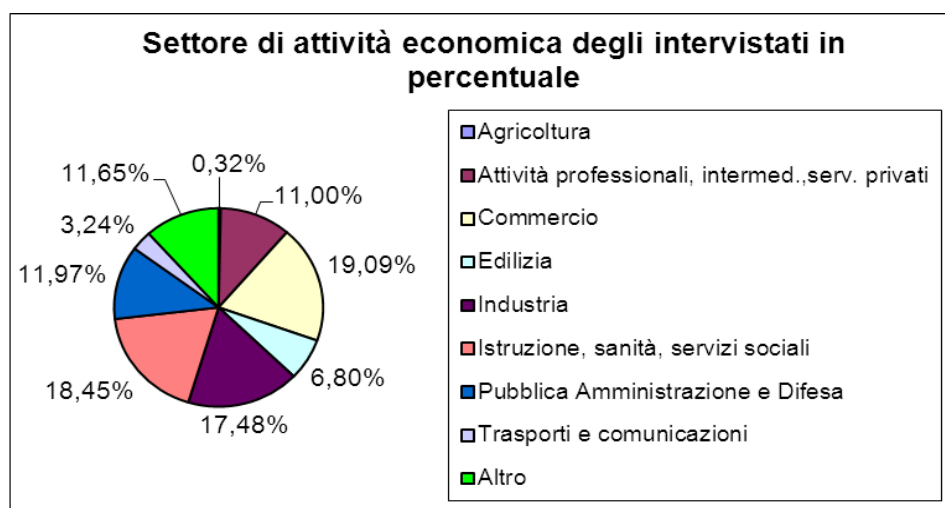


(Grafico numero A16)

5.6.5- SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA

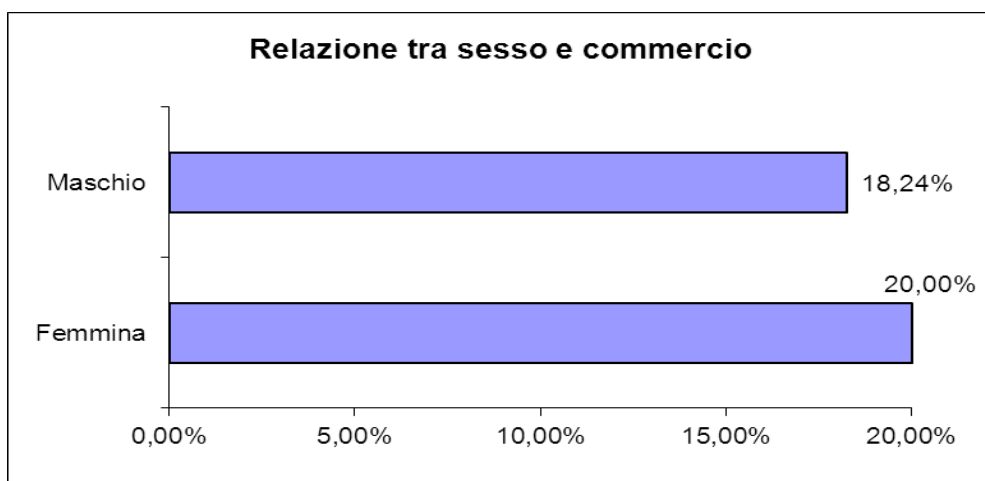
Come per la posizione professionale, il settore di attività economica è stato richiesto solamente alle persone occupate o ritirate dal lavoro. Si considera, quindi, lo stesso **sotto campione di numerosità pari a 309 unità**.

I tre settori di attività economica in cui operano in misura maggiore gli intervistati sono: **commercio (19,09%)**, **istruzione, sanità e servizi sociali (18,45%)**, e **industria (17,48%)** (Vedi Tabella numero A10_2).



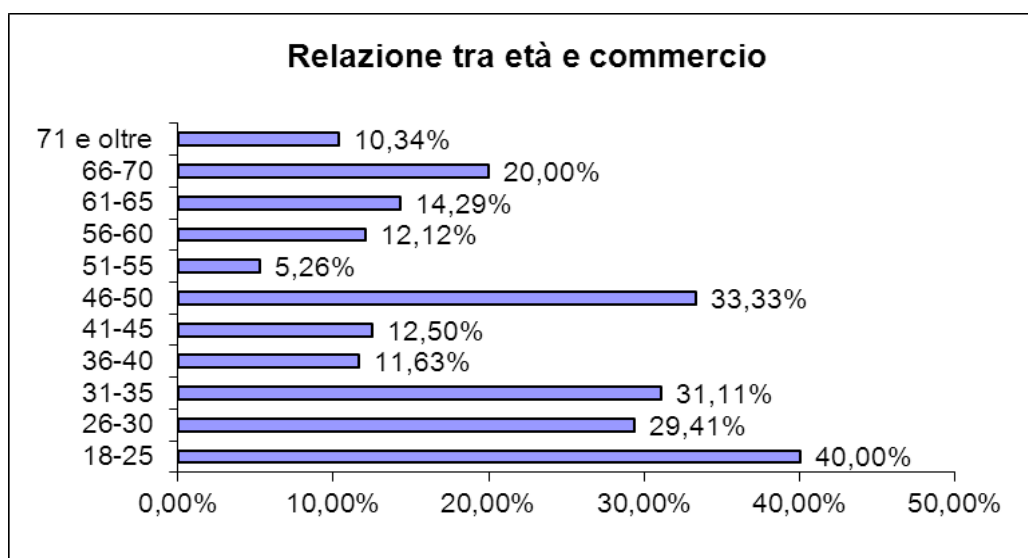
(Grafico numero A17)

La maggioranza delle **donne** intervistate occupa posizioni **nei settori dell'istruzione, sanità e altri servizi sociali e del commercio**, rispettivamente in percentuale **del 29,33%** e **del 20,00%**. Gli **uomini** invece sono principalmente occupati **nei settori dell'industria e del commercio**, rispettivamente **il 23,90%** e **il 18,24%** (Vedi Tabella numero A10_4).



(Grafico numero A18)

Facendo la stessa analisi per età si nota che gli intervistati che hanno un'età compresa **tra i 18 e i 35 anni sono principalmente impiegati nel commercio**, la maggioranza di quelli che invece vanno **dai 36 ai 40 anni hanno un'occupazione nell'industria o in altri settori non specificati**, nella stessa proporzione del 18,60%. Le persone dai 41 ai 45 anni sono impiegate nell'istruzione, sanità e servizi sociali per il 25,00%, quelle dai 46 ai 50 nel commercio per il 33,33%, mentre quelle dai 51 ai 55 nelle attività professionali, intermediari e servizi privati per il 31,58%. Gli intervistati con età compresa tra i 56 e i 70 anni sono maggiormente impiegati nell'istruzione, sanità e servizi sociali ma si deve tener conto che per la fascia che va dai 61 ai 65 c'è una buona percentuale di persone che svolgono lavori in altri settori di attività economica non considerati. Infine gli intervistati con più di 71 anni erano principalmente occupati nel settore secondario per il 31,03% (Vedi Tabella numero A11_3).



(Grafico numero A19)

5.6.6- ANALISI DELLA POSIZIONE PROFESSIONALE IN BASE AL TITOLO DI STUDIO

Per comprendere ancora meglio la composizione del campione si analizza la posizione professionale ricoperta dagli intervistati con il loro titolo di studio, per valutare se questo ultimo ha influito sulle possibilità di impiego o meno. Ovviamente ci si aspetta che più elevato sia il titolo di studio migliore sia la posizione professionale. Il riferimento è sempre relativo al **sotto campione di 309 unità composto dagli intervistati occupati o ritirati dal lavoro.**

Per il sotto campione preso in esame sono cambiati i valori relativi al conseguimento dei titoli di studio, infatti il più numeroso è quello di licenza media superiore, seguito da quello della licenza media inferiore, rispettivamente pari al 48,22% e al 23,62% sul totale degli occupati e dei ritirati dal lavoro (Vedi Tabella numero A12_2).

Nel dettaglio si nota che, come ipotizzato, **i dirigenti/direttivi quadri hanno per la maggior parte conseguito la licenza media superiore per il 66,67%, subito seguito dal raggiungimento della laurea nel 22,22% dei casi ma nessuno di loro ha la licenza media inferiore.** Gli impiegati/intermedi e gli imprenditori hanno principalmente il diploma di scuola superiore (55,96% e 66,67% rispettivamente), mentre la metà degli insegnanti/impiegati amministrativi hanno conseguito la licenza media superiore e ben il 45,83% di loro ha raggiunto il livello della laurea. Il 35,29% dei lavoratori in proprio degli intervistati hanno ottenuto la licenza media inferiore, mentre la metà dei liberi professionisti (50,00%) ha conseguito la laurea. **Gli operai e assimilati hanno ottenuto il titolo di scuola media inferiore in misura del 38,04%.** Il 55,56% degli intervistati che ricoprono altre posizioni professionali ha raggiunto il livello della licenza media superiore (Vedi Tabella numero A12_3).

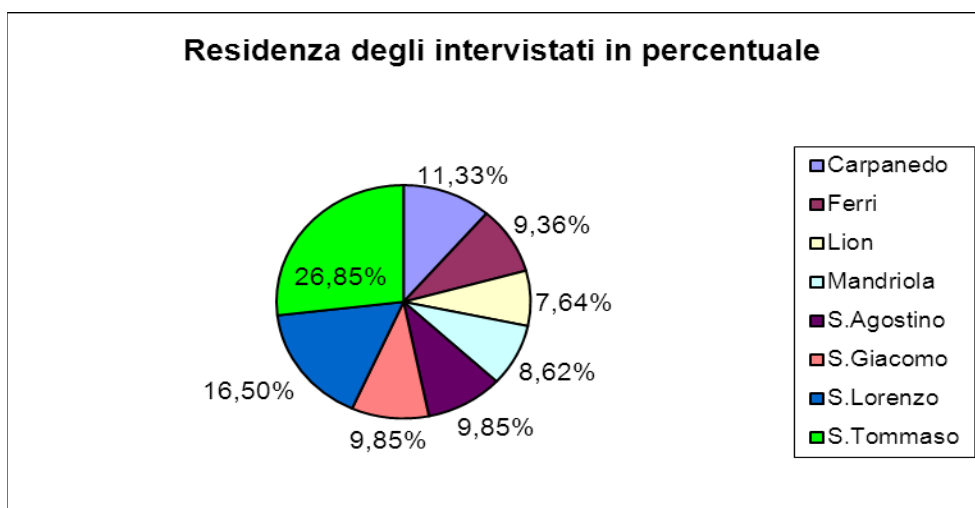


(Grafico numero A20)

5.6.7- RESIDENZA

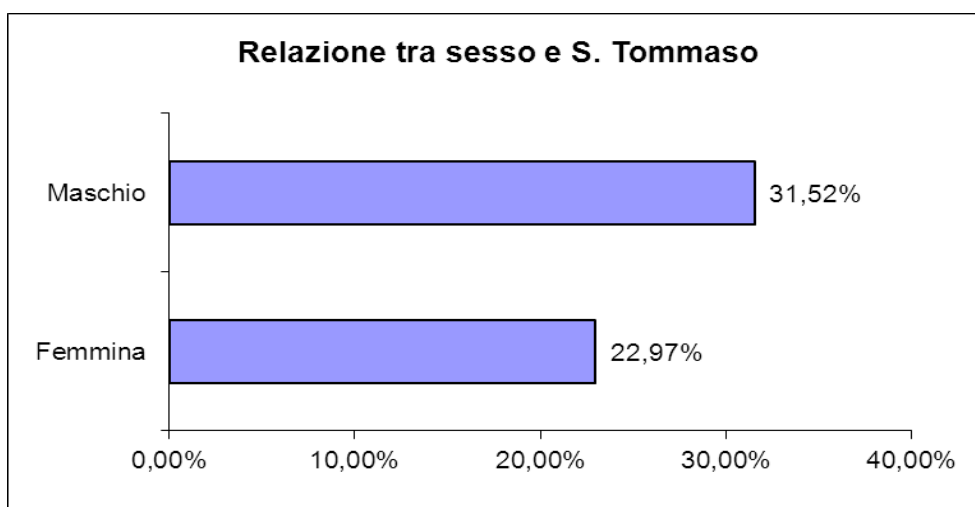
Prendendo in esame la località di residenza degli intervistati si effettua la stessa analisi in relazione al sesso e all'età per valutare come la popolazione sia distribuita sul territorio del Comune di Albignasego. **Si considera nuovamente il campione completo, formato da 406 unità,** mentre i quartieri sono Carpanedo, Ferri, Lion, Mandriola, S. Agostino, S. Giacomo, S. Lorenzo, S. Tommaso.

Come prima cosa si nota che la maggior parte degli intervistati ha residenza a S. Tommaso e a S. Lorenzo con il 26,85% e il 16,50%, che sono i quartieri più centrali del Comune, in particolare **in alcune zone di S. Tommaso è in corso una forte urbanizzazione del territorio e aumenta sempre più il numero di nuove abitazioni e, quindi, di residenti.** Il quartiere con meno residenti intervistati è quello di Lion con il 7,64%. Gli abitanti delle altre località sono stati intervistati in maniera abbastanza equa, infatti i valori sono abbastanza simili e oscillano tra l' 8,62% e l' 11,33% (Vedi Tabella numero A13_2).



(Grafico numero A21)

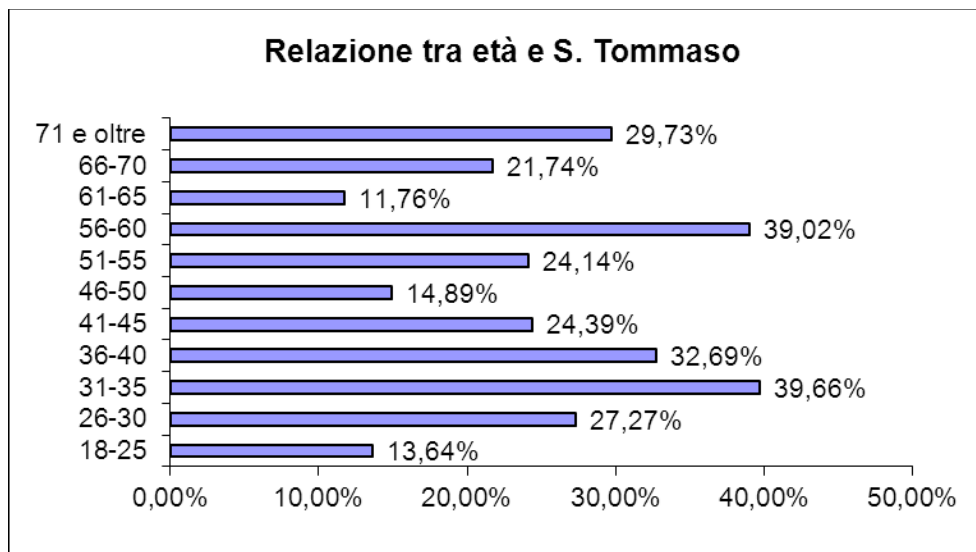
In particolare, prendendo a riferimento le singole località, **sia gli uomini sia le donne intervistati risiedono maggiormente a S. Tommaso e a S. Lorenzo**, a conferma dei dati osservati precedentemente, **con delle percentuali del 22,97% e del 18,02% per le donne e del 31,52% e del 14,67% per gli uomini**. Il terzo quartiere in ordine di numerosità di intervistati residenti è Carpanedo per le donne (13,51%) e S. Giacomo per gli uomini (11,41%) (Vedi Tabella numero A13_4).



(Grafico numero A22)

Ripetendo la stessa analisi in relazione all'età degli intervistati si vede che i più giovani, tra i 18 e i 25 anni, abitano principalmente a Carpanedo (22,73%), mentre le fasce d'età immediatamente seguenti, che partono cioè **dai 26 ai 45 anni, risiedono principalmente a S. Tommaso**. Questo si spiega dal fatto che, come già specificato, in questo quartiere sono in costruzione numerose nuove abitazioni e le persone in queste fasce d'età sono proprio quelle che iniziano ad allontanarsi dal nucleo familiare di origine, rendendosi indipendenti o formando una nuova famiglia. **Anche gli intervistati con età compresa tra i 56 e i 60 anni e dai 71 anni in su (39,02% e 29,73%), risiedono principalmente a S. Tommaso**, probabilmente perché è localizzato nella zona centrale del Comune e quindi le persone più anziane preferiscono essere più vicine ai servizi e alle comodità che una zona periferica non offre. Gli intervistati che hanno dai 46 ai 50 abitano per la maggior parte a S. Agostino (22,28%), quelli tra i 51 e i 55 e tra i 61 e 65 anni a S. Lorenzo (24,14% e

20,59% rispettivamente). Infine le persone che vanno dai 66 ai 70 anni hanno la residenza principalmente ai Ferri (26,09%) (Vedi Tabella numero A14_2).



(Grafico numero A23)

5.6.8- CONCLUSIONI DELL'ANALISI PRELIMINARE DEL CAMPIONE

Da quanto emerso dall'analisi appena descritta, le principali categorie di intervistati, che formano l'"abitante tipo" del Comune di Albignasago, sono in età compresa tra i **31 e i 35 anni, coniugati**. Il titolo di studio conseguito è quello della **licenza media superiore** e sono **occupati principalmente come impiegati/intermedi nei settori di attività economica del commercio**. Risiedono principalmente nel quartiere di **S. Tommaso**.

Di questa scheda modello si dovrà tenere conto nel corso dell'indagine per capire come sono state date le risposte alle interviste e se questo ha influenzato i dati.

5.6.9- VERIFICA DELLA RAPPRESENTATIVITÀ DEL CAMPIONE

Prima di procedere con l'analisi delle risposte date dai cittadini, si ritiene necessario **confrontare i valori ottenuti dallo studio delle schede anagrafiche con gli ultimi dati ufficiali disponibili per capire se il campione è effettivamente rappresentativo della popolazione del Comune**. I dati considerati sono quelli **pubblicati nel bilancio sociale e fanno riferimento all'anno 2010**.

La numerosità dei cittadini considerata per l'analisi è di **24'000 unità** e rappresenta un valore approssimato. Negli ultimi due anni c'è stato un **forte aumento**, visto che nel 2010 gli abitanti erano poco più di 23'000.

Coerentemente con i dati ufficiali a disposizione, sono le donne ad essere più numerose degli uomini ma rispetto al 2010 il campione di riferimento ne conta il **3,08% in più**.

Anche per quanto riguarda le percentuali di residenti relative ai diversi quartieri si notano delle differenze, alcune anche molto significative come ad esempio quella relativa a S. Agostino, dove gli intervistati risultano per l'**8,15% in meno** rispetto ai dati ufficiali.

Considerando che sono passati due anni dall'aggiornamento dell'anagrafica, alcuni casi possono essere giustificati, come quelli di S. Tommaso e S. Lorenzo. Il primo, come già detto, ha registrato un forte incremento demografico, mentre S. Lorenzo è la zona in cui è situato il Comune e, probabilmente, i cittadini di questa zona sono più facilitati a presentarsi allo sportello anche solamente per chiedere delle informazioni, cosa che magari i residenti di altre zone non fanno. (Vedi Tabella numero A15).

	Anno 2010	Campione ottenuto nel 2012	Saldo
Popolazione di riferimento	23.284	24.000	716
Femmine	51,60%	54,68%	3,08%
Maschi	48,40%	45,32%	-3,08%
Carpanedo	9,00%	11,33%	2,33%
Ferri	10,00%	9,36%	-0,64%
Lion	9,00%	7,64%	-1,36%
Mandriola	9,00%	8,62%	-0,38%
S. Agostino	18,00%	9,85%	-8,15%
S. Giacomo	8,00%	9,85%	1,85%
S. Lorenzo	13,00%	16,50%	3,50%
S. Tommaso	24,00%	26,85%	2,85%

(Tabella numero A15)

In linea di massima visto che i dati sono soggetti ad approssimazione, che i valori presi per il confronto sono relativi al 2010 e che, come si può vedere, la popolazione è aumentata notevolmente, **si può ritenere il campione abbastanza rappresentativo della popolazione**. Si consiglia comunque di **fare un nuovo confronto appena sono disponibili i dati in elaborazione per confermare la significatività e vedere se ci sono effettivi squilibri tra le voci e se questo ha influito sulle risposte**.

5.7- ANALISI DELLE RISPOSTE

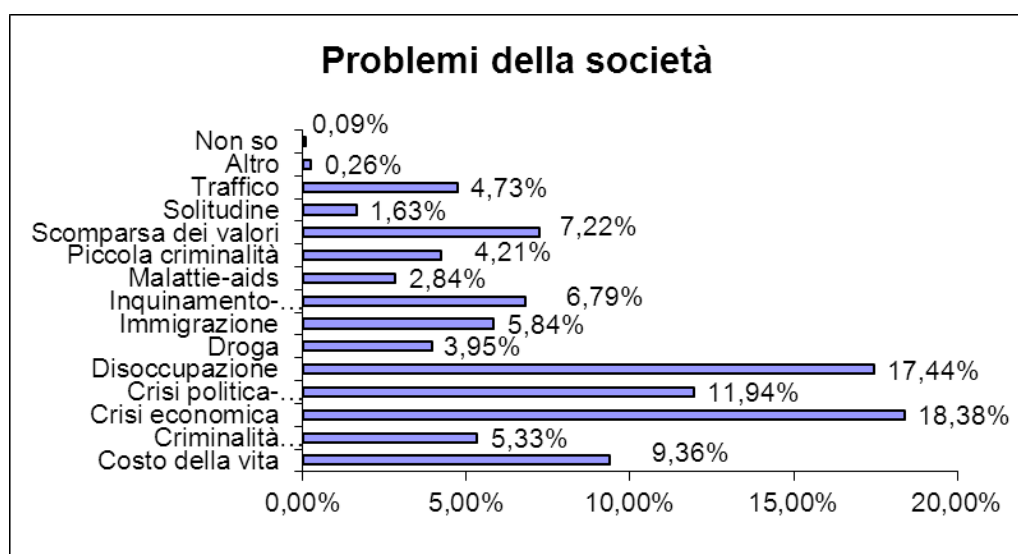
Come prima cosa si effettua un'analisi sulle risposte alle domande del questionario considerate singolarmente, per valutare la tendenza dei fenomeni indagati a prescindere da altri fattori che possono influire sui dati, come ad esempio, la zona di residenza.

DOMANDA NUMERO 1: Quali sono, secondo lei, i problemi maggiori nella nostra società?

Con questo quesito si vogliono indagare i problemi più importanti per i cittadini della società presa nel complessivo, e non riferita esclusivamente alla zona di Albignasego.

Gli intervistati potevano fornire al massimo tre risposte, per calcolare quindi le percentuali si considera il totale delle opzioni indicate, non tenendo conto delle risposte non assegnate nel caso in cui la persona abbia indicato meno di tre pareri. Si arriva quindi a considerare un totale di 1.164 risposte fornite. Inoltre non si tiene conto dell'ordine di importanza o di preferenza che, come insegna la microeconomia, gli individui sono sempre in grado di assegnare.

Il problema che risulta maggiore per i cittadini è quello della **crisi economica** con una percentuale del **18,38%**, immediatamente seguito dalla **disoccupazione e dalla crisi politica/corruzione**, rispettivamente indicate con una **frequenza del 17,44% e dell' 11,94%**. Le altre possibili scelte mantengono tutti livelli abbastanza bassi, andrebbero però tenuti sotto controllo gli aspetti del costo della vita (9,36%), della scomparsa dei valori (7,22%) e dell'inquinamento e problemi ambientali (6,79%). Le altre risposte fornite si attestano tutte al di sotto del 6,00% (Vedi Tabella numero Q005).



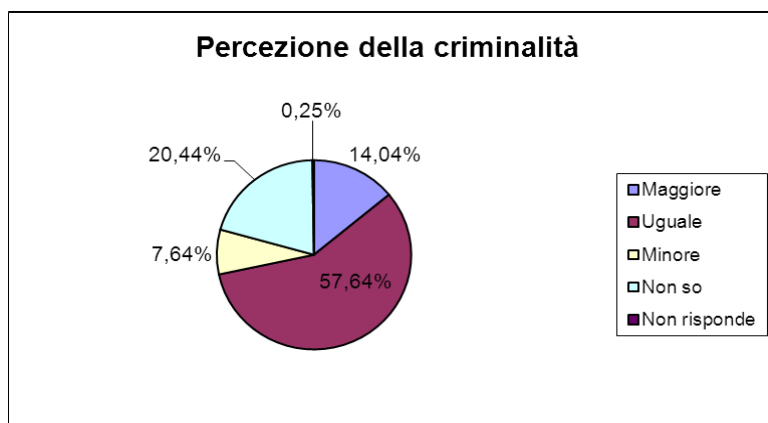
(Grafico numero Q001)

Da qui si deduce un generale clima di sfiducia verso le istituzioni al posto di una preoccupazione per fenomeni maggiormente legati all'aspetto della sicurezza come, ad esempio, la criminalità organizzata e la piccola criminalità. Questo si deve al particolare periodo congiunturale di crisi che stiamo vivendo da qualche anno.

DOMANDA NUMERO 2: Nella zone in cui abita la criminalità è maggiore, uguale o minore rispetto ad un anno fa?

Si è posta questa domanda agli intervistati per capire qual è la loro percezione sul livello di criminalità in riferimento alla loro zona di residenza.

Più della metà dei residenti, **il 57,64%**, ritiene che la **criminalità**, rispetto all'anno scorso, **sia rimasta invariata**, mentre **il 7,64%** ritiene che sia **minore**. Considerando queste due risposte congiuntamente, quindi ben il 65,28% del campione, appare evidente una situazione positiva rispetto a questo tema. Solo il 14,04%, infatti, dichiara un aumento della delinquenza, mentre il 20,44% non si ritiene in grado di dare una risposta, affermando di non sapere (Vedi Tabella numero Q007).

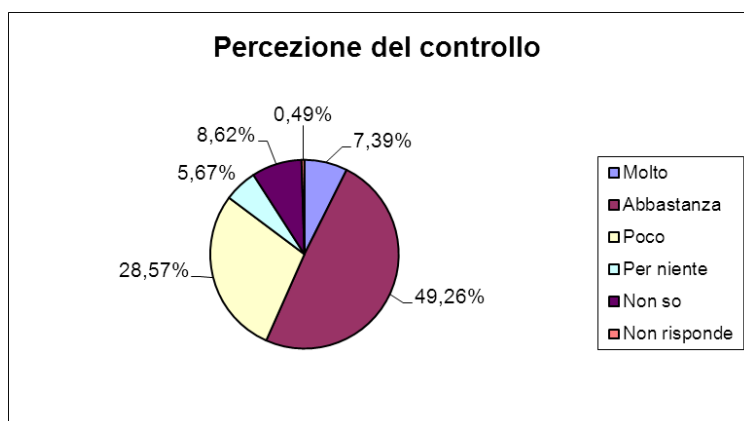


(Grafico numero Q002)

DOMANDA NUMERO 3: Lei pensa che le Forze dell'Ordine riescano a controllare la criminalità nella zona in cui vive?

Con questo quesito si vuole capire la percezione dei cittadini in merito all'attività della Polizia Locale, dei Carabinieri e delle altre Forze dell'Ordine nella loro zona di residenza.

Si nota che il 49,26% degli intervistati ritiene la zona di residenza abbastanza controllata. Questo risultato, insieme al 7,39% dei cittadini che affermano ci sia molto controllo, evidenzia una situazione positiva nella percezione di più della metà delle persone. Bisogna dire, però, che ci sono anche alcuni intervistati i quali ritengono ci sia poco o addirittura per niente controllo, rispettivamente in percentuale del 28,57% e del 5,67% (Vedi Tabella numero Q009).

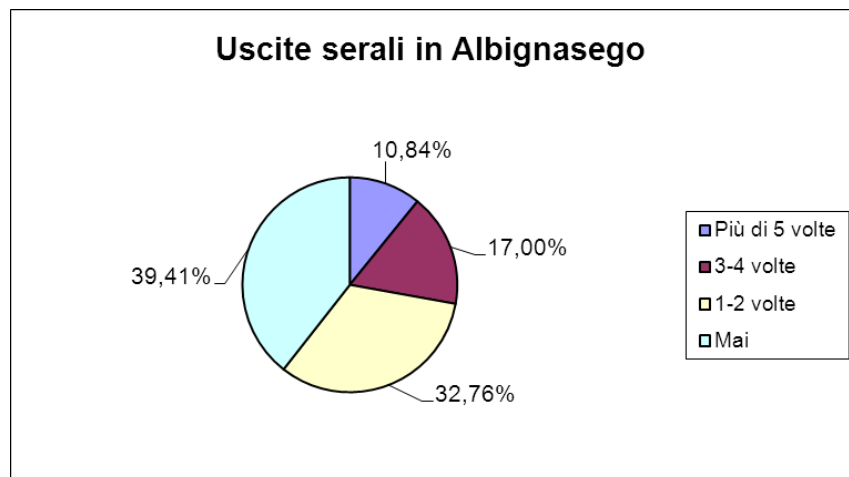


(Grafico numero Q003)

DOMANDA NUMERO 4: Nelle ultime due settimane le è capitato di uscire di sera in Albignasego?

La domanda ha lo scopo di capire la abitudini serali dei cittadini.

Si vede che **più della metà degli intervistati** nelle ultime due settimane è **uscito la sera** mentre il 39,41% è rimasto a casa. Delle persone che si sono mosse per Albignasego, il 32,76% di loro sono uscite 1-2 volte (Vedi Tabella numero Q011).

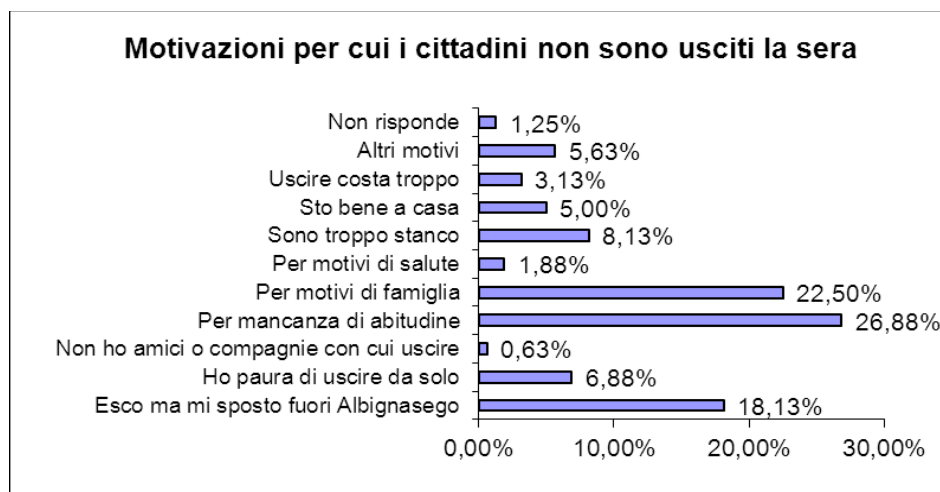


(Grafico numero Q004)

DOMANDA NUMERO 5: Se ha risposto “mai”, può indicare il perché?

Per analizzare le risposte a questa domanda si deve costruire un sotto campione relativo alle sole persone che hanno dichiarato di non essere mai uscite la sera nelle ultime due settimane. Si utilizza quindi la domanda numero 4 come filtro. Ne risulta una nuova **numerosità di 160 intervistati**.

I tre principali motivi per cui le persone non sono uscite in Albignasego sono stati la mancanza di abitudine, i motivi di famiglia e lo spostarsi fuori Albignasego, rispettivamente il 26,88%, il 22,50% e il 18,13%. Le persone che sono rimaste a casa perché avevano paura ad uscire da sole sono state pari solamente al 6,88%, dato da considerarsi positivo (Vedi Tabella numero Q013).

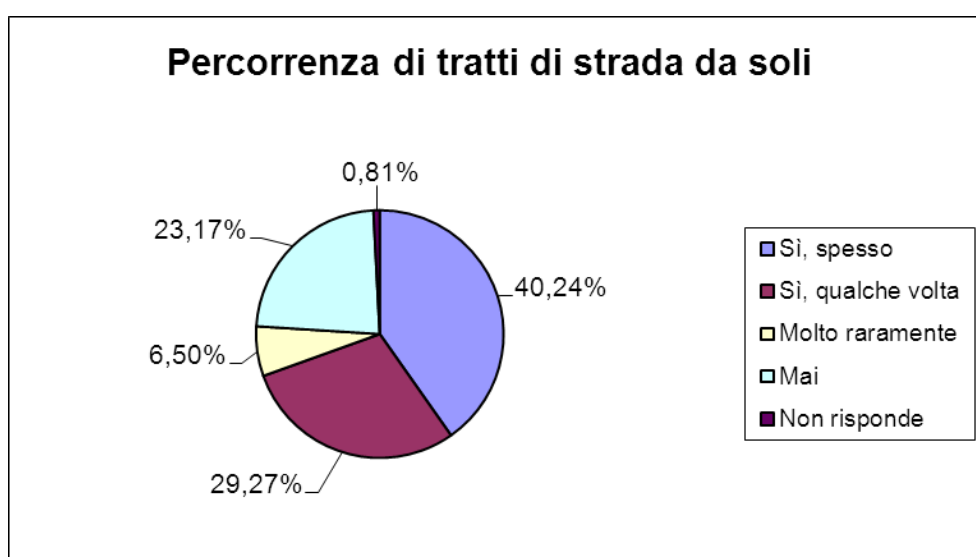


(Grafico numero Q005)

DOMANDA NUMERO 6: Se esce di sera, le capita di percorrere tratti di strada da solo?

Le risposte a questo quesito sono ancora frutto del filtro applicato alla domanda numero 4. Si considerano, infatti, tutte le persone che nelle ultime due settimane sono uscite almeno una volta di sera in Albignasego. Si fa quindi riferimento ad un nuovo **sotto campione formato da 246 unità**, formate dai restanti intervistati filtrati già alla domanda numero 5.

Buona parte delle persone che escono la sera in Albignasego percorrono spesso tratti di strada da soli. Questo avviene nel **40,24% dei casi**. Il 29,27% del sotto campione, invece, percorre qualche volta tratti di strada da solo. Le persone che non camminano mai da sole sono pari a meno di un quarto, con una percentuale pari al 23,17%. Risultano una minoranza quelle che fanno tratti di strada da soli molto raramente, ammontano infatti al 6,50% dei casi (Vedi Tabella numero Q015).

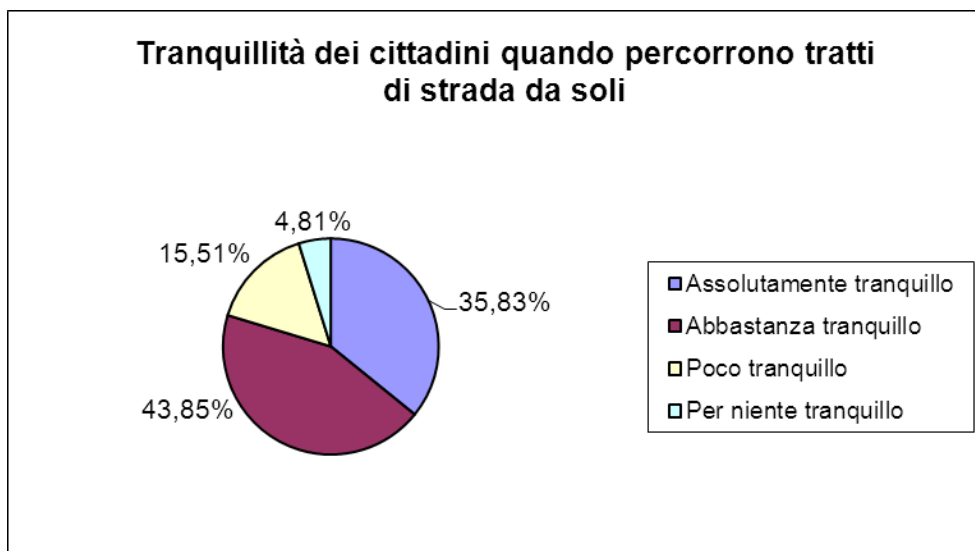


(Grafico numero Q006)

DOMANDA NUMERO 7: Se percorre tratti di strada da solo, come si sente?

È stata inserita nel questionario questa domanda al fine di capire quanto le persone si sentono sicure quando escono o rientrano a casa la sera da soli. Viene quindi applicato un filtro e si considerano solamente gli intervistati i quali alla domanda numero 6 hanno affermato che percorrono tratti di strada da soli, anche solo raramente. Si lavora quindi su una nuova numerosità, pari a **187 unità**.

Si nota subito che la maggior parte degli intervistati si sente tranquillo la sera nel territorio del Comune, infatti le risposte più frequenti sono state “Assolutamente tranquillo” e “Abbastanza tranquillo”, rispettivamente per il 35,83% e per il 43,85%. Complessivamente formano il 79,68% del sotto campione preso in esame, risultato da considerarsi quindi decisamente positivo. Le persone che infatti hanno dichiarato di sentirsi poco o per niente tranquille sono state solamente il 15,51% e il 4,81%, le quali, considerate congiuntamente, arrivano al 20,32% delle persone che percorrono tratti di strada la sera, cioè meno di un quarto dei rispondenti (Vedi Tabella numero Q017).



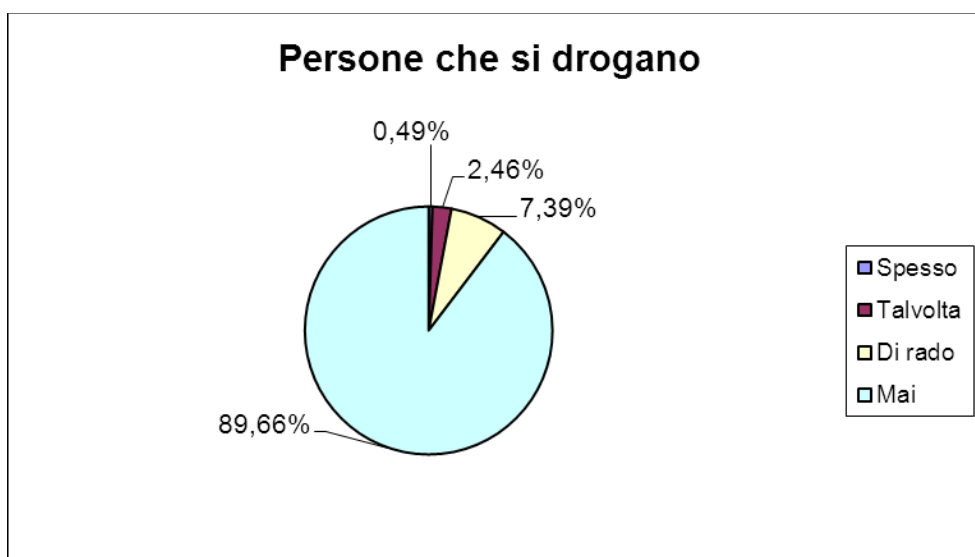
(Grafico numero Q007)

DOMANDA NUMERO 8: Nella zona in cui abita, con che frequenza le capita di vedere...?

Il quesito ha lo scopo di valutare la diffusione sul territorio di alcuni fenomeni legati alla criminalità. Per ogni caso sottoposto, gli intervistati dovevano segnalare, in riferimento alla loro zona di residenza, la frequenza con cui hanno visto i fenomeni elencati: persone che si drogano, spacciatori di droga, siringhe per terra, ubriachi, mendicanti, persone che dormono in strada, atti di vandalismo su beni pubblici, prostitute. Il riferimento è nuovamente quello del campione completo costituito da 406 unità.

DOMANDA NUMERO 8_1: Persone che si drogano

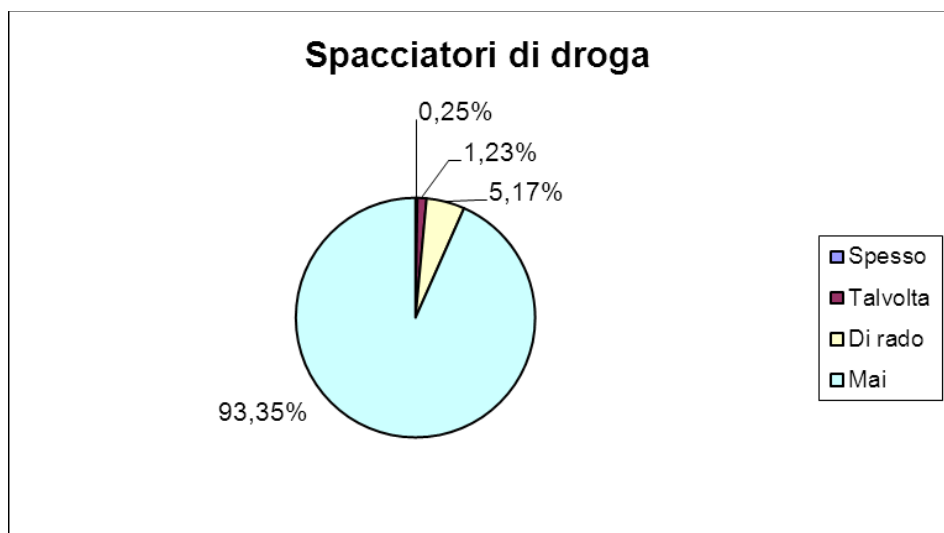
Il fenomeno non ha una grande diffusione sul territorio, infatti l'89,66% dei residenti dichiara di non aver mai visto persone che si drogano nella loro zona di residenza. Nel 7,39% dei casi sono stati visti di rado, nel 2,46% talvolta e solo nello 0,49% spesso (Vedi Tabella numero Q019).



(Grafico numero Q008)

DOMANDA NUMERO 8_2: Spacciatori di droga

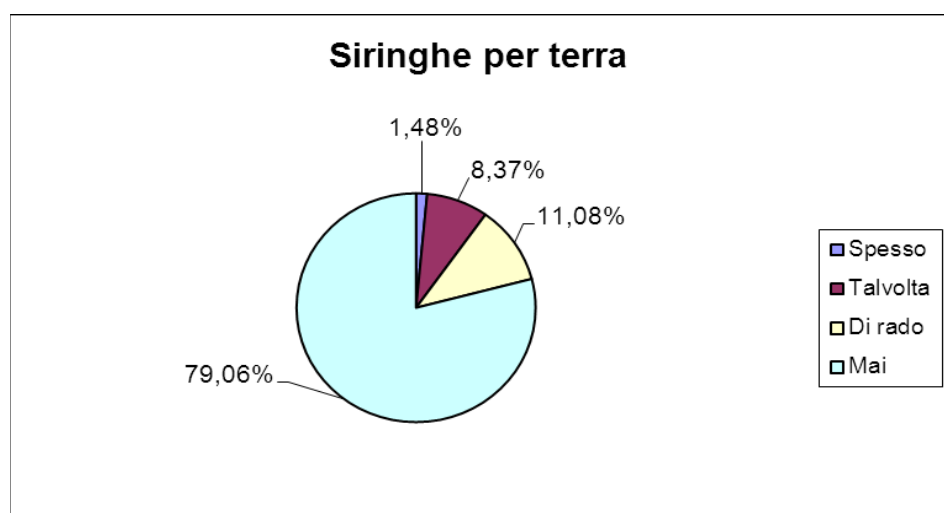
Gli spacciatori vengono visti spesso nello 0,25% dei casi, talvolta nell'1,23%, di rado nel 5,17% e mai nel 93,35%. Si può affermare quindi che anche **le problematiche relative allo spaccio sono minime nel territorio del Comune** (Vedi Tabella numero Q021).



(Grafico numero Q009)

DOMANDA NUMERO 8_3: Siringhe per terra

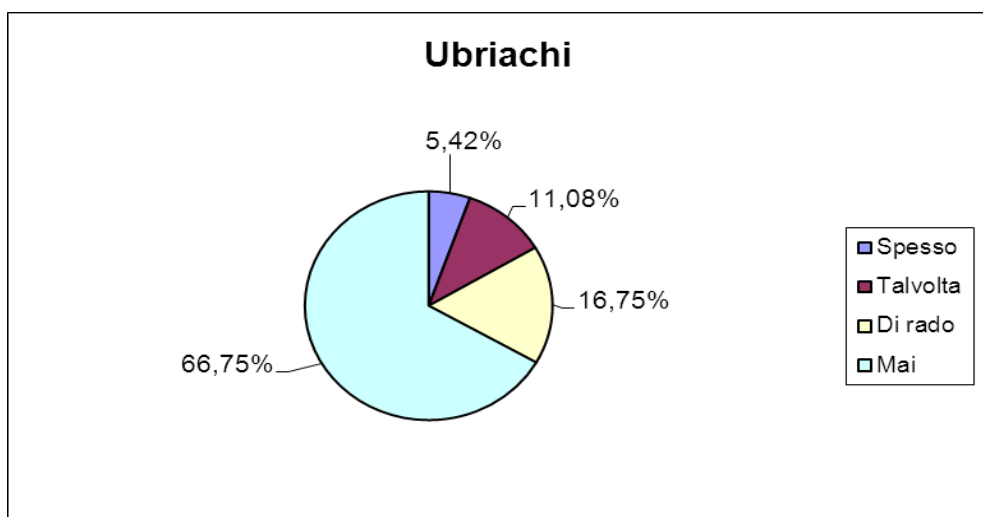
Per quanto riguarda le siringhe per terra **il 79,06% degli intervistati non ne ha mai viste**. Lo 0,25% le vede spesso, l'8,37% talvolta e l'11,08% le vede di rado (Vedi Tabella numero Q023).



(Grafico numero Q010)

DOMANDA NUMERO 8_4: Ubriachi

I cittadini, nella loro zona di residenza, **vedono più frequentemente persone ubriache rispetto ai fenomeni legati alla droga indicati in precedenza**. Infatti vengono visti spesso dal 5,42% degli intervistati, talvolta dall'11,08%, di rado dal 16,75%, per un totale di segnalazioni pari al 33,25%. Il 66,75% dei residenti non ne ha mai visti (Vedi Tabella numero Q025).

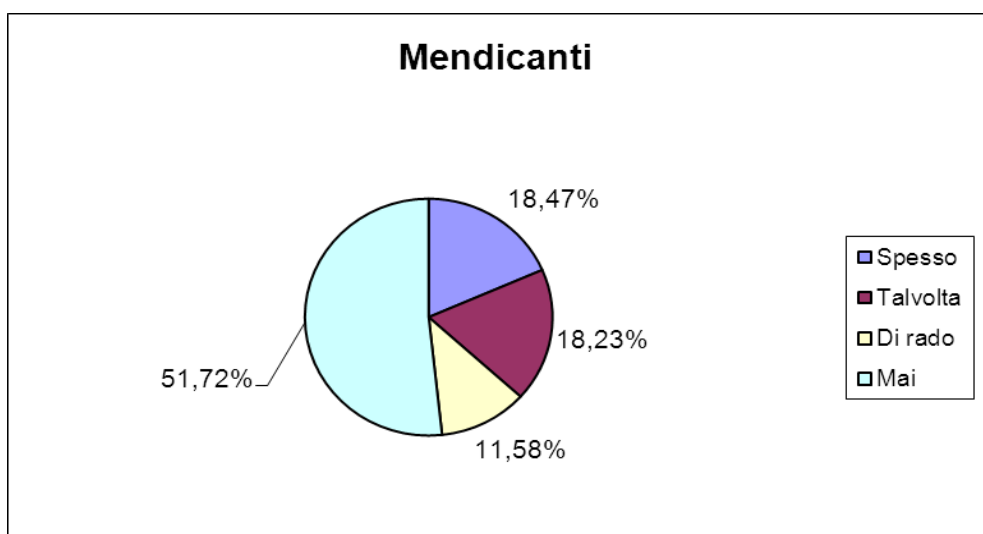


(Grafico numero Q011)

DOMANDA NUMERO 8_5: Mendicanti

Dai dati si può notare come **questo fenomeno sia molto più diffuso dei precedenti**. Aumentano infatti le persone che vedono spesso e talvolta dei mendicanti, rispettivamente il 18,47% e il 18,23%, gli intervistati che riscontrano questo fenomeno raramente sono pari all'11,58%. Considerando congiuntamente questi dati si ottiene una percentuale del 48,28%, risultato abbastanza elevato. Di conseguenza, poco più della metà del campione, il 51,72%, afferma di non avere mai visto persone che chiedono l'elemosina.

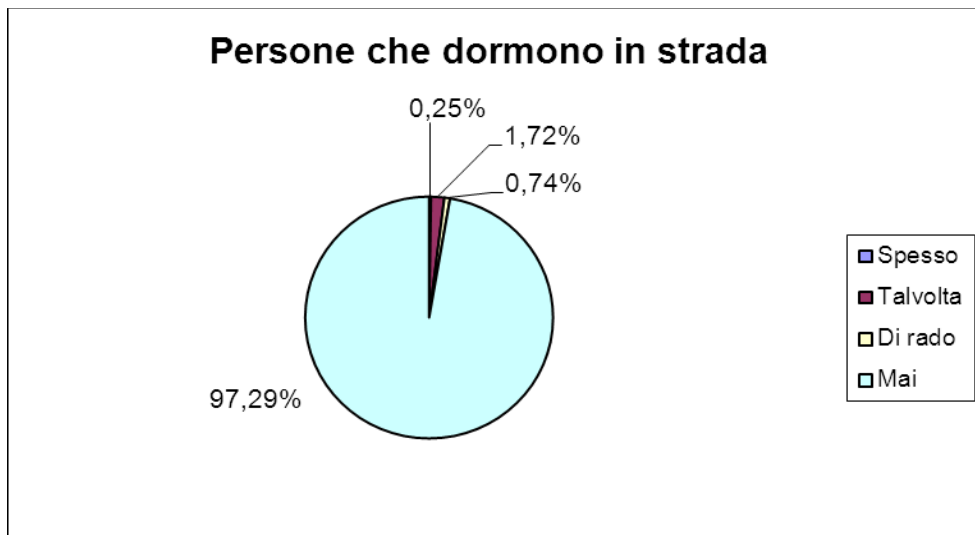
Si deve evidenziare, però, che al momento dell'intervista molte persone segnalavano come mendicanti le persone di colore, e più in generale gli stranieri, i quali non solo passano casa per casa a chiedere soldi, ma che vendono piccoli oggetti di scarso valore come accendini, pacchetti di fazzoletti, ecc. con molta insistenza, creando fastidio e disagio per molti cittadini. Quindi **il fenomeno è molto probabilmente strettamente legato all'immigrazione** (Vedi Tabella numero Q027).



(Grafico numero Q012)

DOMANDA NUMERO 8_6: **Persone che dormono in strada**

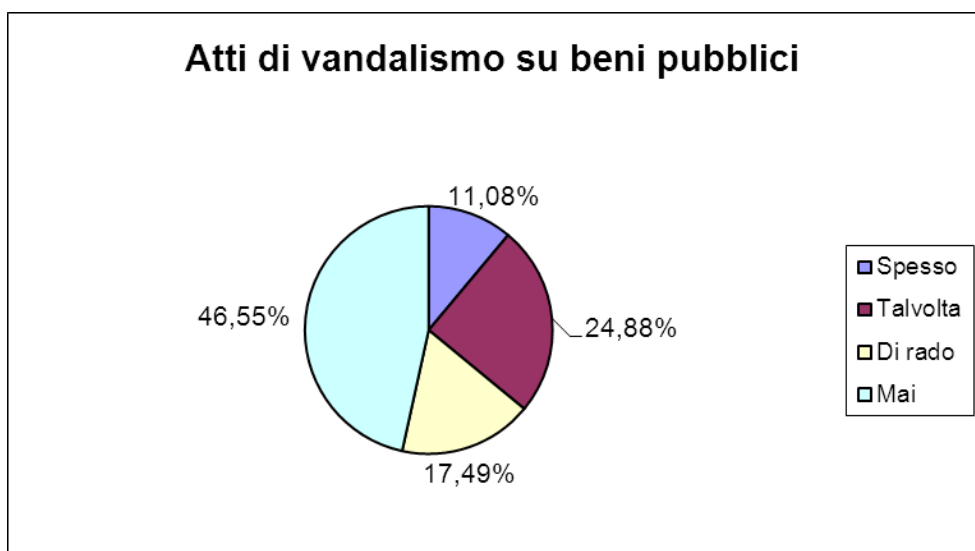
Si può affermare che questo **problema è quasi inesistente**, infatti il 97,29% del campione non vede mai persone dormire per strada. Vengono viste spesso solamente per lo 0,25% dei casi, talvolta dall'1,72% e di rado dallo 0,74%, tutti valori molto bassi (Vedi Tabella numero Q029).



(Grafico numero Q013)

DOMANDA NUMERO 8_7: **Atti di vandalismo su beni pubblici**

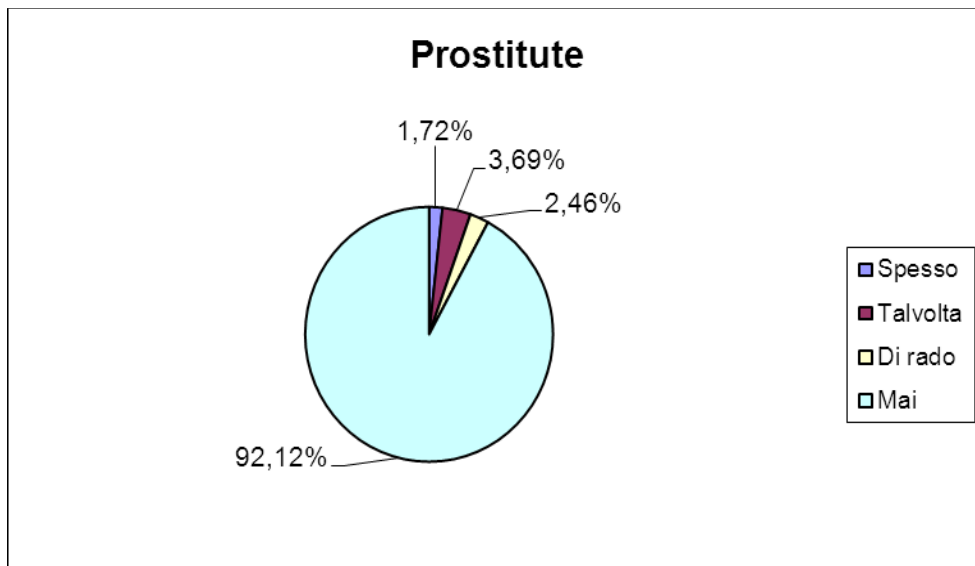
Guardando i risultati ottenuti, **gli atti di vandalismo sono sicuramente il fenomeno più ricorrente sul territorio di Albignasego**. Sono stati osservati casi di questo tipo da più della metà della popolazione in misura pari al 53,45%, ripartito in base alla frequenza nel seguente modo: spesso per l'11,08%, talvolta per il 24,88%, di rado per il 17,49%. Di conseguenza solo il 46,55% degli intervistati non ha mai ravvisato questo problema (Vedi Tabella numero Q031).



(Grafico numero Q14)

DOMANDA NUMERO 8_8: **Prostitute**

La prostituzione non è molto diffusa in Albignasego, infatti solo l'1,72% delle persone ha visto spesso delle prostitute, il 3,69% le ha viste talvolta, il 2,46% di rado. Quindi la maggior parte degli intervistati, il 92,12%, non ha mai riscontrato questo problema (Vedi Tabella numero Q033).



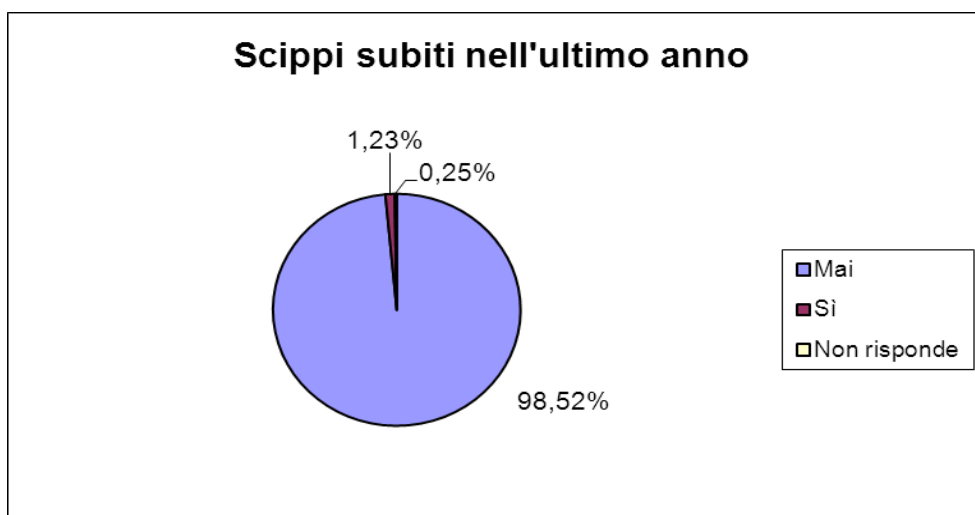
(Grafico numero Q015)

DOMANDE DALLA NUMERO 9 ALLA NUMERO 12

Con le seguenti domande si vuole capire l'entità di alcuni fenomeni di microcriminalità effettivamente avvenuti negli ultimi dodici mesi sul territorio del Comune.

DOMANDA NUMERO 9: **Qualcuno l'ha derubata strappandole a forza la borsa o altri oggetti (scippo)?**

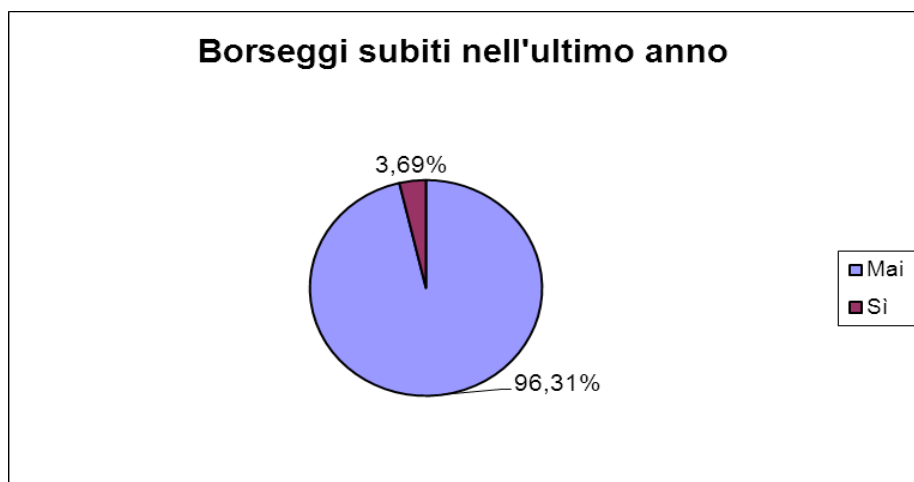
I casi di scippo, osservando i dati, **sono molto bassi**, quasi trascurabili. Solo l'1,23% degli intervistati, infatti, è stato derubato, mentre una persona sola non ha risposto alla domanda, la quale incide per lo 0,25% (Vedi Tabella numero Q035).



(Grafico numero Q016)

DOMANDA NUMERO 10: Qualcuno le ha rubato il portafoglio o altri oggetti senza che se ne accorgesse (borseggio)?

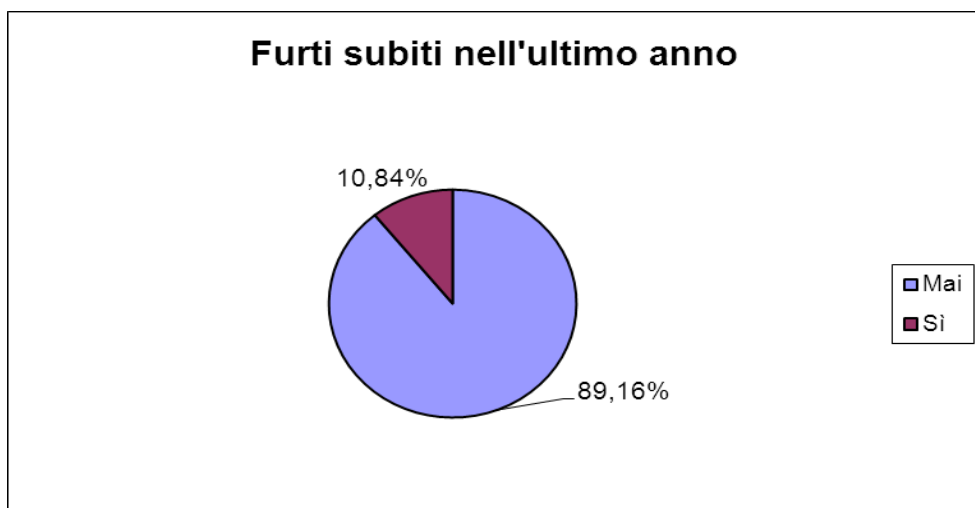
Anche i fenomeni di borseggio sono molto limitati, solo al 3,69% del campione in esame sono stati sottratti oggetti senza che se ne accorgesse, contro il 96,31% (Vedi Tabella numero Q037).



(Grafico numero Q017)

DOMANDA NUMERO 11: Ha mai subito furti in casa o in auto (compresa l'auto stessa)?

Il fenomeno dei furti in casa o in auto o della macchina stessa, si riscontra maggiormente rispetto agli scippi e ai borseggi. Infatti la percentuale delle persone che dichiarano di non aver mai subito furti diminuisce all'89,16%, contro il 10,84% di chi invece li ha subiti (Vedi Tabella numero Q039).

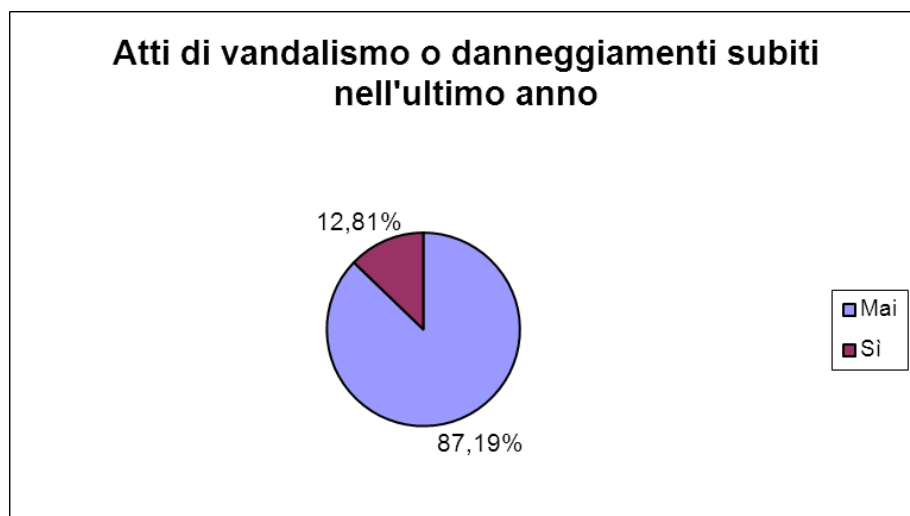


(Grafico numero Q018)

DOMANDA NUMERO 12: Ha subito atti di vandalismo o danneggiamenti a beni di sua proprietà?

Gli atti di vandalismo assumono circa la rilevanza dei furti in casa, di cui alla domanda numero 11, infatti i valori si discostano di poco. Hanno subito danneggiamenti il 12,81% degli intervistati, contro l'87,19% che non ne sono stati vittima (Vedi Tabella numero Q41).

Si fa notare che al momento dell'intervista diverse persone hanno affermato che i danni erano legati a dei furti subiti.

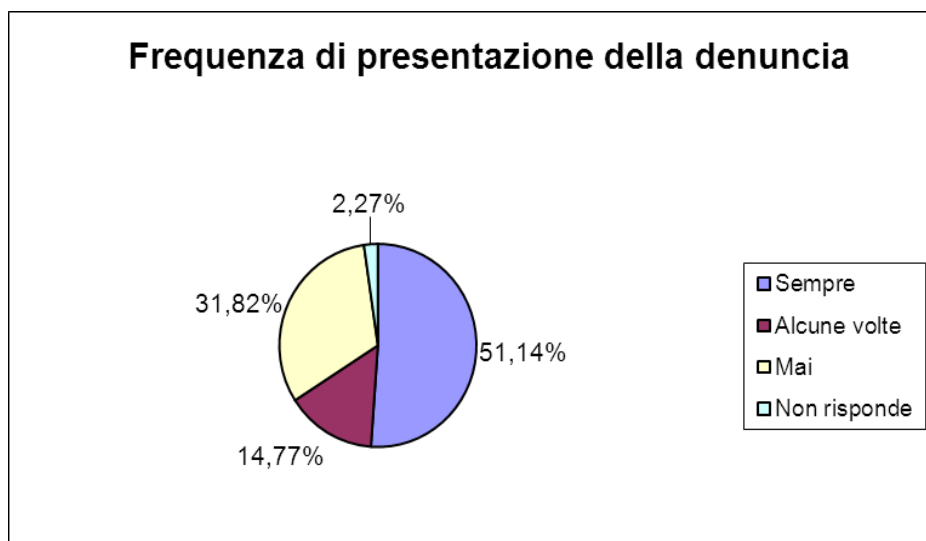


(Grafico numero Q019)

DOMANDA NUMERO 13: Ha presentato denuncia all'autorità di Polizia?

È stata sottoposta questa domanda per avere un riscontro del numero di persone che hanno presentato denuncia o meno a seguito degli eventi indicati nelle domande dalla numero 9 alla numero 12. Si analizzerà, quindi, un campione di numerosità ridotta, pari al numero di persone che hanno risposto positivamente ad almeno una delle domande indicate. Il nuovo sotto campione ottenuto dal filtro è formato da **88 elementi**.

Più della metà dei rispondenti, il **51,14%** ha sempre sporto denuncia alle forze competenti, il 14,77% l'ha fatto alcune volte. Rimane comunque una parte significativa che non ha mai presentato denuncia, pari al 31,82%. Il 2,27% degli intervistati ha preferito non rispondere (Vedi Tabella numero Q043).

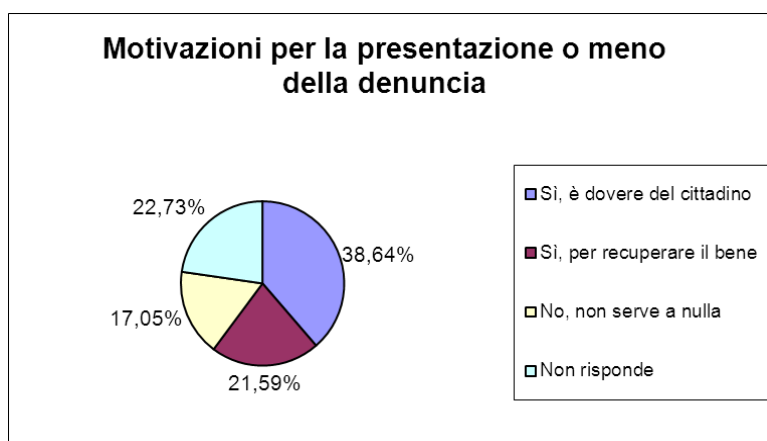


(Grafico numero Q020)

DOMANDA NUMERO 14: Per quale motivo ha presentato denuncia (oppure non l'ha fatto)?

Con questo quesito si vogliono capire le principali motivazioni per cui le persone che hanno subito un evento tra quelli citati nelle domande dalla numero 9 alla numero 12 hanno presentato denuncia oppure non l'hanno fatto. Lo studio si focalizza, quindi, sempre sul sotto campione formato da 88 unità.

Il motivo principale per cui è stata sporta denuncia è **per una questione di dovere del cittadino**, per il 38,64% dei casi, mentre il 21,59% delle persone **l'ha fatto nella speranza di recuperare il bene rubato**. Rimane in ogni caso una buona parte, pari al 17,05%, che non ha presentato denuncia alla Polizia, in quanto ritiene che non serve a nulla e che sia un'azione priva di efficacia. Il 22,73% degli intervistati non ha dato risposta alla domanda (Vedi Tabella numero Q045).



(Grafico numero Q021)

ANALISI DELLA DOMANDA NUMERO 14 IN BASE AL TIPO DI FURTO SUBITO

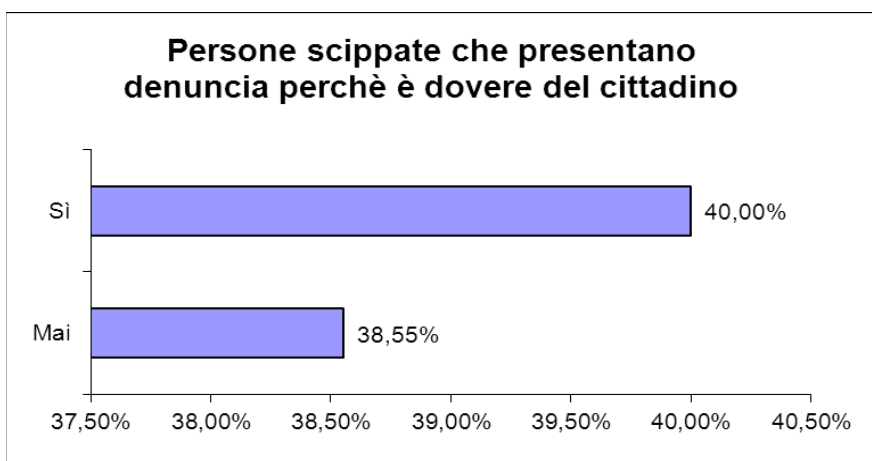
Si procede ad un'analisi più approfondita per valutare le motivazioni per cui i cittadini hanno presentato denuncia o meno alle autorità competenti in base al tipo di furto subito.

I grafici che verranno proposti vanno interpretati guardando gli intervistati che hanno risposto "Sì" ad una delle domanda dalla numero 9 alla numero 12. La percentuale indicata è riferita al totale dei cittadini che hanno sporto o meno denuncia per le motivazioni espresse nel titolo del grafico.

SCIPPI

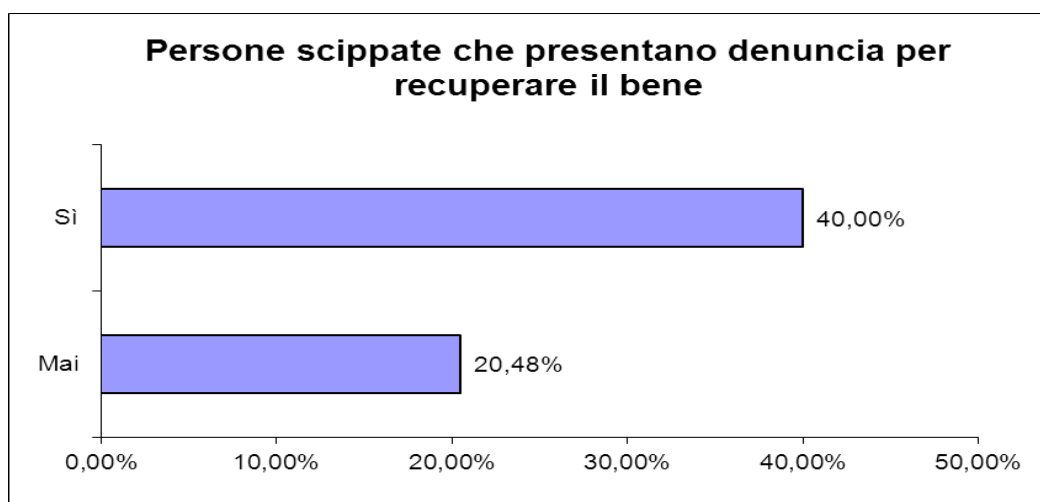
Per prima cosa si valutano i risultati ottenuti alla domanda numero 9, riguardante gli scippi, con la domanda numero 14.

Sul totale delle persone che sono state scippate il 40,00% ha presentato denuncia per dovere civico e **perché ritiene sia un dovere del cittadino**. La percentuale del 38,55% indica le persone che non hanno mai subito uno scippo ma altri tipi di furto ma che hanno sporto denuncia per lo stesso motivo ("Mai" nella legenda dei grafici) (Vedi Tabella numero Q047).



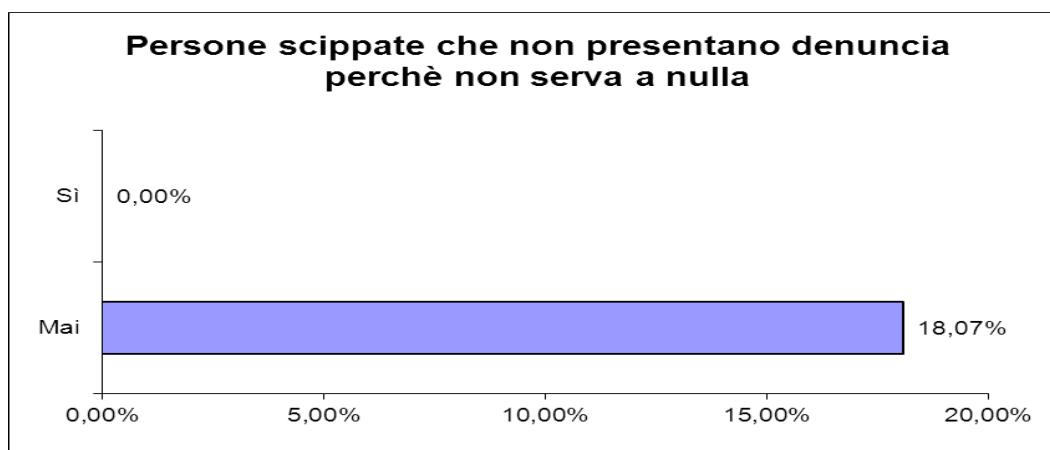
(Grafico numero Q022)

Sempre considerando le **persone scippate** nel corso dell'ultimo anno, nuovamente in misura del **40,00%** hanno presentato denuncia **per recuperare i beni sottratti** (Vedi Tabella numero Q047).



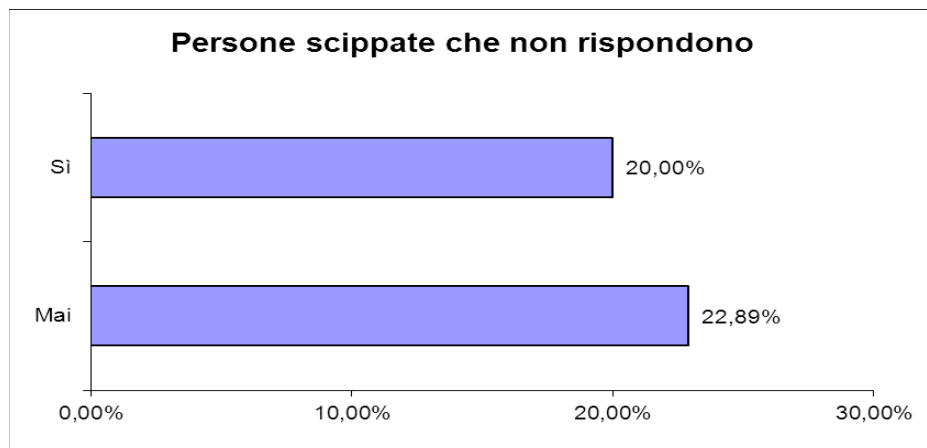
(Grafico numero Q23)

Come si nota dal seguente grafico, sul totale dei cittadini che hanno subito degli **scippi**, **nessuno non ha presentato denuncia perché ritiene non serva a nulla**. Sono gli intervistati che sono stati derubati in altro modo o che hanno subito dei danneggiamenti che per il **18,07%** la pensano in questo modo (Vedi Tabella numero Q047)



(Grafico numero Q024)

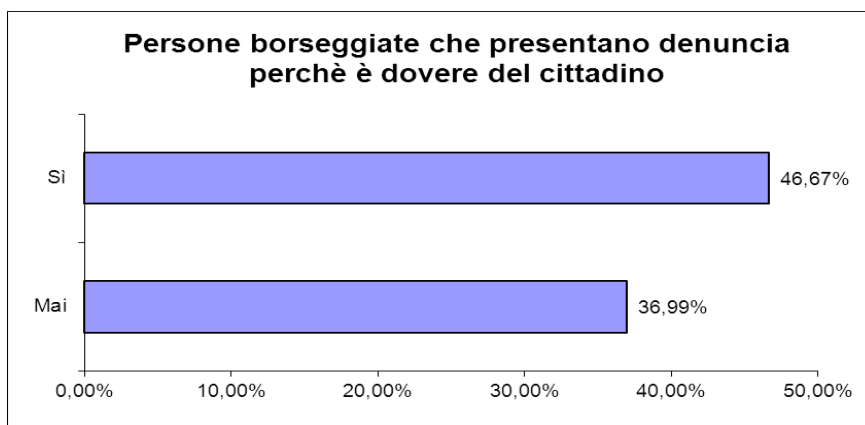
Il restante 20,00% degli scippati preferisce non rispondere alla domanda numero 14 (Vedi Tabella numero Q047).



(Grafico numero Q025)

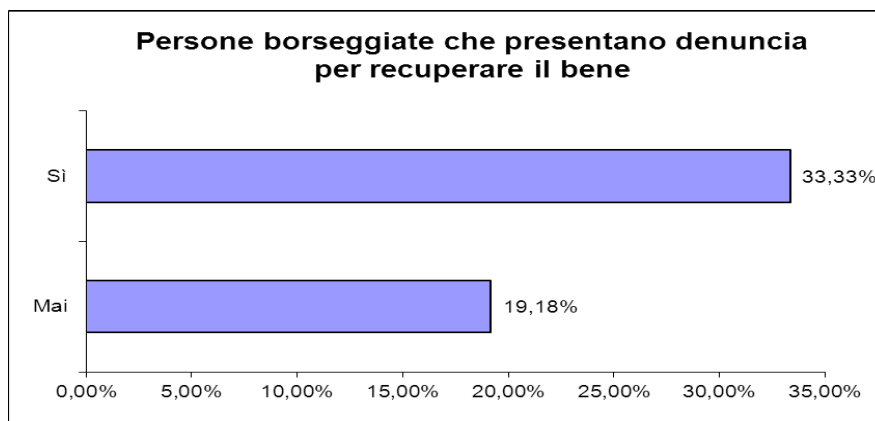
BORSEGGI

Sul totale dei cittadini borseggiati, quasi la metà, il 46,67%, ha sporto denuncia per dovere del cittadino (Vedi Tabella numero Q049).



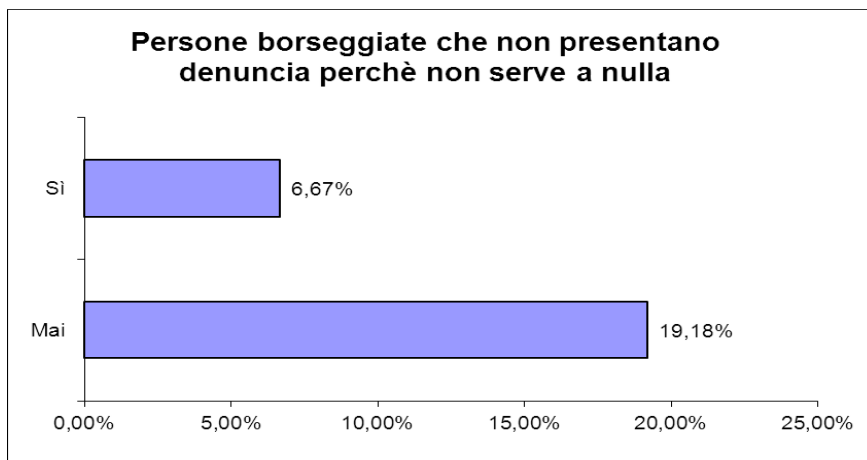
(Grafico numero Q026)

Tra i casi di borseggio il 33,33% ha sporto denuncia per recuperare i beni sottratti (Vedi Tabella numero Q049).



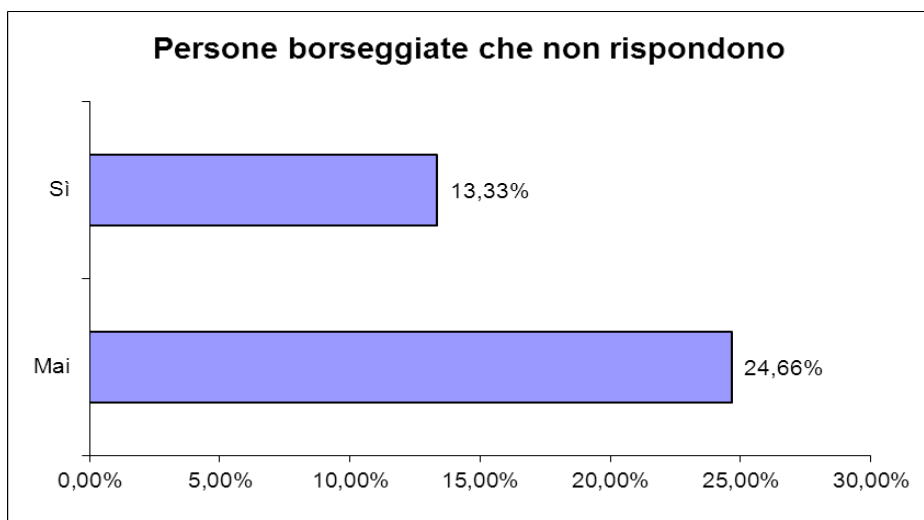
(Grafico numero Q027)

Solamente il 6,67% delle persone che hanno subito almeno un borseggio nel corso dell'ultimo anno non hanno sporto denuncia per la convinzione che non sia di alcuna utilità (Vedi Tabella numero Q049).



(Grafico numero Q028)

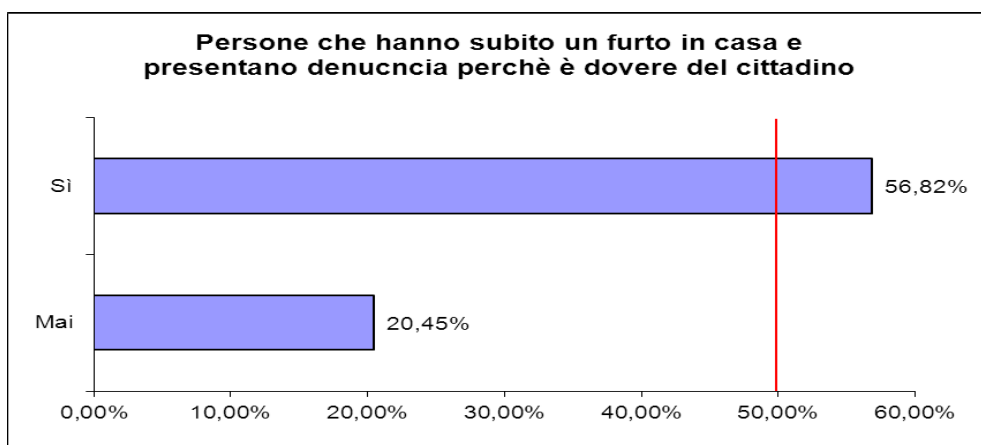
Tra i cittadini che hanno subito un borseggio, il 13,33% ha preferito non rispondere alla domanda numero 14 (Vedi Tabella numero Q049).



(Grafico numero Q029)

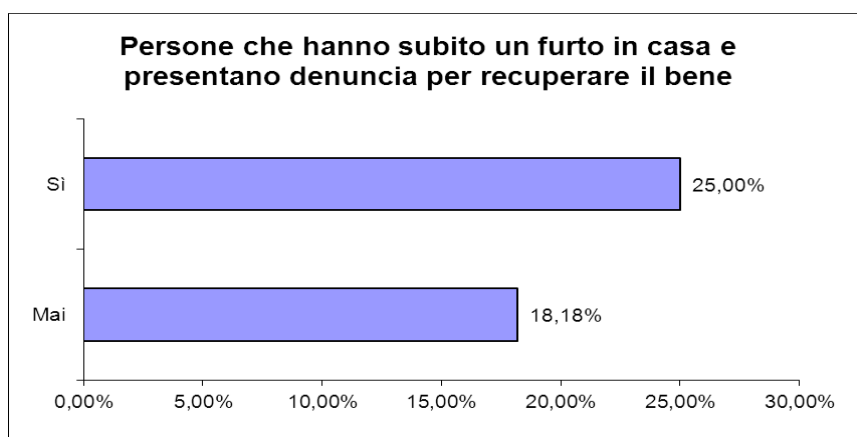
FURTI IN CASA E IN AUTO

Gli intervistati che hanno subito un **furto in casa o in auto** hanno presentato denuncia per dovere civico, in quanto ritengono sia un **dovere del cittadino**, per più della metà (linea rossa del grafico), esattamente **per il 56,82%** (Vedi Tabella numero Q051).



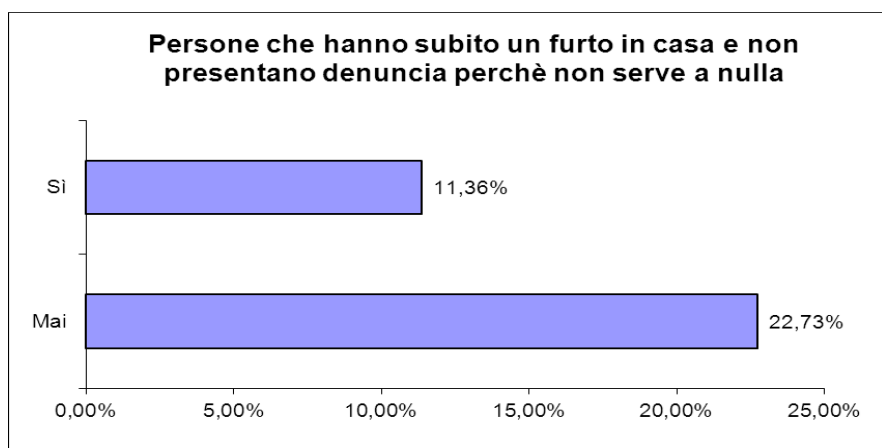
(Grafico numero Q030)

Esattamente un quarto (25,00%) degli intervistati che sono stati derubati in casa o in auto hanno sporto denuncia per recuperare i beni sottratti (Vedi Tabella numero Q051).



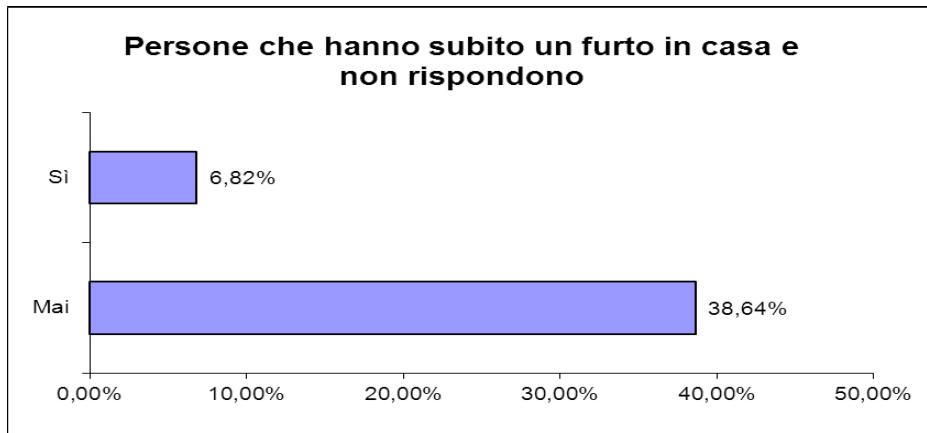
(Grafico numero Q031)

I cittadini presi in considerazione, per l'11,23%, hanno evitato la denuncia perché pensano non sia di alcuna efficacia (Vedi Tabella numero Q051).



(Grafico numero Q032)

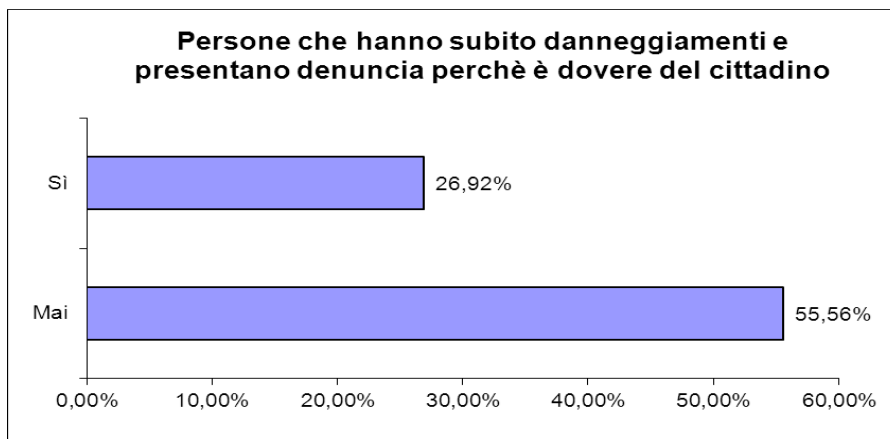
Solamente il 6,62% delle persone che sono state derubate in casa o in auto ha preferito non rispondere alla domanda numero 14 (Vedi Tabella numero Q051).



(Grafico numero Q033)

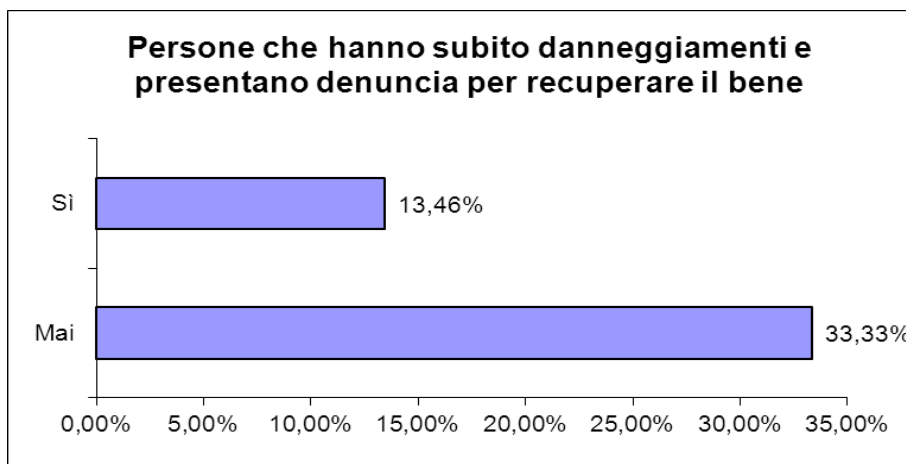
ATTI DI VANDALISMO E DANNEGGIAMENTI

Poco più di un quarto (26,92%) delle persone che hanno subito atti di vandalismo o danneggiamenti ha presentato denuncia perché lo sentiva come un dovere di buon cittadino (Vedi Tabella numero Q053).



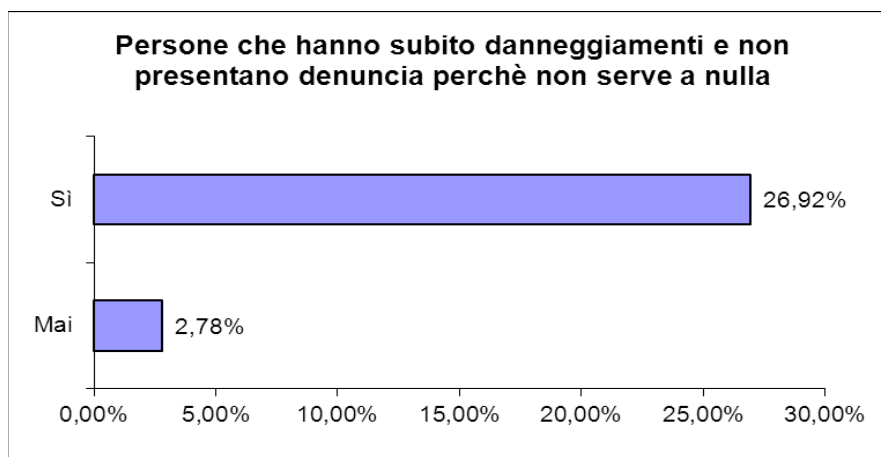
(Grafico numero Q034)

Il 13,46%, invece sporge denuncia per recuperare il bene. Il valore è probabilmente influenzato dal fatto che, come già sottolineato, in diversi casi danni sono legati ai furti subiti in casa (Vedi Tabella numero Q053).



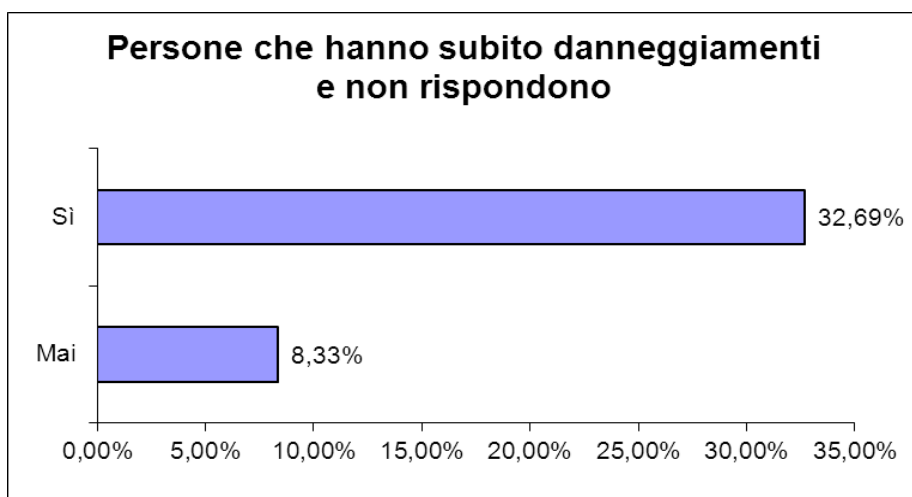
(Grafico numero Q035)

I cittadini che non presentano denuncia nel caso in cui sono stati derubati in casa perché ritengono non serva a nulla, sono pari a quelli che lo fanno per dovere del cittadino, cioè per il 26,92% (Vedi Tabella numero Q053).



(Grafico numero Q036)

Chi nel corso dell'ultimo anno ha subito atti vandalici o danneggiamenti mostra una tendenza maggiore rispetto alle altre persone a non rispondere alla domanda numero 14 (Vedi Tabella numero Q053).



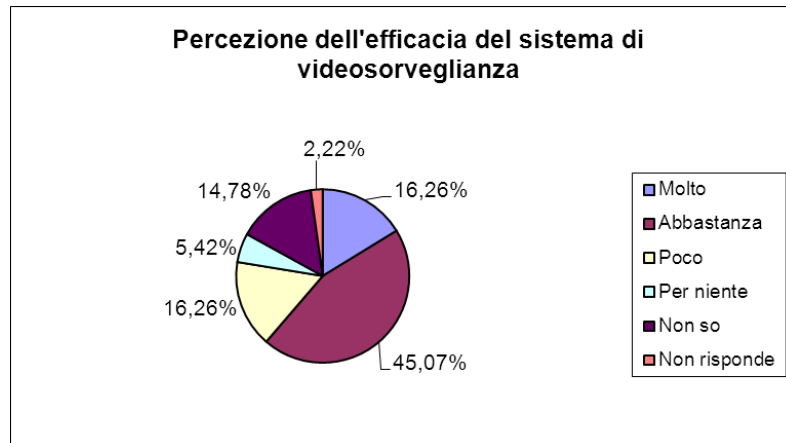
(Grafico numero Q037)

Per riassumere quanto osservato in questo approfondimento, si è visto che **gli abitanti derubati** nel corso dell'ultimo anno, a prescindere dal tipo di furto, rispondono maggiormente che **la denuncia è stata presentata per dovere del cittadino e per recuperare i beni sottratti**. Chi invece ha subito **atti di vandalismo o danneggiamenti a beni di proprietà** pensa maggiormente che **la denuncia sia inutile** o preferisce non fornire una risposta alla domanda numero 14.

DOMANDA NUMERO 15: Ritiene che il sistema di videosorveglianza installato negli ultimi anni in aree pubbliche abbia aumentato la sicurezza per i cittadini?

Per questa domanda il riferimento è nuovamente il campione completo di 406 unità. È stata posta ai cittadini per valutare se le telecamere installate risultano utili, nella loro percezione, per migliorare la qualità della sicurezza.

Le persone le quali ritengono che il sistema abbia aumentato di molto la sicurezza dei cittadini sono pari al 16,26% che, insieme al 45,07% di quelle che hanno risposto abbastanza, formano più della metà del campione. Rimane comunque consistente la proporzione delle persone che ritengono che il sistema serva a poco o per niente, pari rispettivamente al 16,26% e al 5,42%. Il 14,78% degli intervistati non è stato in grado di fornire una risposta, mentre il 2,22% ha preferito non esprimersi in merito (Vedi Tabella numero Q055).



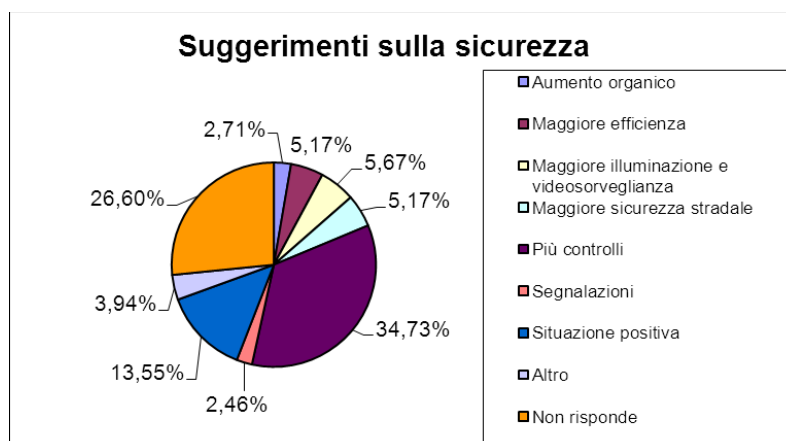
(Grafico numero Q038)

DOMANDA NUMERO 16: Potrebbe indicare gli aspetti che ritiene negativi sulla sicurezza in Albignasego e dare qualche suggerimento per poterli migliorare?

Si è deciso di fare questa domanda ai cittadini per capire i punti in cui la gestione della sicurezza è carente e, in base ai risultati ottenuti, cercare di colmare le lacune.

Dall'analisi dei dati, le risposte fornite dai cittadini sono buone, in quanto **il 13,55% dichiara apertamente di essere soddisfatto della sicurezza sul territorio** e il 26,60% non risponde perché non ha nulla da segnalare. Considerando i due risultati insieme si ottiene una percentuale del 40,15%.

Il secondo dato più significativo è quello riguardante la **richiesta di più controlli da parte delle Forze dell'Ordine, pari al 34,73%**. Si dovrebbero prendere in considerazione anche le risposte indicate come "Maggiore illuminazione e videosorveglianza", "Maggiore efficienza", "Maggiore sicurezza stradale", le quali si attestano in misura pari al 5,67% la prima e pari al 5,17% le altre due. Tutte le restanti risposte si riscontrano con percentuali inferiori al 4,00% (Vedi Tabella numero Q057).



(Grafico numero Q039)

5.8- NOTA METODOLOGICA

A partire da questo punto si effettuano delle analisi in funzione di altre variabili, in particolare, nell'ordine, **per zona di residenza, per sesso, per età e per titolo di studio**.

Gli studi comprendono anche **il calcolo degli indici di indipendenza e delle verifiche d'ipotesi** per valutare la dipendenza delle risposte fornite dai cittadini con le variabili prese in esame (Vedi Allegato numero 2 per i cenni teorici). Questi approfondimenti sono stati inseriti per le domanda più significative al fine dell'indagine o nel caso in cui i dati sembravano subire un'influenza particolare e assumevano andamenti riconoscibili.

Si riporta qui di seguito l'ordine delle analisi relative alla dipendenza delle variabili svolte:

1. analisi delle risposte per zona di residenza

- 1.1. analisi della dipendenza tra il livello di criminalità percepito e la zona di residenza
- 1.2. analisi della dipendenza tra il livello percepito di efficienza delle Forze dell'Ordine e la zona di residenza
- 1.3. analisi della dipendenza tra la sicurezza percepita nel percorrere tratti di strada da soli e la zona di residenza
- 1.4. analisi della dipendenza tra i motivi di presentazione o meno della denuncia e la zona di residenza

2. analisi delle risposte per sesso

- 2.1. analisi della dipendenza tra percezione del costo della vita come problema della società e il sesso degli intervistati
- 2.2. analisi della dipendenza tra percezione della crisi economica come problema della società e il sesso degli intervistati
- 2.3. analisi della dipendenza tra percezione della crisi politica e della corruzione come problema della società e sesso degli intervistati
- 2.4. analisi della dipendenza tra percezione della piccola criminalità come problema della società e sesso degli intervistati
- 2.5. analisi della dipendenza tra il livello di criminalità percepito e il sesso degli intervistati
- 2.6. analisi della dipendenza tra il livello percepito di efficienza delle Forze dell'Ordine e sesso degli intervistati
- 2.7. analisi della dipendenza tra le motivazioni per cui non si è usciti la sera e il sesso degli intervistati
- 2.8. analisi della dipendenza tra sicurezza percepita nel percorrere tratti di strada da soli e il sesso degli intervistati

3. analisi delle risposte per età

- 3.1. analisi della dipendenza tra percezione del costo della vita come problema della società e l'età degli intervistati
- 3.2. analisi della dipendenza tra percezione della crisi economica come problema della società e l'età degli intervistati
- 3.3. analisi della dipendenza tra percezione della crisi politica e della corruzione come problema della società e l'età degli intervistati
- 3.4. analisi della dipendenza tra percezione della disoccupazione come problema della società e l'età degli intervistati
- 3.5. analisi della dipendenza tra percezione della droga come problema della società e l'età degli intervistati
- 3.6. analisi della dipendenza tra il livello di criminalità percepito e l'età degli intervistati
- 3.7. analisi della dipendenza tra il livello percepito di efficienza delle Forze dell'Ordine e l'età degli intervistati

- 3.8. analisi della dipendenza tra sicurezza percepita nel percorrere tratti di strada da soli e l'età degli intervistati
- 3.9. analisi della dipendenza tra i motivi di presentazione o meno della denuncia e l'età degli intervistati
- 3.10. analisi della dipendenza tra la percezione dell'efficacia del sistema di videosorveglianza e l'età degli intervistati
- 3.11. analisi della dipendenza tra i suggerimenti segnalati e l'età degli intervistati

4. analisi delle risposte per titolo di studio

- 4.1. analisi della dipendenza tra percezione del costo della vita come problema della società e il titolo di studio degli intervistati
- 4.2. analisi della dipendenza tra percezione della crisi economica come problema della società e il titolo di studio degli intervistati
- 4.3. analisi della dipendenza tra percezione della crisi politica e della corruzione come problema della società e il titolo di studio degli intervistati
- 4.4. analisi della dipendenza tra percezione della disoccupazione come problema della società e il titolo di studio degli intervistati
- 4.5. analisi della dipendenza tra percezione della droga come problema della società e il titolo di studio degli intervistati
- 4.6. analisi della dipendenza tra percezione delle malattie-aids come problema della società e il titolo di studio degli intervistati
- 4.7. analisi della dipendenza tra percezione del traffico come problema della società e il titolo di studio degli intervistati
- 4.8. analisi della dipendenza tra il livello di criminalità percepito e il titolo di studio degli intervistati
- 4.9. analisi della dipendenza tra il livello percepito di efficienza della Forze dell'Ordine e il titolo di studio degli intervistati
- 4.10. analisi della dipendenza tra le motivazioni per cui non si è usciti la sera e il titolo di studio degli intervistati
- 4.11. analisi della dipendenza tra sicurezza percepita nel percorrere tratti di strada da soli e il titolo di studio degli intervistati
- 4.12. analisi della dipendenza tra i motivi di presentazione o meno della denuncia e il titolo di studio degli intervistati
- 4.13. analisi della dipendenza tra la percezione dell'efficacia del sistema di videosorveglianza e il titolo di studio degli intervistati
- 4.14. analisi della dipendenza tra i suggerimenti segnalati e il titolo di studio degli intervistati

5.9- ANALISI DELLE RISPOSTE PER ZONA DI RESIDENZA

Per valutare quali sono le zone maggiormente colpite dai fenomeni presi in esame, si procede ad effettuare un'analisi delle risposte date dai cittadini in relazione alla loro zona di residenza.

Come già visto nell'analisi preliminare del campione, gli intervistati risiedono nei vari quartieri con la seguente frequenza: Carpanedo 11,33%, Ferri 9,36%, Lion 7,64%, Mandriola 8,62%, S. Agostino 9,85%, S. Giacomo 9,85%, S. Lorenzo 16,50%, S. Tommaso 26,85%.

DOMANDA NUMERO 1: Quali sono, secondo lei, i problemi maggiori nella nostra società?

Per lo studio di questa domanda si considerano sempre le risposte effettive date dagli intervistati, 1'164, tralasciando le mancate risposte nel caso in cui qualche persona non abbia indicato il massimo delle risposte possibili. Non viene comunque considerato l'ordine di importanza delle affermazioni.

La percentuale più elevata sul totale delle risposte date è il 4,73%, dato relativo alla crisi economica, registrato nella zona di S. Tommaso, che indica una concentrazione delle risposte di questo tipo in quella zona. (Vedi Tabella numero QQ005).

Più in dettaglio, analizzando per ogni problema indicato la percezione di esso sul territorio, si nota che in tutti i casi la concentrazione maggiore si riscontra nel quartiere di S. Tommaso. Questo è per gran parte dovuto al fatto che è la zona in cui risiedono la maggior parte degli intervistati.

Il dato è confermato dalle percentuali riferite a S. Lorenzo, il secondo quartiere in ordine di numerosità, le quali sono le più elevate subito dopo quelle di S. Tommaso. Fanno eccezione relativamente ai problemi della droga, con una percentuale del 13,04% ripartita equamente tra S. Tommaso e Carpanedo; malattie/aids e traffico, sentiti particolarmente a Carpanedo, entrambi con il 18,18%; la scomparsa dei valori, con una percentuale del 14,29% in riferimento ai Ferri; e la solitudine ripartita con lo stesso valore del 15,79% tra i Ferri, Mandriola e S. Lorenzo (Vedi Tabella numero QQ007).

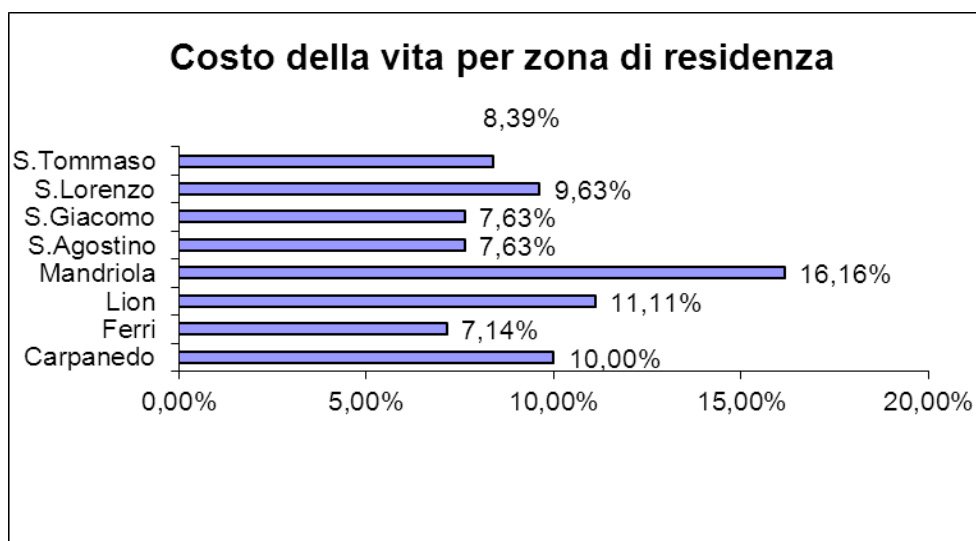
Più nel dettaglio si analizzano uno ad uno i vari problemi evidenziati.

Nota: I seguenti grafici considerano le risposte in percentuale il cui totale è riferito ai singoli quartieri. Le percentuali sono calcolate sul totale per colonna in riferimento ai singoli quartieri ma nei grafici sono stati costruiti utilizzando i valori per riga. Questo consente di vedere, indipendentemente dalla numerosità, qual è l'apporto dei quartieri alle singole problematiche. Infatti, considerando ad esempio la Tabella numero QQ007, riportata qui di seguito, nel grafico relativo alla visione del costo della vita come problema della società sono stati inseriti i valori ad esso relativo considerando come totale i residenti dei vari quartieri. Si vede così qual è la zona che principalmente da questa risposta indipendentemente dalla numerosità della stessa.

Conteggio di N. quest.	Residenza								
Domanda 1	Carpanedo	Ferri	Lion	Mandriola	S.Agostino	S.Giacomo	S.Lorenzo	S.Tommaso	Totale complessivo
Costo della vita	10,00%	7,14%	11,11%	16,16%	7,63%	7,63%	9,63%	8,39%	9,36%
Criminalità organizzata	6,92%	2,68%	2,22%	5,05%	5,08%	7,63%	6,95%	4,84%	5,33%
Crisi economica	15,38%	23,21%	16,67%	21,21%	21,19%	18,64%	16,04%	17,74%	18,38%
Crisi politica-corrruzione	10,00%	11,61%	11,11%	7,07%	15,25%	11,02%	11,76%	13,87%	11,94%
Disoccupazione	19,23%	16,07%	24,44%	17,17%	21,19%	19,49%	15,51%	14,19%	17,44%
Droga	4,62%	3,57%	2,22%	5,05%	2,54%	5,93%	3,21%	4,19%	3,95%
Immigrazione	4,62%	6,25%	6,67%	5,05%	6,78%	5,08%	7,49%	5,16%	5,84%
Inquinamento-problemi ambientali	6,92%	7,14%	6,67%	5,05%	3,39%	5,08%	10,70%	6,77%	6,79%
Malattie-aids	4,62%	1,79%	1,11%	3,03%	0,85%	1,69%	1,60%	4,84%	2,84%
Piccola criminalità	2,31%	1,79%	3,33%	5,05%	4,24%	5,08%	4,28%	5,48%	4,21%
Scomparsa dei valori	6,92%	10,71%	7,78%	4,04%	9,32%	10,17%	5,88%	5,81%	7,22%
Solitudine	0,77%	2,68%	0,00%	3,03%	0,85%	0,85%	1,60%	2,26%	1,63%
Traffico	7,69%	4,46%	6,67%	3,03%	1,69%	1,69%	4,81%	5,81%	4,73%
Altro	0,00%	0,89%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,53%	0,32%	0,26%
Non so	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,32%	0,09%
Totale complessivo	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

DOMANDA NUMERO 1.1: Costo della vita

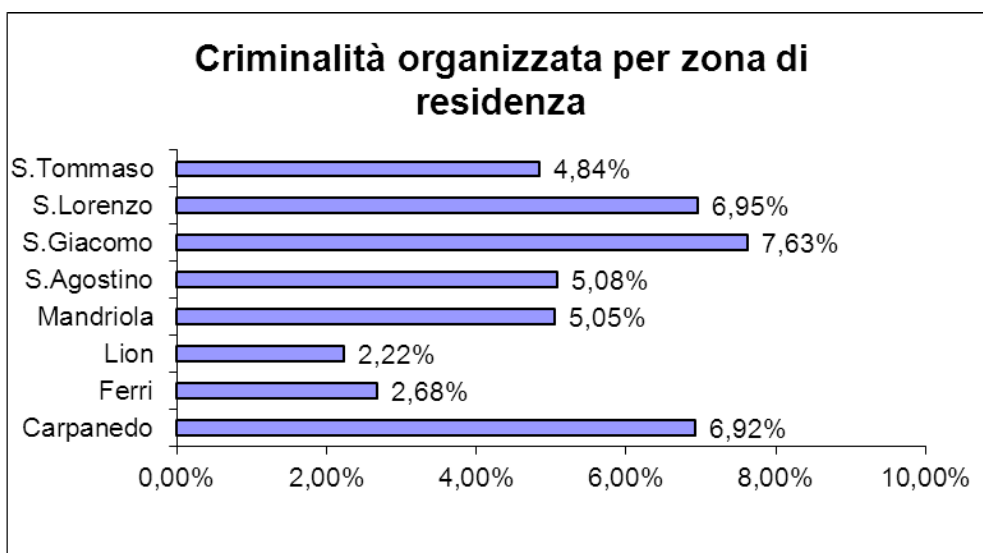
La prima problematica presa in esame è quella legata al costo della vita. **Si nota che risente di più del costo della vita il quartiere di Mandriola**, il quale, fatto 100, il 16,16 degli intervistati residenti indica questa problematica come rilevante, seguito da Lion con l'11,11%. Le altre località presentano valori abbastanza simili tra loro (Vedi Tabella numero QQ007).



(Grafico numero QQ001)

DOMANDA NUMERO 1.2: Criminalità organizzata

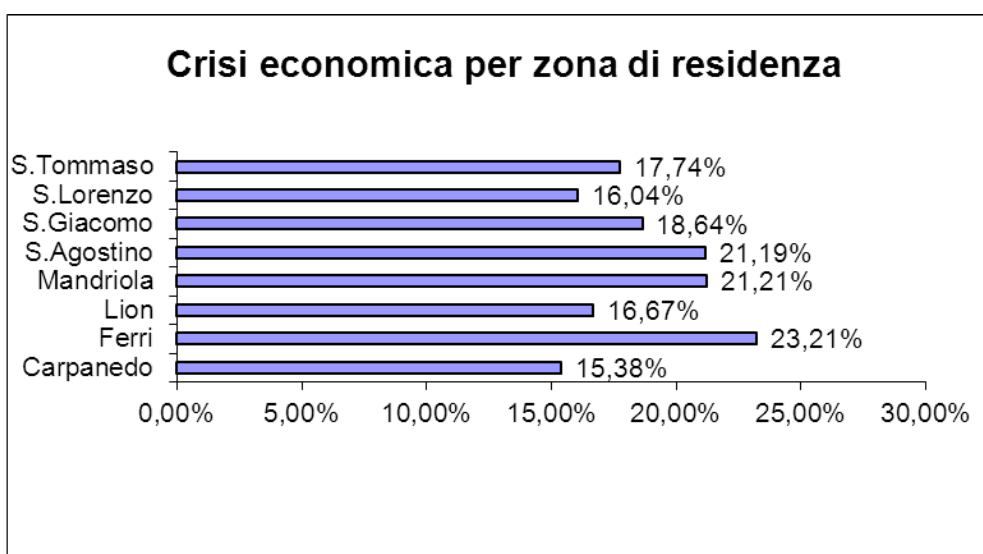
È interessante notare come **Lion presenti una percentuale molto bassa di persone che hanno indicato questa criticità nelle loro risposte, con il solo 2,22% sul totale dei residenti della zona**. Questo significa che **la criminalità organizzata non è molto sentita come problema**. Il quartiere che la segnala più frequentemente è S. Giacomo con il 7,63% ma, considerando che il totale è riferito alla zona di residenza, risulta un valore abbastanza contenuto (Vedi Tabella numero QQ007).



(Grafico numero QQ002)

DOMANDA NUMERO 1.3: Crisi economica

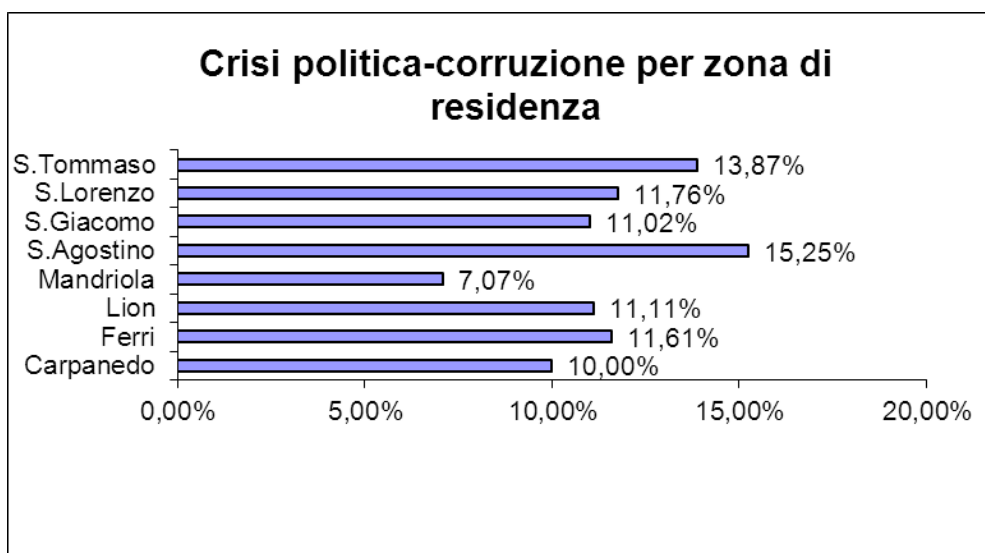
Si vede chiaramente che, in questo caso, **le persone residenti nei vari quartieri del Comune hanno segnalato questo problema in modo simile**. Sono i residenti del quartiere **Ferri** che, rispetto a quelli delle altre zone, ritengono maggiormente la crisi economica un problema importante della società. Il **23,21%** di loro, infatti, la indica nelle loro risposte (Vedi Tabella numero QQ007).



(Grafico numero QQ003)

DOMANDA NUMERO 1.4: Crisi politica e corruzione

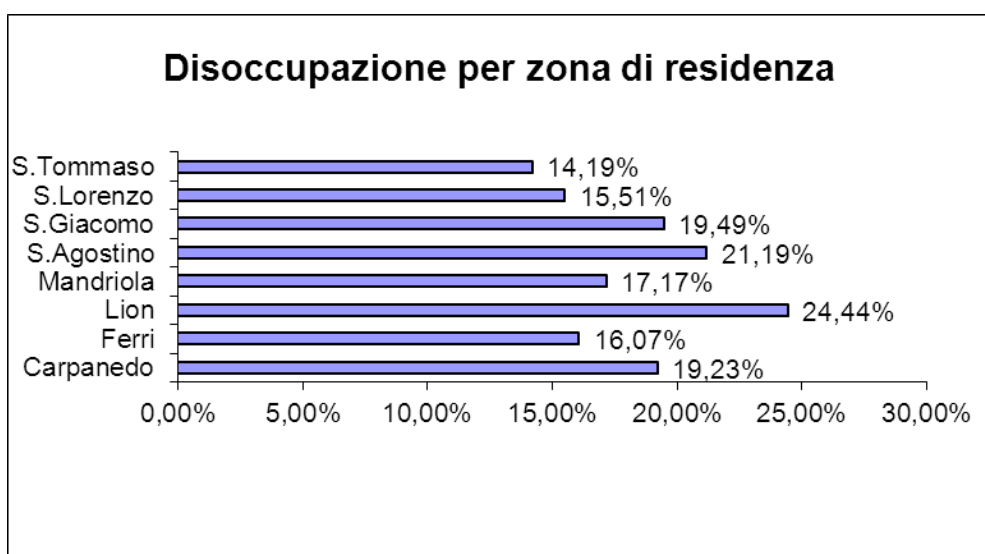
I risultati ottenuti mostrano che **il problema è indicato circa nelle stesse proporzioni dagli intervistati, indipendentemente dal quartiere di residenza**. Fanno eccezione **S. Agostino**, che presenta un picco del **15,25%**, e **Mandriola** che, invece, presenta un valore abbastanza basso (**7,07%**) (Vedi Tabella numero QQ007).



(Grafico numero QQ004)

DOMANDA NUMERO 1.5: **Disoccupazione**

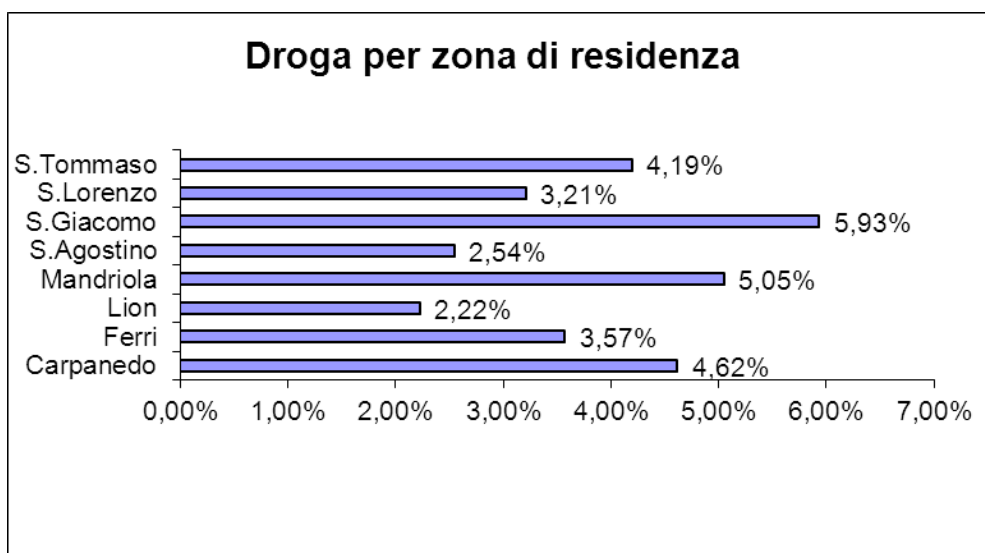
Così come per i problemi appena discussi gli intervistati dei quartieri S. Tommaso, S. Lorenzo, Mandriola e Ferri hanno risposto con una frequenza molto simile. Presentano valori abbastanza elevati **S. Giacomo (19,49%), S. Agostino (21,19%) e Lion (24,44%)**. In queste zone, quindi, la popolazione sente in misura maggiore il problema della disoccupazione (Vedi Tabella numero QQ007).



(Grafico numero QQ005)

DOMANDA NUMERO 1.6: **Droga**

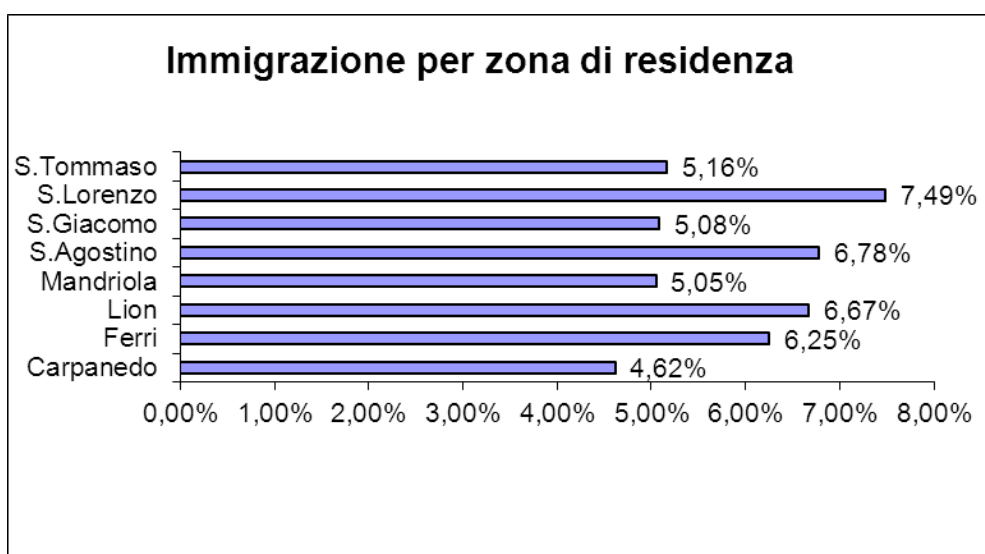
Coma si nota dal grafico i valori, anche se in generale sono abbastanza contenuti, presentano un andamento molto diverso. Dai dati, si vede che il problema della droga **non è molto sentito dagli abitanti di Lion (2,22%) e di S. Agostino (2,54%)**. Viene segnalato però in misura maggiore dai residenti di Mandriola (5,05%) e di S. Giacomo (5,93%) (Vedi Tabella numero QQ007).



(Grafico numero QQ006)

DOMANDA NUMERO 1.7: **Immigrazione**

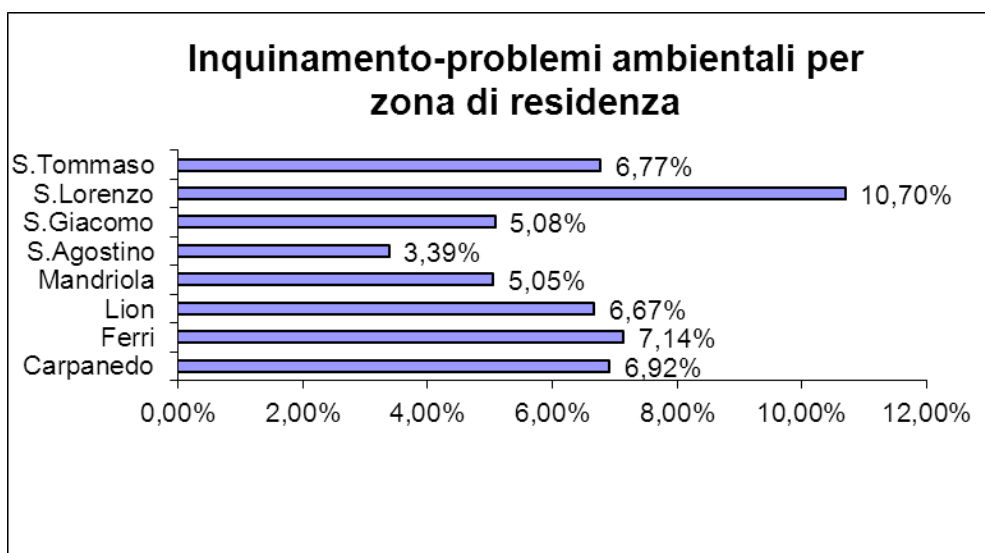
Dallo studio dei dati e dal seguente grafico, emerge che **il problema dell'immigrazione è sentito quasi nella stessa proporzione dai residenti di tutti i quartieri**. Spicca comunque la località di **S. Lorenzo, in percentuale del 7,49%** sul totale dei residenti. Il valore più basso è quello in riferimento agli abitanti di Carpanedo che indicano questo problema per il 4,62% (Vedi Tabella numero QQ006).



(Grafico numero QQ007)

DOMANDA NUMERO 1.8: **Inquinamento e problemi ambientali**

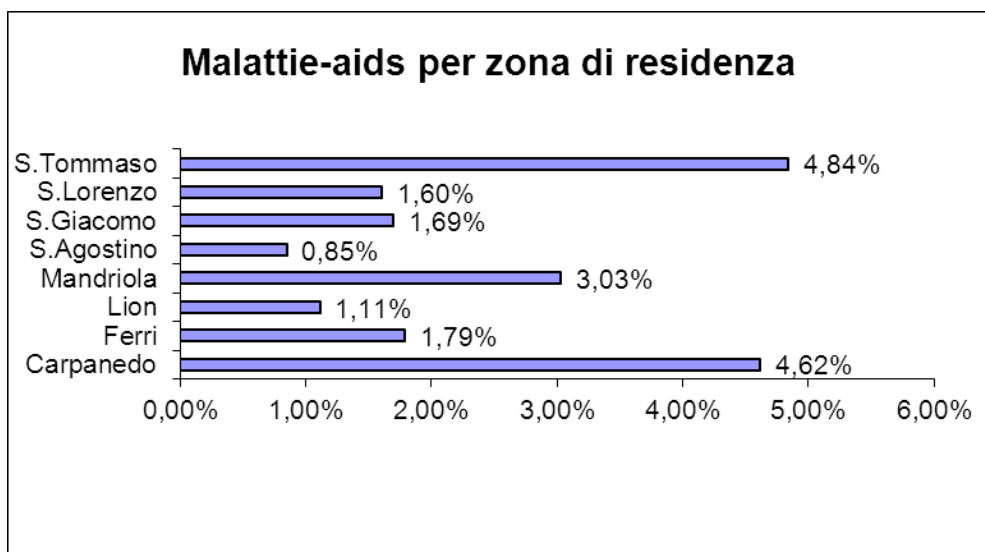
L'inquinamento e i problemi ambientali sono particolarmente sentiti dai cittadini del quartiere di S. Lorenzo, per il 10,70% della popolazione residente nella zona. Non è molto sentito, invece, nella zona di S. Agostino, dove viene segnalato dal 3,39% degli abitanti. I cittadini degli altri quartieri sentono il problema in modo abbastanza simile (Vedi tabella numero QQ007).



(Grafico numero QQ008)

DOMANDA NUMERO 1.9: **Malattie e aids**

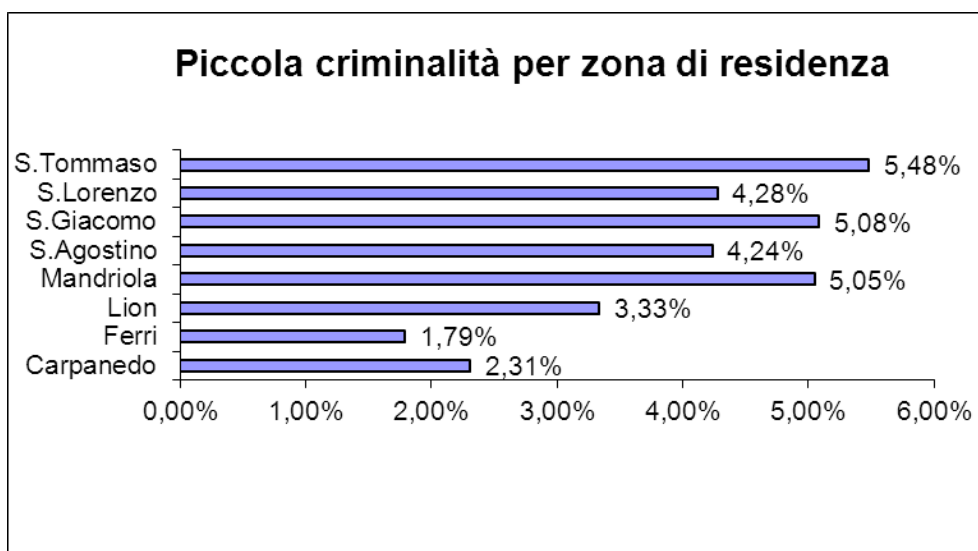
Il problema non è praticamente sentito in nessuna zona del Comune, infatti viene indicato con **percentuali molto contenute**. Il valore maggiore si riscontra, per il 4,84% dei cittadini, in riferimento a S. Tommaso, seguito dal 4,62% dei residenti di Carpanedo (Vedi Tabella numero QQ006).



(Grafico numero QQ009)

DOMANDA NUMERO 1.10: **Piccola criminalità**

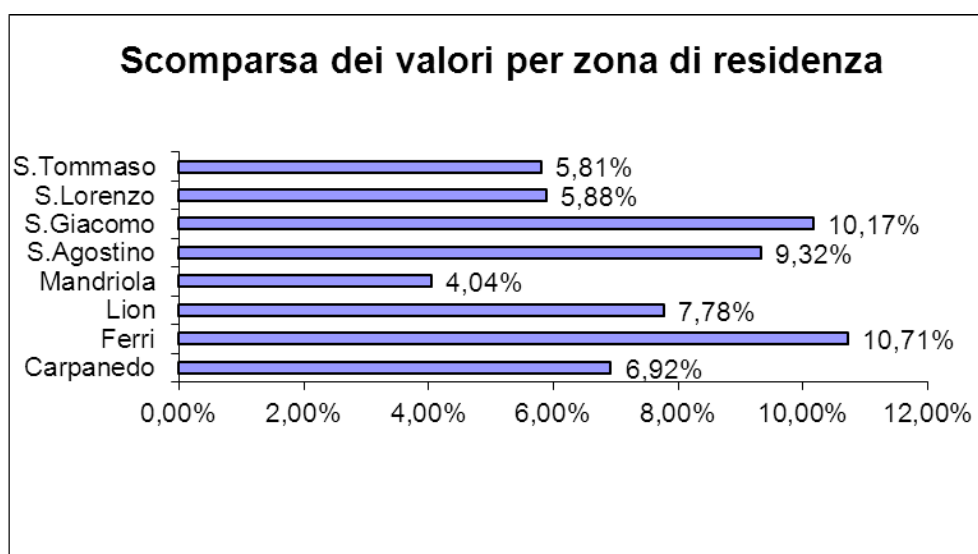
Il fenomeno della piccola criminalità è avvertito molto poco dai residenti dei Ferri (1,79%), mentre è molto più sentito da quelli di S. Tommaso (5,48%). I valori sono comunque **contenuti**, infatti non superano il 6,00%, a dimostrazione del fatto che comunque il problema non è reputato tra i più importanti dai cittadini (Vedi Tabella numero QQ007).



(Grafico numero QQ010)

DOMANDA NUMERO 1.11: **Scomparsa dei valori**

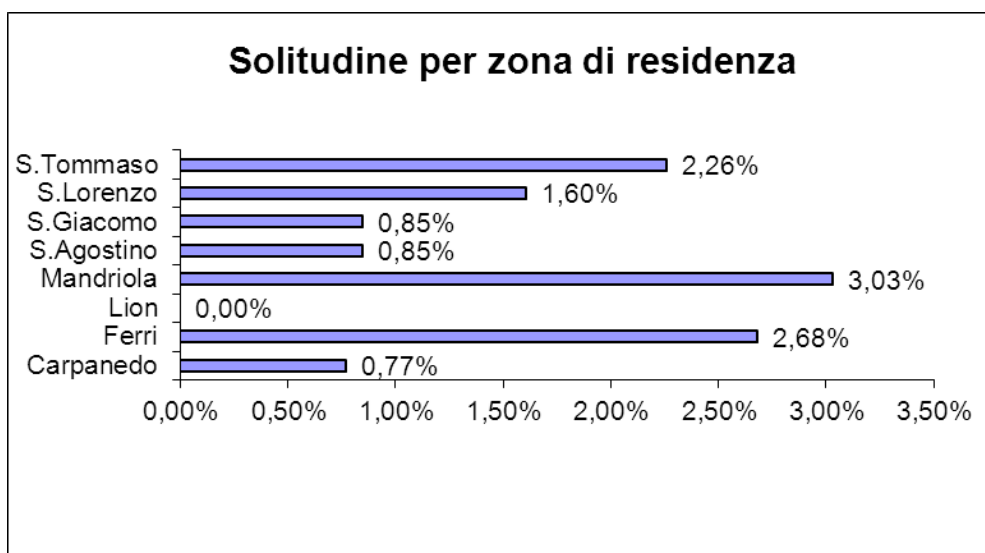
La scomparsa dei valori è sentita poco come problema dagli abitanti di Mandriola: solamente il 4,04% di loro lo indicano come risposta. Negli altri quartieri è sentito in misura simile, con valori che variano dal 5,81% al 7,78%. Si discostano i quartieri di S. Agostino, S. Lorenzo e Ferri dove il problema viene sentito maggiormente, in particolare dal 9,32%, dal 10,17% e dal 10,71% dei residenti rispettivamente (Vedi Tabella numero QQ007).



(Grafico numero QQ011)

DOMANDA NUMERO 1.12: **Solitudine**

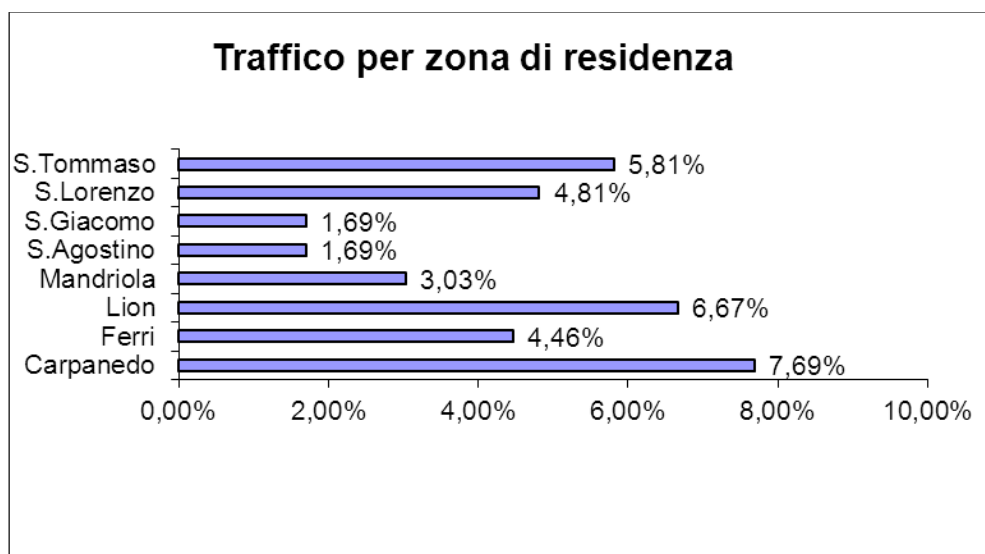
La solitudine non è affatto sentita dai residenti di Lion, i quali non la indicano mai come un problema della società. Anche i cittadini degli altri quartieri la percepiscono come un problema di minore importanza, infatti, viene segnalata al massimo per il 3,03% dai residenti di Mandriola (Vedi Tabella numero QQ007).



(Grafico numero QQ012)

DOMANDA NUMERO 1.13: **Traffico**

Il traffico è sentito come un problema in misura marginale a S. Agostino e a S. Giacomo (1,69%), mentre è **avvertito molto di più a Carpanedo (7,69%) e a Lion (6,67%)** (Vedi Tabella numero QQ007).



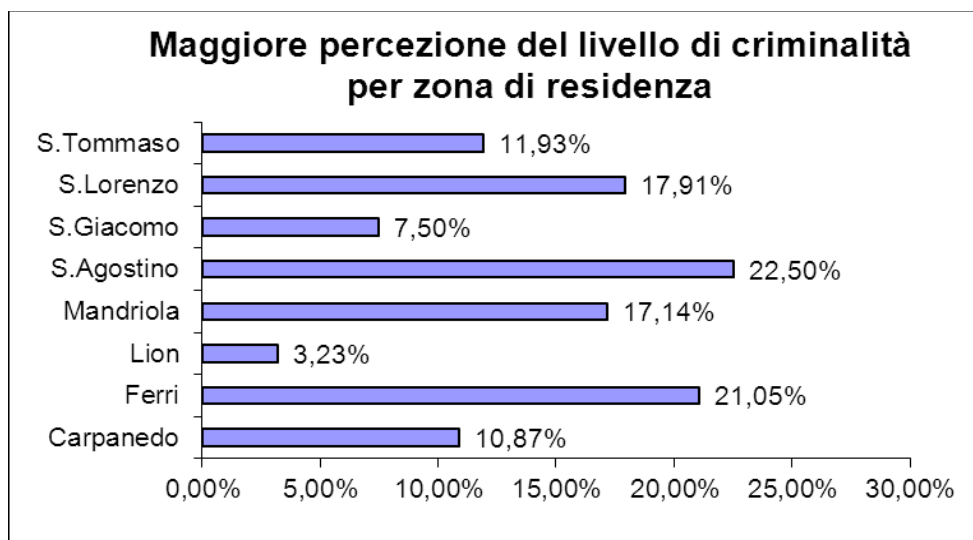
(Grafico numero QQ013)

CONCLUSIONI DELL'ANALISI DELLA DOMANDA NUMERO 1 PER QUARTIERE

In generale si può notare che **i cittadini danno risposte molto simili a prescindere dalla zona di residenza**. Vengono, infatti, considerati come i **maggiori problemi** della nostra società la **crisi economica, la disoccupazione e la crisi politica**. È importante notare che sono tutti aspetti legati al particolare periodo di instabilità che il nostro Paese sta affrontando, il quale svia l'attenzione dei cittadini da problematiche come ad esempio il traffico, le malattie e la solitudine che sono sempre state indicate in misura minima.

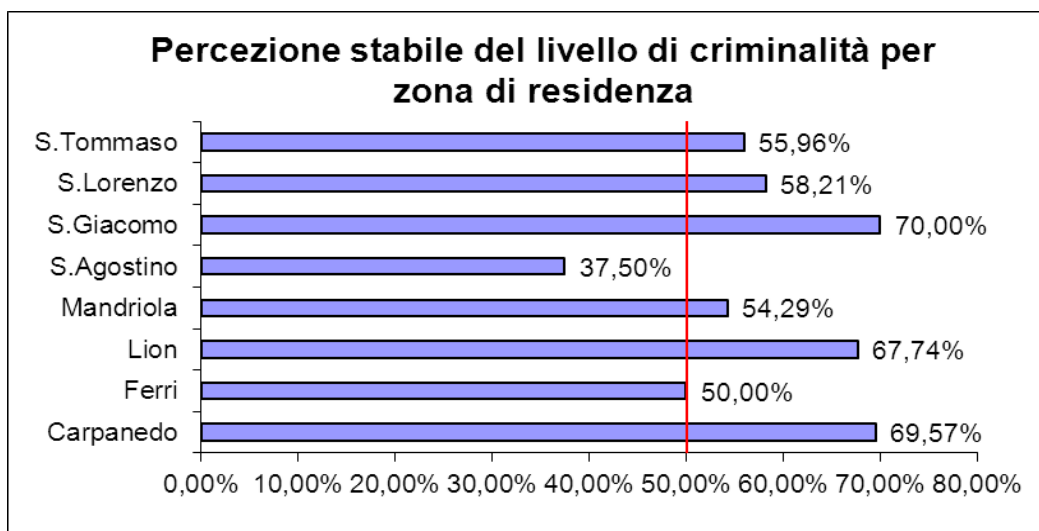
DOMANDA NUMERO 2: Nella zona in cui abita la criminalità è maggiore, uguale o minore rispetto ad un anno fa?

In generale i quartieri presentano gli stessi tipi di risposta con percentuali abbastanza simili, tranne alcune eccezioni. Nel dettaglio il quartiere in cui gli abitanti ritengono maggiormente che la criminalità sia aumentata è quello di S. Agostino (22,50%), subito seguito dai Ferri (21,05%). La percentuale più bassa si riscontra nella località di Lion, dove solamente il 3,23% degli intervistati concorda con questa affermazione (Vedi Tabella numero QQ010).



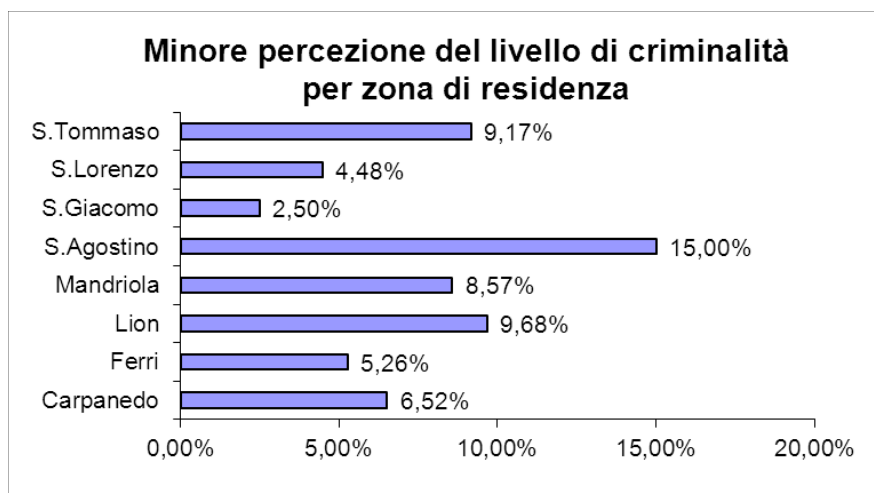
(Grafico numero QQ014)

Dal seguente grafico si nota, invece, che mediamente **in tutte le località i cittadini sono concordi nell'affermare che la criminalità sia rimasta stabile nell'ultimo anno**, con valori che oscillano intorno al 50,00-60,00%. Fa eccezione S. Agostino con il 37,50% che è l'unico che ha un valore inferiore alla metà dei residenti (linea rossa). Il dato può trovare giustificazione nel fatto che nella zona sono presenti un centro commerciale e un alimentari a poca distanza tra loro e ci sono, inoltre, diversi parchi e zone verdi. Questi sono generalmente luoghi molto affollati e di ritrovo dove possono nascere episodi di microcriminalità (Vedi Tabella numero QQ010).



(Grafico numero QQ015)

Infine, guardando le risposte relative ai cittadini che ritengono diminuita la criminalità rispetto ad un anno fa, si nota che S. Agostino è nuovamente il primo per numerosità, arriva infatti al 15,00%. Gli altri quartieri fanno registrare valori intorno al 5,00% e al 9,00% circa. In questo caso l'eccezione è rappresentata da S. Giacomo dove la percentuale risulta essere pari solamente al 2,50% (Vedi Tabella numero QQ010).



(Grafico numero QQ016)

ANALISI DELLA DIPENDENZA TRA IL LIVELLO DI CRIMINALITÀ PERCEPITO E LA ZONA DI RESIDENZA

Si vuole verificare se le risposte date alla domanda numero 2 sono influenzate dalla zona di residenza degli intervistati. Si procede quindi alla verifica d'ipotesi seguente e al calcolo degli **indici di indipendenza**. Per i cenni teorici relativi a questi argomenti si rimanda all'Allegato numero 2, mentre le tabelle e i calcoli si possono trovare nel file Excel di riferimento.

Il sistema di ipotesi che si vuole verificare è il seguente:

H0: Il livello di criminalità è statisticamente indipendente dalla zona di residenza

H1: C'è un legame di dipendenza

Il livello di criminalità percepito dai cittadini, rispetto ad un anno fa, è espresso dalle risposte alla domanda numero 2. In questo caso, vista l'elevata numerosità, si è ritenuto opportuno mantenere la voce "Non so" per il calcolo dell'indice.

La tabella delle frequenze assolute è la seguente:

FREQUENZE ASSOLUTE	Domanda 2				Totale complessivo
	Maggiore	Uguale	Minore	Non so	
Residenza					
Carpanedo	5	32	3	6	46
Ferri	8	19	2	9	38
Lion	1	21	3	6	31
Mandriola	6	19	3	7	35
S. Agostino	9	15	6	10	40
S. Giacomo	3	28	1	8	40
S. Lorenzo	12	39	3	13	67
S. Tommaso	13	61	10	24	108
Totale complessivo	57	234	31	83	405

(Tabella numero D001)

Attraverso il calcolo degli indici di indipendenza in distribuzione e delle contingenze, si arriva ai risultati del chi-quadrato riassunti nella seguente tabella:

CHI-QUADRATO	Domanda 2			
Residenza	Maggiore	Uguale	Minore	Non so
Carpanedo	0,33563	1,10621	0,077089	1,245914
Ferri	1,31491	0,39786	0,283854	0,188732
Lion	2,59217	0,53270	0,165764	0,019624
Mandriola	0,2342	0,07387	0,038459	0,004165
S. Agostino	2,01779	2,84669	2,819793	0,396326
S. Giacomo	1,22831	1,03419	1,388341	0,00476
S. Lorenzo	0,70064	0,00216	0,88333	0,038902
S. Tommaso	0,31842	0,03141	0,363441	0,15743
Indice chi-quadrato	22,84306855			

(Tabella numero D004)

Dato che la tabella è formata da 8 righe e 4 colonne, e che i gradi di libertà della distribuzione si calcolano moltiplicando le (righe-1) per le (colonne-1), i gradi di libertà risultano essere pari a $7*3=21$. Considerando un livello di fiducia pari ad $\alpha=0,05$ dalle tavole della distribuzione del chi-quadrato si ottiene un valore critico di 32,67.

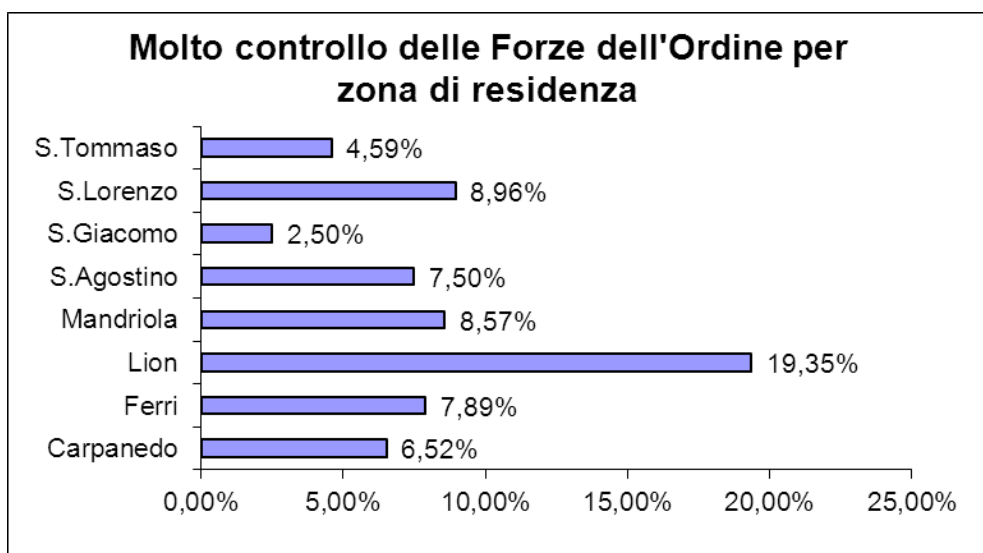
Si riassumono i seguenti valori:

Alpha	0,05
Gradi di libertà	21
Chi-quadrato	22,84
Valore critico di chi-quadrato	32,67
Decisione	Accetto H0

Confrontando il valore critico con l'indice calcolato, si vede che il chi-quadrato individuato (22,84) è minore del valore critico e cade, quindi nella zona di accettazione del test. Viene quindi **accettata l'ipotesi nulla al livello del 5%**. Contrariamente a quanto si pensava, quindi, le due caratteristiche sono indipendenti tra loro. In conclusione, **il livello di criminalità percepito dai cittadini non è influenzato dalla zona di residenza.**

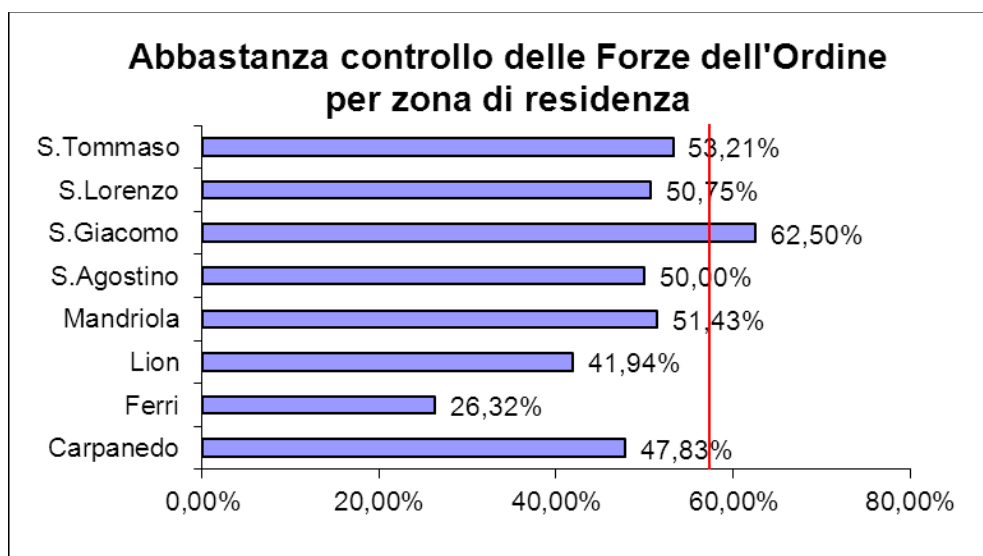
DOMANDA NUMERO 3: Lei pensa che le Forze dell'Ordine riescano a controllare la criminalità nella zona in cui vive?

Dal grafico si nota che Lion è il quartiere in cui si riscontra una percentuale maggiore di persone che ritengono le Forze dell'Ordine in grado di controllare molto la criminalità (19,35%). Le altre località presentano valori abbastanza simili tra loro, fa eccezione S. Giacomo, dove si registra solamente il 2,50% (Vedi Tabella numero QQ012).



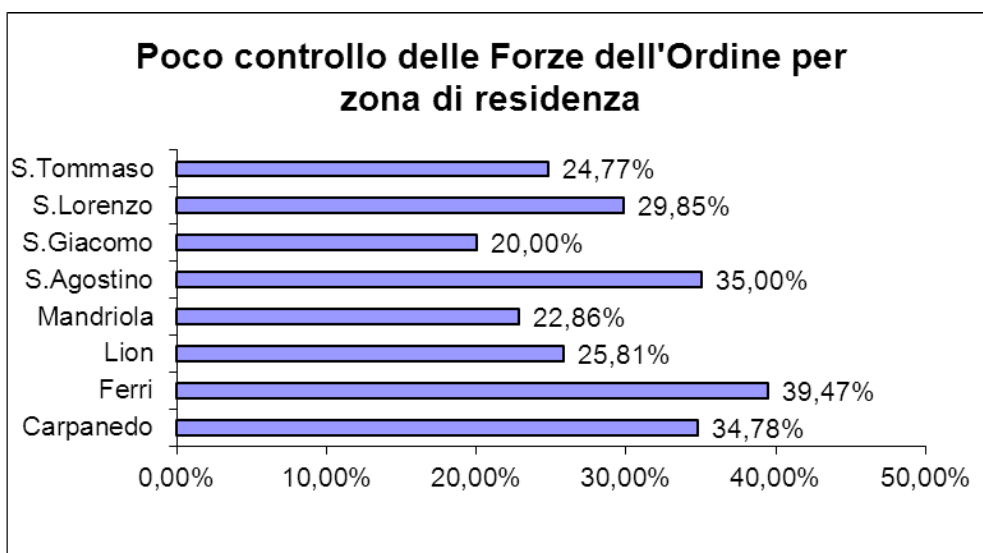
(Grafico numero QQ017)

Le persone che hanno risposto alla domanda numero 3 con “Abbastanza” sono le più numerose per ogni quartiere preso a riferimento, infatti dal grafico si nota che si arriva quasi sempre a valori vicini al 50,00%, quattro quartieri superano addirittura la linea del 50,00%. Fa eccezione il quartiere dei Ferri, dove i residenti pensano che le Forze dell’Ordine riescono abbastanza a controllare la criminalità per il 26,32% dei casi (Vedi Tabella numero QQ012).



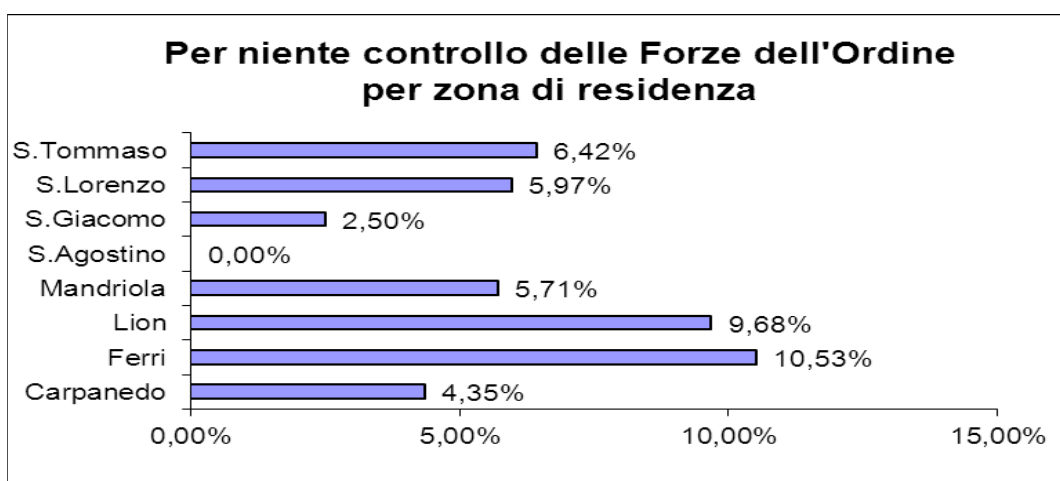
(Grafico numero QQ018)

Le risposte date all’opzione “Poco” si dividono su due livelli distinti: uno intorno al 35,00% e l’altro intorno al 24,00%. All’interno dei due gruppi, comunque, i valori sono abbastanza simili tra loro, indicando che la percezione è simile in tutte le zone esaminate (Vedi Tabella numero QQ012).



(Grafico numero QQ019)

Analizzando le risposte date all'opzione "Per niente" si nota che in questo caso i valori non sono più omogenei come osservato per i precedenti casi, ma presentano dei picchi. Infatti il quartiere Ferri, quello con la percentuale maggiore, arriva al 10,53% delle risposte assegnate, subito seguito da Lion con il 9,68%. Altre zone, invece, fanno registrare valori molto più bassi, come ad esempio S. Giacomo con il 2,50% e S. Agostino, in cui la percentuale è pari a 0,00% (Vedi Tabella numero QQ012). I dati, quindi, sembrano indicare una discordanza della percezione del controllo della criminalità da parte delle Forze dell'Ordine che varia da zona a zona.



(Grafico numero QQ020)

ANALISI DELLA DIPENDENZA TRA IL LIVELLO PERCEPITO DI EFFICIENZA DELLE FORZE DELL'ORDINE E LA ZONA DI RESIDENZA

Il sistema di ipotesi che si vuole verificare è il seguente:

H0: Il livello di efficienza delle Forze dell'Ordine è statisticamente indipendente dalla zona di residenza

H1: C'è un legame di dipendenza

Le risposte fornite sono sintetizzate nella seguente tabella di frequenza (Tabella numero D005) e i termini del chi-quadrato si trovano nella Tabella numero D008:

FREQUENZE ASSOLUTE Domanda 3

Residenza	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Totale complessivo
Carpanedo	3	22	16	2	43
Ferri	3	10	15	4	32
Lion	6	13	8	3	30
Mandriola	3	18	8	2	31
S. Agostino	3	20	14	0	37
S. Giacomo	1	25	8	1	35
S. Lorenzo	6	34	20	4	64
S. Tommaso	5	58	27	7	97
Totale complessivo	30	200	116	23	369

(Tabella numero D005)

CHI-QUADRATO Domanda 3

Residenza	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
Carpanedo	0,07035	0,07321	0,45587	0,17263
Ferri	0,06100	3,10980	2,42627	2,01632
Lion	5,19902	0,65366	0,21710	0,68296
Mandriola	0,09129	0,08539	0,31255	0,00238
S. Agostino	0,00002	0,00015	0,48232	2,30623
S. Giacomo	1,19696	1,91662	0,81946	0,63996
S. Lorenzo	0,12200	0,01366	0,00071	0,00003
S. Tommaso	1,05628	0,55989	0,40017	0,15051
Indice chi-quadrato	25,29478			

(Tabella numero D008)

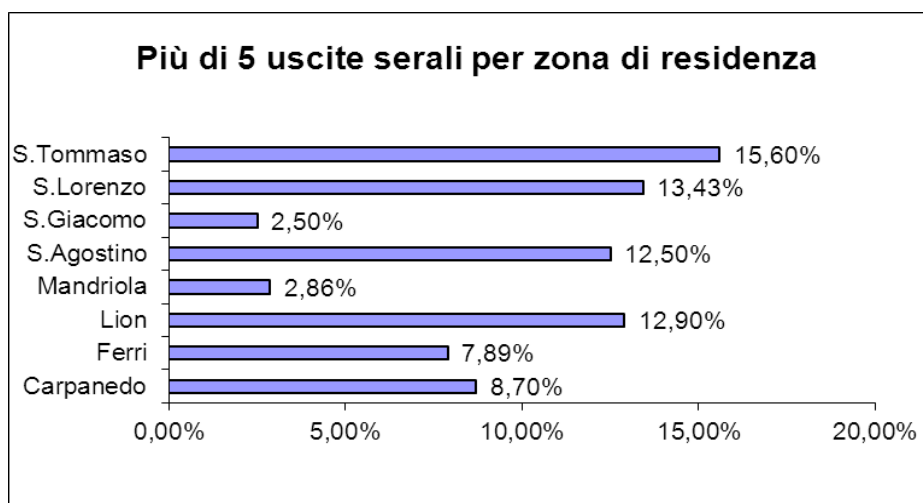
Si sintetizzano i dati nella seguente tabella:

Alpha	0,05
Gradi di libertà	21
Chi-quadrato	25,29
Valore critico di chi-quadrato	32,67
Decisione	Accetto H0

Considerando il livello di significatività alpha pari a 0,05 e i gradi di libertà, pari a 21, il valore critico risulta essere 32,67. Anche in questo caso il valore calcolato cade nella regione di **accettazione dell'ipotesi nulla**, quindi **il livello percepito di efficienza delle Forze dell'Ordine è indipendente dalla zona di residenza**. (Vedi Allegato numero 2 per i cenni teorici e il file Excel per i calcoli effettuati).

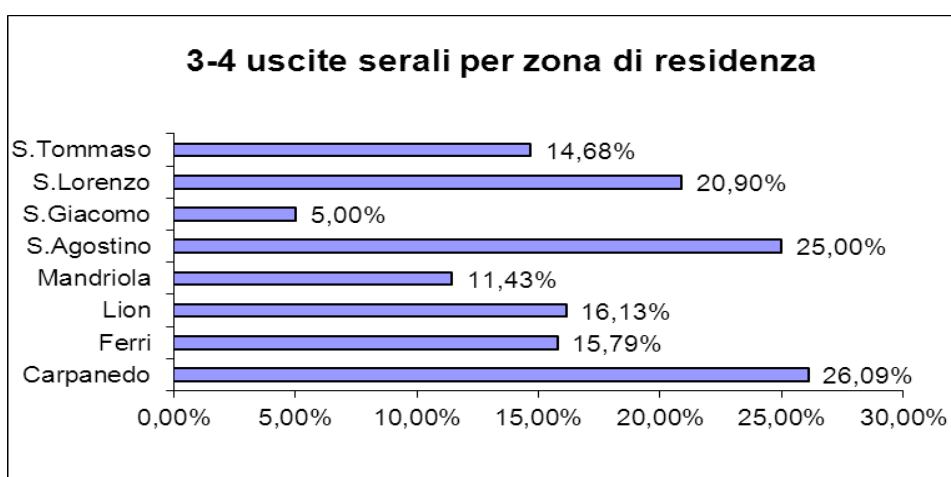
DOMANDA NUMERO 4: Nelle ultime due settimane le è capitato di uscire di sera in Albignasego?

Analizzando le singole risposte per quartiere, **i residenti che sono usciti di sera più di 5 volte e che abitano nelle località di Mandriola e di S. Giacomo presentano valori molto bassi rispetto alla media, rispettivamente il 2,86% e il 2,50%** (Vedi Tabella numero QQ014). Questi risultati si possono spiegare dal fatto che sono due zone periferiche del Comune quindi probabilmente non ci sono tante iniziative ed occasioni di incontro la sera, quindi le persone sono più portate a restare a casa o a spostarsi in altre zone.



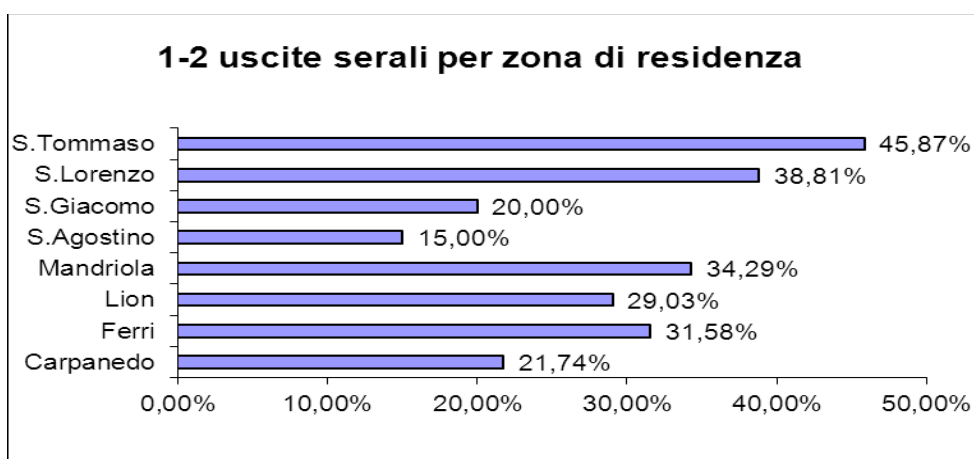
(Grafico numero QQ021)

I valori più alti assegnati a questa risposta corrispondono ai quartieri di Carpanedo e S. Agostino, rispettivamente il 26,09% e il 25,00%. Un valore abbastanza basso si riscontra a S. Giacomo con il 5,00%. I restanti valori sono in linea tra loro (Vedi Tabella numero QQ014).



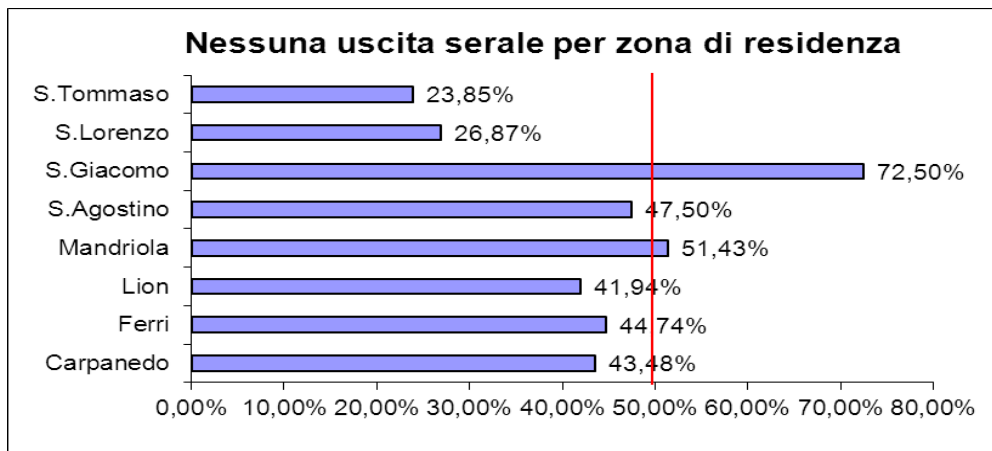
(Grafico numero QQ022)

Anche le risposte che indicano che gli intervistati sono usciti 1-2 volte presentano valori abbastanza simili, fa eccezione S. Agostino con una percentuale del 15,00% (Vedi Tabella numero QQ014).



(Grafico numero QQ023)

Infine le percentuali di residenti che hanno risposto di non essere mai uscite la sera in Albignasego nelle ultime due settimane si attestano tra il 40,00% e il 50,00%. Fanno eccezione S. Giacomo, il quale presenta un picco del 72,50%, S. Lorenzo e S. Tommaso che, invece, presentano valori piuttosto bassi, rispettivamente il 26,87% e il 23,85% (Vedi Tabella numero QQ014).

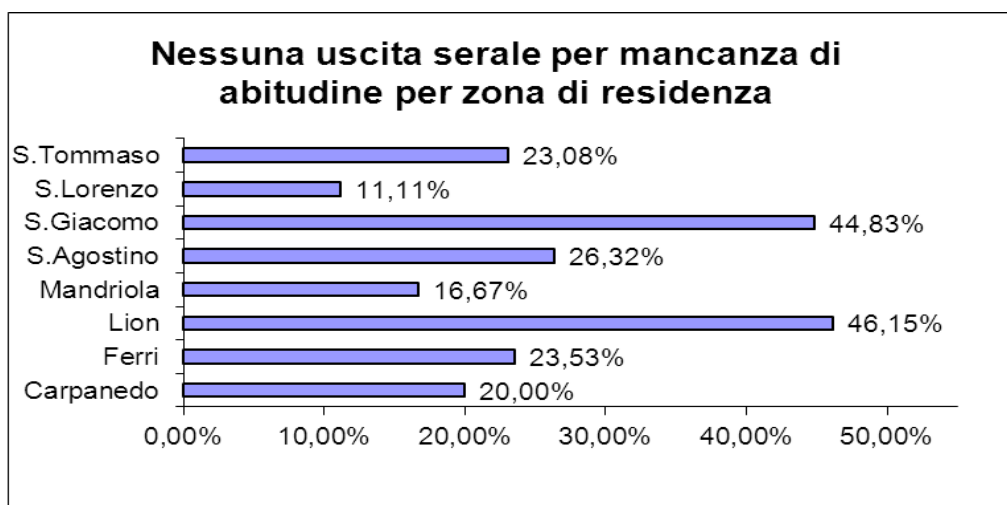


(Grafico numero QQ024)

DOMANDA NUMERO 5; Se ha risposto “mai”, può indicare il perché?

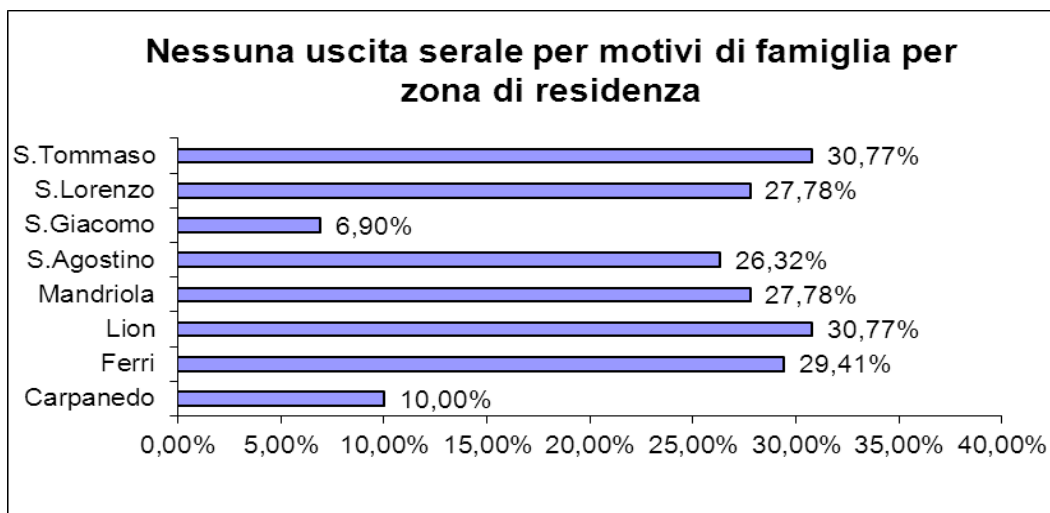
Come già fatto in precedenza, per questa domanda si considera il **sotto campione di 160 elementi**. Per semplificare la lettura si effettuerà l’analisi solamente per le tre motivazioni che erano state già individuate come fondamentali, cioè per la mancanza di abitudine, per motivi di famiglia e perché ci si sposta fuori Albignasego, rispettivamente in percentuale del 26,88%, del 22,50% e del 18,13% sul totale. Si considererà anche l’opzione “Ho paura di uscire da solo”, in quanto è la più significativa per i fini dell’analisi.

I quartieri i cui residenti non escono la sera principalmente per mancanza di abitudine sono Lion e S. Giacomo, rispettivamente per il **46,15%** e per il **44,83%**. Le altre zone presentano valori abbastanza simili, ad eccezione di S. Lorenzo che presenta un valore basso per la media delle risposte, cioè un 11,11% (Vedi Tabella numero QQ016).



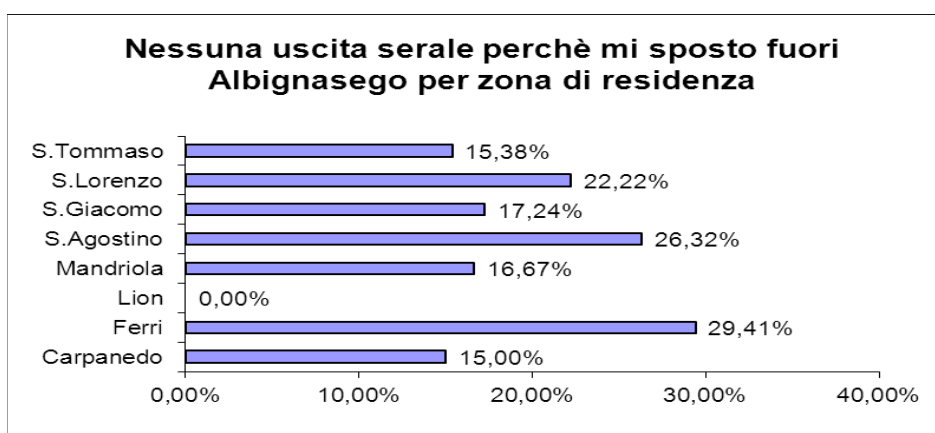
(Grafico numero QQ025)

Guardando i motivi di famiglia si riscontra una generale uniformità delle risposte che oscillano tra il 26,32% e il 30,77%. Non rispecchiano questo andamento i dati relativi ai quartieri Carpanedo e S. Giacomo, i quali sono bassi e pari rispettivamente al 10,00% e al 6,90% (Vedi Tabella numero QQ016).



(Grafico numero QQ026)

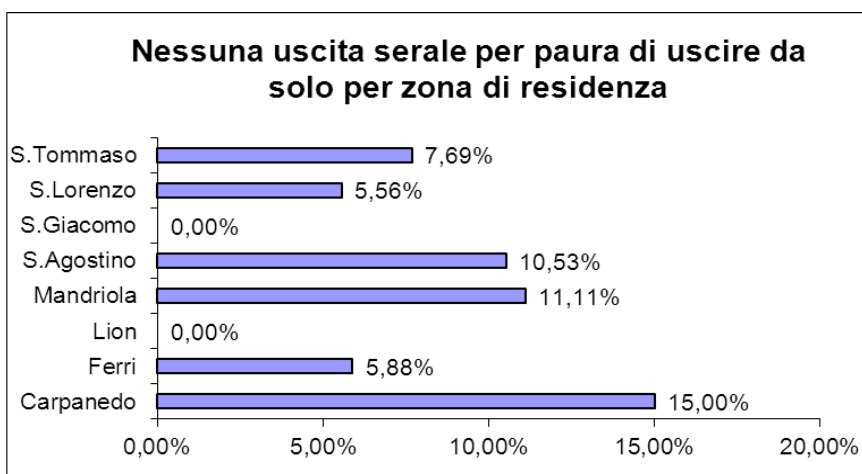
Anche in questo caso i valori sono abbastanza concordi a prescindere dalla zona di residenza, si deve però mettere in evidenza il fatto che Lion è l'unico quartiere in cui i residenti non hanno mai fornito questa risposta (Vedi Tabella numero QQ016).



(Grafico numero QQ027)

Infine analizzando la risposta più significativa ai fini dell'indagine, cioè **aver paura di uscire da soli la sera**, si nota che, tolto il picco riferito a Carpanedo del 15,00%, i restanti valori sono abbastanza bassi, per di più nei quartieri di Lion e S. Giacomo la percentuale risulta nulla (Vedi Tabella numero QQ016).

Questi sono risultati positivi, in quanto indice che **la popolazione si senta abbastanza tranquilla di uscire la sera nel territorio del Comune**, a conferma di quanto già visto nell'analisi generale dei quesiti. Uno studio più approfondito di questo aspetto si effettuerà con l'osservazione delle domande numero 6 e numero 7.

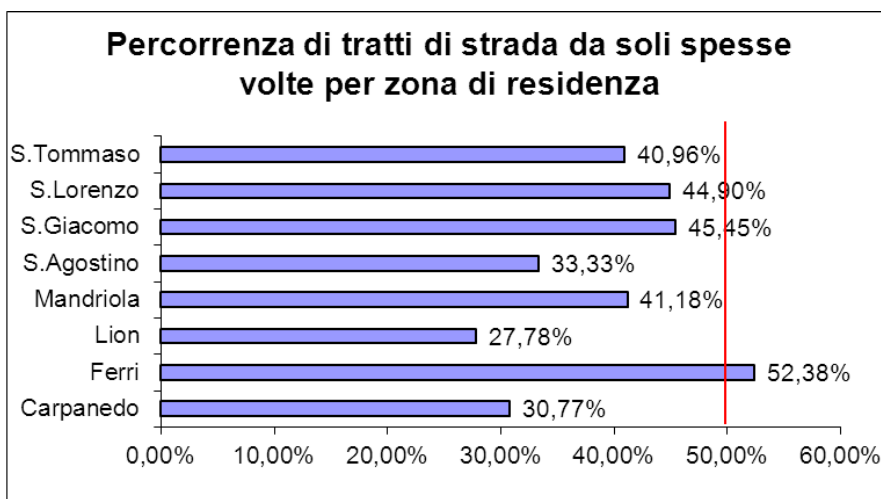


(Grafico numero QQ028)

DOMANDA NUMERO 6: Se esce di sera, le capita di percorrere tratti di strada da solo?

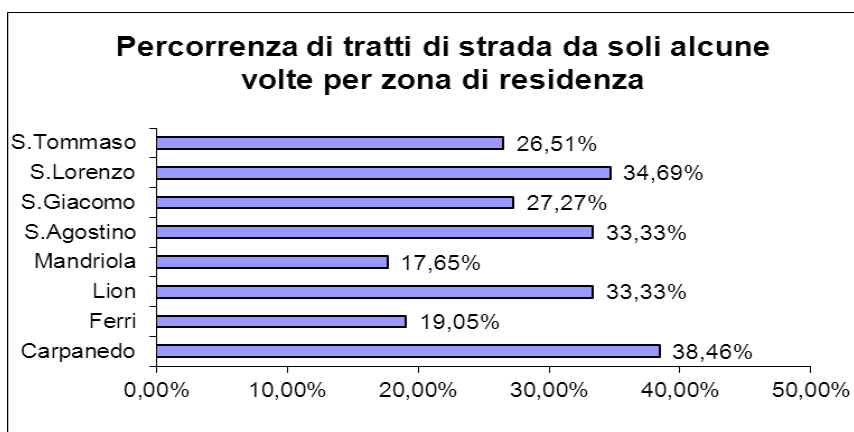
Anche in questo caso si lavora su un sotto campione, complementare a quello di riferimento della domanda numero 5, formato dai **246 individui** che nelle ultime due settimane sono usciti almeno una volta di sera in Albignasego.

I residenti dei quartieri di Carpanedo, Lion e S. Agostino, dichiarano di percorrere spesso tratti di strada da soli su un livello del 30,00% circa, mentre Mandriola, S. Giacomo, S. Lorenzo, S. Tommaso presentano valori che oscillano tra il 40,96% e il 45,45%. **Fa eccezione il quartiere dei Ferri che non si posiziona in nessuno dei due gruppi ma presenta un picco del 52,38%** (Vedi Tabella numero QQ018). In generale le percentuali non risultano in nessun caso essere eccessivamente basse, indicando un clima di fiducia.



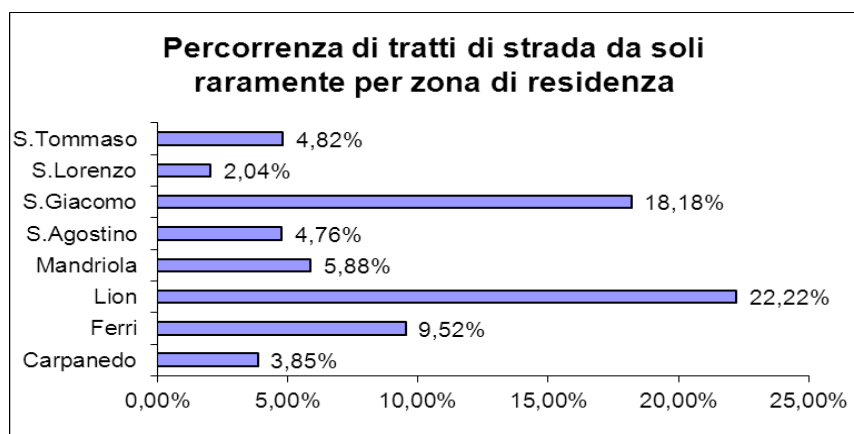
(Grafico numero QQ029)

Guardando le persone che percorrono tratti di strada solo qualche volta, si nota, come evidenziato dal grafico, che le risposte cambiano a seconda del quartiere di residenza. Le risposte quindi non sono uniformi tra loro, infatti il valore minimo di Mandriola è pari al 17,65% e il valore massimo di Carpanedo è uguale al 38,46%, con un range di 20,81 punti percentuale (Vedi Tabella numero QQ018).



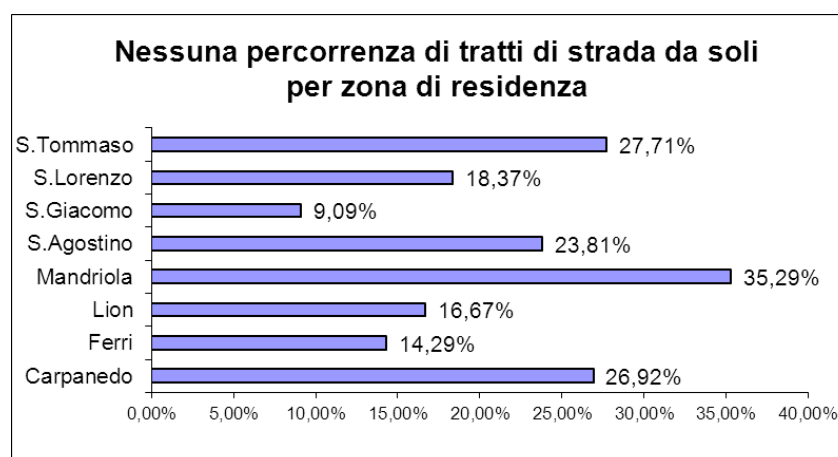
(Grafico numero QQ030)

Le risposte che indicano che i cittadini percorrono tratti di strada da soli raramente sono anch'esse abbastanza simili a prescindere dalla zona di residenza, tranne per quanto riguarda i quartieri di Lion e S. Giacomo, i quali presentano valori molto più alti rispetto agli altri, rispettivamente del 22,22% e del 18,18% (Vedi Tabella numero QQ018).



(Grafico numero QQ031)

Infine le persone che non percorrono mai tratti di strada da sole danno anche loro risposte diverse in base alla zona di residenza. Il grafico seguente infatti presenta diversi picchi, in particolare si fa notare il valore elevato assunto da Mandriola (35,29%) e quello abbastanza basso di S. Giacomo (9,09%) (Vedi Tabella numero QQ018).



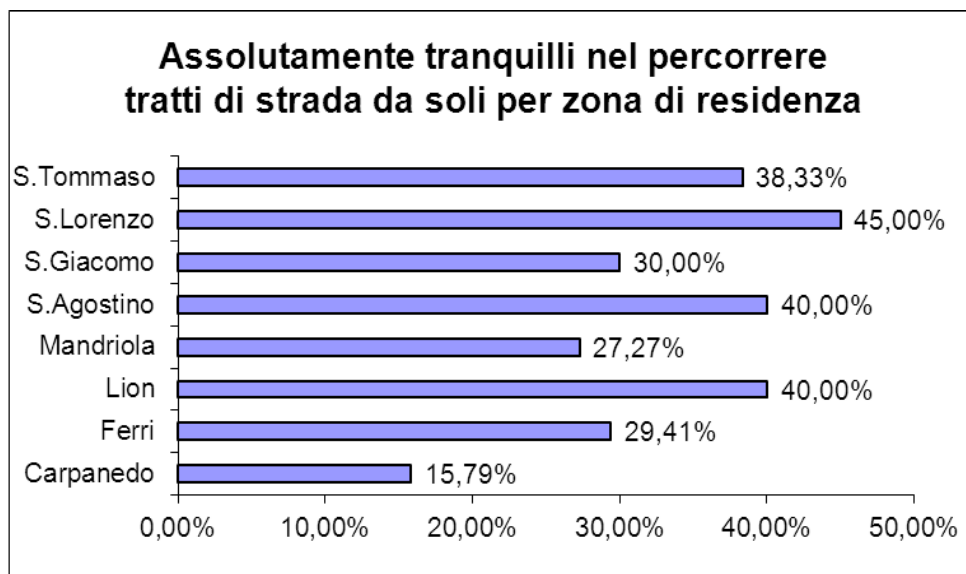
(Grafico numero QQ032)

DOMANDA NUMERO 7: Se percorre tratti di strada da solo, come si sente?

Questa domanda è rivolta ai cittadini che quando escono la sera percorrono, anche raramente, tratti di strada da soli. **Il campione si riduce a 187 elementi.**

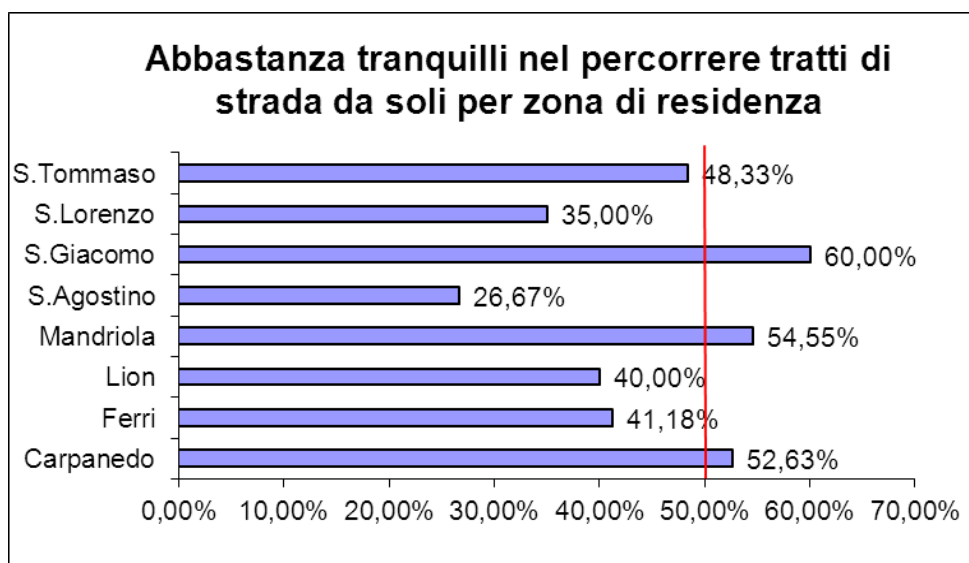
In generale si può affermare che i residenti delle varie zone si sentono tranquilli ad uscire la sera da soli nel territorio del Comune.

Più nel dettaglio si vede che **le risposte relative alle persone che si sentono assolutamente tranquille presentano tutte valori abbastanza alti**, tra il 30,00% e il 40,00%. Non rientra tra queste solamente il quartiere di Carpanedo con il 15,79% (Vedi Tabella numero QQ020).



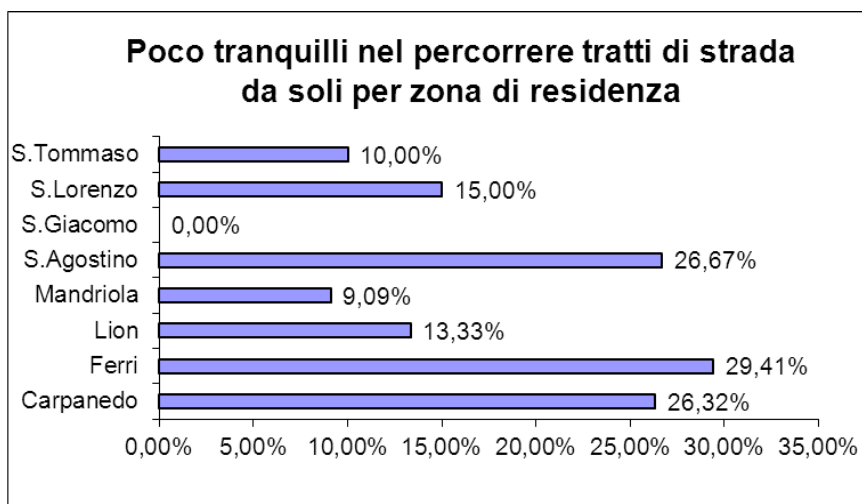
(Grafico numero QQ033)

Anche le percentuali in riferimento alle persone che si sentono abbastanza tranquille sono elevate, con una punta del 60,00% relativa a S. Giacomo. In questo caso il valore più basso riguarda S. Agostino con il 26,67%, in ogni caso più di un quarto dei rispondenti (Vedi Tabella numero QQ020).



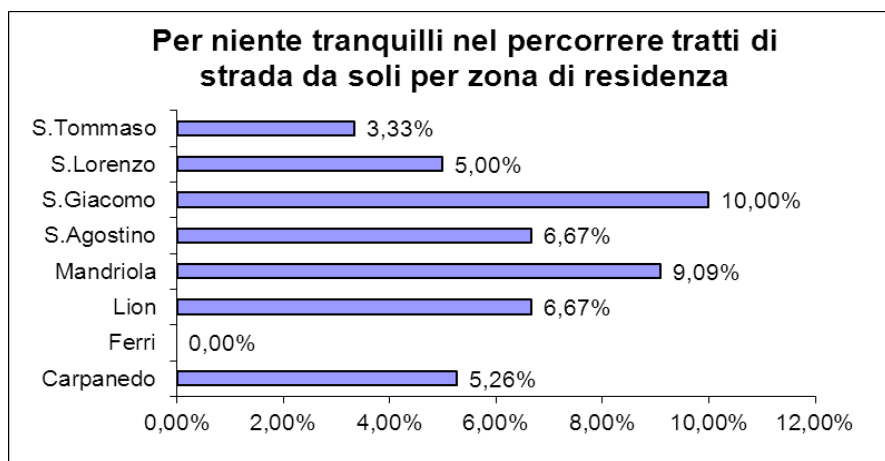
(Grafico numero QQ034)

Le persone che affermano di sentirsi poco tranquille si dividono su due piani in relazione alla zona di residenza: un primo gruppo oscilla tra il 26,67% e il 29,41% comprendente i quartieri di Carpanedo, Ferri, S. Agostino, il secondo tra il 9,09% e il 15,00% comprendente i quartieri Lion, Mandriola, S. Lorenzo, S. Tommaso. S. Giacomo presenta una percentuale pari a 0,00% (Vedi Tabella numero QQ020).



(Grafico numero QQ035)

Infine **le percentuali relative alle persone che non si sentono affatto tranquille sono molto contenute**, infatti il valore massimo è pari al 10,00% di S. Giacomo. Il quartiere Ferri ha una percentuale nulla (Vedi Tabella numero QQ020).



(Grafico numero QQ036)

Si può quindi affermare che **i risultati che derivano dallo studio della domanda numero 7 sono positivi**, infatti la maggior parte delle persone si sente tranquilla a percorrere tratti di strada da sola la sera. Si è visto inoltre che in alcuni casi le percentuali di persone che si sentono poco o per niente tranquille sono pari a zero.

ANALISI DELLA DIPENDENZA TRA SICUREZZA PERCEPITA NEL PERCORRERE TRATTI DI STRADA DA SOLI E LA ZONA DI RESIDENZA

Il sistema di ipotesi che si vuole verificare è il seguente:

H0: Il livello sicurezza percepita nel percorrere tratti di strada da soli è statisticamente indipendente dalla zona di residenza

H1: C'è un legame di dipendenza

Il riferimento è la domanda numero 7 e sono presentate di seguito le tabelle delle frequenze assolute e dei termini di chi-quadrato.

FREQUENZE ASSOLUTE Domanda 7

Residenza	Assolutamente tranquillo	Abbastanza tranquillo	Poco tranquillo	Per niente tranquillo	Totale complessivo
Carpanedo	3	10	5	1	19
Ferri	5	7	5	0	17
Lion	6	6	2	1	15
Mandriola	3	6	1	1	11
S. Agostino	6	4	4	1	15
S. Giacomo	3	6	0	1	10
S. Lorenzo	18	14	6	2	40
S. Tommaso	23	29	6	2	60
Totale complessivo	67	82	29	9	187

(Tabella numero D009)

CHI-QUADRATO Domanda 7

Residenza	Assolutamente tranquillo	Abbastanza tranquillo	Poco tranquillo	Per niente tranquillo
Carpanedo	2,12956	0,33412	1,43110	0,00801
Ferri	0,19539	0,02772	2,11912	0,81818
Lion	0,07284	0,05071	0,04574	0,10711
Mandriola	0,22476	0,28694	0,29209	0,41830
S. Agostino	0,07284	1,01006	1,20436	0,10711
S. Giacomo	0,09483	0,59478	1,55080	0,55906
S. Lorenzo	0,93901	0,71450	0,00666	0,00291
S. Tommaso	0,10504	0,27500	1,17378	0,27289
Indice chi-quadrato	17,24531			

(Tabella numero D012)

Si riassumono i seguenti valori:

Alpha	0,05
Gradi di libertà	21
Chi-quadrato	17,25
Valore critico di chi-quadrato	32,67
Decisione	Accetto H0

I gradi di libertà sono 21 e il livello alpha è pari a 0,05, il valore critico è quindi pari a 32,67. L'indice chi-quadrato ricavato è di gran lunga minore quindi **si accetta con fiducia l'ipotesi nulla al livello del 5%** che evidenzia **l'indipendenza del percorrere tratti di strada da soli dalla zona di residenza** (Vedi Allegato numero 2 per i cenni teorici e il file Excel per i calcoli effettuati).

DOMANDA NUMERO 8: Nella zona in cui abita, con che frequenza le capita di vedere...?

Per facilitare l'analisi sono state create delle tabelle di sintesi per singolo quartiere, dove per ogni fenomeno indicato è stata effettuata una media pesata della frequenza con cui è stato visto. Questo serve per avere un unico valore riassuntivo del fenomeno. I pesi sono stati assegnati nel seguente modo: spesso ha peso 3, in quanto è il risultato più negativo che si può ottenere, talvolta ha peso 2, di rado 1 e mai 0, che corrisponde alla situazione ottimale. I pesi sono stati applicati alle percentuali riferite ai fenomeni descritti, in modo da poter fare un confronto tra le risposte date dai residenti dei vari quartieri. In questo modo, infatti, i valori sono sempre compresi tra 0 e 0,5. (Vedi Allegato numero 2 per i cenni teorici e il file Excel per i calcoli effettuati).

TABELLE DI SINTESI PER QUARTIERE DI RESIDENZA

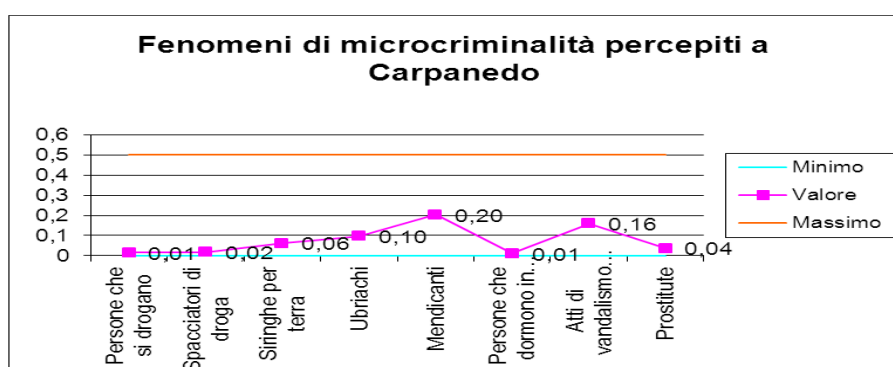
QUARTIERE CARPANEDO

La tabella che sintetizza i dati è la seguente.

	Tavola di sintesi per Carpanedo		
	Minimo	Valore	Massimo
Persone che si drogano	0	0,01	0,5
Spacciatori di droga	0	0,02	0,5
Siringhe per terra	0	0,06	0,5
Ubriachi	0	0,10	0,5
Mendicanti	0	0,20	0,5
Persone che dormono in strada	0	0,01	0,5
Atti di vandalismo su beni pubblici	0	0,16	0,5
Prostitute	0	0,04	0,5

(Tabella numero QQ021)

Si nota subito che **tutti i valori sono abbastanza vicini ai valori minimo**, come si vede anche dal seguente grafico, **il valore più elevato pari a 0,20, quello in riferimento ai mendicanti**.



(Grafico numero QQ037)

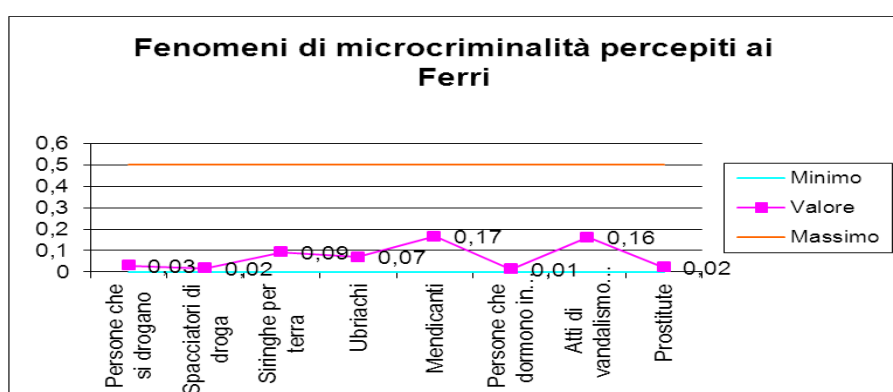
QUARTIERE FERRI

Anche per i cittadini residenti ai Ferri i valori di sintesi sono prossimi allo 0,00, come si nota dalla tabella. **Il valore più elevato, 0,17, è riferito ai mendicanti, subito seguiti dagli atti di vandalismo con un valore pari a 0,16.**

	Tavola di sintesi per i Ferri		
	Minimo	Valore	Massimo
Persone che si drogano	0	0,03	0,5
Spacciatori di droga	0	0,02	0,5
Siringhe per terra	0	0,09	0,5
Ubbriachi	0	0,07	0,5
Mendicanti	0	0,17	0,5
Persone che dormono in strada	0	0,01	0,5
Atti di vandalismo su beni pubblici	0	0,16	0,5
Prostitute	0	0,02	0,5

(Tabella numero QQ022)

Anche dal grafico si vede che i mendicanti e gli atti vandalici rispetto agli altri valori sono più elevati. Questi dati indicano che sono i due aspetti più sentiti dai residenti.



(Grafico numero 038)

QUARTIERE LION

Lion presenta dei valori ancora più positivi, infatti gli spacciatori di droga, le persone che dormono per strada e le prostitute non sono mai stati visti dai residenti della zona. Anche le altre categorie sono state viste in misura minima, infatti i valori sintetizzati nella seguente tabella sono tutti prossimi a 0,00.

	Tavola di sintesi per Lion		
	Minimo	Valore	Massimo
Persone che si drogano	0	0,01	0,5
Spacciatori di droga	0	0,00	0,5
Siringhe per terra	0	0,01	0,5
Ubbriachi	0	0,05	0,5
Mendicanti	0	0,09	0,5
Persone che dormono in strada	0	0,00	0,5
Atti di vandalismo su beni pubblici	0	0,13	0,5
Prostitute	0	0,00	0,5

(Tabella numero QQ023)

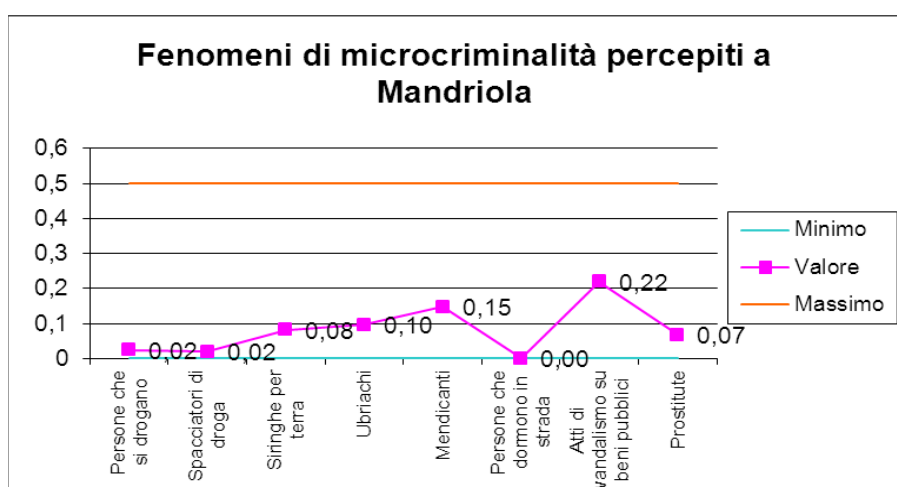
QUARTIERE MANDRIOLA

Mandriola presenta valori abbastanza buoni, si dovrebbero tenere però sotto controllo i mendicanti e le persone che commettono atti di vandalismo che anche in questo caso presentano valori più elevati rispetto a quelli delle altre categorie.

	Tavola di sintesi per Mandriola		
	Minimo	Valore	Massimo
Persone che si drogano	0	0,02	0,5
Spacciatori di droga	0	0,02	0,5
Siringhe per terra	0	0,08	0,5
Ubrichi	0	0,10	0,5
Mendicanti	0	0,15	0,5
Persone che dormono in strada	0	0,00	0,5
Atti di vandalismo su beni pubblici	0	0,22	0,5
Prostitute	0	0,07	0,5

(Tabella numero QQ024)

Nel seguente grafico si nota ancora di più che il problema visto più frequentemente dai residenti di Mandriola è quello relativo agli atti di vandalismo.



(Grafico numero 039)

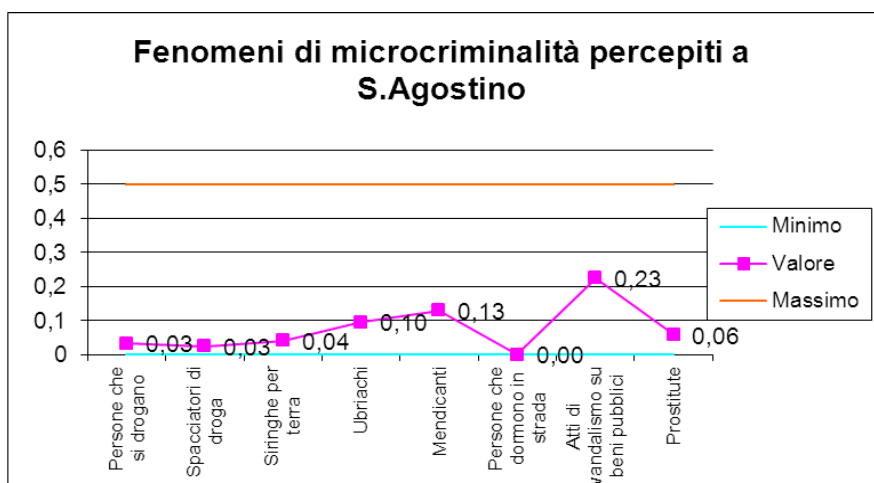
QUARTIERE S. AGOSTINO

Anche S. Agostino presenta dei **buoni valori**, infatti le persone che dormono in strada non sono mai state viste, anche in questo caso però si deve **prestare attenzione agli atti vandalici**, il cui valore di sintesi è pari a **0,23** quindi **quasi la metà dell'intervallo considerato**.

	Tavola di sintesi per S. Agostino		
	Minimo	Valore	Massimo
Persone che si drogano	0	0,03	0,5
Spacciatori di droga	0	0,03	0,5
Siringhe per terra	0	0,04	0,5
Ubrichi	0	0,10	0,5
Mendicanti	0	0,13	0,5
Persone che dormono in strada	0	0,00	0,5
Atti di vandalismo su beni pubblici	0	0,23	0,5
Prostitute	0	0,06	0,5

(Tabella numero QQ025)

Un'ulteriore evidenza di questo fatto si riscontra dall'analisi del grafico, dove si nota chiaramente un picco in corrispondenza degli atti di vandalismo.



(Grafico numero 040)

QUARTIERE S. GIACOMO

Anche a S. Giacomo si riscontrano **valori molto bassi o nulli, ad eccezione dei mendicanti** con un valore di **0,20**.

Tavola di sintesi per S. Giacomo			
	Minimo	Valore	Massimo
Persone che si drogano	0	0,03	0,5
Spacciatori di droga	0	0,00	0,5
Siringhe per terra	0	0,06	0,5
Ubriachi	0	0,08	0,5
Mendicanti	0	0,20	0,5
Persone che dormono in strada	0	0,00	0,5
Atti di vandalismo su beni pubblici	0	0,13	0,5
Prostitute	0	0,00	0,5

(Tabella numero QQ026)

QUARTIERE S. LORENZO

Anche in questa zona **i mendicanti e gli atti vandalici sono quelli visti più frequentemente** (0,2 e 0,15 rispettivamente). Gli altri fenomeni risultano con percentuali simili a quelle di altri quartieri.

Tavola di sintesi per S. Lorenzo			
	Minimo	Valore	Massimo
Persone che si drogano	0	0,01	0,5
Spacciatori di droga	0	0,01	0,5
Siringhe per terra	0	0,06	0,5
Ubriachi	0	0,09	0,5
Mendicanti	0	0,20	0,5
Persone che dormono in strada	0	0,02	0,5
Atti di vandalismo su beni pubblici	0	0,15	0,5
Prostitute	0	0,02	0,5

(Tabella numero QQ027)

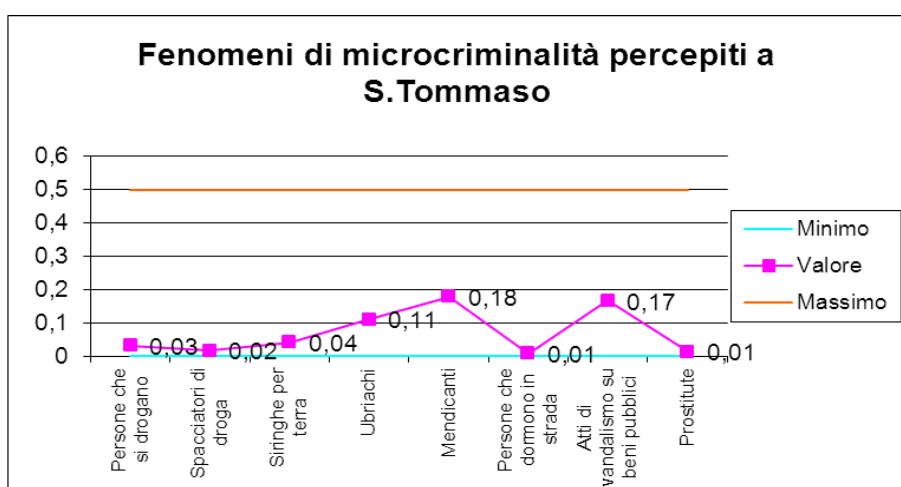
QUARTIERE S. TOMMASO

Per questa zona si vedono nuovamente **valori molto bassi, tranne che per i mendicanti e per gli atti vandalici che assumono circa lo stesso valore, rispettivamente 0,18 e 0,17**.

Tavola di sintesi per S. Tommaso			
	Minimo	Valore	Massimo
Persone che si drogano	0	0,03	0,5
Spacciatori di droga	0	0,02	0,5
Siringhe per terra	0	0,04	0,5
Ubriachi	0	0,11	0,5
Mendicanti	0	0,18	0,5
Persone che dormono in strada	0	0,01	0,5
Atti di vandalismo su beni pubblici	0	0,17	0,5
Prostitute	0	0,01	0,5

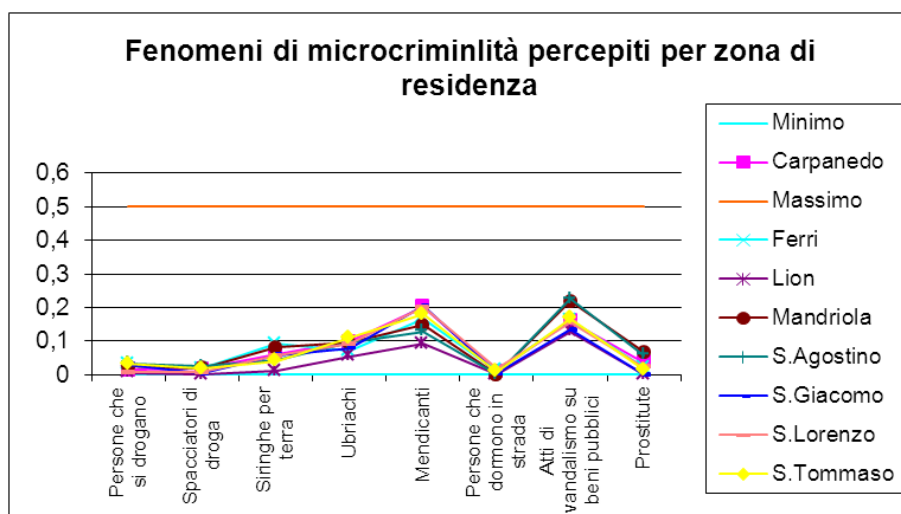
(Tabella numero QQ028)

Quanto appena detto si riscontra nel seguente grafico, in cui si nota con chiarezza che le due categorie segnalate raggiungono più elevate rispetto alle altre.



(Grafico numero QQ041)

In generale si può affermare che, a testimonianza dei cittadini, Albignasego è una zona tranquilla indipendentemente dal quartiere di residenza. Le uniche cose che disturbano i residenti, come si nota dal seguente grafico riassuntivo, sono i **mendicanti** e gli **atti di vandalismo** che sono abbastanza presenti sul territorio e andrebbero controllati.



(Grafico numero QQ042)

DOMANDA NUMERO 9: Qualcuno l'ha derubata strappandole a forza la borsa o altri oggetti (scippo)?

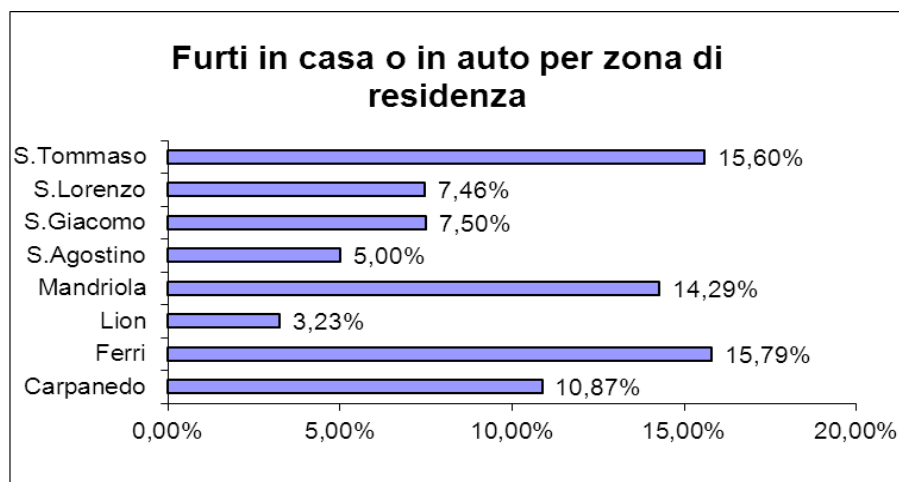
In generale si nota che in tutti i quartieri del Comune nell'ultimo anno i casi di scippo sono **molto rari e in diversi casi sono nulli** (Vedi Tabella numero QQ030).

DOMANDA NUMERO 10: Qualcuno le ha rubato il portafoglio o altri oggetti senza che se ne accorgesse (borseggio)?

Come per la domanda numero 9, i casi di borseggio sono in **numero limitato in tutti i quartieri del Comune**. I dati più significativi sono quelli relativi a Lion e S. Giacomo, in cui non si sono riscontrati eventi di questo tipo. A Carpanedo e ai Ferri, invece, si riscontrano le percentuali di furti, pari al 6,52% e al 7,89% rispettivamente. Sono in ogni caso percentuali abbastanza basse (Vedi Tabella numero QQ032).

DOMANDA NUMERO 11: Ha mai subito furti in casa o in auto (compresa l'auto stessa)?

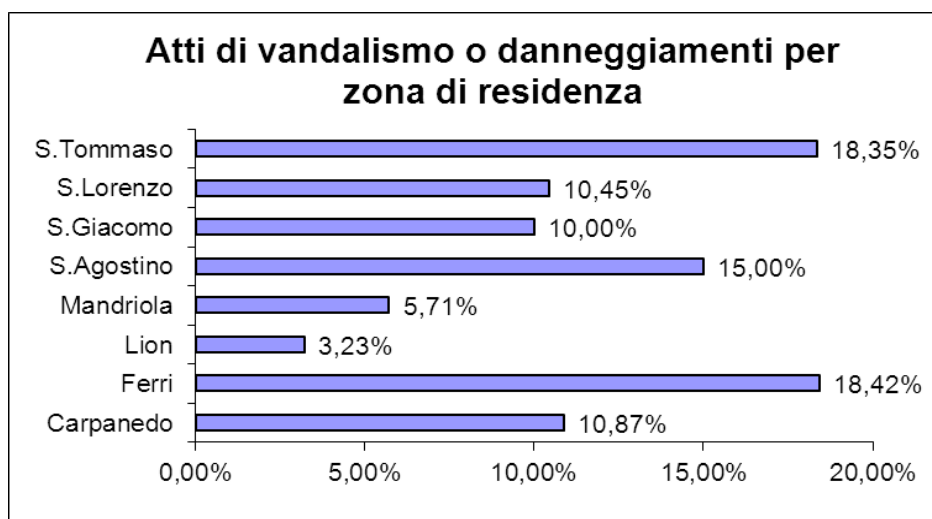
I valori relativi ai furti in casa o in auto, a differenza di quanto riscontrato per gli scippi e i borseggi, variano a seconda della zona. Il quartiere che registra la percentuale di furti maggiore nell'ultimo anno è quello dei **Ferri, con il 15,79%**, subito seguito da S. Tommaso e Mandriola per il 15,60% e il 14,29% rispettivamente. Valori bassi si riscontrano per i quartieri di Lion (3,23%) e S. Agostino (5,00%). In ogni caso anche le altre zone di residenza presentano percentuali abbastanza basse (Vedi Tabella numero QQ034).



(Grafico numero QQ043)

DOMANDA NUMERO 12: Ha subito atti di vandalismo o danneggiamenti a beni di sua proprietà?

Anche per quanto riguarda i danneggiamenti i valori relativi all'ultimo anno variano a seconda della zona. Si notano principalmente i valori relativi ai **quartieri Ferri (18,42%) e S. Tommaso (18,35%)** che risultano abbastanza elevati, insieme a quelli di S. Agostino (15,00%). Riescono a mantenere valori contenuti solamente Lion e Mandriola, con il 3,23% e il 5,71% rispettivamente (Vedi Tabella numero QQ036). Questi risultati sono coerenti con le attribuzioni di frequenza della domanda numero 8, dove il fenomeno del vandalismo risultava diffuso in tutti i quartieri.

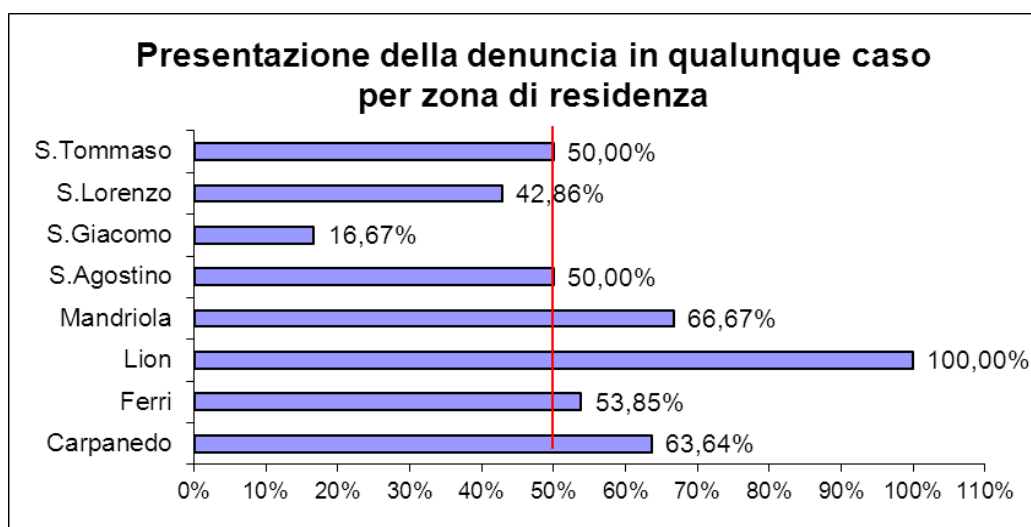


(Grafico numero QQ044)

DOMANDA NUMERO 13: Ha presentato denuncia all'autorità di Polizia?

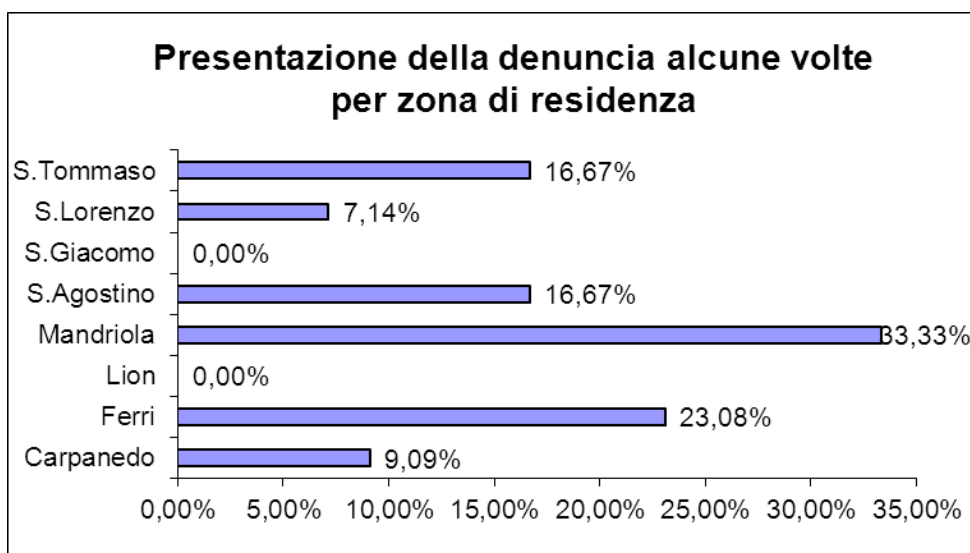
La domanda numero 13 è rivolta a coloro che hanno risposto positivamente ad almeno una delle domande dalla numero 9 alla numero 12. La numerosità è quindi pari ad **88 elementi**.

Tutti i residenti di Lion hanno sempre presentato denuncia alla Polizia, come la maggior parte dei cittadini degli altri quartieri. **Solamente a S. Giacomo chi ha sporto denuncia tutte le volte è una minoranza, pari al 16,67%** (Vedi Tabella numero QQ038).



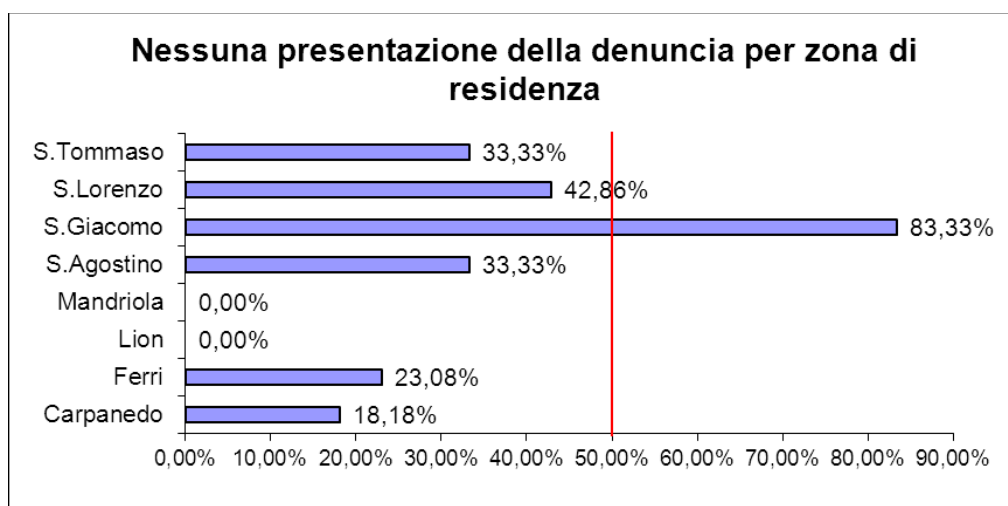
(Grafico numero QQ045)

Il quartiere i cui abitanti maggiormente presentano denuncia **solo alcune volte è Mandriola con il 33,33%, seguito dai Ferri (23,08%)**. S. Giacomo, come già visto, è la zona in cui i cittadini presentano meno denuncia alla Polizia tutte le volte che succede qualcosa, ma in più non sporgono denuncia nemmeno alcune volte. Come si vede dal grafico infatti la percentuale è nulla (Vedi Tabella numero QQ038).



(Grafico numero QQ046)

I residenti di Mandriola che non hanno mai presentato denuncia sono pari a 0,00%, quelli di Carpanedo al 18,18%, quelli dei Ferri al 23,08%. Sono **percentuali abbastanza basse e portano a pensare ad un risultato positivo**. A **S. Giacomo** però la maggior parte dei cittadini **non sporge denuncia**, cioè ben **l'83,33% dei residenti** (Vedi Tabella numero QQ038).



(Grafico numero QQ047)

ANALISI DELLA DIPENDENZA TRA I MOTIVI DI PRESENTAZIONE O MENO DELLA DENUNCIA E LA ZONA DI RESIDENZA

Il sistema di ipotesi che si vuole verificare è il seguente:

H0: I motivi di presentazione della denuncia o meno sono statisticamente indipendenti dalla zona di residenza

H1: C'è un legame di dipendenza

In questo caso, vista l'elevata numerosità, si è ritenuto opportuno mantenere la voce "Non risponde" per il calcolo dell'indice.

Si presentano le tabelle delle frequenze assolute e dei termini di chi-quadrato.

FREQUENZE
ASSOLUTE

Domanda 14

Residenza	Sì, è dovere del cittadino	Sì, per recuperare il bene	No, non serve a nulla	Non risponde	Totale complessivo
Carpanedo	2	6	1	2	11
Ferri	4	4	2	3	13
Lion	2	0	0	0	2
Mandriola	3	1	2	0	6
S. Agostino	3	1	2	0	6
S. Giacomo	1	0	3	2	6
S. Lorenzo	6	0	2	6	14
S. Tommaso	13	7	3	7	30
Totale complessivo	34	19	15	20	88

(Tabella numero D013)

CHI-QUADRATO

Domanda 14

Residenza	Sì, è dovere del cittadino	Sì, per recuperare il bene	No, non serve a nulla	Non risponde
Carpanedo	1,19118	5,53289	0,40833	0,10000
Ferri	0,20825	0,50722	0,02104	0,00070
Lion	1,94920	0,43182	0,34091	0,45455
Mandriola	0,20053	0,06738	0,93384	1,36364
S. Agostino	0,20053	0,06738	0,93384	1,36364
S. Giacomo	0,74955	1,29545	3,82273	0,29697
S. Lorenzo	0,06455	3,02273	0,06255	2,49610
S. Tommaso	0,17130	0,04219	0,87364	0,00485
Indice chi-quadrato	29,17949			

(Tabella numero D016)

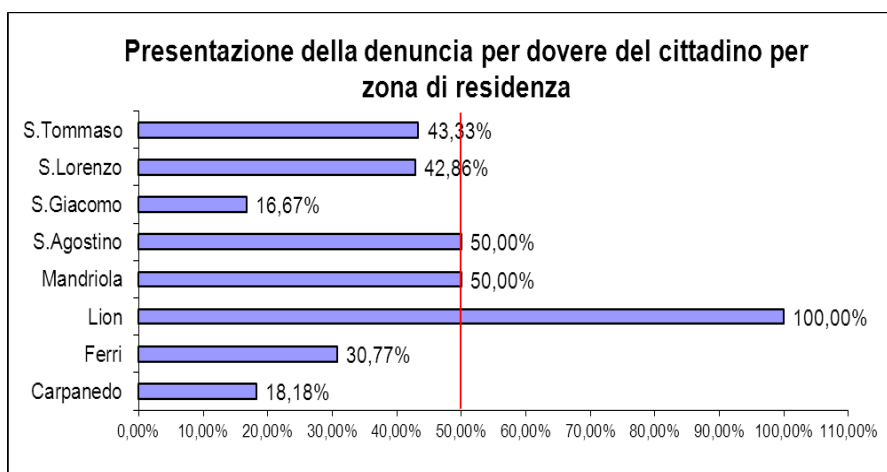
Si riassumono i seguenti valori:

Alpha	0,05
Gradi di libertà	21
Chi-quadrato	29,18
Valore critico di chi-quadrato	32,67
Decisione	Accetto H0

Anche in questo caso il test porta ad **accettare l'ipotesi nulla al livello del 5%**, quindi, anche se dall'analisi era emerso che in alcuni quartieri gli abitanti presentavano denuncia in maniera più ricorrente rispetto ad altri, questo non implica una dipendenza tra le risposte e la zona di residenza degli intervistati (Vedi Allegato numero 2 per i cenni teorici e il file Excel per i calcoli effettuati).

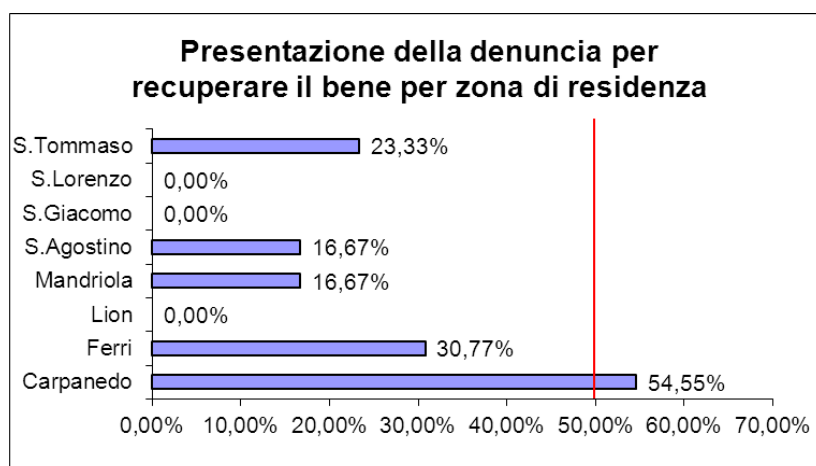
DOMANDA NUMERO 14: Per quale motivo ha presentato denuncia (oppure non l'ha fatto)?

Il totale dei residenti di Lion, i quali hanno sempre sporto denuncia alle autorità competenti, lo hanno fatto perché ritengono sia **dovere del cittadino**. Lo stesso vale anche per la metà dei residenti (50,00%) di Mandriola e S. Agostino. La percentuale più bassa è quella riferita a S. Giacomo (16,67%), dato che corrisponde al totale delle persone che hanno sempre sporto denuncia (Vedi Tabella numero QQ040).



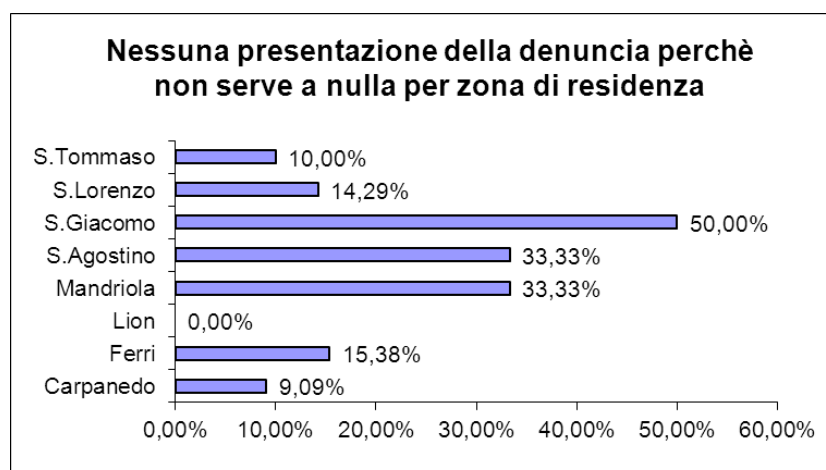
(Grafico numero QQ048)

In nessun caso i residenti di S. Giacomo e di S. Lorenzo hanno presentato denuncia per recuperare il bene, mentre più della metà (54,55%) dei cittadini di Carpanedo lo hanno fatto principalmente per questo motivo (Vedi Tabella numero QQ040).



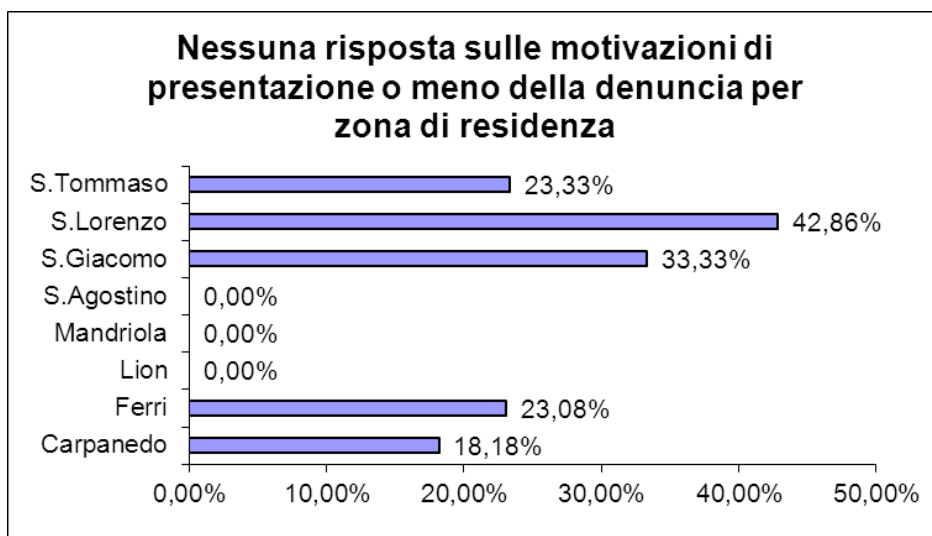
(Grafico numero QQ049)

In generale, dal grafico, si notano **valori relativamente bassi**, ad eccezione di Mandriola e S. Agostino, entrambi con una percentuale pari al 33,33%, e di **S. Giacomo, in cui la metà (50,00%) dichiara che sporgere denuncia non serve a nulla** (Vedi Tabella numero QQ040).



(Grafico numero QQ050)

Dal seguente grafico si vede che ci sono diversi casi in cui le persone hanno preferito non rispondere, in particolare a S. Lorenzo il 42,86% degli intervistati appartiene a questa categoria (Vedi Tabella numero QQ040).

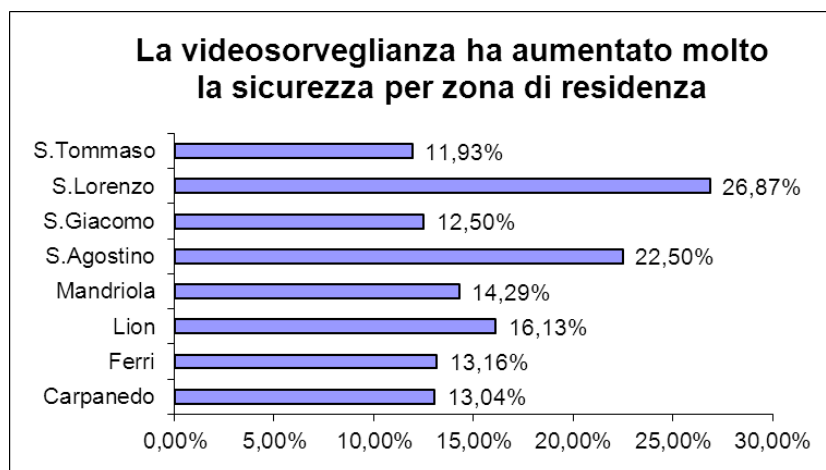


(Grafico numero QQ051)

A conclusione dello studio di questa domanda in relazione alla zona di residenza si vede che **in alcune zone i cittadini si fidano di più delle autorità competenti ed hanno uno spiccato senso civico**, come, ad esempio, a Lion. **Altre zone invece, come S. Giacomo, presentano risultati preoccupanti**, in quanto **pochissime persone sporgono denuncia e le restanti non lo fanno principalmente perché ritengono che sia inutile, dimostrando un generale senso di sfiducia verso le istituzioni.**

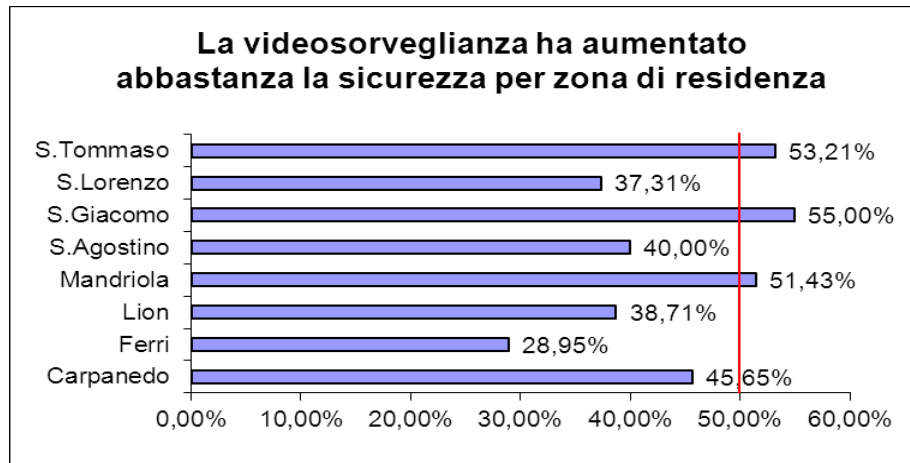
DOMANDA NUMERO 15: Ritiene che il sistema di videosorveglianza installato negli ultimi anni in aree pubbliche abbia aumentato la sicurezza per i cittadini?

Il 26,87% dei residenti di S. Lorenzo pensa che il nuovo sistema di videosorveglianza abbia aumentato di molto la sicurezza per i cittadini. Questo è il valore più elevato, subito seguito da quello relativo a S. Agostino con il 22,50%. Gli abitanti delle altre zone del Comune presentano invece valori che oscillano tra l'11,93% di S. Tommaso e il 16,13% di Lion (Vedi Tabella numero QQ042).



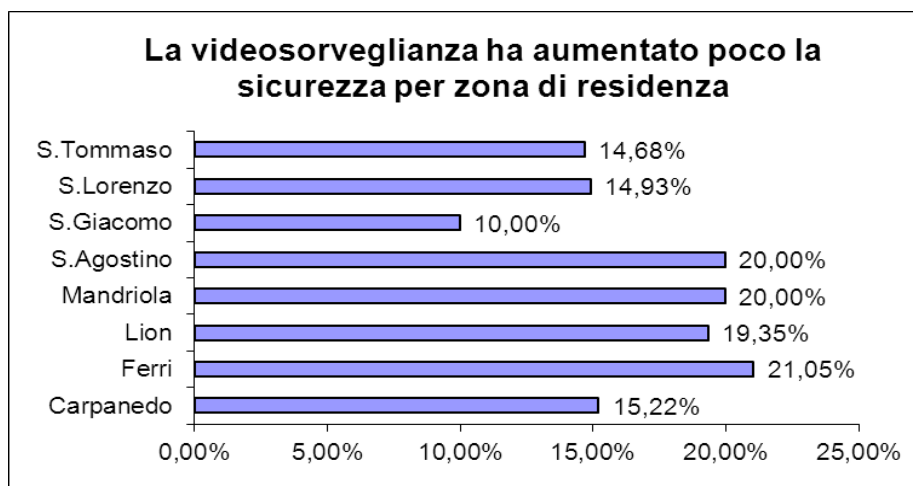
(Grafico numero QQ052)

I residenti che hanno risposto che le telecamere hanno aumentato abbastanza la sicurezza presentano valori elevati per ogni località. I quartieri di Mandriola, S. Tommaso e S. Giacomo, infatti, sono quelli in cui più della metà dei residenti (linea rossa) fa questa affermazione, rispettivamente per il 51,43%, per il 53,21% e per il 55,00%. Nelle altre zone le percentuali sono intorno al 40,00%, ad eccezione dei Ferri, il quale presenta un valore piuttosto basso per lo standard registrato, pari al 28,95% (Vedi Tabella numero QQ042).



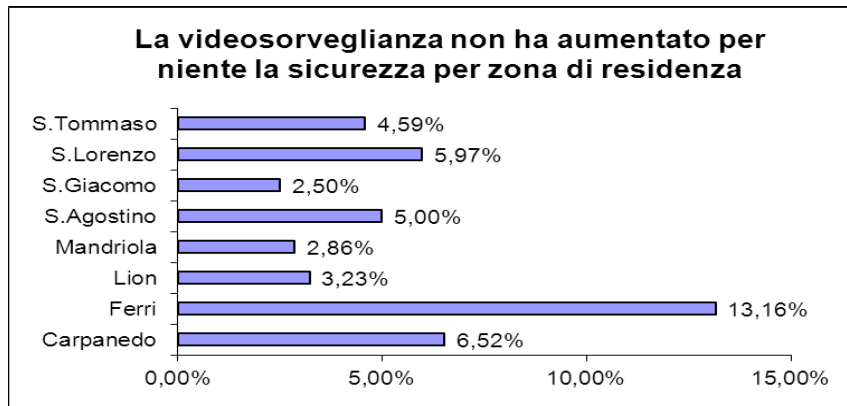
(Grafico numero QQ053)

Le persone che alla domanda hanno risposto che il sistema di videosorveglianza abbia aumentato poco la sicurezza per i cittadini si dividono in due gruppi distinti: il primo, comprendente i residenti di S. Tommaso, S. Lorenzo e Carpanedo, con valori **intorno al 15,00%**, e il secondo con valori **intorno al 20,00%**, formato da Lion, Mandriola, S. Agostino e Ferri. La zona che presenta il dato migliore è quella di S. Giacomo, dove solamente il 10,00% dei residenti da questa risposta (Vedi Tabella numero QQ042).



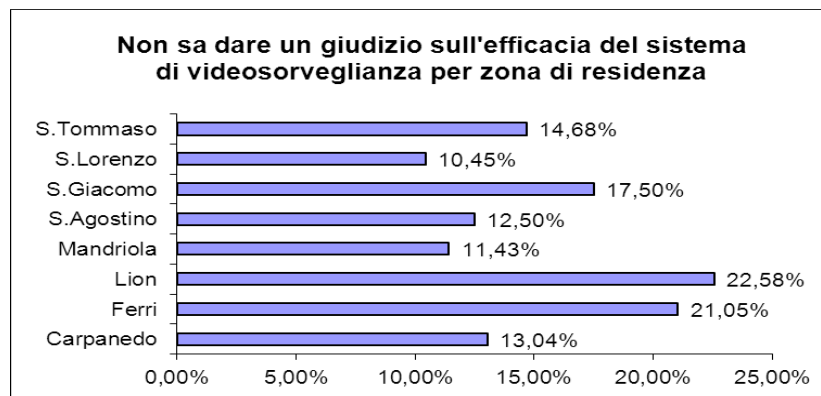
(Grafico numero QQ054)

Anche le risposte che indicano che le telecamere non hanno affatto aumentato la sicurezza sono abbastanza contenute. Fa eccezione il quartiere dei Ferri con una percentuale di risposte pari al 13,16% (Vedi Tabella numero QQ042).



(Grafico numero QQ055)

Si deve tenere conto, però, che una buona parte del campione osservato dichiara di non sapere fornire una risposta, con valore massimo pari al 22,58% in riferimento ai cittadini di Lion, subito seguiti da quelli residenti ai Ferri con il 21,05% (Vedi Tabella numero QQ042).



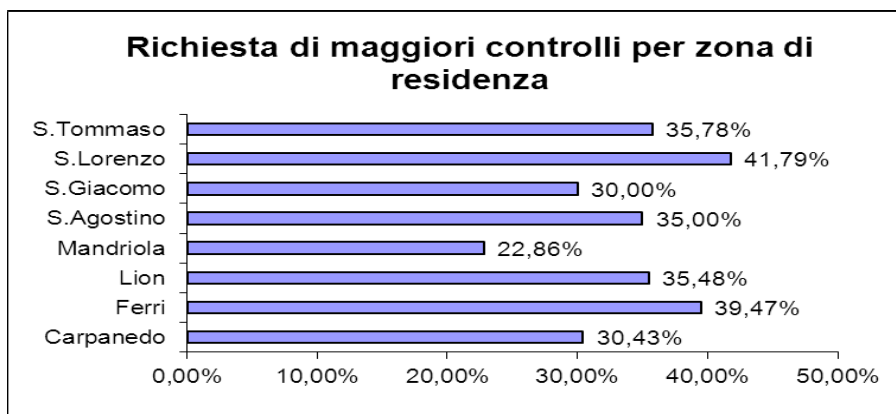
(Grafico numero QQ056)

In generale si nota che il quartiere dei Ferri è quello in cui la popolazione ha la peggiore percezione del sistema di videosorveglianza. Per modificarla e renderla simile a quella delle altre zone si dovrebbe fare una campagna informativa adeguata e mirata.

DOMANDA NUMERO 16: Potrebbe indicare gli aspetti che ritiene negativi sulla sicurezza in Albignasego e dare qualche suggerimento per poterli migliorare?

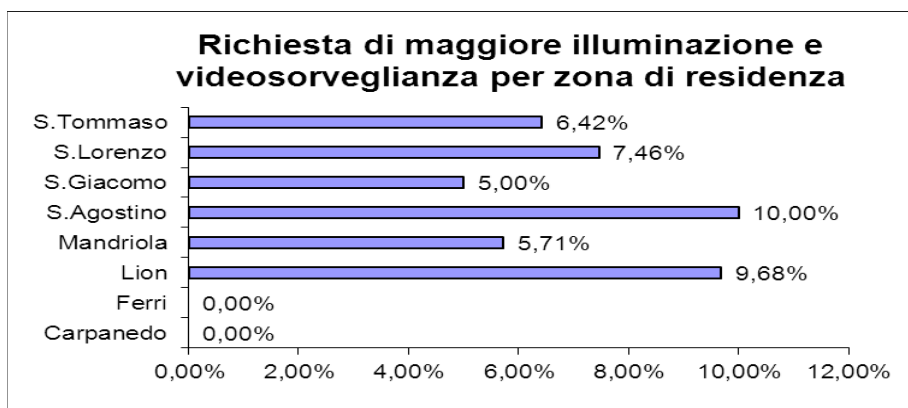
Per lo studio di questa domanda si prendono in considerazione le classi di persone che hanno richiesto maggiori controlli (34,73% sul totale complessivo), maggiore illuminazione e videosorveglianza (5,67% sul totale complessivo) e quelli che hanno segnalato una situazione positiva (13,55% sul totale complessivo), che sono le categorie più significative al fine dell'indagine.

Sono i residenti di S. Lorenzo che chiedono maggiori controlli più frequentemente rispetto agli abitanti delle altre zone(41,79%), subito seguiti da quelli dei Ferri con il 39,47% delle richieste. Le altre località presentano valori abbastanza simili tra il 30,00% e il 35,00%. L'unica eccezione è Mandriola dove solamente il 22,86% dei cittadini avverte questo bisogno, indice del fatto che si sentono più tranquilli rispetto ai residenti degli altri quartieri (Vedi Tabella numero QQ044).



(Grafico numero QQ057)

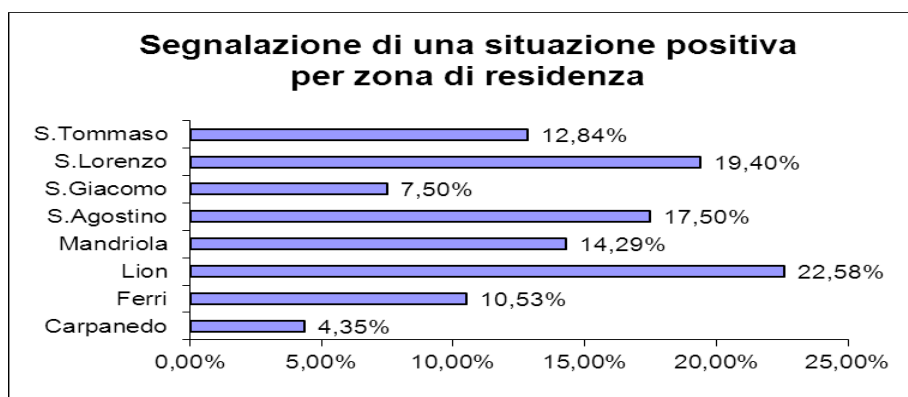
L'illuminazione e la videosorveglianza sono ritenute sufficienti a Carpanedo e ai Ferri da tutti i residenti intervistati, i quali infatti non hanno mai sottolineato questo aspetto. **Il problema è particolarmente sentito**, rispetto alle altre zone, **dagli abitanti di S. Agostino e da quelli di Lion**, rispettivamente per il 10,00% e per il 9,68% (Vedi Tabella numero QQ044).



(Grafico numero QQ058)

I cittadini che maggiormente riscontrano una situazione positiva in riferimento alla sicurezza sono quelli di Lion per il 22,58%, mentre quelli che la percepiscono in misura minore sono quelli di Carpanedo con il 4,35% (Vedi Tabella numero QQ044).

I valori comunque sono dissimili tra loro e variano molto a seconda della zona di residenza, si dovrebbe quindi fare un'analisi più approfondita interna ai singoli quartieri per capire le specifiche problematiche di ogni zona.



(Grafico numero QQ059)

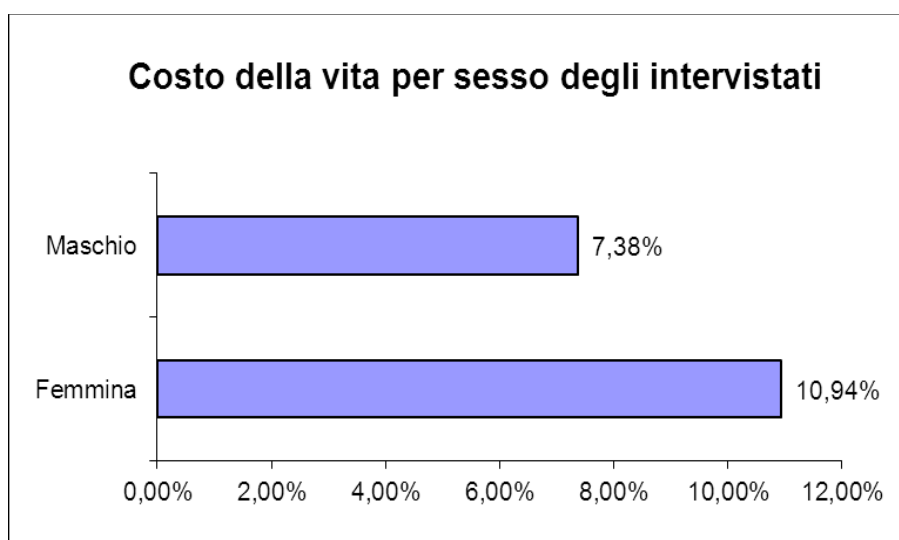
5.10- ANALISI DELLE RISPOSTE PER SESSO

Si effettua adesso un'analisi delle risposte fornite dai cittadini in relazione al sesso, per valutare se questa variabile può influire o meno sulle percezioni dei residenti e se, quindi, ha influenzato le risposte.

DOMANDA NUMERO 1: Quali sono, secondo lei, i problemi maggiori nella nostra società?

DOMANDA NUMERO 1.1: Costo della vita

Dal grafico si nota che **il 10,94% delle donne ha segnalato questo problema, contro il 7,38% del totale degli uomini**. Lo scarto in punti percentuale è quindi di 3,56 (Vedi Tabella numero SQ005). Questa differenza può essere spiegata dal fatto che sono principalmente le donne che provvedono agli acquisti della famiglia e di conseguenza hanno una visione più chiara degli andamenti dei prezzi rispetto a quella degli uomini.



(Grafico numero SQ001)

ANALISI DELLA DIPENDENZA TRA PERCEZIONE DEL COSTO DELLA VITA COME PROBLEMA DELLA SOCIETÀ E IL SESSO DEGLI INTERVISTATI

Il sistema di ipotesi che si vuole verificare è il seguente:

H0: La percezione del costo della vita come problema della società è statisticamente indipendente dal sesso degli intervistati

H1: C'è un legame di dipendenza

FREQUENZE ASSOLUTE Domanda 1-Costo della vita			
Sesso	Sì	No	Totale complessivo
Femmina	71	578	649
Maschio	38	477	515
Totale complessivo	109	1055	1164

(Tabella numero D017)

CHI-QUADRATO	Domanda 1-Costo della vita	
	Sì	No
Femmina	1,72063	0,17777
Maschio	2,16833	0,22403
Indice chi-quadrato	4,29077	

(Tabella numero D020)

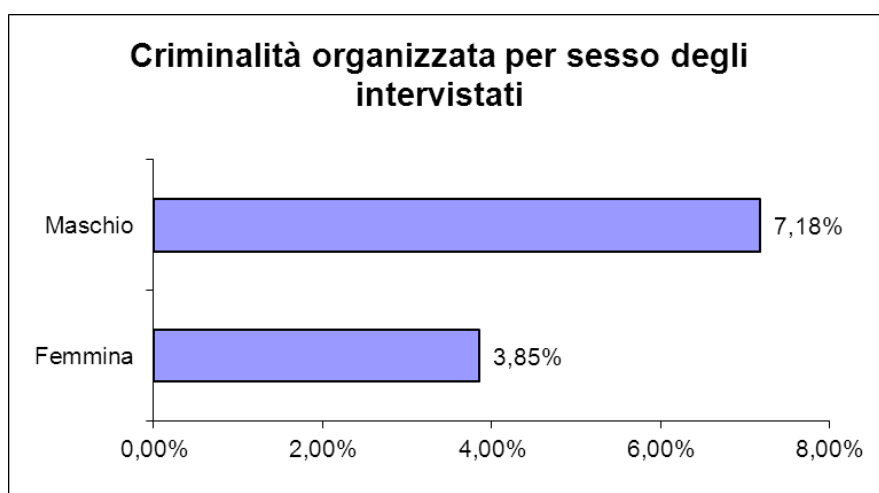
Si riassumono i seguenti valori:

Alpha	0,05
Gradi di libertà	1
Chi-quadrato	4,29
Valore critico di chi-quadrato	3,84
Decisione	Rifiuto H0

Il valore dell'indice chi-quadrato individuato (4,29) è maggiore del valore critico di riferimento (3,84), quindi cado nella coda destra della distribuzione corrispondente alla zona di rifiuto. **Con un livello del 5% si rifiuta H0** in favore dell'ipotesi alternativa H1. Le due variabili sono quindi dipendenti tra loro, quindi si deduce che **la percezione del costo della vita come problema della società è legata al sesso degli intervistati**. (Vedi Allegato numero 2 per i cenni teorici e il file Excel per i calcoli effettuati).

DOMANDA NUMERO 1.2: Criminalità organizzata

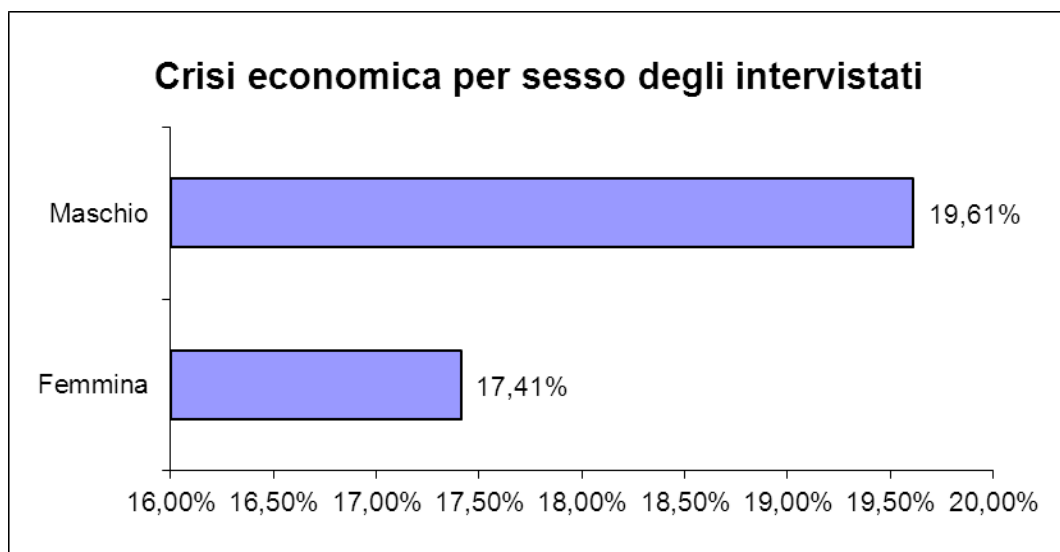
Per quanto riguarda la percezione del problema della criminalità organizzata, **la differenza tra uomini e donne è circa uguale a quella in riferimento al costo della vita (3,51 punti percentuale)**. In questo caso però la percentuale maggiore è quella degli uomini con il 7,18% (Vedi Tabella numero SQ005).



(Grafico numero SQ002)

DOMANDA NUMERO 1.3: Crisi economica

Osservando i dati relativi alla crisi economica, si nota che le percentuali di intervistati che segnalano questo problema come fondamentale nella nostra società aumentano notevolmente. **Sul totale degli uomini, infatti, il 19,61% di loro lo indicano nella domanda numero 1. Lo scarto dalle donne (17,41%) è di 2,2pp** (Vedi Tabella numero SQ005).



(Grafico numero SQ003)

ANALISI DELLA DIPENDENZA TRA PERCEZIONE DELLA CRISI ECONOMICA COME PROBLEMA DELLA SOCIETÁ E IL SESSO DEGLI INTERVISTATI

Il sistema di ipotesi che si vuole verificare è il seguente:

H0: La percezione della crisi economica come problema della società è statisticamente indipendente dal sesso degli intervistati

H1: C'è un legame di dipendenza

FREQUENZE ASSOLUTE Domanda 1-Crisi economica

Sesso	Sì	No	Totale complessivo
Femmina	113	536	649
Maschio	101	414	515
Totale complessivo	214	950	1164

(Tabella numero D021)

CHI-QUADRATO Domanda 1-Crisi economica

Sesso	Sì	No
Femmina	0,33453	0,07536
Maschio	0,42157	0,09496
Indice chi-quadrato	0,92643	

(Tabella numero D024)

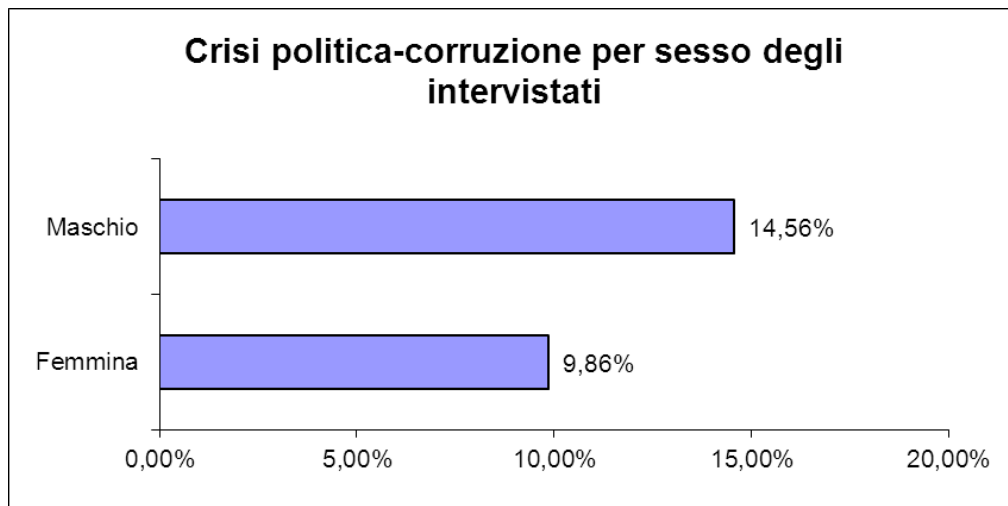
Si riassumono i seguenti valori:

Alpha	0,05
Gradi di libertà	1
Chi-quadrato	0,93
Valore critico di chi-quadrato	3,84
Decisione	Accetto H0

Il valore dell'indice è molto minore del valore critico, anzi, è quasi pari a zero, valore che indica la totale indipendenza. **Al livello del 5% si accetta senza nessun timore l'ipotesi nulla di indipendenza delle variabili.** Si conclude quindi che **la percezione della crisi economica come problema della società non dipende dal sesso degli intervistati** (Vedi Allegato numero 2 per i cenni teorici e il file Excel per i calcoli effettuati).

DOMANDA NUMERO 1.4: Crisi politica e corruzione

In questo caso la **differenza di risposte tra uomini e donne** è lievemente maggiore, cioè di **4,70 punti percentuale**. Comunque i valori non superano il 15,00% (Vedi Tabella numero SQ005).



(Grafico numero SQ004)

ANALISI DELLA DIPENDENZA TRA PERCEZIONE DELLA CRISI POLITICA E DELLA CORRUZIONE COME PROBLEMA DELLA SOCIETÀ E IL SESSO DEGLI INTERVISTATI

Il sistema di ipotesi che si vuole verificare è il seguente:

H0: La percezione della crisi politica e della corruzione come problemi della società è statisticamente indipendente dal sesso degli intervistati

H1: C'è un legame di dipendenza

FREQUENZE ASSOLUTE Domanda 1-Crisi politica e corruzione

Sesso	Sì	No	Totale complessivo
Femmina	64	585	649
Maschio	75	440	515
Totale complessivo	139	1025	1164

(Tabella numero D025)

CHI-QUADRATO Domanda 1-Crisi politica e corruzione

Sesso	Sì	No
Femmina	2,35189	0,31894
Maschio	2,96383	0,40192
Indice chi-quadrato	6,03658	

(Tabella numero D028)

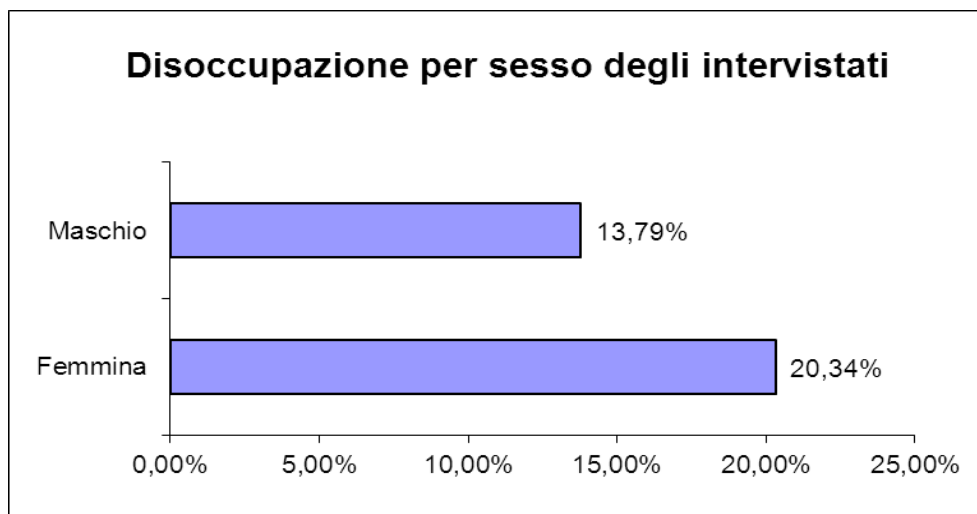
Si riassumono i seguenti valori:

Alpha	0,05
Gradi di libertà	1
Chi-quadrato	6,04
Valore critico di chi-quadrato	3,84
Decisione	Rifiuto H0

Il valore dell'indice chi-quadrato è pari a 6,04 e risulta quindi maggiore del valore critico di 3,84. La statistica test cade nella coda destra della distribuzione, portando a **rifiutare H0 a livello del 5%**. Si conclude, di conseguenza, che **le risposte fornite che segnalano la crisi politica e la corruzione come uno dei principali problemi della società dipendono dal sesso degli intervistati**. (Vedi Allegato numero 2 per i cenni teorici e il file Excel per i calcoli effettuati).

DOMANDA NUMERO 1.5: Disoccupazione

Le risposte relative alla disoccupazione presentano una **differenza di 6,55 punti percentuale tra i due sessi**. In particolare **sono le donne a sentire maggiormente il problema**, per il 20,34% di loro (Vedi Tabella numero SQ005). Questo può essere spiegato dal fatto che nel nostro Paese l'occupazione femminile è inferiore a quella maschile, infatti, come si è già visto nell'analisi preliminare del campione, nel Comune di Albignasego sono principalmente le donne in cerca di occupazione per il 55,55% sul totale dei disoccupati (Vedi Tabelle numero A06_3)



(Grafico numero SQ005)

ANALISI DELLA DIPENDENZA TRA PERCEZIONE DELLA DISOCCUPAZIONE COME PROBLEMA DELLA SOCIETÀ E IL SESSO DEGLI INTERVISTATI

Il sistema di ipotesi che si vuole verificare è il seguente:

H0: La percezione della disoccupazione come problema della società è statisticamente indipendente dal sesso degli intervistati

H1: C'è un legame di dipendenza

FREQUENZE ASSOLUTE Domanda 1-Disoccupazione

Sesso	Si	No	Totale complessivo
Femmina	132	517	649
Maschio	71	444	515
Totale complessivo	203	961	1164

(Tabella numero D029)

CHI-QUADRATO Domanda 1-Disoccupazione

Sesso	Si	No
Femmina	3,12777	0,66070
Maschio	3,94159	0,83262
Indice chi-quadrato	8,56268	

(Tabella numero D032)

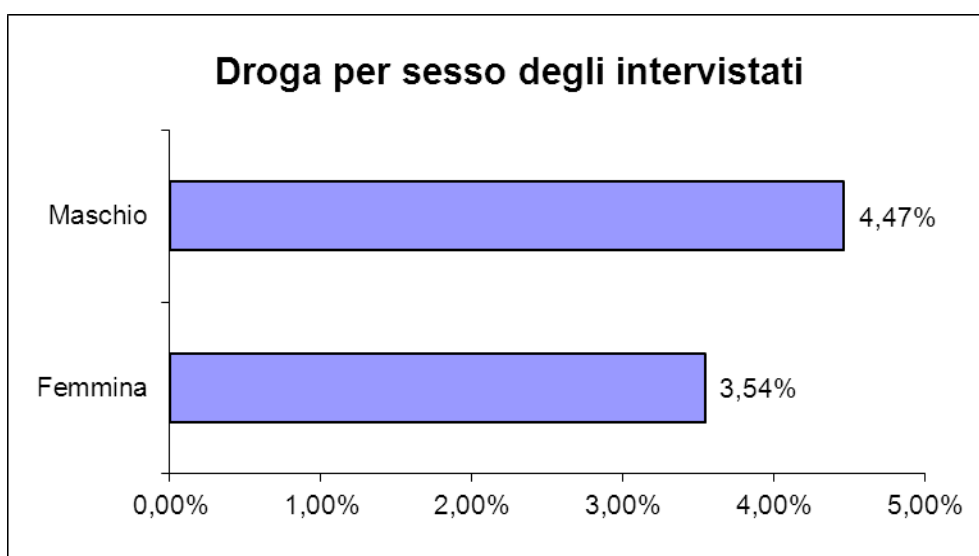
Si riassumono i seguenti valori:

Alpha	0,05
Gradi di libertà	1
Chi-quadrato	8,56
Valore critico di chi-quadrato	3,84
Decisione	Rifiuto H0

Anche per quanto riguarda la disoccupazione il valore del chi-quadrato cade nella zona di rifiuto corrispondente alla coda destra della distribuzione. **Si rifiuta quindi l'ipotesi nulla a livello del 5%. Le risposte che indicano la disoccupazione come problema della società dipendono pertanto dal sesso degli intervistati.** (Vedi Allegato numero 2 per i cenni teorici e il file Excel per i calcoli effettuati).

DOMANDA NUMERO 1.6: **Droga**

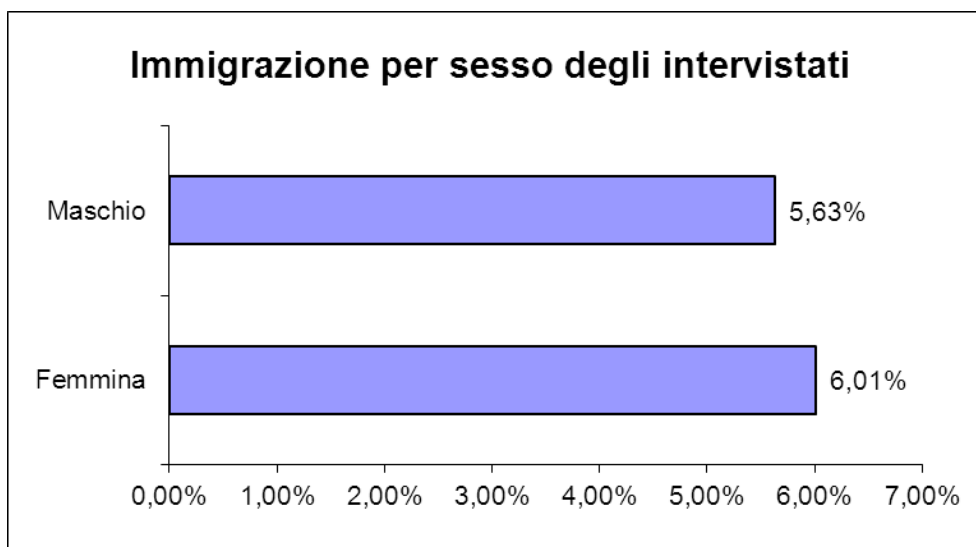
Il problema della droga non è molto sentito dai cittadini. Il valore massimo ammonta al 4,47% relativamente alla popolazione maschile, le donne comunque rispondono in maniera simile, con il 3,54%. Lo scarto in punti percentuale risulta pari solamente a 0,93 (Vedi Tabella numero SQ005).



(Grafico numero SQ006)

DOMANDA NUMERO 1.7: **Immigrazione**

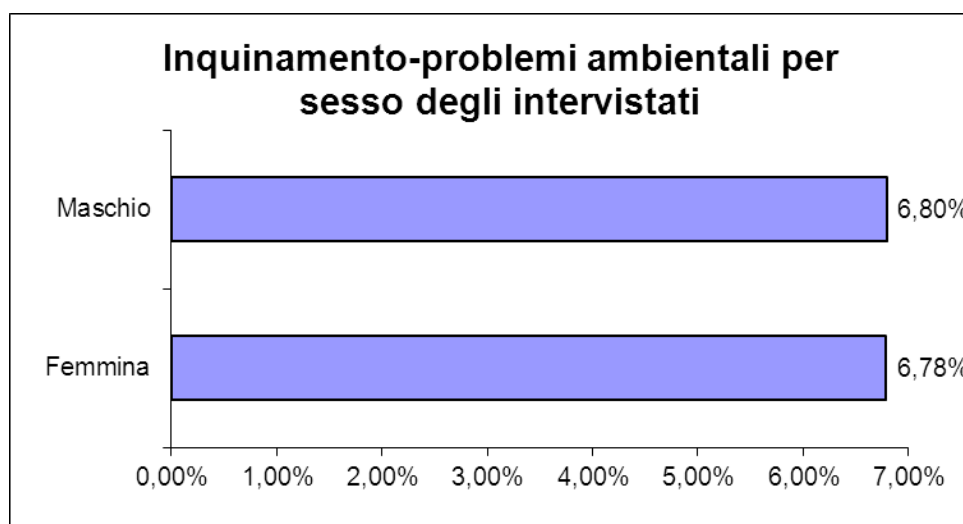
Anche le risposte fornite sull'immigrazione sono simili tra i due sessi e presentano solo 0,38 punti percentuali di differenza. **Le percentuali rimangono comunque abbastanza basse**, con un massimo del 6,01% delle donne, le quali sentono in misura leggermente maggiore rispetto agli uomini questo problema della società (Vedi Tabella numero SQ005).



(Grafico numero SQ007)

DOMANDA NUMERO 1.8: **Inquinamento e problemi ambientali**

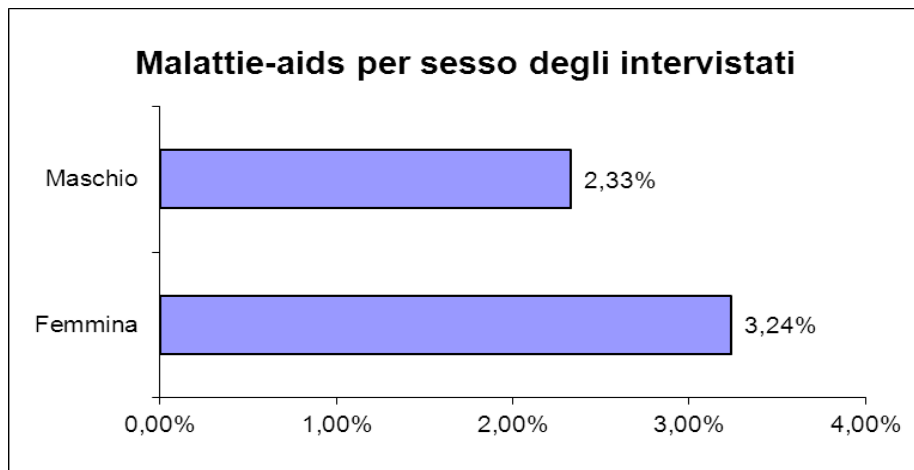
L'inquinamento e i problemi ambientali sono considerati allo stesso modo sia dalle donne sia dagli uomini. La percentuale di persone che li indicano come dei problemi sono in misura praticamente uguale per entrambi i sessi, gli uomini con il 6,80% e le donne con il 6,78% (Vedi Tabella numero SQ005).



(Grafico numero SQ008)

DOMANDA NUMERO 1.9: **Malattie-aid**

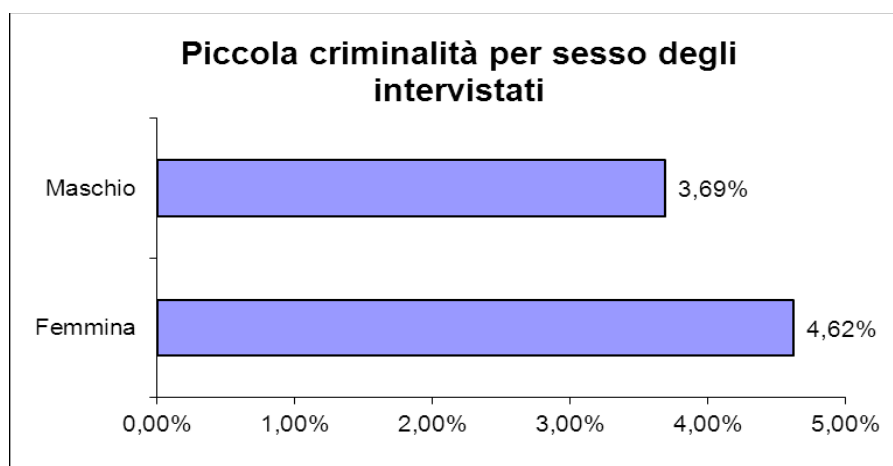
Queste criticità sono considerate tali da una percentuale molto bassa di cittadini, cioè dal 2,33% degli uomini e dal 3,24% delle donne. La differenza tra i due sessi rimane anch'essa molto bassa e pari a 0,91 punti percentuali (Vedi Tabella numero SQ005).



(Grafico numero SQ009)

DOMANDA NUMERO 1.10: **Piccola criminalità**

Le risposte in merito alla piccola criminalità assumono caratteristiche molto simili a quelle del punto precedente. **Le percentuali restano contenute**, si vede infatti che il valore massimo è quello in riferimento alle donne con il 4,62% e la differenza in punti percentuale tra i due sessi è solamente di 0,93 (Vedi Tabella numero SQ005).



(Grafico numero SQ010)

ANALISI DELLA DIPENDENZA TRA PERCEZIONE DELLA PICCOLA CRIMINALITÀ COME PROBLEMA DELLA SOCIETÀ E IL SESSO DEGLI INTERVISTATI

Il sistema di ipotesi che si vuole verificare è il seguente:

H0: La percezione della piccola criminalità come problema della società è statisticamente indipendente dal sesso degli intervistati

H1: C'è un legame di dipendenza

FREQUENZE ASSOLUTE Domanda 1-Piccola criminalità

Sesso	Sì	No	Totale complessivo
Femmina	30	619	649
Maschio	19	496	515
Totale complessivo	49	1115	1164

(Tabella numero D033)

CHI-QUADRATO Domanda 1-Piccola criminalità

Sesso	Sì	No
Femmina	0,26281	0,01155
Maschio	0,33119	0,01455
Indice chi-quadrato	0,62010	

(Tabella numero D036)

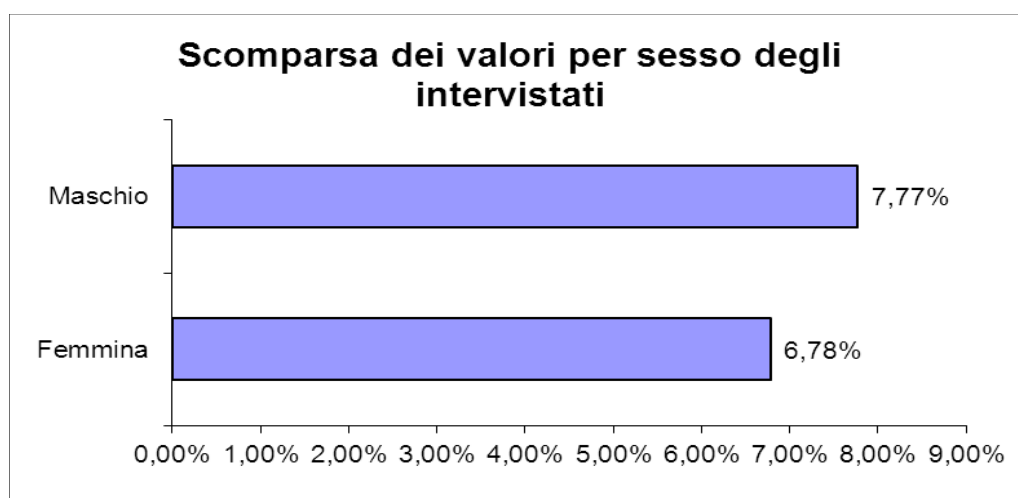
Si riassumono i seguenti valori:

Alpha	0,05
Gradi di libertà	1
Chi-quadrato	0,62
Valore critico di chi-quadrato	3,84
Decisione	Accetto H0

Il valore di chi-quadrato è inferiore a quello del valore critico, ricade di conseguenza nella regione di accettazione. **Si accetta l'ipotesi nulla di indipendenza tra le variabili ad un livello del 5%**. Si conclude, quindi, che **la percezione della piccola criminalità come problema fondamentale della società non dipende dal sesso degli intervistati**. (Vedi Allegato numero 2 per i cenni teorici e il file Excel per i calcoli effettuati).

DOMANDA NUMERO 1.11: **Scomparsa dei valori**

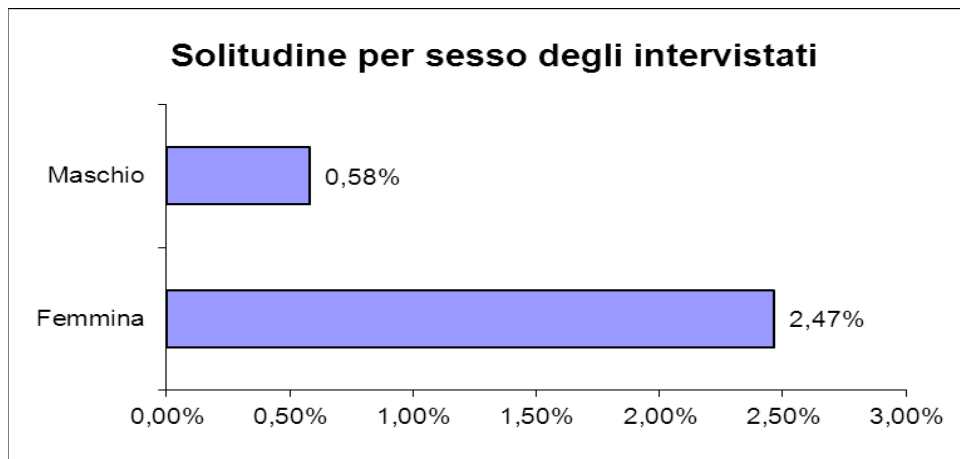
La scomparsa dei valori è un problema sentito maggiormente dagli uomini (7,77%), le donne in ogni caso danno risposte molto simili (6,78%) e la differenza è solamente di 0,99 punti percentuale (Vedi Tabella numero SQ005).



(Grafico numero SQ011)

DOMANDA NUMERO 1.12: Solitudine

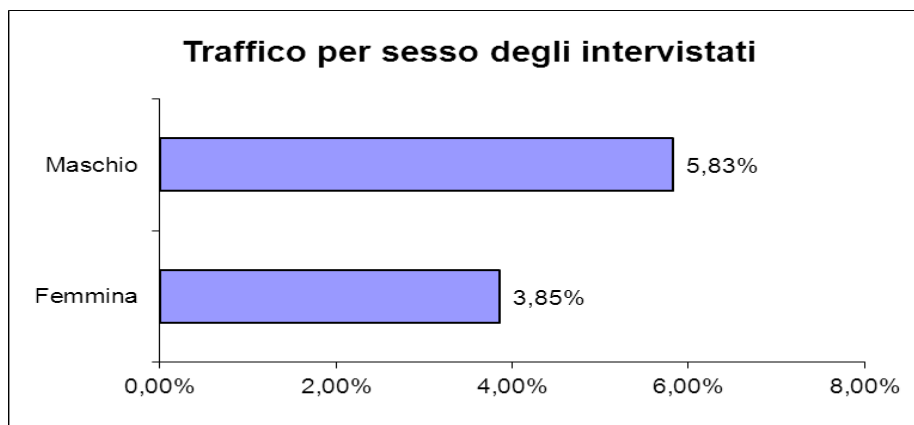
Questo è un problema sentito principalmente dalle donne, anche se in misura minima. Solamente il 2,47% di loro da questa risposta. In questo caso la differenza con gli uomini è più marcata e pari a 1,89 punti percentuali (Vedi Tabella numero SQ005).



(Grafico numero SQ012)

DOMANDA NUMERO 1.13: Traffico

In questo caso il problema è maggiormente sentito dagli uomini, in particolare per il 5,83% di loro è uno dei problemi maggiori della società, mentre lo è solo per il 3,85% delle donne. La differenza risulta quindi pari a 1,98 punti percentuali (Vedi Tabella numero SQ005).



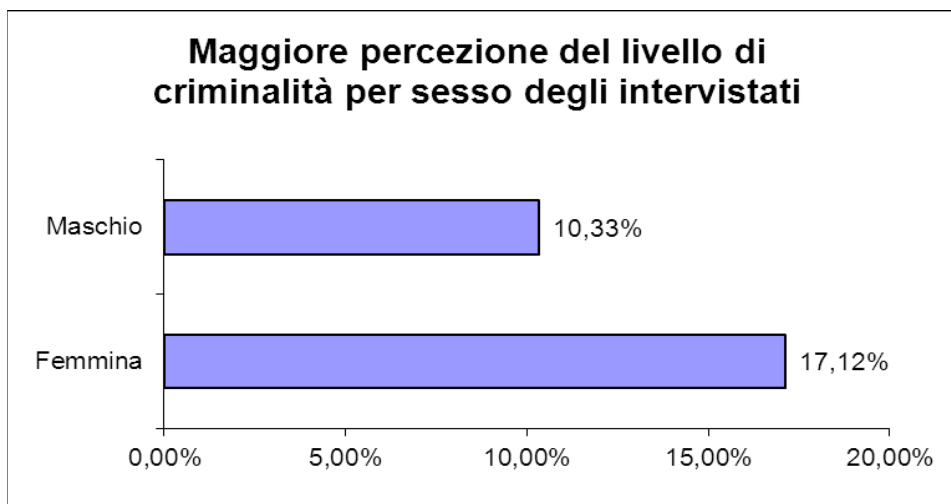
(Grafico numero SQ013)

CONCLUSIONI DELL'ANALISI PER SESSO DELLA DOMANDA NUMERO 1

In generale dallo studio appena effettuato si nota **un'omogeneità delle risposte tra i due sessi**. Nella maggior parte dei casi, infatti, le risposte hanno percentuali molto simili con degli scarti decisamente contenuti. **Fanno eccezione solamente poche criticità**, ovvero il **costo della vita** (con una differenza di 3,56 punti percentuale a favore delle donne), la **criminalità organizzata** (con uno scarto di 3,51 punti percentuale per gli uomini), la **crisi politica e corruzione** (sentita maggiormente dagli uomini con uno scarto di 4,70 punti percentuale) e la **disoccupazione** (sentita maggiormente dalle donne con uno scarto di 6,55 punti percentuale).

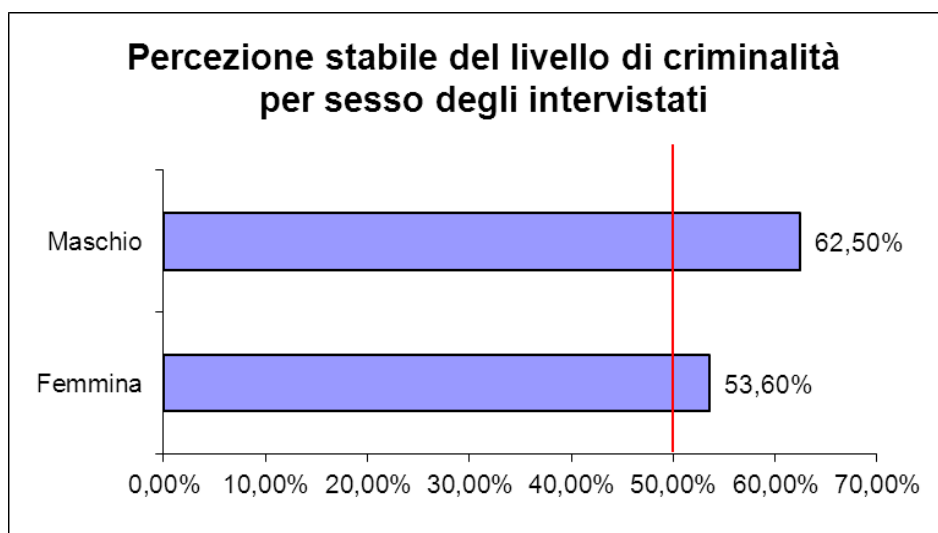
DOMANDA NUMERO 2: Nella zona in cui abita la criminalità è maggiore, uguale o minore rispetto ad un anno fa?

Sono le donne che principalmente hanno una percezione della criminalità maggiore rispetto all'anno scorso infatti, il 17,12% di loro, da questa risposta, contro il 10,33% degli uomini. La differenza in punti percentuale delle due opinioni è abbastanza elevata e pari a 6,79 (Vedi Tabella numero SQ007).



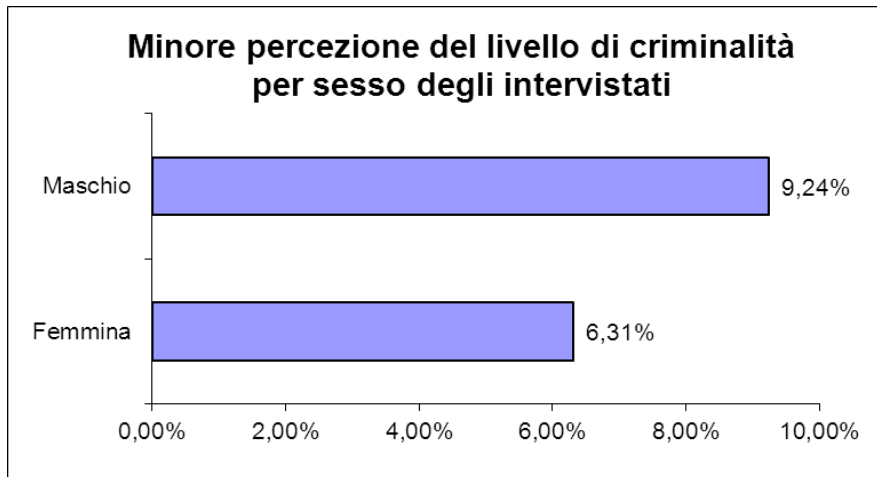
(Grafico numero SQ014)

Più della metà (linea rossa del grafico) di entrambi i sessi danno questa risposta alla domanda numero 2, le donne per il 53,60% e gli uomini per il 62,50%. La differenza rimane comunque abbastanza alta, cioè di 8,90 punti percentuale (Vedi Tabella numero SQ007).



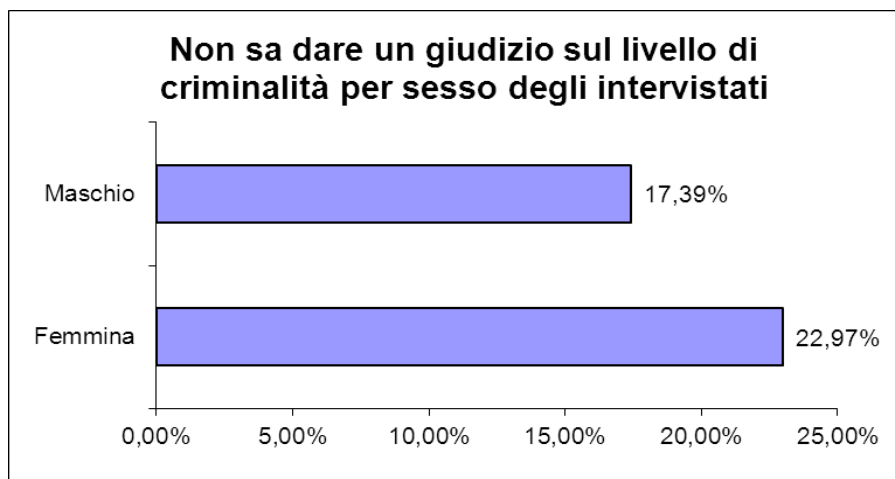
(Grafico numero SQ015)

Sono nuovamente gli uomini a fornire una risposta positiva, cioè una minore percezione del livello di criminalità, in misura maggiore, con il 9,24%, la differenza con le donne (6,31%) è di 2,93 punti percentuali, valore più contenuto rispetto ai precedenti (Vedi Tabella SQ007).



(Grafico numero SQ016)

Si deve fare attenzione perché c'è stata una proporzione abbastanza elevata di intervistati che a questa domanda ha affermato di non sapere rispondere. Questo vale sia per gli uomini (17,39%) sia per le donne (22,97%). Anche in questo caso la differenza tra le percentuali di risposta è abbastanza elevata e pari in punti percentuale a 5,58 (Vedi Tabella numero SQ007).



(Grafico numero SQ017)

In conclusione si può affermare che, in merito alla domanda numero 2, le risposte tra uomini e donne non sono tra loro simili. La percezione della criminalità sembra variare, quindi, in base al sesso degli intervistati, in particolare **le donne ritengono più degli uomini che la criminalità sia aumentata nel corso dell'ultimo anno**. Per una conferma a quanto ipotizzato si procede con una verifica della dipendenza tra queste variabili.

ANALISI DELLA DIPENDENZA TRA IL LIVELLO DI CRIMINALITÀ PERCEPITO E IL SESSO DEGLI INTERVISTATI

Il sistema di ipotesi che si vuole verificare è il seguente:

H0: Il livello di criminalità è statisticamente indipendente dal sesso degli intervistati

H1: C'è un legame di dipendenza

In questo caso, vista l'elevata numerosità, si è ritenuto opportuno mantenere la voce "Non so" per il calcolo dell'indice.

FREQUENZE ASSOLUTE Sesso

Domanda 2	Femmina	Maschio	Totale complessivo
Maggiore	38	19	57
Uguale	119	115	234
Minore	14	17	31
Non so	51	32	83
Totale complessivo	222	183	405

(Tabella numero D037)

CHI-QUADRATO Sesso

Domanda 2	Femmina	Maschio
Maggiore	1,46066	1,77195
Uguale	0,66947	0,81215
Minore	0,52703	0,63935
Non so	0,66579	0,80767
Indice chi-quadrato	7,35407	

(Tabella numero D040)

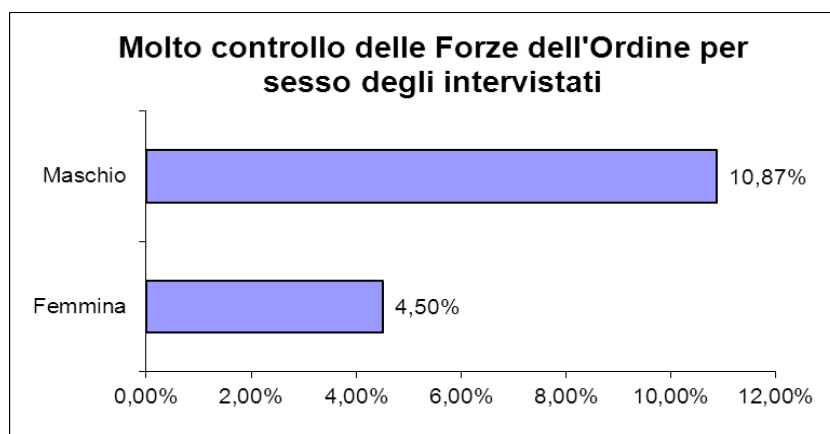
Si riassumono i seguenti valori:

Alpha	0,05
Gradi di libertà	3
Chi-quadrato	7,35
Valore critico di chi-quadrato	7,81
Decisione	Accetto H0

Il valore calcolato del chi-quadrato (7,35) è di poco minore del valore critico (7,81). La statistica test cade nella zona di accettazione ma il valore è prossimo al limite. **Si accetta quindi cautamente l'indipendenza delle risposte relative alla percezione della criminalità dal sesso degli intervistati al livello del 5%.**(Vedi Allegato numero 2 per i cenni teorici e il file Excel per i calcoli effettuati).

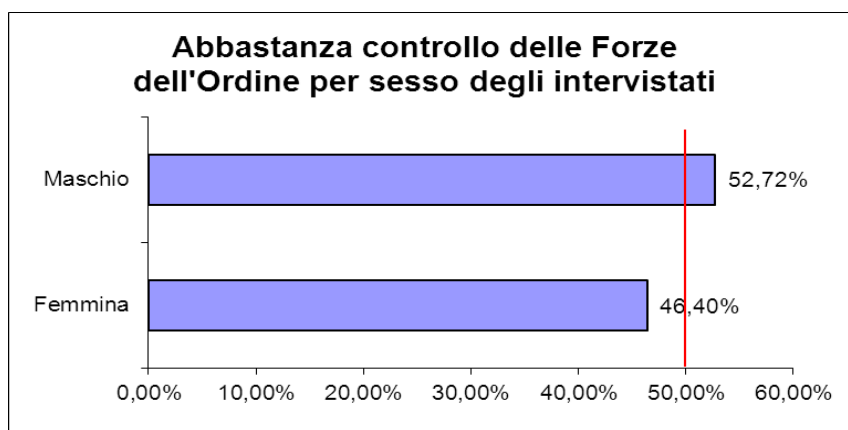
DOMANDA NUMERO 3: Lei pensa che le Forze dell'Ordine riescano a controllare la criminalità nella zona in cui vive?

Il 10,87% degli uomini afferma che le Forza dell'Ordine riescono molto a controllare la criminalità, solamente il 4,50% delle donne fa questa affermazione. La differenza tra i due sessi è elevata, 6,37 punti percentuale, a dimostrazione che **le donne hanno una percezione più negativa** (Vedi Tabella numero SQ009).



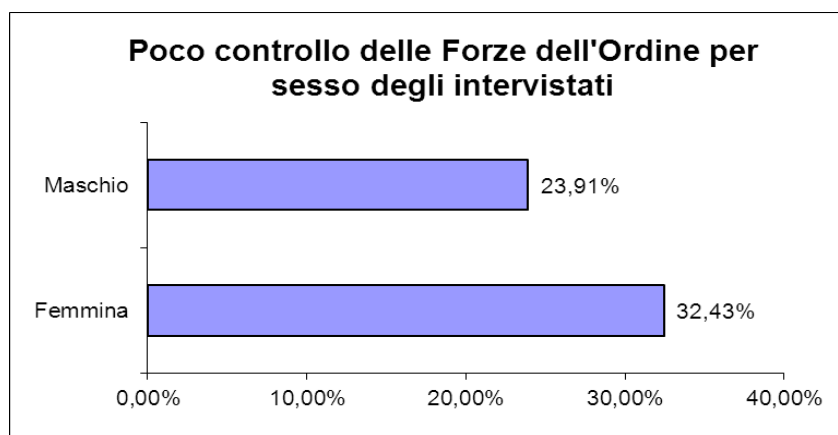
(Grafico numero SQ018)

Più della metà degli uomini (52,72%) ritiene che la Polizia riesca abbastanza a fare dei controlli efficaci, la percentuale di donne che pensa la stessa cosa non supera la metà (linea rossa del grafico) ma raggiunge ugualmente un valore consistente, cioè il 46,40%, la differenza in punti percentuali tra uomini e donne è pari a 6,32.



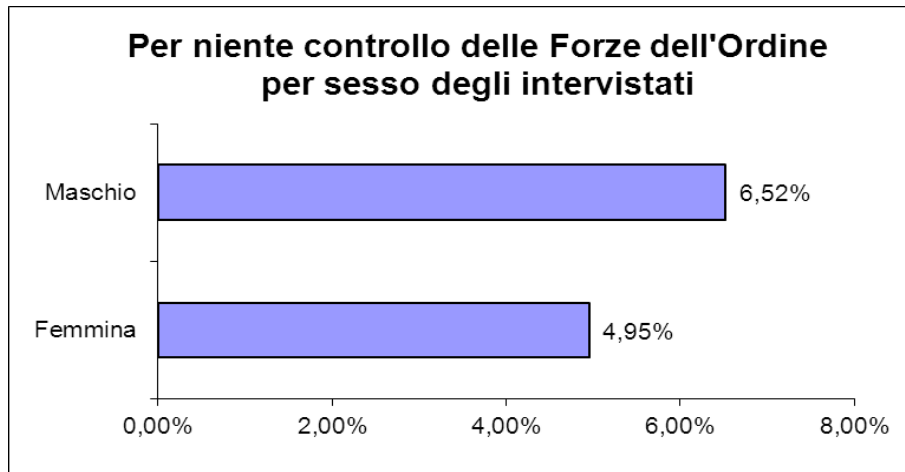
(Grafico numero SQ019)

A questa domanda hanno risposto **“Poco” in via maggiore le donne con il 32,43%**, gli uomini con il 23,91%. Anche in questo caso la differenza è consistente (8,52 punti percentuali) (Vedi Tabella numero SQ009).



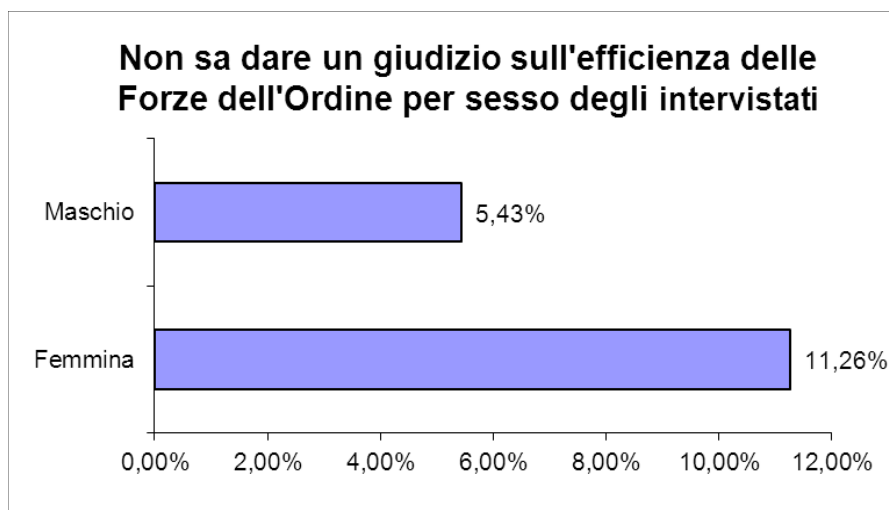
(Grafico numero SQ020)

Contrariamente alla tendenza riscontrata, dove le donne hanno una percezione più negativa rispetto a quella degli uomini, sono proprio i maschi ad affermare maggiormente che le Forze dell'Ordine non riescono per niente a controllare la criminalità nella loro zona di residenza, con il 6,52%. Le donne rispondono in questo modo per il 4,95% dei casi. Per questa risposta la differenza in punti percentuale tra uomini e donne si riduce notevolmente, risulta infatti pari a 1,57 (Vedi Tabella SQ009).



(Grafico numero SQ021)

L'11,26% delle donne e il 5,43% degli uomini dichiarano di non saper rispondere alla domanda (Vedi Tabella numero SQ009).



(Grafico numero SQ022)

In conclusione, anche per questa domanda si nota una maggiore sfiducia da parte delle donne con una percezione più negativa del lavoro delle Forze dell'Ordine, sono loro infatti che maggiormente affermano che la Polizia riesce a controllare poco la criminalità, mentre gli uomini rispondono più frequentemente che ci riesce molto e abbastanza.

Le risposte comunque sono coerenti con quelle fornite alla domanda numero 2, infatti, come si è già sottolineato, la percezione delle donne riguardo alla criminalità è più negativa rispetto a quella degli uomini.

ANALISI DELLA DIPENDENZA TRA IL LIVELLO PERCEPITO DI EFFICIENZA DELLE FORZE DELL'ORDINE E IL SESSO DEGLI INTERVISTATI

Il sistema di ipotesi che si vuole verificare è il seguente:

H0: Il livello di efficienza delle Forze dell'Ordine è statisticamente indipendente dal sesso degli intervistati

H1: C'è un legame di dipendenza

FREQUENZE ASSOLUTE		Sesso	
Domanda 3	Femmina	Maschio	Totale complessivo
Molto	10	20	30
Abbastanza	103	97	200
Poco	72	44	116
Per niente	11	12	23
Totale complessivo	196	173	369

(Tabella numero D041)

CHI-QUADRATO		Sesso	
Domanda 3	Femmina	Maschio	
Molto	2,21047	2,50435	
Abbastanza	0,09839	0,11148	
Poco	1,75029	1,98299	
Per niente	0,12119	0,13731	
Indice chi-quadrato	8,91647		

(Tabella numero D044)

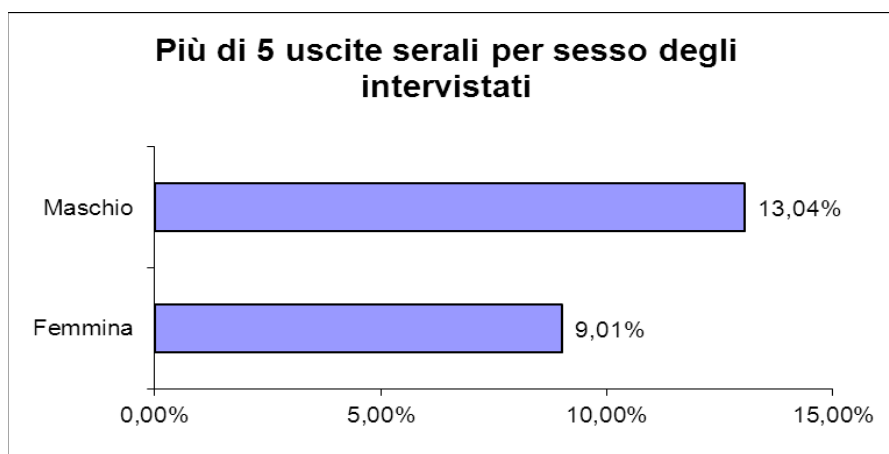
Si riassumono i seguenti valori:

Alpha	0,05
Gradi di libertà	3
Chi-quadrato	8,92
Valore critico di chi-quadrato	7,81
Decisione	Rifiuto H0

In questo caso il valore dell'indice è maggiore del valore critico e cade quindi sulla coda destra della distribuzione che rappresenta la zona di rifiuto. **Si rigetta di conseguenza l'ipotesi nulla al livello del 5% e si conclude che la percezione del livello di efficienza delle Forze dell'Ordine dipende dal sesso degli intervistati.** (Vedi Allegato numero 2 per i cenni teorici e il file Excel per i calcoli effettuati).

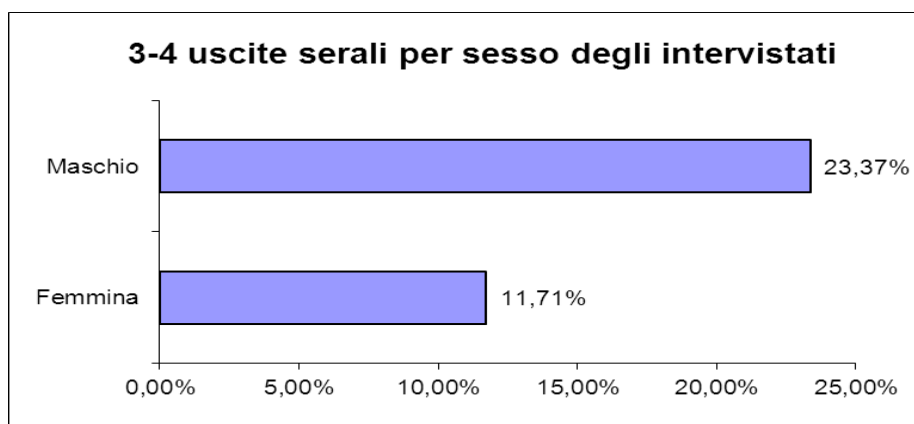
DOMANDA NUMERO 4: Nelle ultime due settimane le è capitato di uscire di sera in Albignasego?

In riferimento alle ultime due settimane, **sono gli uomini ad essere usciti la sera più frequentemente**, il 13,04% di loro, contro il 9,01% delle donne (Vedi Tabella numero SQ011).



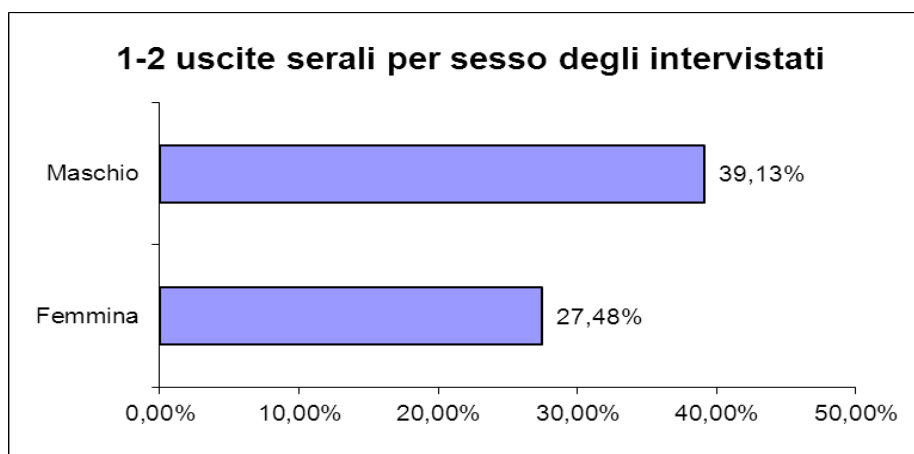
(Grafico numero SQ023)

Il 23,37% degli uomini è uscito 3-4 volte la sera in Albignasego nell'arco delle ultime due settimane, ha fatto lo stesso solamente l'**11,71% delle donne**. Anche in questo caso la differenza tra le risposte è consistente, è infatti pari a 11,66 punti percentuale.



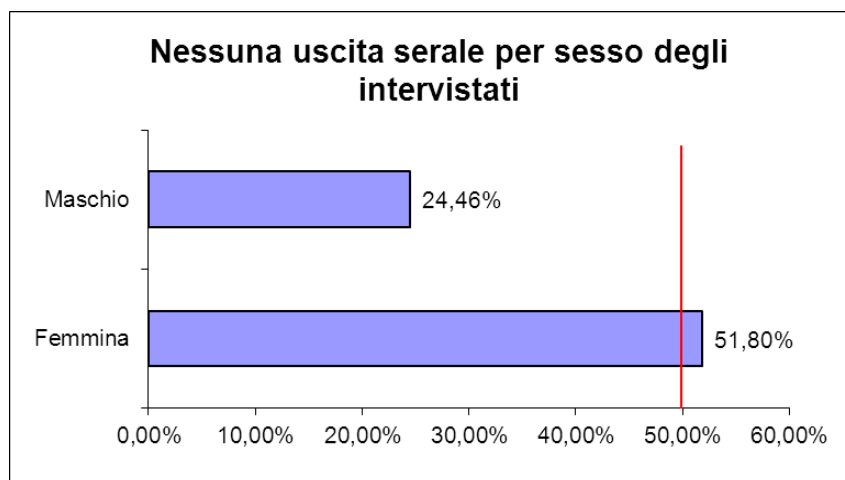
(Grafico numero SQ024)

Gli uomini rimangono sempre quelli che sono usciti più frequentemente la sera, anche solo per un paio di volte, con una percentuale del 39,13%. La differenza con le donne è di 11,65 punti percentuale, valore praticamente identico a quello in riferimento ai residenti che sono usciti 3-4 volte (Vedi Tabella numero SQ011).



(Grafico numero SQ025)

Sono le donne che, per più della metà, non escono la sera (51,80%) mentre meno di un quarto degli uomini, il 24,46% resta a casa la sera. Il differenziale tra le risposte resta quindi molto elevato (27,34pp) (Vedi Tabella numero SQ011).



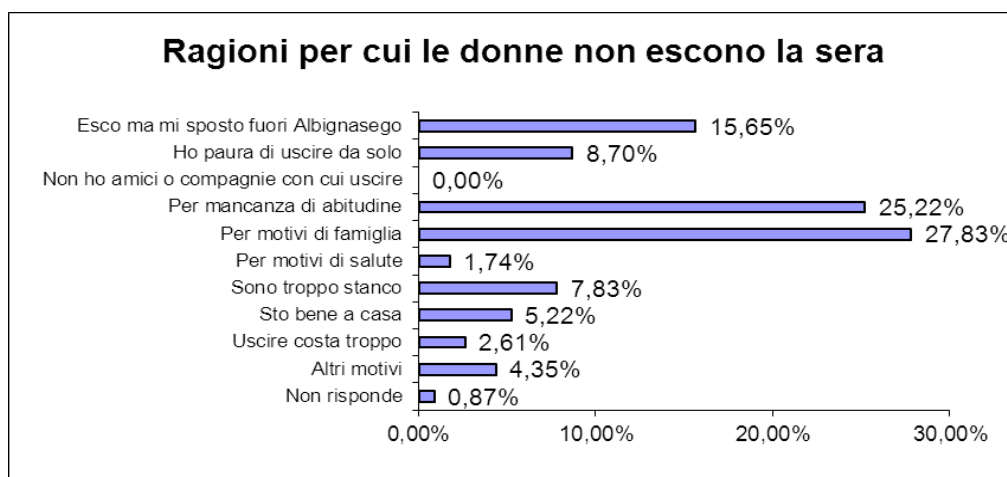
(Grafico numero SQ026)

In conclusione, dall'analisi del quesito numero 4 in relazione al sesso, spicca subito che **sono gli uomini che principalmente escono la sera, mentre le donne preferiscono stare a casa.**

DOMANDA NUMERO 5: Se ha risposto "mai", può indicare il perché?

Il riferimento è quello degli intervistati che nelle ultime due settimane non sono mai usciti la sera in Albignasego, **la nuova numerosità è quindi pari a 160**, di cui 115 donne e 45 uomini.

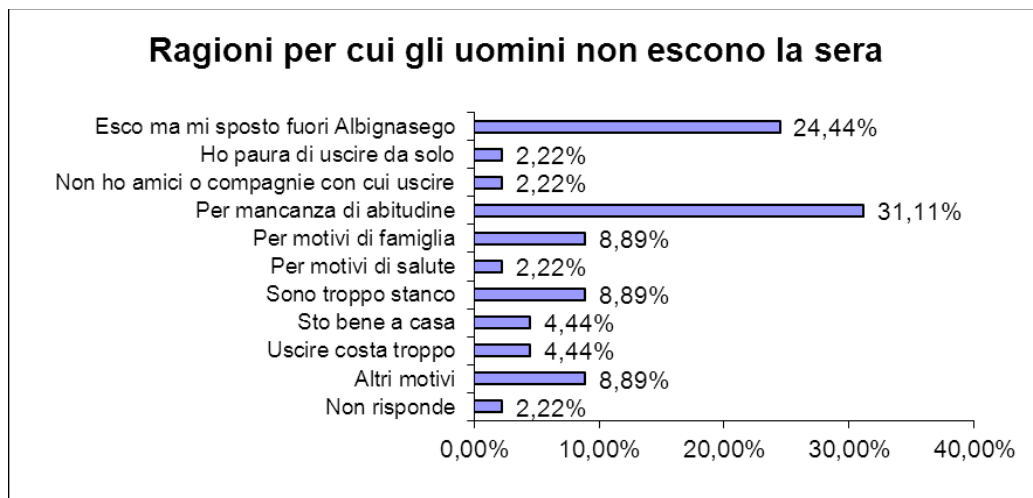
Dal seguente grafico si nota che **le principali ragioni per cui le donne non escono la sera sono i motivi di famiglia (27,83%), la mancanza di abitudine (25,22%) e uscire fuori Albignasego (15,65%)**. Risultano di scarsa importanza i motivi di salute per l'1,74% e che uscire costa troppo per il 2,61% (Vedi Tabella numero SQ013).



(Grafico numero SQ027)

Gli uomini si posizionano su tre livelli distinti: il primo comprende la paura di uscire da soli, la mancanza di amici e compagnie e i motivi di salute in percentuale del 2,22%; il secondo è formato dalle risposte che indicano lo star bene a casa e che uscire costa troppo per il 4,44% ciascuno; l'ultimo comprende i motivi di famiglia, l'essere troppo stanchi e altri motivi non specificati, tutti in

percentuale dell'8,89%. Le uniche eccezioni riguardano la **mancanza di abitudine e lo spostarsi fuori Albignasego, rispettivamente per il 31,11% e per il 24,44%** (Vedi Tabella numero SQ013).

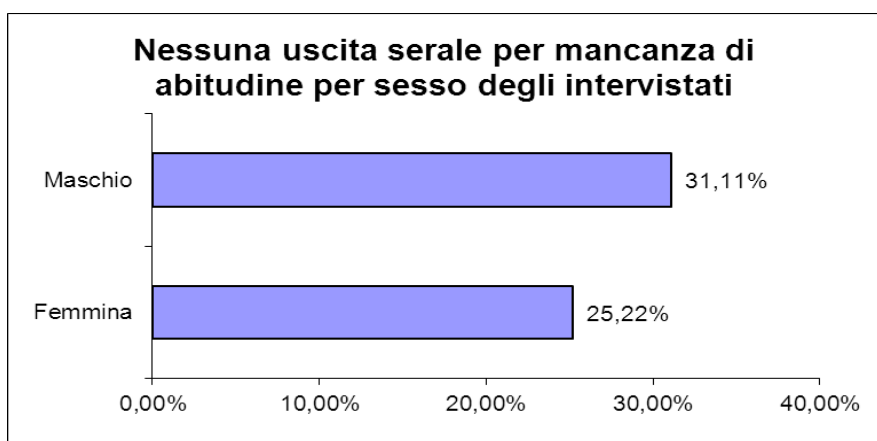


(Grafico numero SQ028)

Più nel dettaglio si analizza come i due sessi hanno indicato le risposte “Per mancanza di abitudine”, “Per motivi di famiglia”, “Esco ma mi sposto fuori Albignasego”, “Ho paura di uscire da solo”, che rappresentano in parte le risposte con frequenza più elevata e sono sicuramente quelle che risultano maggiormente significative al fine dell’analisi.

MANCANZA DI ABITUDINE

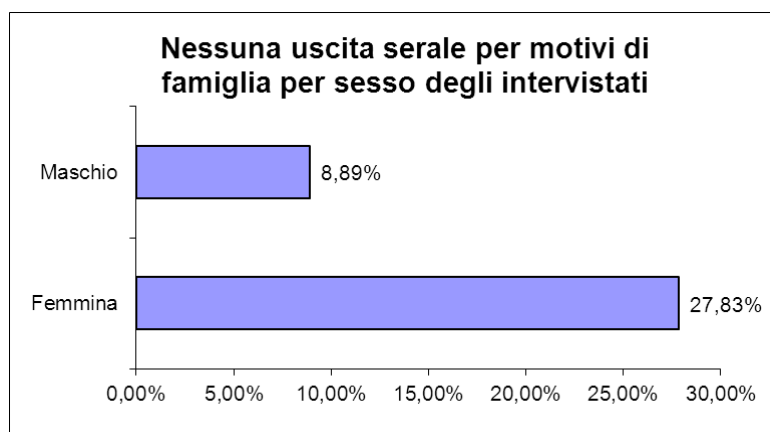
Sono gli uomini che principalmente non hanno l’abitudine ad uscire la sera per il 31,11%, come già visto nel grafico numero SQ028. La differenza con le donne ammonta a 5,89 punti percentuale (Vedi Tabella numero SQ013).



(Grafico numero SQ029)

MOTIVI DI FAMIGLIA

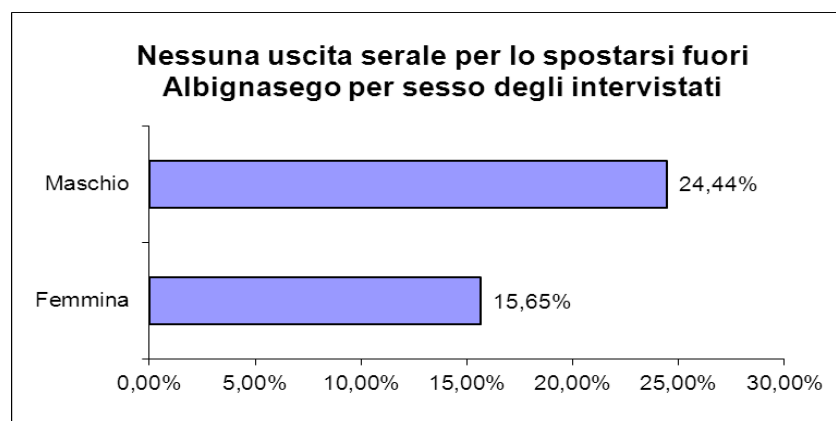
Sono di gran lunga le donne a non uscire per motivi legati alla famiglia, è di ben 18,94 punti percentuale la differenza con le risposte fornite dagli uomini (Vedi Tabella numero SQ013).



(Grafico numero SQ030)

ESCO MA MI SPOSTO FUORI ALBIGNASEGO

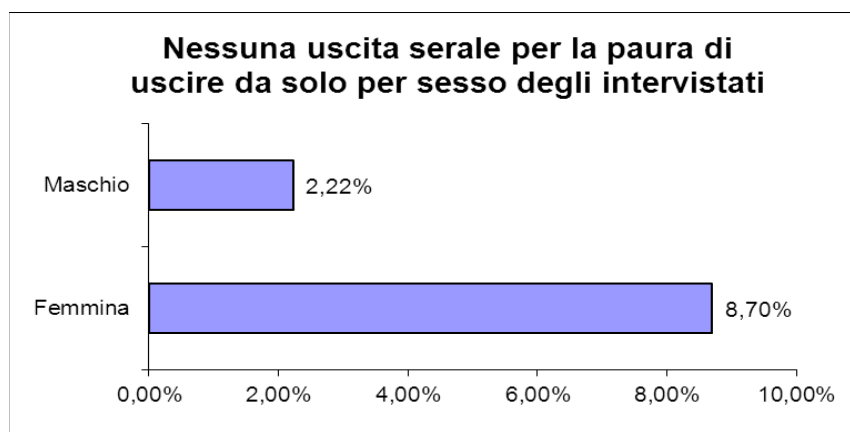
In questo caso **sono gli uomini a rispondere più frequentemente che quando escono si spostano fuori dal territorio del Comune**, distanziandosi dalle donne per 8,79 punti percentuale (Vedi Tabella numero SQ013).



(Grafico numero SQ031)

HO PAURA DI USCIRE DA SOLO

In questo caso **le donne si confermano più timorose rispetto agli uomini**, infatti non escono la sera per paura per 6,48 punti percentuale in più rispetto agli uomini (Vedi Tabella numero SQ013).



(Grafico numero SQ032)

In generale dall'analisi del quesito numero 5 si può concludere che le motivazioni per cui i cittadini non escono in Albignasego la sera probabilmente dipendono dal sesso degli stessi. Dallo studio effettuato sulle risposte più significative le differenze in punti percentuali sono sempre risultate abbastanza elevate. In particolare, guardando l'opzione che indica la paura ad uscire da soli, **le donne confermano la tendenza già riscontrata ad avere una percezione della sicurezza inferiore a quella degli uomini, i quali hanno risposto più spesso in maniera positiva e si sentono più sicuri nella loro zona di residenza.**

Per avere una certezza sull'ipotesi di dipendenza delle variabili si effettua uno studio più approfondito in merito.

ANALISI DELLA DIPENDENZA TRA LE MOTIVAZIONI PER CUI NON SI È USCITI LA SERA E IL SESSO DEGLI INTERVISTATI

Il sistema di ipotesi che si vuole verificare è il seguente:

H0: Le motivazioni per cui non si è usciti la sera sono statisticamente indipendenti dal sesso degli intervistati

H1: C'è un legame di dipendenza

FREQUENZE ASSOLUTE	Sesso		Totale complessivo
	Femmina	Maschio	
Domanda 5			
Esco ma mi sposto fuori Albignasego	18	11	29
Ho paura di uscire da solo	10	1	11
Non ho amici o compagnie con cui uscire	0	1	1
Per mancanza di abitudine	29	14	43
Per motivi di famiglia	32	4	36
Per motivi di salute	2	1	3
Sono troppo stanco	9	4	13
Sto bene a casa	6	2	8
Uscire costa troppo	3	2	5
Altri motivi	5	4	9
Totale complessivo	114	44	158

(Tabella numero D045)

CHI-QUADRATO	Sesso	
	Femmina	Maschio
Domanda 5		
Esco ma mi sposto fuori Albignasego	0,40862	1,05871
Ho paura di uscire da solo	0,53639	1,38974
Non ho amici o compagnie con cui uscire	0,72152	1,86939
Per mancanza di abitudine	0,13221	0,34255
Per motivi di famiglia	1,39769	3,62128
Per motivi di salute	0,01251	0,03241
Sono troppo stanco	0,01537	0,03983
Sto bene a casa	0,00899	0,02330
Uscire costa troppo	0,10233	0,26513
Altri motivi	0,34357	0,89017
Indice chi-quadrato	13,21172	

(Tabella numero D048)

Si riassumono i seguenti valori:

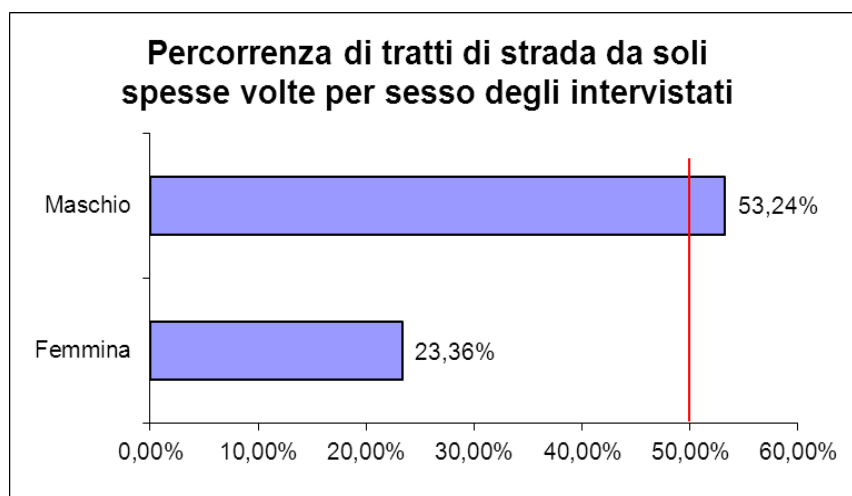
Alpha	0,05
Gradi di libertà	9
Chi-quadrato	13,21
Valore critico di chi-quadrato	16,92
Decisione	Accetto H0

Il valore chi-quadrato è minore del valore critico e cade nella zona di accettazione. Contrariamente a quanto ci si aspettava dallo studio della domanda, **si accetta l'ipotesi nulla al livello del 5%** di indipendenza delle risposte dal sesso degli intervistati. Si conclude quindi che **le motivazioni per cui i cittadini non escono la sera non sono legate al loro sesso**. (Vedi Allegato numero 2 per i cenni teorici e il file Excel per i calcoli effettuati).

DOMANDA NUMERO 6: Se esce di sera, le capita di percorrere tratti di strada da solo?

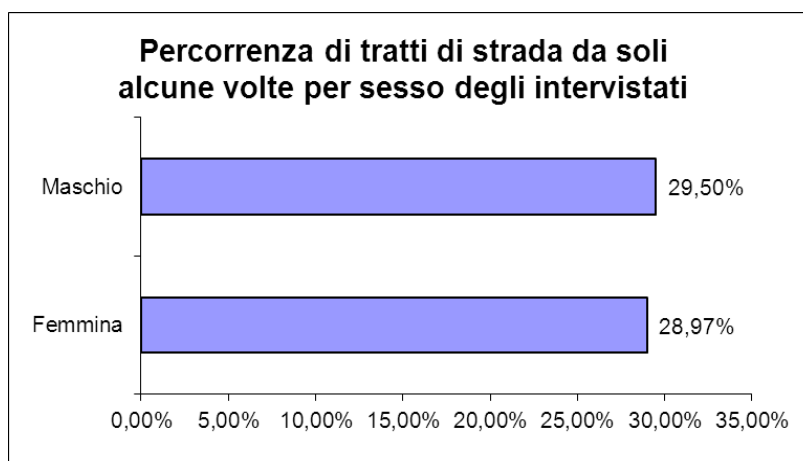
Questa domanda è rivolta ai cittadini che sono usciti di sera in Albignasego almeno una volta nelle ultime due settimane, **il sotto campione è quindi formato da 246 unità**, di cui 107 donne e 139 uomini.

Più della metà degli **uomini** (linea rossa del grafico), ovvero **il 53,24%**, **quando esce la sera percorre spesso tratti di strada da solo**, mentre succede solo al **23,36% delle donne**. Lo scarto è di 29,88pp (Vedi Tabella numero SQ015).



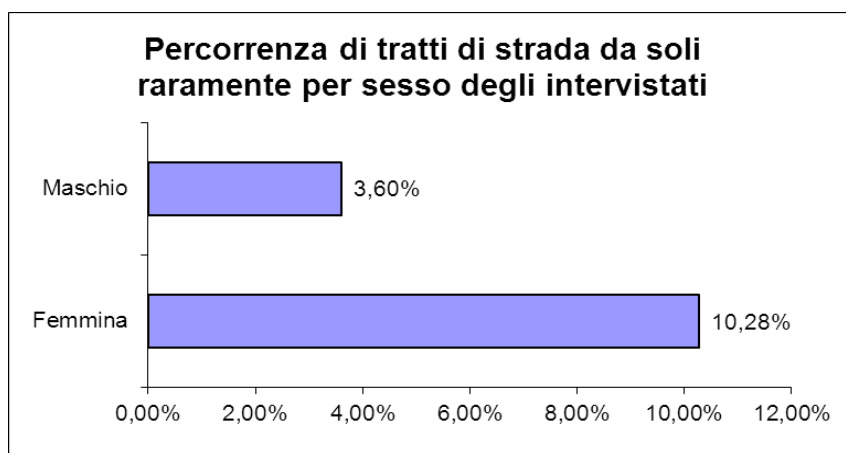
(Grafico numero SQ033)

Gli uomini e le donne che percorrono qualche volta tratti di strada da soli sono quasi in proporzione uguale, infatti gli uomini sono il 29,50% e le donne il 28,97% (Vedi Tabella numero SQ015).



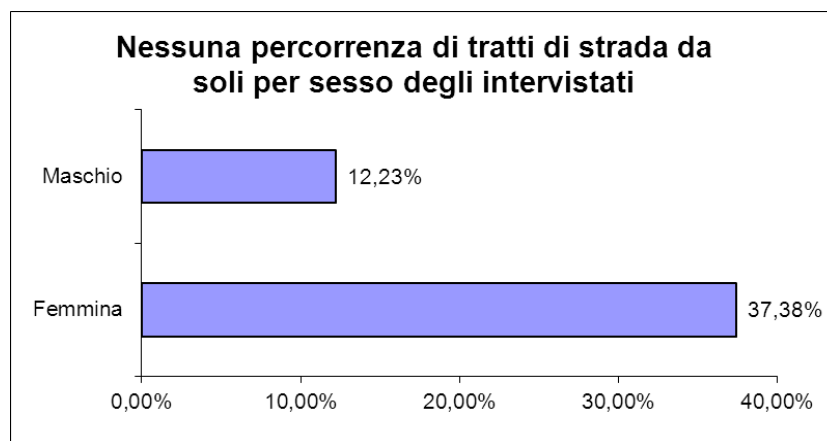
(Grafico numero SQ034)

Guardando le persone che hanno risposto che **percorrono tratti di strada da sole molto raramente**, si nota che i valori si invertono e risultano **le donne** quelle che hanno maggiormente dato questa risposta con il **10,28%**, contro il 3,60% degli uomini. La differenza risulta pertanto pari a 6,68pp.



(Grafico numero SQ035)

Anche nel caso in cui i cittadini non hanno **mai percorso tratti di strada da soli** risulta che le **donne** rispondono più frequentemente in questo modo, per il **37,38%**, contro il 12,23% degli uomini. Lo scarto è di ben 25,15pp (Vedi Tabella numero SQ015).



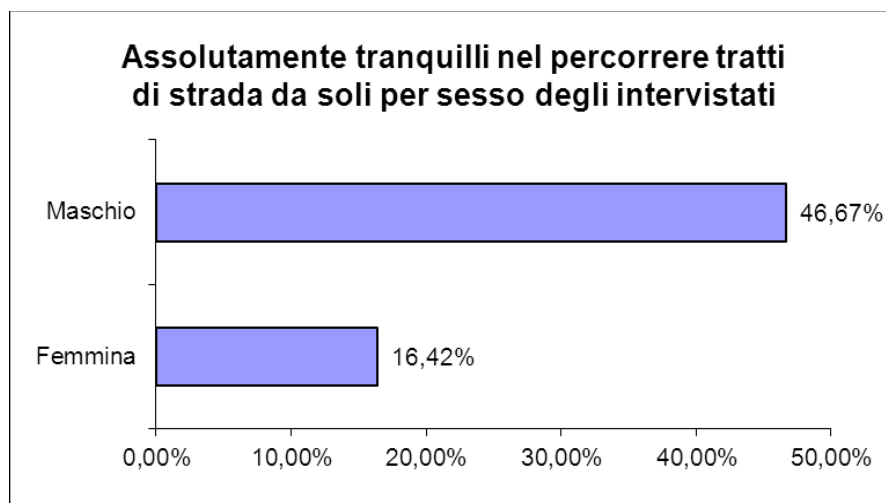
(Grafico numero SQ036)

In conclusione all'analisi della domanda numero 6 del questionario di può dire che **le donne risultano più restie ad uscire da sole la sera**. Si nota chiaramente un andamento inverso tra i comportamenti degli uomini con quelli delle donne. Infatti, ordinando le risposte per la frequenza con cui si percorrono tratti di strada da soli in modo decrescente, si vede che le percentuali riferite alle donne aumentano mentre quelle degli uomini diminuiscono.

DOMANDA NUMERO 7: Se percorre tratti di strada da solo come si sente?

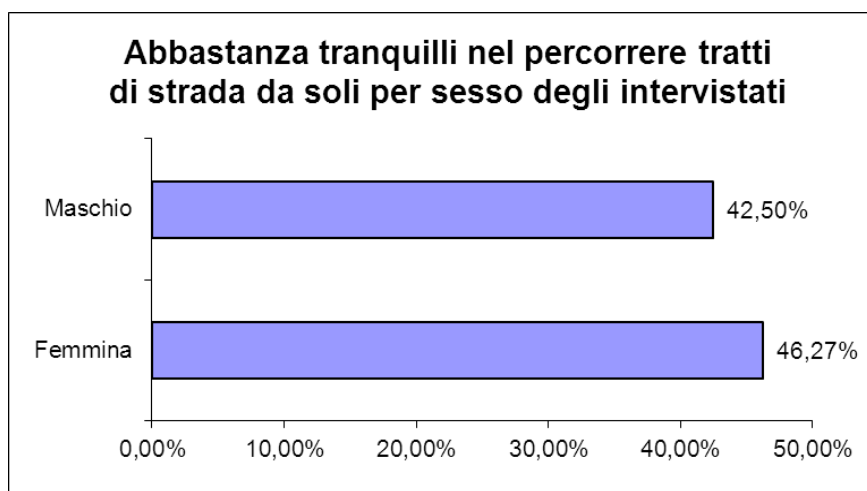
Erano invitati a rispondere a questa domanda le persone che nelle ultime due settimane sono uscite di sera in Albignasego e a cui capita di percorrere tratti di strada da soli anche raramente. La numerosità del sotto campione ammonta quindi a **187 unità**, di cui 67 donne e 120 uomini.

Dal seguente grafico si nota chiaramente che **sono gli uomini a sentirsi assolutamente tranquilli in misura maggiore rispetto alle donne**, rispettivamente per il 46,67% e per il 16,42%. La differenza tra i due risultati è molto elevata (30,25pp) (Vedi Tabella numero SQ017).



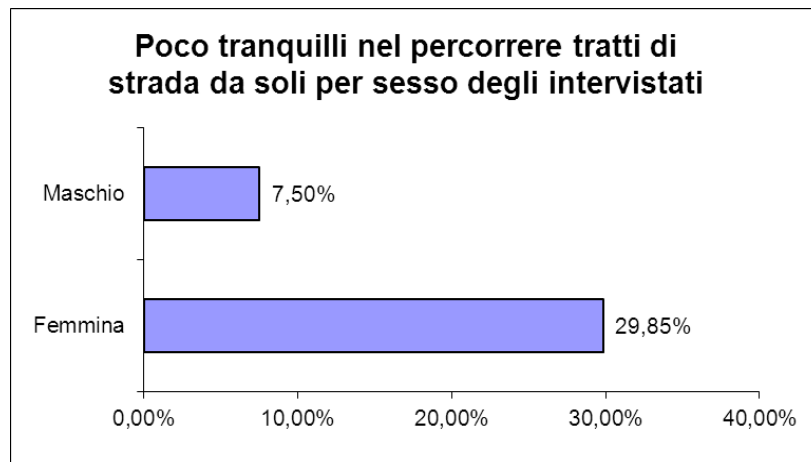
(Grafico numero SQ037)

La differenza, invece, tra gli uomini e le donne che si sentono abbastanza tranquilli a percorrere tratti di strada da soli la sera è decisamente più bassa e pari a 3,77 punti percentuale. In questo caso sono le donne a dare maggiormente questa risposta per il 46,27% contro il 42,50% degli uomini (Vedi Tabella numero SQ017).



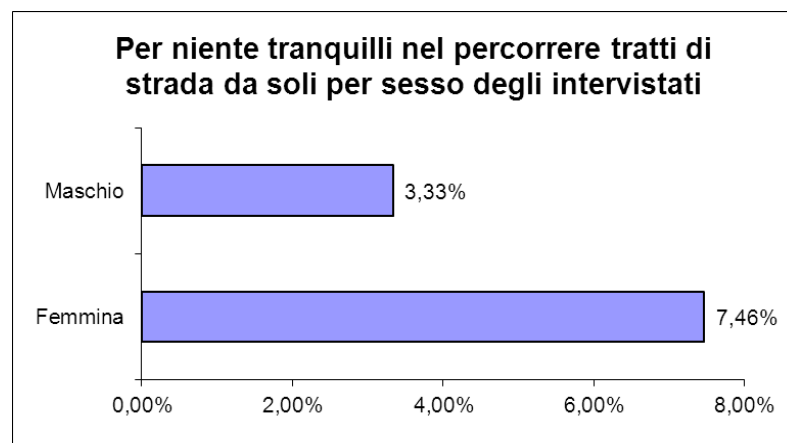
(Grafico numero SQ038)

Per quanto riguarda i residenti che si sentono **poco tranquilli ad uscire da soli la sera, sono le donne che in modo prevalente affermano di sentirsi in questo modo**, in particolare il 29,85% di loro. Solamente il 7,50% degli uomini da questa risposta. Di conseguenza si osserva una differenza di ben 22,35 punti percentuale tra le risposte (Vedi Tabella numero SQ017).



(Grafico numero SQ039)

Non si sentono per niente tranquille, principalmente, le donne con il 7,46%. Il 3,33% degli uomini invece da questa risposta. Come si può notare sono valori abbastanza contenuti (Vedi Tabella numero SQ017).



(Grafico numero SQ040)

In conclusione si può affermare che **le donne risultano ancora una volta più timorose rispetto agli uomini**. Si evidenziano infatti delle differenze anche elevate tra le risposte fornite dai due sessi.

ANALISI DELLA DIPENDENZA TRA SICUREZZA PERCEPITA NEL PERCORRERE TRATTI DI STRADA DA SOLI E IL SESSO DEGLI INTERVISTATI

Il sistema di ipotesi che si vuole verificare è il seguente:

H0: Il livello sicurezza percepita nel percorrere tratti di strada da soli è statisticamente indipendente dalla zona di residenza

H1: C'è un legame di dipendenza

FREQUENZE ASSOLUTE		Sesso	
Domanda 7	Femmina	Maschio	Totale complessivo
Assolutamente tranquillo	11	56	67
Abbastanza tranquillo	31	51	82
Poco tranquillo	20	9	29
Per niente tranquillo	5	4	9
Totale complessivo	67	120	187

(Tabella numero D049)

CHI-QUADRATO	Sesso	
Domanda 7	Femmina	Maschio
Assolutamente tranquillo	7,04589	3,93396
Abbastanza tranquillo	0,08936	0,04989
Poco tranquillo	8,88754	4,96221
Per niente tranquillo	0,97750	0,54577
Indice chi-quadrato	26,49213	

(Tabella numero D052)

Si riassumono i seguenti valori:

Alpha	0,05
Gradi di libertà	3
Chi-quadrato	26,49
Valore critico di chi-quadrato	7,81
Decisione	Rifiuto H0

Confrontando il chi-quadrato con il valore critico si nota che il valore risultante dall'indice è molto maggiore. Si trova quindi ampiamente nella zona di rifiuto del test sulla coda destra della distribuzione. **Si rifiuta di conseguenza l'ipotesi nulla a livello del 5%** a favore dell'ipotesi alternativa, che indica una **dipendenza tra la sicurezza percepita dai cittadini nel percorrere tratti di strada da soli e il sesso degli intervistati**. Dall'analisi era infatti emerso che le donne sono più timorose degli uomini. (Vedi Allegato numero 2 per i cenni teorici e il file Excel per i calcoli effettuati).

DOMANDA NUMERO 8: Nella zona in cui abita con che frequenza le capita di vedere...?

Per facilitare l'analisi delle risposte a questa domanda si calcolano nuovamente dei **valori di sintesi risultato di una media ponderata** in base alla frequenza con cui vengono visti i fenomeni indicati dai cittadini. Il peso maggiore, pari a 3, viene assegnato alla frequenza spesso, la più negativa; a talvolta viene assegnato peso 2; di rado assume peso 1 e mai, la frequenza più positiva, assume peso 0. Il valore riassuntivo viene calcolato sulle percentuali per totale di riga (il riferimento sono quindi le problematiche sottoposte ai cittadini) per avere degli intervalli uguali per ogni caso, a prescindere dalla numerosità.

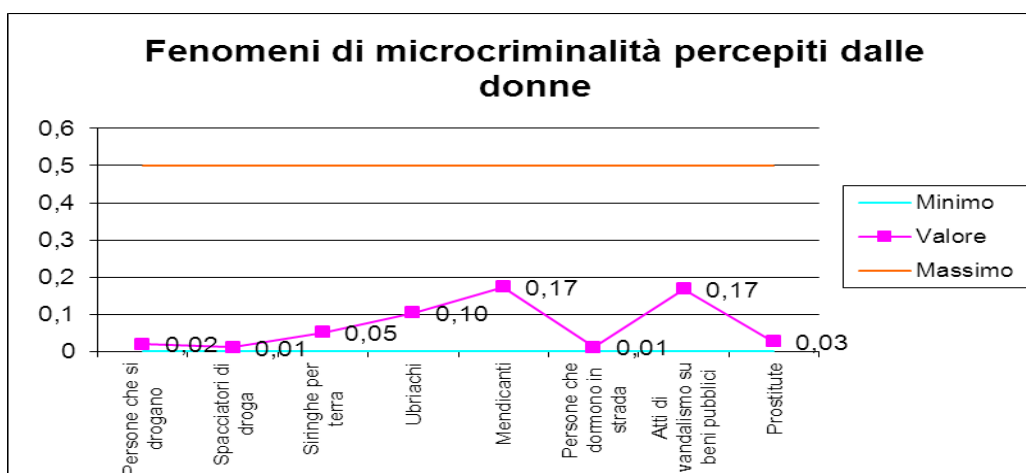
DONNE

In riferimento alle frequenze indicate dalle donne si nota **che i valori riassuntivi sono molto bassi e prossimi allo 0 in quasi tutti i casi**.

Tavola di sintesi per le donne			
	Minimo	Valore	Massimo
Persone che si drogano	0	0,02	0,5
Spacciatori di droga	0	0,01	0,5
Siringhe per terra	0	0,05	0,5
Ubriachi	0	0,10	0,5
Mendicanti	0	0,17	0,5
Persone che dormono in strada	0	0,01	0,5
Atti di vandalismo su beni pubblici	0	0,17	0,5
Prostitute	0	0,03	0,5

(Tabella numero SQ019)

Dal seguente grafico si nota che i valori più significativi sono quelli relativi agli atti vandalici e ai mendicanti, entrambi pari a 0,17 (Vedi Tabella numero SQ019).



(Grafico numero SQ041)

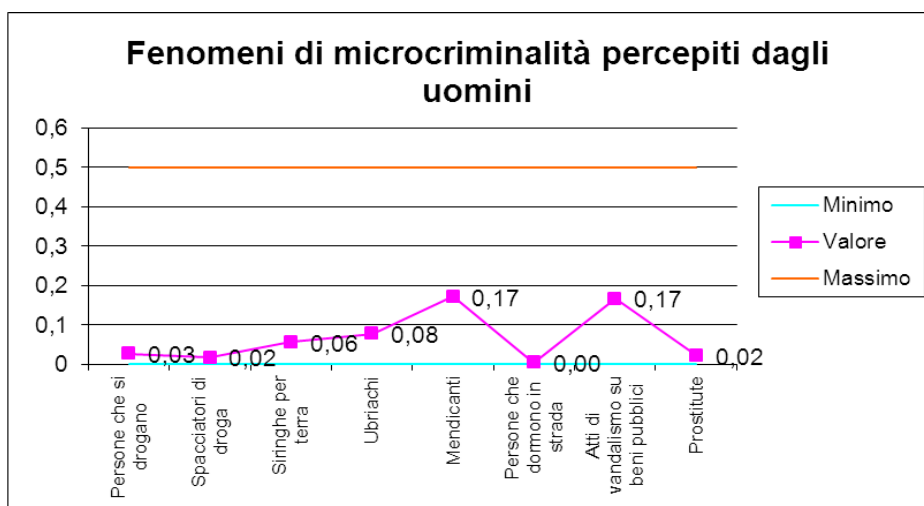
UOMINI

Come si vede dalla seguente tabella i valori di sintesi sono molto simili a quelli ricavati per le donne. Risultano quindi molto bassi.

Tavola di sintesi per gli uomini			
	Minimo	Valore	Massimo
Persone che si drogano	0	0,03	0,5
Spacciatori di droga	0	0,02	0,5
Siringhe per terra	0	0,06	0,5
Ubriachi	0	0,08	0,5
Mendicanti	0	0,17	0,5
Persone che dormono in strada	0	0,00	0,5
Atti di vandalismo su beni pubblici	0	0,17	0,5
Prostitute	0	0,02	0,5

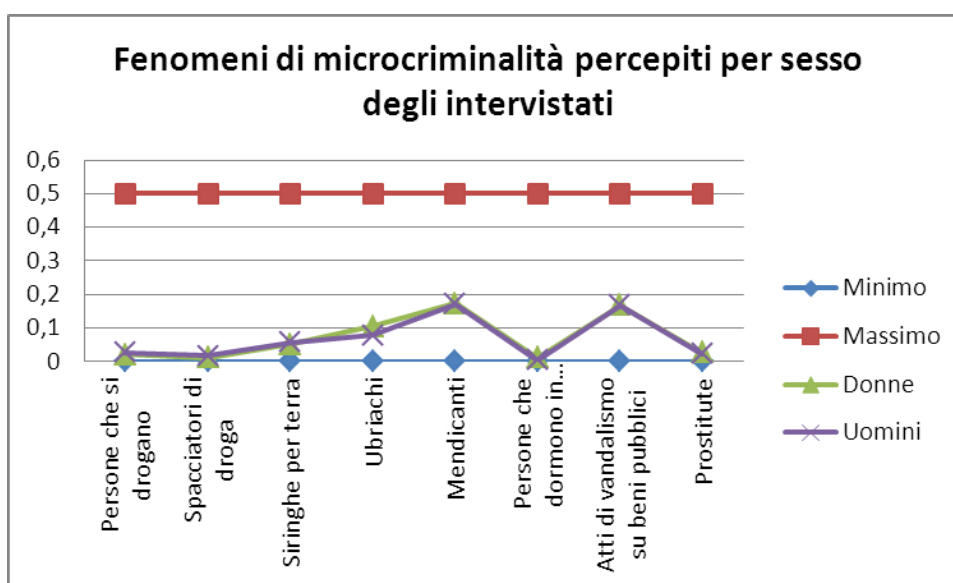
(Tabella numero SQ021)

Anche dal grafico si nota che la linea presenta lo stesso andamento di quella del grafico precedente, con i valori massimi in corrispondenza di mendicanti e atti di vandalismo (Vedi Tabella numero SQ021).



(Grafico numero SQ042)

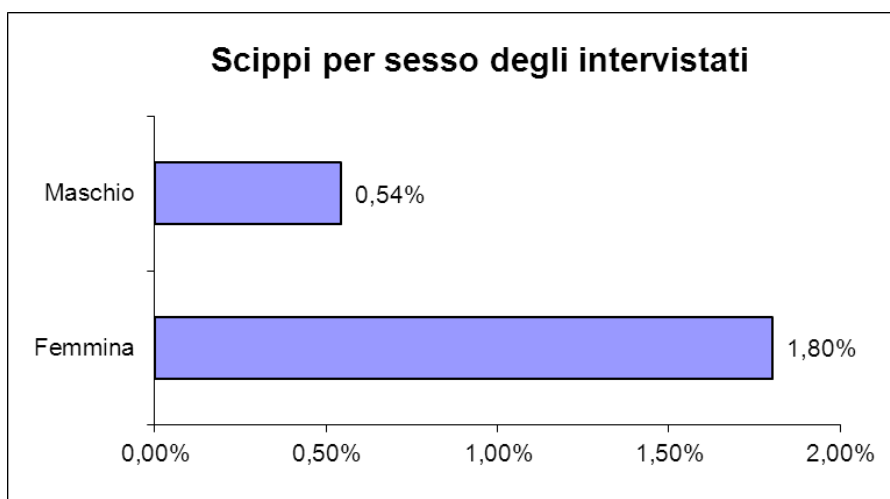
In generale, come si vede dal seguente grafico, la frequenza con cui gli uomini e le donne vedono i fenomeni di microcriminalità indicati è quasi identica. Le due spezzate, infatti, sono sovrapposte in quasi tutti i casi, ad eccezione delle siringhe per terra e degli ubriachi. I valori, in ogni caso, si discostano in misura minima.



(Grafico numero SQ043)

DOMANDA NUMERO 9: Qualcuno l'ha derubata strappandole a forza la borsa o altri oggetti (scippo)?

Le persone che nell'arco dell'ultimo anno sono state scippate sono poche, in particolare dal seguente grafico, si nota che sono più soggette a questo tipo di furti le donne, le quali rispondono in percentuale dell'1,80% contro lo 0,54% degli uomini. La differenza risulta quindi pari a 1,26 punti percentuale (Vedi Tabella numero SQ023).

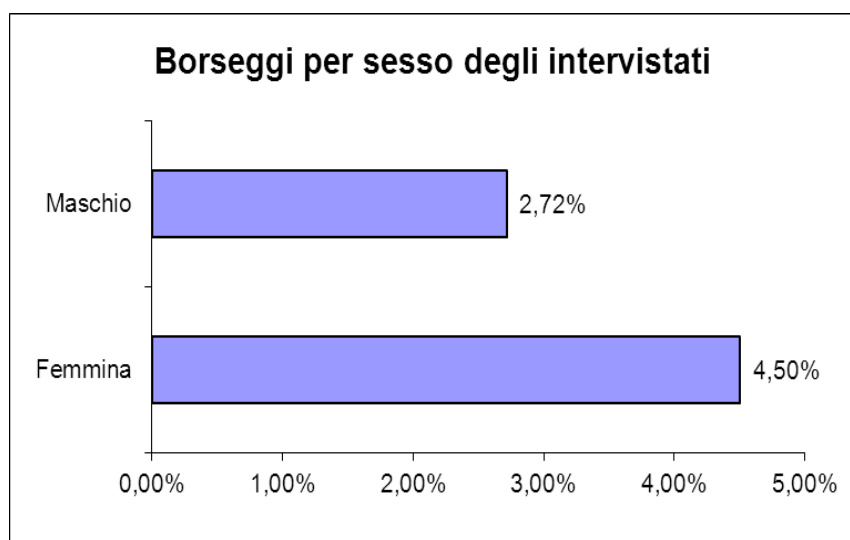


(Grafico numero SQ044)

DOMANDA NUMERO 10: Qualcuno le ha rubato il portafoglio o altri oggetti senza che se ne accorgesse (borseggio)?

Anche per quanto riguarda i casi di borseggio **sono le donne che subiscono maggiormente queste situazioni**, per il 4,50%, mentre gli uomini sono stati borseggiati solo per il 2,72%, quindi con 1,78 punti percentuale di stacco (Vedi Tabella numero SQ025).

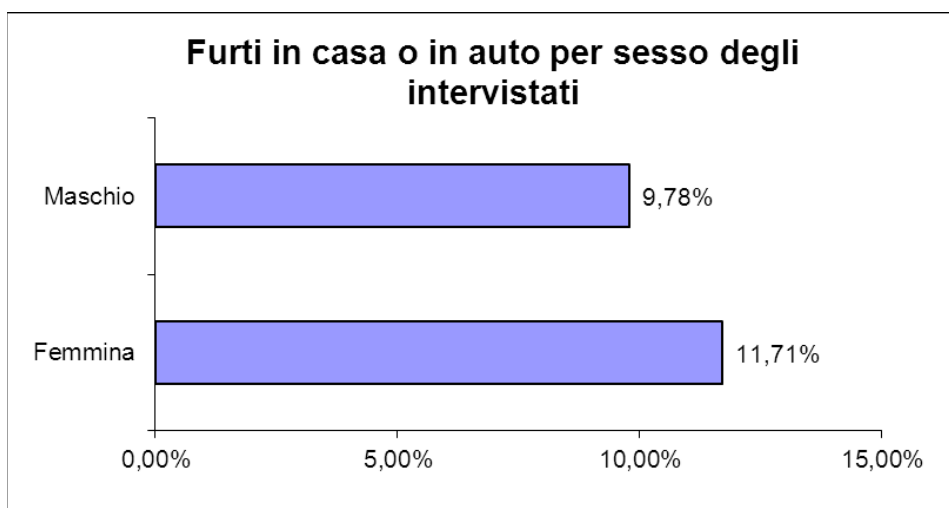
È importante notare che i valori sono aumentati rispetto a quanto osservato in riferimento alla domanda numero 9. Al momento delle rilevazioni delle interviste, infatti, la maggior parte delle persone che hanno risposto positivamente a questa domanda dichiaravano di essere state derubate in autobus, al mercato o in posti molto affollati. In queste circostanze per un ladro è molto più facile dileguarsi piuttosto che con uno scippo.



(Grafico numero SQ045)

DOMANDA NUMERO 11: Ha mai subito furti in casa o in auto (compresa l'auto stessa)?

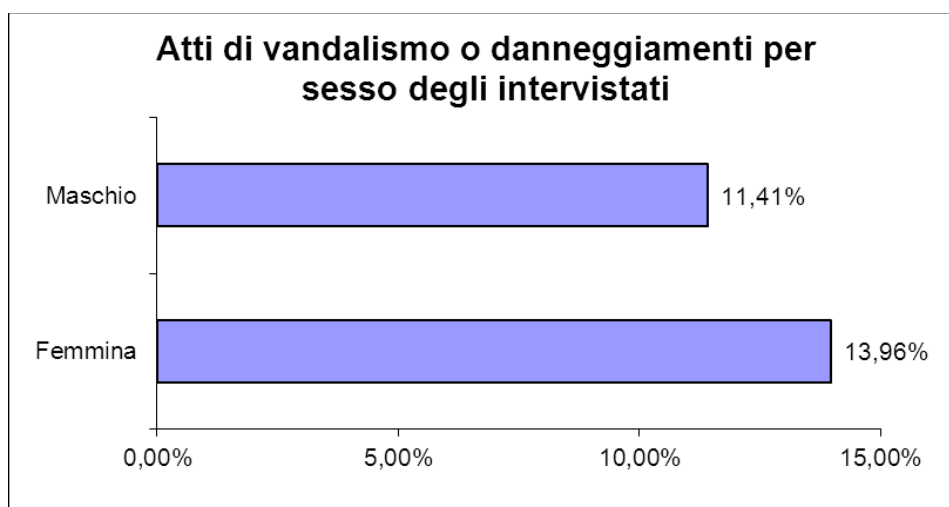
Anche in questo caso **sono le donne che, in percentuale, rispondono di aver subito furti più degli uomini**. Infatti l'11,71% delle donne ha risposto "Sì" contro il 9,78% degli uomini, con una differenza di 1,93 punti percentuale (Vedi Tabella numero SQ027).



(Grafico numero SQ046)

DOMANDA NUMERO 12: Ha subito atti di vandalismo o danneggiamenti a beni di sua proprietà?

Le donne, con il 13,96%, rimangono sempre la categoria di intervistati più soggetta ad atti vandalici, contro l'11,41% degli uomini. La differenza tra i due valori, in punti percentuale, risulta quindi pari a 2,55 (Vedi Tabella numero SQ029).



(Grafico numero SQ047)

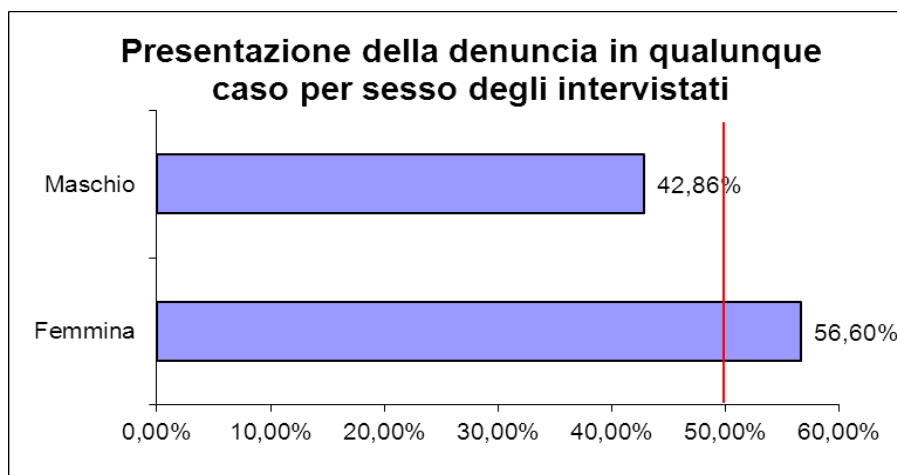
CONCLUSIONI DELL'ANALISI PER SESSO DELLE DOMANDA DALLA NUMERO 9 ALLA NUMERO 12

Guardando i risultati delle domande dalla numero 9 alla numero 12, si nota che **in tutti i casi sono le donne a subire maggiormente furti e danneggiamenti**, in particolare questi ultimi, insieme agli atti di vandalismo, presentano le percentuali più elevate di tutte le domande prese in considerazione. Ciò resta coerente con quanto si è osservato alla domanda numero 8, in cui gli atti vandalici sono visti più frequentemente da tutti gli intervistati rispetto agli altri fenomeni di microcriminalità indicati.

DOMANDA NUMERO 13: Ha presentato denuncia all'autorità di Polizia?

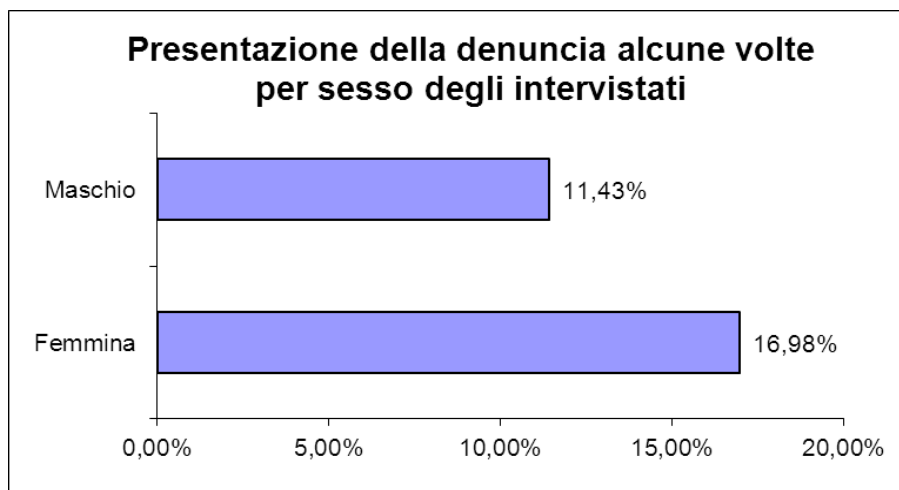
La domanda è stata posta a tutte le persone che hanno risposto positivamente ad almeno una delle domande dalla numero 9 alla numero 12. **Il sotto campione è quindi formato da 88 unità.**

Più della metà delle **donne** (linea rossa del grafico), per la precisione il **56,60%**, **ha sempre presentato denuncia alle autorità competenti in caso di furti o danneggiamenti**. Lo ha fatto anche il 42,86% degli uomini, con ben 13,74 punti percentuali di differenza dalle donne (Vedi Tabella numero SQ031).



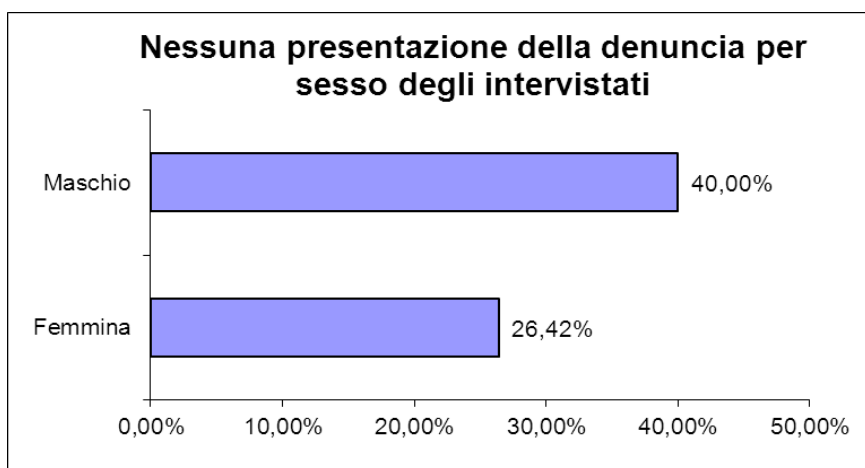
(Grafico numero SQ048)

Con il 16,98%, **le donne nuovamente risultano la categoria che, anche se solo alcune volte, sporge più frequentemente denuncia rispetto agli uomini (11,43%)**, con una differenza tra le risposte fornite dai due sessi di 5,55 punti percentuale (Vedi Tabella numero SQ031).



(Grafico numero SQ049)

Le persone che invece non hanno mai presentato denuncia alla Polizia sono principalmente gli uomini. Il 40,00% di loro infatti ha risposto in questo modo alla domanda, contro il 26,42% delle donne. Sono comunque percentuali abbastanza elevate (Vedi Tabella numero SQ031).

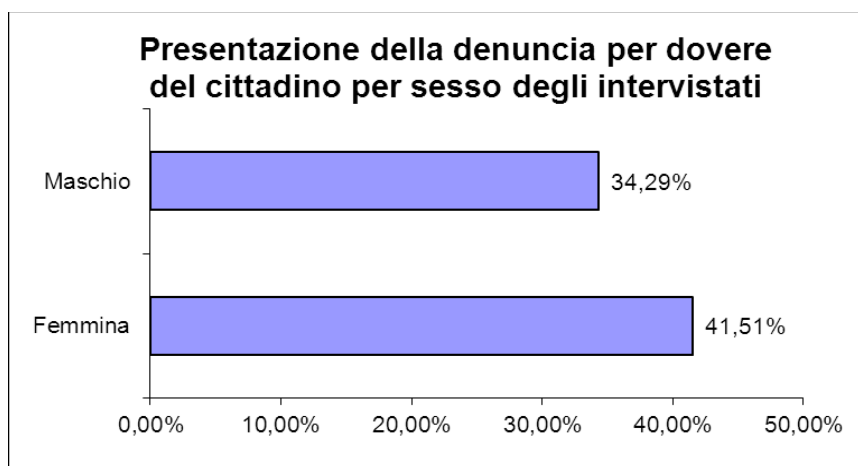


(Grafico numero SQ050)

In conclusione all'analisi della domanda numero 13 in relazione al sesso degli intervistati, si può notare che **le donne presentano un atteggiamento più fiducioso nelle istituzioni rispetto agli uomini sporgendo più spesso denuncia alla Polizia**. Gli uomini invece rispondono più frequentemente che non hanno mai presentato denuncia. Le percentuali di persone che non hanno fatto denuncia rimane comunque molto elevata anche per le donne (più di un quarto di loro), si dovrebbero quindi capire i motivi per cui così tanti cittadini non si affidano alle autorità competenti e in base ai risultati trovare una soluzione adeguata.

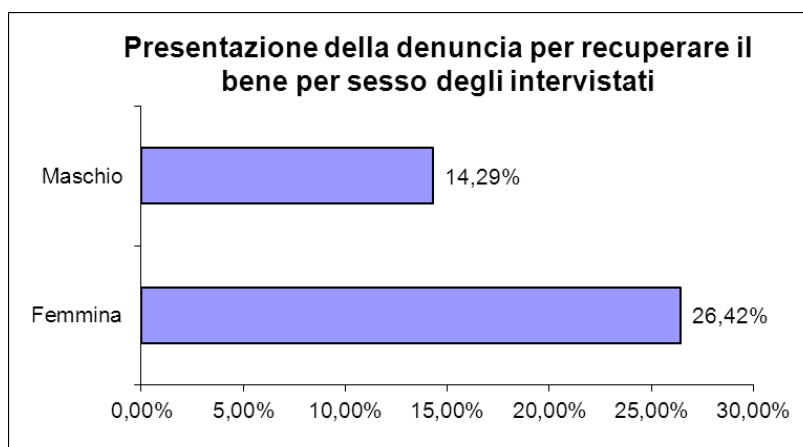
DOMANDA NUMERO 14: Per quale motivo ha presentato denuncia (oppure non l'ha fatto)?

Con il **41,51%** sono le donne che maggiormente hanno presentato denuncia per dovere civico, contro il 34,29% degli uomini. La differenza tra i due valori risulta quindi di 7,22 punti percentuale (Vedi Tabella numero SQ033).



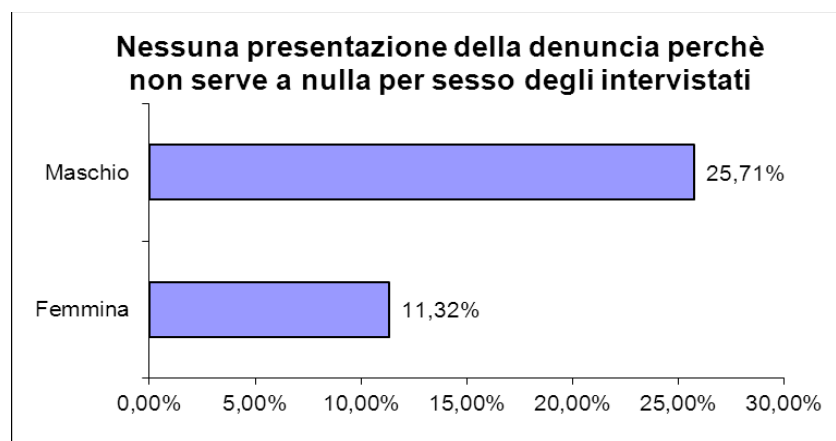
(Grafico numero SQ051)

È stata presentata denuncia per recuperare il bene dal 14,29% degli uomini e dal 26,42% delle donne, con una differenza in punti percentuale di 12,13 (Vedi Tabella numero SQ033).



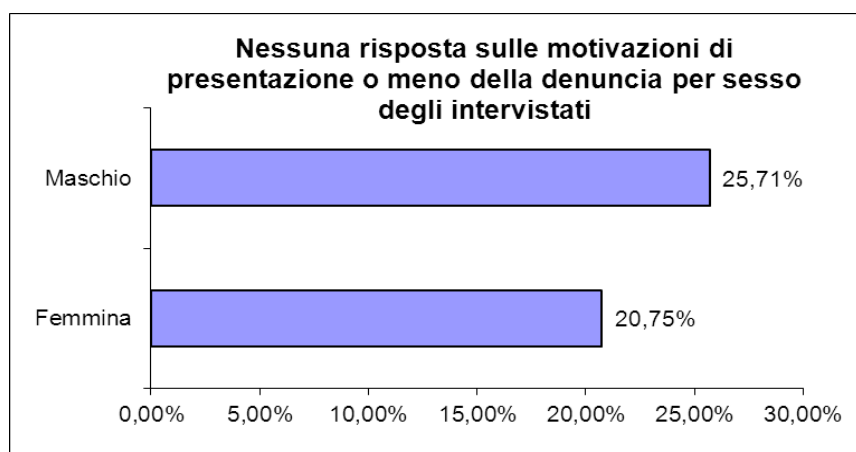
(Grafico numero SQ052)

Circa un quarto degli uomini (il 25,71%) e l'11,32% delle donne non hanno presentato denuncia in quanto ritengono che non serve a nulla e che sia un'azione priva di rilevanza. Come si può vedere dal grafico spiccano gli uomini con 14,39 punti percentuali di risposte in più rispetto alle donne (Vedi Tabella numero SQ033).



(Grafico numero SQ053)

Anche in questo caso sono gli uomini (25,71%) che più frequentemente preferiscono non dare risposta rispetto alle donne (20,75%). Le percentuali risultano essere abbastanza elevate e prossime a un quarto sul totale delle classi considerate (Vedi Tabella numero SQ033).

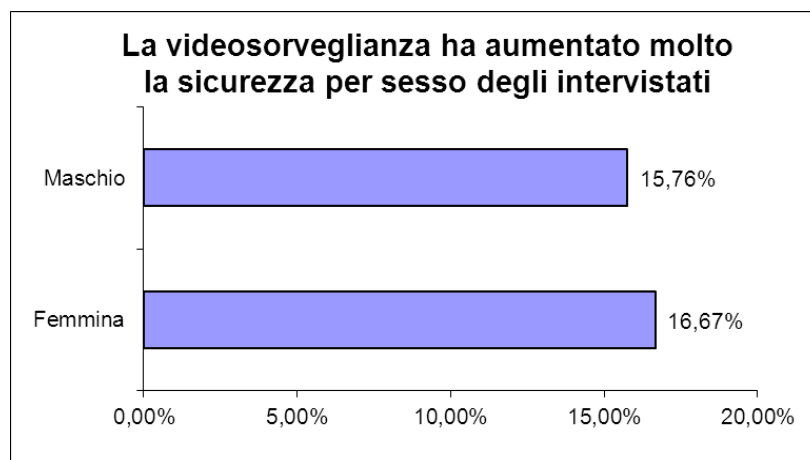


(Grafico numero SQ054)

In conclusione si può vedere che, coerentemente con i risultati osservati alla domanda numero 13, **le donne, le quali più frequentemente sporgono denuncia, sono quelle che per la maggiore hanno risposto che presentare denuncia sia un dovere del cittadino e che lo hanno fatto in buona parte per recuperare il bene sottratto. Gli uomini che invece risultavano più restii a sporgere denuncia, sono anche quelli che pensano che la denuncia sia un atto inutile e che non serva a niente.**

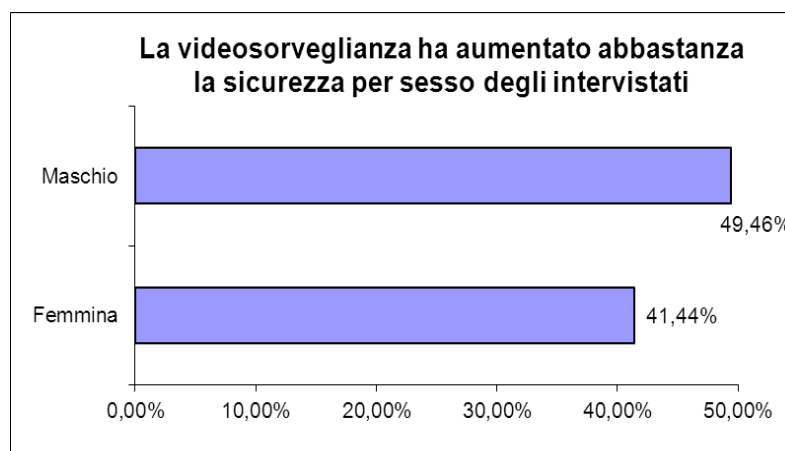
DOMANDA NUMERO 15: Ritiene che il sistema i videosorveglianza installato negli ultimi anni in aree pubbliche abbia aumentato la sicurezza per i cittadini?

Le percentuali di uomini e donne che affermano che il sistema di videosorveglianza installato abbia aumentato di molto la sicurezza sono molto simili tra loro, cioè il 15,76% degli uomini e il 16,67% delle donne. La differenza tra questi due valori risulta solamente di 0,91 punti percentuale (Vedi Tabella numero SQ035).



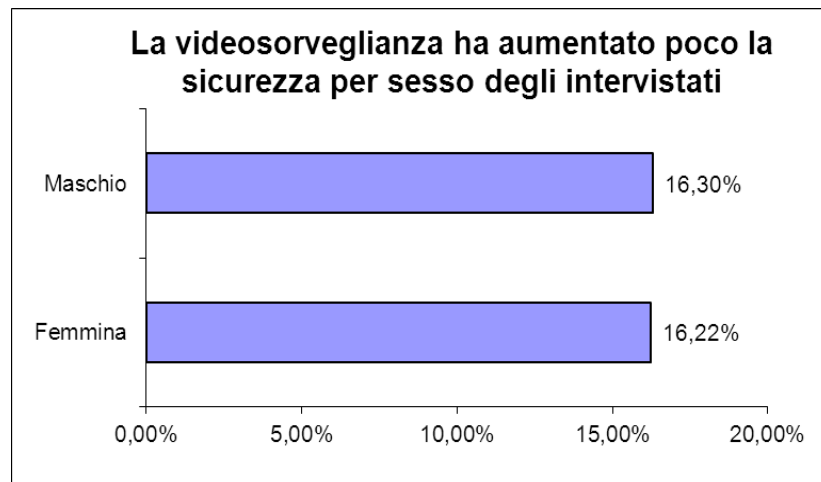
(Grafico numero SQ055)

Aumentano notevolmente le percentuali dei cittadini che pensano che le telecamere abbiano aumentato abbastanza la sicurezza, per la precisione il 49,46% degli uomini e il 41,44% delle donne. Anche in questo caso i valori sono presentano una differenza di 8,02 punti percentuali (Vedi Tabella numero SQ035).



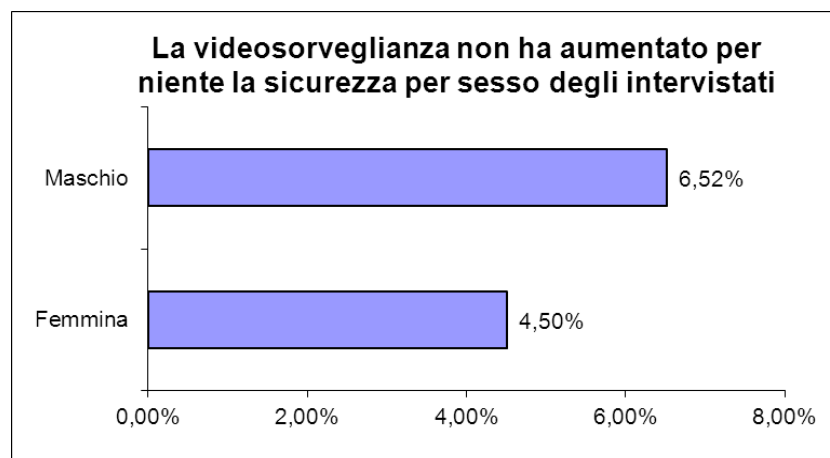
(Grafico numero SQ056)

I residenti che hanno risposto alla domanda numero 15 indicano con “Poco” l’aumento della sicurezza apportato dall’installazione delle videocamere, si dividono quasi equamente tra uomini (16,30%) e donne (16,22%), la differenza tra i due valori, infatti, è di soli 0,08 punti percentuale, quasi nulla (Vedi Tabella numero SQ035).



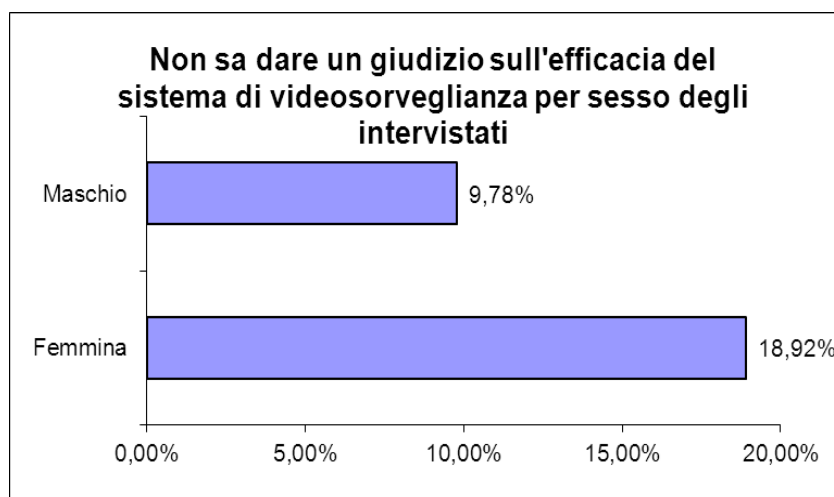
(Grafico numero SQ057)

Le risposte che indicano che il sistema di videosorveglianza non abbia per niente aumentato la sicurezza dei cittadini, presentano valori abbastanza contenuti che non superano il 7,00%. Più nel dettaglio hanno fornito questo tipo di risposta il 6,52% degli uomini e il 4,50% delle donne, con una differenza in punti percentuale tra i due valori di 2,02 (Vedi Tabella numero SQ035)



(Grafico numero SQ058)

Osservando le persone che non sono state in grado di fornire una risposta, dal grafico si vede che le donne che hanno fornito questa risposta sono circa il doppio degli uomini, rispettivamente il 18,92% e il 9,78%. A dimostrazione la differenza in punti percentuale è di 9,14 (Vedi Tabella numero SQ035).



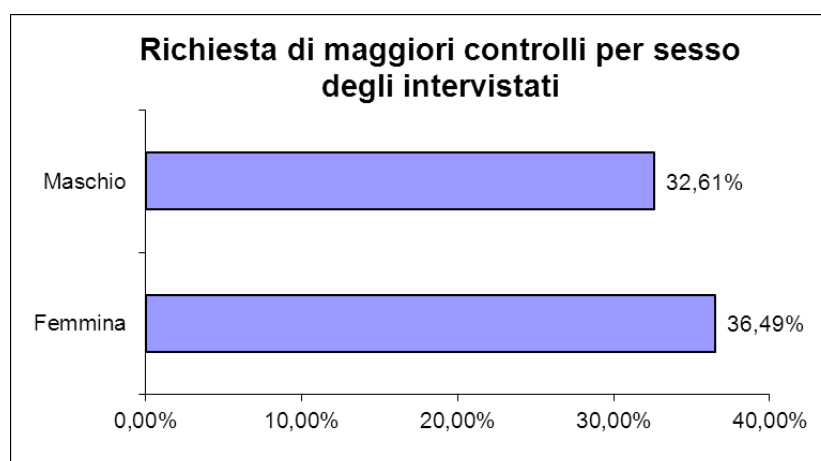
(Grafico numero SQ058)

Dall'analisi della domanda numero 15 in relazione al sesso si nota che i valori sono più omogenei tra uomini e donne rispetto a quanto visto nelle domande precedenti, tranne per i residenti che hanno risposto "Abbastanza" e "Non so", dove prevalgono gli uomini nel primo caso e le donne nel secondo.

DOMANDA NUMERO 16: Potrebbe indicare gli aspetti che ritiene negativi sulla sicurezza in Albignasego e dare qualche suggerimento per poterli migliorare?

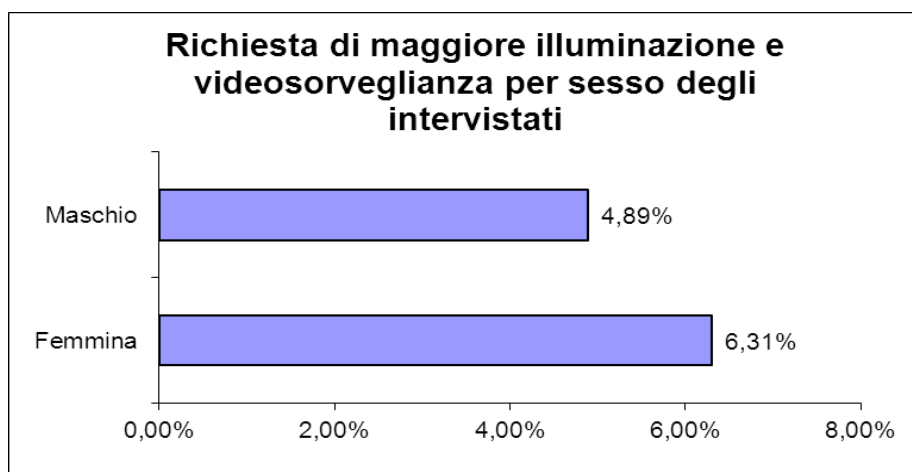
Per l'analisi di questa domanda si considerano solamente gli aspetti più rilevanti al fine dell'analisi, ovvero le categorie "Più controlli", "Maggiore illuminazione e videosorveglianza" e "Situazione positiva".

Partendo con la prima si vede che **sono le donne, con il 36,49% a richiedere maggiormente dei controlli aggiuntivi, mentre gli uomini sono il 32,61%**. La differenza tra i due valori è di 3,88 punti percentuali, non molto elevata, ad indicare una omogeneità tra le risposte fornite dai due sessi (vedi Tabella numero SQ037).



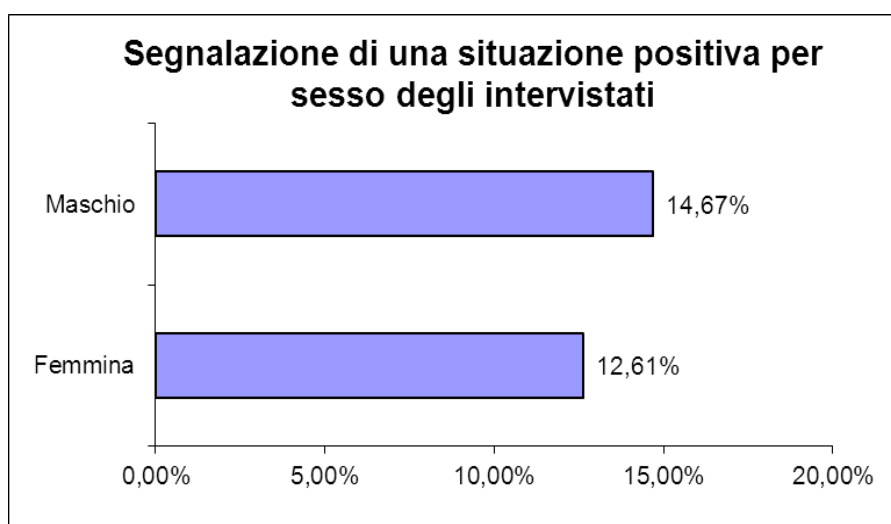
(Grafico numero SQ060)

Le percentuali di cittadini che richiedono più illuminazione e più videosorveglianza sono abbastanza contenute, non superano infatti il 7,00%. In particolare fanno parte di questa categoria il 4,89% degli uomini e il 6,31% delle donne. La differenza tra le risposte date dai due sessi è di 1,42 punti percentuale (Vedi Tabella numero SQ037).



(Grafico numero SQ061)

Vedono più positivamente la situazione della sicurezza gli uomini (14,67%) rispetto alle donne (12,61%). In ogni caso la differenza tra i due valori risulta essere contenuta e pari a 2,06 punti percentuale (Vedi Tabella numero SQ037).



(Grafico numero SQ062)

In generale si può affermare che sia gli uomini sia le donne sono abbastanza in accordo nel fornire le risposte a questa domanda, le differenze tra i valori non superano mai i 4,00 punti percentuali, a dimostrazione del fatto che il sesso degli intervistati non influisce più di tanto sui risultati.

A conclusione dell'analisi per sesso, si nota che alcune risposte sembrano essere influenzate dal sesso degli intervistati, si è visto infatti che **le donne sono più timorose rispetto agli uomini e di conseguenza escono meno la sera e hanno una percezione della sicurezza più negativa.** In questo caso i risultati si bilanciano in quanto il campione intervistato è abbastanza omogeneo e le donne compongono il 54,68% di esso, poco più della metà.

5.11- ANALISI DELLE RISPOSTE PER ETÁ

Si passa ora ad un'analisi effettuata in relazione all'età dei cittadini. Si ricorda che era stata effettuata una divisione in classi per facilitare sia l'analisi sia la comprensione dei dati. Le classi sono le seguenti, con le relative percentuali: 18-25 per il 5,42% sul totale complessivo, 26-30 per il 5,42%, 31-35 per il 14,29%, 36-40 per il 12,81%, 41-45 per il 10,10%, 46-50 per l'11,58%, 51-55 per il 7,14%, 56-60 per il 10,10%, 61-65 per l'8,37%, 66-70 per il 5,67%, 71 e oltre per il 9,11%.

DOMANDA NUMERO 1: Quali sono, secondo lei, i problemi maggiori nella nostra società?

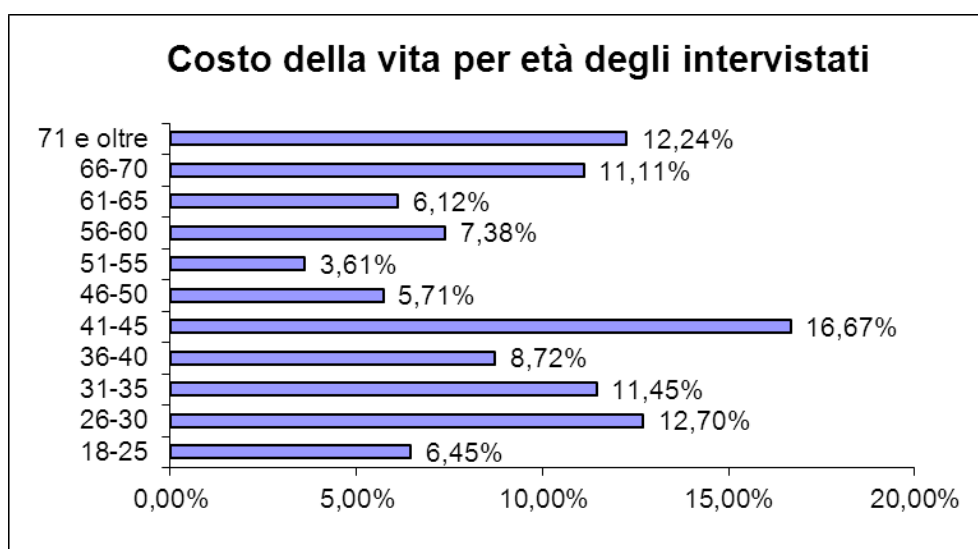
DOMANDA NUMERO 1.1: Costo della vita

La fascia d'età che maggiormente ritiene il costo della vita uno dei principali problemi della società è quella che va dai 41 ai 45 anni con il 16,67%, seguita da quella dai 26 ai 30 anni con il 12,70% e da quella che va dai 71 anni in su con il 12,24%. In ogni caso, come si vede dal grafico, sembra che il problema venga sentito molto diversamente in relazione all'età. **Le persone che lo percepiscono meno sono quelle tra i 51 e i 55 anni con il 3,61%** (Vedi Tabella numero EQ005).

Questi valori si possono spiegare dal fatto che le fasce più giovani, per la maggior parte, non hanno ancora una situazione economica stabile, dovuto al fatto che hanno iniziato da poco la carriera lavorativa ed è l'età in cui si inizia a separarsi dal nucleo familiare d'origine e ciò comporta ovviamente molti costi da sostenere.

Le persone più anziane invece hanno molte necessità dovute all'età (spese mediche, badanti ecc.), spesso volte con una pensione molto bassa.

Il dato relativo alle persone tra i 51 e i 55 anni, che risulta molto basso, si spiega dal fatto che le persone in quella fascia d'età è al massimo della carriera e percepiscono quindi degli stipendi buoni, sempre in base al tipo di attività lavorativa. Inoltre hanno poche spese da sostenere in relazione alla gestione del nucleo familiare, come ad esempio il mantenimento dei figli.



(Grafico numero EQ001)

ANALISI DELLA DIPENDENZA TRA PERCEZIONE DEL COSTO DELLA VITA COME PROBLEMA DELLA SOCIETÀ E L'ETÀ DEGLI INTERVISTATI

Il sistema di ipotesi che si vuole verificare è il seguente:

H0: La percezione del costo della vita come problema della società è statisticamente indipendente dall'età degli intervistati

H1: C'è un legame di dipendenza

FREQUENZE ASSOLUTE Domanda 1-Costo della vita

Età	Sì	No	Totale complessivo
18-25	4	58	62
26-30	8	55	63
31-35	19	147	166
36-40	13	136	149
41-45	20	100	120
46-50	8	132	140
51-55	3	80	83
56-60	9	113	122
61-65	6	92	98
66-70	7	56	63
71 e oltre	12	86	98
Totale complessivo	109	1055	1164

(Tabella numero D053)

CHI-QUADRATO Domanda 1-Costo della vita

Età	Sì	No
18-25	0,56169	0,05803
26-30	0,74789	0,07727
31-35	0,76806	0,07935
36-40	0,06506	0,00672
41-45	6,83344	0,70601
46-50	1,99175	0,20578
51-55	2,93029	0,30275
56-60	0,51449	0,05316
61-65	1,09984	0,11363
66-70	0,20529	0,02121
71 e oltre	0,86842	0,08972
Indice chi-quadrato	18,29986	

(Tabella numero D056)

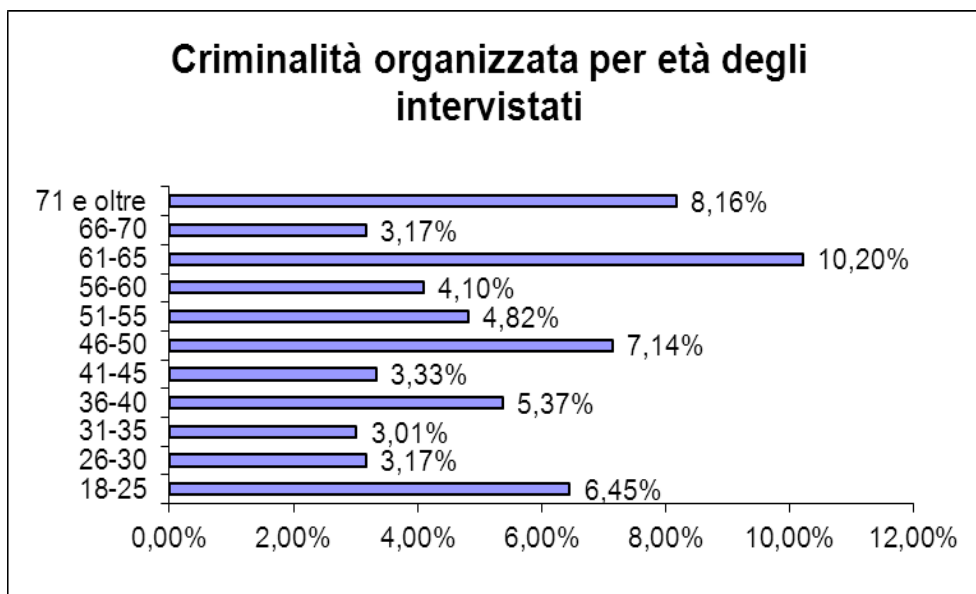
Si riassumono i seguenti valori:

Alpha	0,05
Gradi di libertà	10
Chi-quadrato	18,30
Valore critico di chi-quadrato	18,31
Decisione	Accetto H0

Il valore del chi-quadrato è di poco inferiore al valore critico, entra nella zona di accettazione per pochi decimi. **Si accetta quindi l'ipotesi nulla**, che indica l'indipendenza delle variabili, in maniera molto cauta. Si conclude, quindi, che **la percezione del costo della vita come problema della società non è legato all'età dei cittadini**. (Vedi Allegato numero 2 per i cenni teorici e il file Excel per i calcoli effettuati).

DOMANDA NUMERO 1.2: Criminalità organizzata

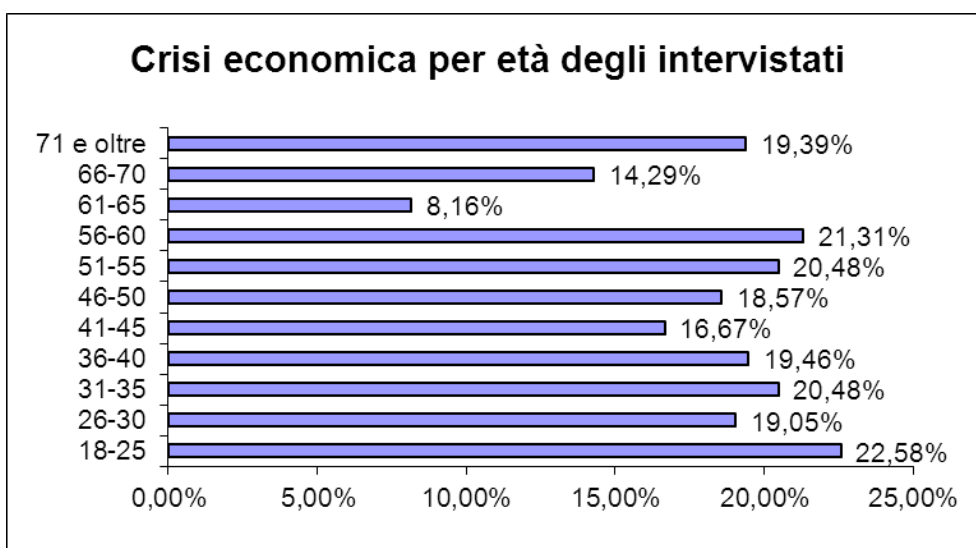
Quasi tutte le fasce d'età presentano valori simili, che oscillano tra il 3,00% e il 5,50%. Fanno eccezione le fasce che vanno dai 18 ai 25 anni, dai 46 ai 50 anni, dai 61 ai 65 anni e dai 71 anni in su, in percentuale rispettivamente del 6,45%, del 7,14%, del 10,20% e dell'8,16% (Vedi Tabella numero EQ005).



(Grafico numero EQ002)

DOMANDA NUMERO 1.3: Crisi economica

Le risposte relative alla crisi economica sono abbastanza elevate per tutte le fasce d'età, a partire dal 16,67% fino al 22,58%. Non rispecchiano questo andamento solamente le fasce d'età che vanno dai 61 ai 65 anni e dai 66 ai 70 anni, rispettivamente per l'8,16% e per il 14,29% (Vedi Tabella numero EQ005).



(Grafico numero EQ003)

ANALISI DELLA DIPENDENZA TRA PERCEZIONE DELLA CRISI ECONOMICA COME PROBLEMA DELLA SOCIETÀ E L'ETÀ DEGLI INTERVISTATI

Il sistema di ipotesi che si vuole verificare è il seguente:

H0: La percezione della crisi economica come problema della società è statisticamente indipendente dall'età degli intervistati

H1: C'è un legame di dipendenza

FREQUENZE ASSOLUTE Domanda 1-Crisi economica

Età	Sì	No	Totale complessivo
18-25	14	48	62
26-30	12	51	63
31-35	34	132	166
36-40	29	120	149
41-45	20	100	120
46-50	26	114	140
51-55	17	66	83
56-60	26	96	122
61-65	8	90	98
66-70	9	54	63
71 e oltre	19	79	98
Totale complessivo	214	950	1164

(Tabella numero D057)

CHI-QUADRATO Domanda 1-Crisi economica

Età	Sì	No
18-25	0,59368	0,13373
26-30	0,01505	0,00339
31-35	0,39707	0,08944
36-40	0,09422	0,02122
41-45	0,19270	0,04341
46-50	0,00265	0,00060
51-55	0,19853	0,04472
56-60	0,56836	0,12803
61-65	5,56935	1,25457
66-70	0,57580	0,12971
71 e oltre	0,05361	0,01208
Indice chi-quadrato	10,12192	

(Tabella numero D060)

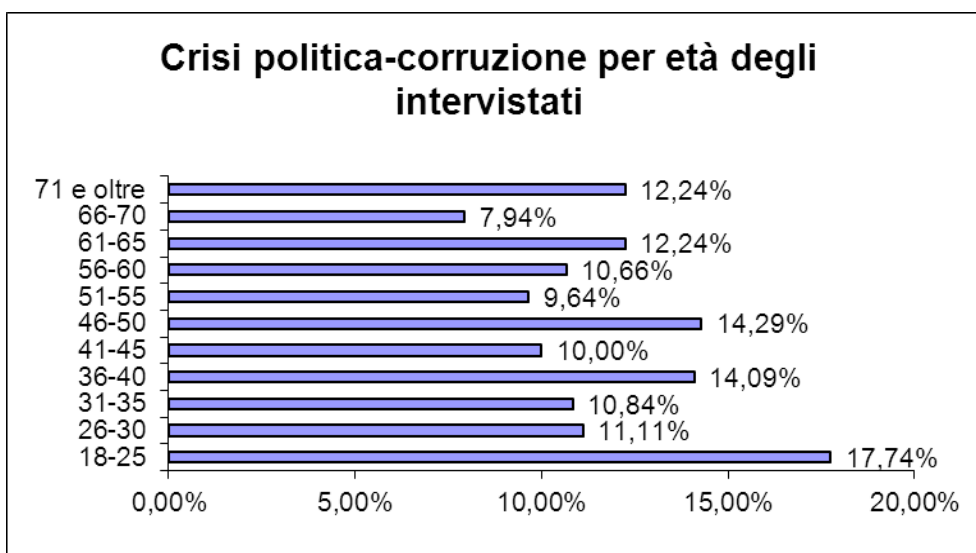
Si riassumono i seguenti valori:

Alpha	0,05
Gradi di libertà	10
Chi-quadrato	10,12
Valore critico di chi-quadrato	18,31
Decisione	Accetto H0

Il valore del chi-quadrato è minore di quello del valore critico, la statistica test cade quindi nella zona di accettazione. **L'ipotesi nulla H0 viene accettata a livello del 5%** e questo significa che **non si riscontra una dipendenza tra le risposte che indicano la crisi economica come un problema fondamentale della società con l'età degli intervistati.** (Vedi Allegato numero 2 per i cenni teorici e il file Excel per i calcoli effettuati).

DOMANDA NUMERO 1.4: Crisi politica e corruzione

Anche in questo caso i valori sono abbastanza uniformi, indipendentemente dall'età degli intervistati. L'unica eccezione è relativa alla fascia d'età che va dai 18 ai 25 anni, i quali percepiscono in misura maggiore, rispetto alle altre fasce, per il 17,74%, che la crisi politica e la corruzione siano dei problemi fondamentali della nostra società (Verdi Tabella numero EQ005).



(Grafico numero EQ004)

ANALISI DELLA DIPENDENZA TRA PERCEZIONE DELLA CRISI POLITICA E DELLA CORRUZIONE COME PROBLEMA DELLA SOCIETÀ E L'ETÀ DEGLI INTERVISTATI

Il sistema di ipotesi che si vuole verificare è il seguente:

H0: La percezione della crisi politica e della corruzione come problemi della società è statisticamente indipendente dall'età degli intervistati

H1: C'è un legame di dipendenza

FREQUENZE ASSOLUTE Domanda 1-Crisi politica e corruzione			
Età	Sì	No	Totale complessivo
18-25	11	51	62
26-30	7	56	63
31-35	18	148	166
36-40	21	128	149
41-45	12	108	120
46-50	20	120	140
51-55	8	75	83
56-60	13	109	122
61-65	12	86	98
66-70	5	58	63
71 e oltre	12	86	98
Totale complessivo	139	1025	1164

(Tabella numero D061)

CHI-QUADRATO		Domanda 1-Crisi politica e corruzione	
Età	Sì	No	
18-25	1,74678	0,23688	
26-30	0,03639	0,00493	
31-35	0,16765	0,02274	
36-40	0,57805	0,07839	
41-45	0,37882	0,05137	
46-50	0,64422	0,08736	
51-55	0,36865	0,04999	
56-60	0,16892	0,02291	
61-65	0,00755	0,00102	
66-70	0,84625	0,11476	
71 e oltre	0,00755	0,00102	
Indice chi-quadrato	5,62220		

(Tabella numero D064)

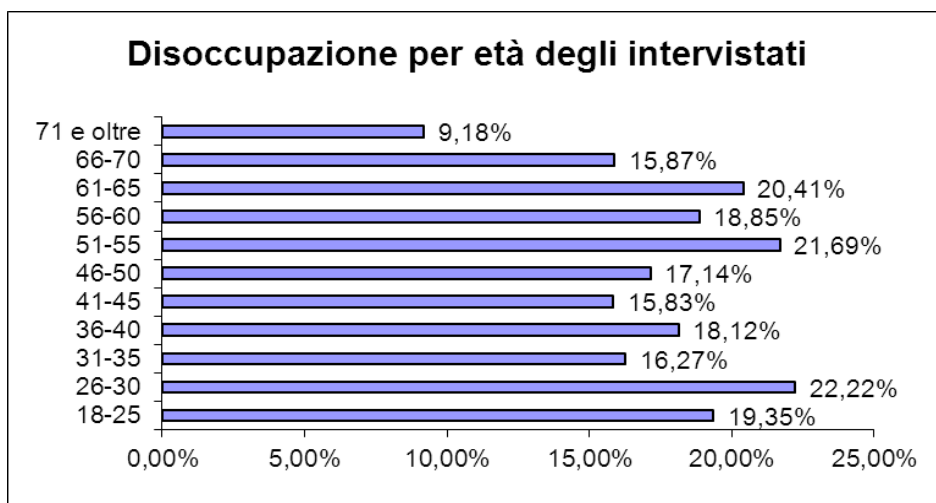
Si riassumono i seguenti valori:

Alpha	0,05
Gradi di libertà	10
Chi-quadrato	5,62
Valore critico di chi-quadrato	18,31
Decisione	Accetto H0

Il valore del chi-quadrato calcolato (5,62) è minore del valore critico (18,31). **Si accetta H0 a livello del 5% e si assume quindi che le risposte relative alla crisi politica e corruzione non sono dipendenti dall'età degli intervistati.** (Vedi Allegato numero 2 per i cenni teorici e il file Excel per i calcoli effettuati).

DOMANDA NUMERO 1.5: Disoccupazione

I valori sono abbastanza simili tra loro e presentano anche alcune punte piuttosto elevate, come la **fascia d'età che va dai 26 ai 30 anni**, la più toccata da questo problema, con il **22,22%**. Solo le persone con almeno 71 anni presentano una percentuale bassa per la media, ovvero il 9,18%, probabilmente perché sono cittadini in pensione e non si sentono particolarmente toccati dal problema (Vedi Tabella numero EQ005).



(Grafico numero EQ005)

ANALISI DELLA DIPENDENZA TRA PERCEZIONE DELLA DISOCCUPAZIONE COME PROBLEMA DELLA SOCIETÀ E L'ETÀ DEGLI INTERVISTATI

Il sistema di ipotesi che si vuole verificare è il seguente:

H0: La percezione della disoccupazione come problema della società è statisticamente indipendente dall'età degli intervistati

H1: C'è un legame di dipendenza

FREQUENZE ASSOLUTE Domanda 1-Disoccupazione

Età	Sì	No	Totale complessivo
18-25	12	50	62
26-30	14	49	63
31-35	27	139	166
36-40	27	122	149
41-45	19	101	120
46-50	24	116	140
51-55	18	65	83
56-60	23	99	122
61-65	20	78	98
66-70	10	53	63
71 e oltre	9	89	98
Totale complessivo	203	961	1164

(Tabella numero D065)

CHI-QUADRATO Domanda 1-Disoccupazione

Età	Sì	No
18-25	0,13037	0,02754
26-30	0,82619	0,17452
31-35	0,13137	0,02775
36-40	0,03962	0,00837
41-45	0,17759	0,03751
46-50	0,00708	0,00150
51-55	0,85837	0,18132
56-60	0,13959	0,02949
61-65	0,49511	0,10459
66-70	0,08869	0,01873
71 e oltre	3,83038	0,80912
Indice chi-quadrato	8,14480	

(Tabella numero D068)

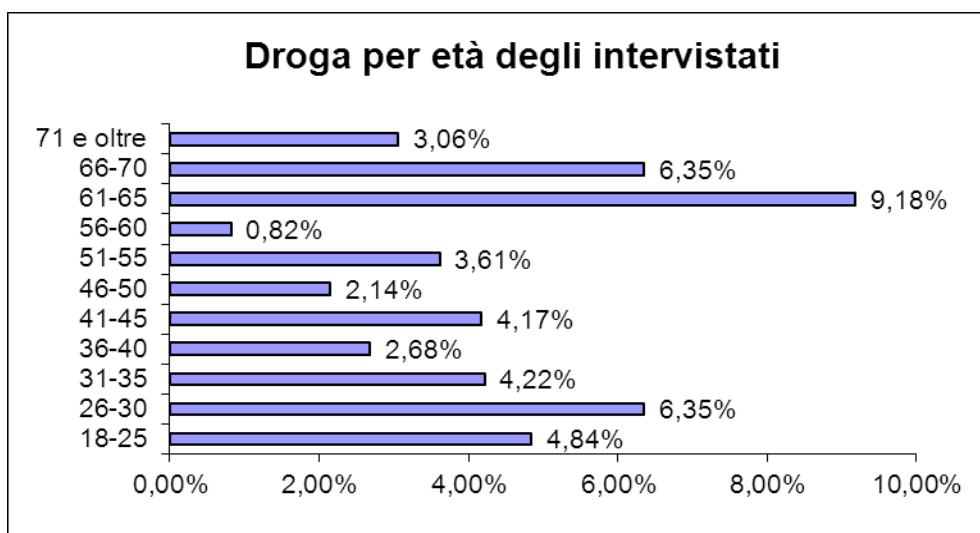
Si riassumono i seguenti valori:

Alpha	0,05
Gradi di libertà	10
Chi-quadrato	8,14
Valore critico di chi-quadrato	18,31
Decisione	Accetto H0

Anche in questo caso il valore dell'indice chi-quadrato è inferiore al valore critico, **si accetta quindi H0 al livello del 5%. Le risposte relative alla disoccupazione sono quindi indipendenti dall'età degli intervistati.** (Vedi Allegato numero 2 per i cenni teorici e il file Excel per i calcoli effettuati).

DOMANDA NUMERO 1.6: Droga

Il problema della droga non è molto sentito dai residenti del Comune di Albignasego, come si vede dal grafico, infatti, il valore massimo, riferito ai cittadini che vanno dai 61 ai 65 anni, è pari al 9,18%, in ogni caso gli altri valori non superano il 7,00%. Un dato particolarmente positivo si nota per le persone che vanno dai 56 ai 60 anni: solamente lo 0,82% di loro indica la droga come un problema (Vedi Tabella numero EQ005).



(Grafico numero EQ006)

ANALISI DELLA DIPENDENZA TRA PERCEZIONE DELLA DROGA COME PROBLEMA DELLA SOCIETÀ E L'ETÀ DEGLI INTERVISTATI

Il sistema di ipotesi che si vuole verificare è il seguente:

H0: La percezione della droga come problema della società è statisticamente indipendente dall'età degli intervistati

H1: C'è un legame di dipendenza

FREQUENZE ASSOLUTE Domanda 1-Droga			
Età	Si	No	Totale complessivo
18-25	3	59	62
26-30	4	59	63
31-35	7	159	166
36-40	4	145	149
41-45	5	115	120
46-50	3	137	140
51-55	3	80	83
56-60	1	121	122
61-65	9	89	98
66-70	4	59	63
71 e oltre	3	95	98
Totale complessivo	46	1118	1164

(Tabella numero D069)

CHI-QUADRATO	Domanda 1-Droga	
	Si	No
Età		
18-25	0,12338	0,00508
26-30	0,91619	0,03770
31-35	0,02949	0,00121
36-40	0,60556	0,02492
41-45	0,01401	0,00058
46-50	1,15935	0,04770
51-55	0,02391	0,00098
56-60	3,02872	0,12462
61-65	6,78767	0,27928
66-70	0,91619	0,03770
71 e oltre	0,19672	0,00809
Indice chi-quadrato	14,36906	

(Tabella numero D072)

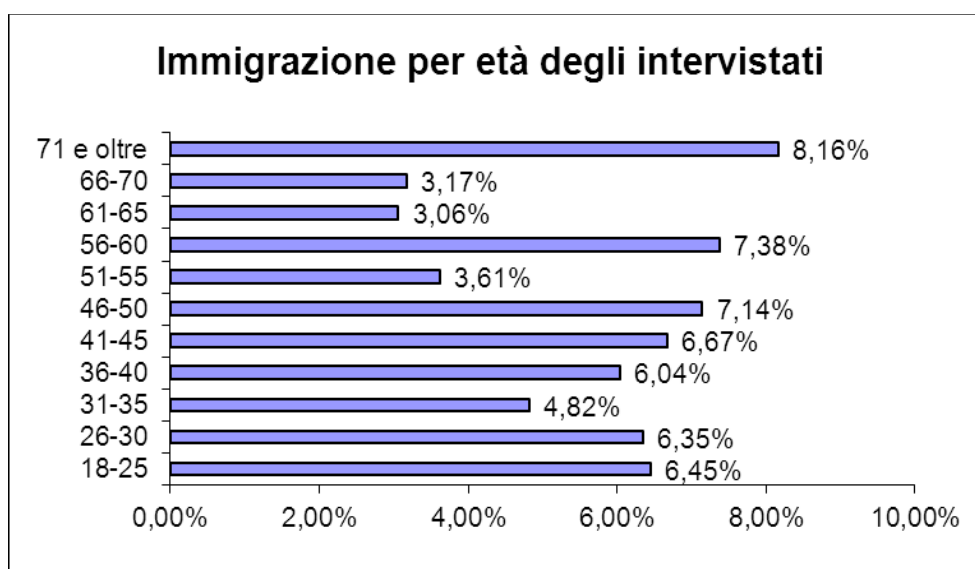
Si riassumono i seguenti valori:

Alpha	0,05
Gradi di libertà	10
Chi-quadrato	14,37
Valore critico di chi-quadrato	18,31
Decisione	Accetto H0

Il valore del chi-quadrato, visto che risulta minore del valore critico, cade nella regione di accettazione, **supportando l'ipotesi nulla di indipendenza delle variabili**. Si conclude, quindi, che **la percezione della droga come problema della società non è legata all'età degli intervistati**. (Vedi Allegato numero 2 per i cenni teorici e il file Excel per i calcoli effettuati).

DOMANDA NUMERO 1.7: Immigrazione

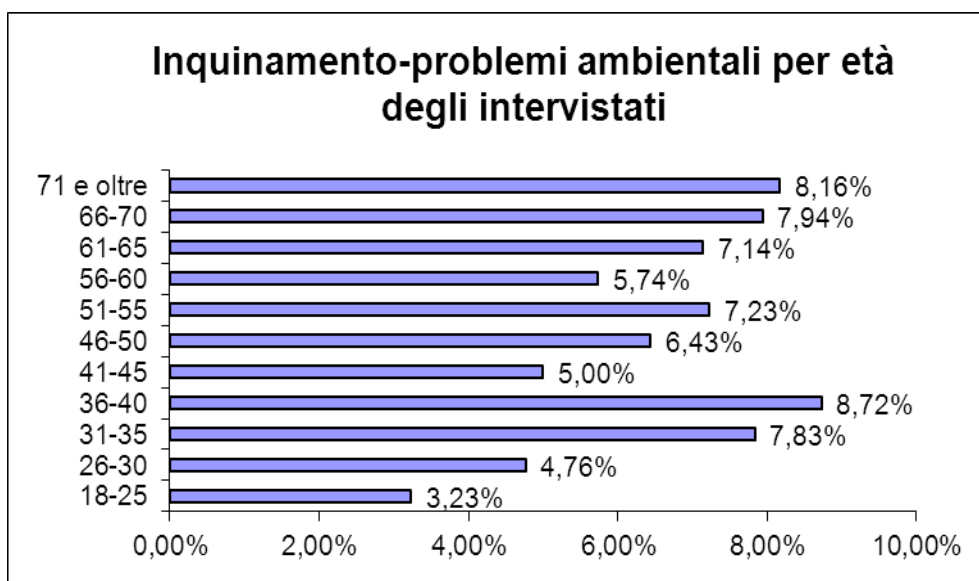
Anche in questo caso i valori risultano essere abbastanza omogenei, presentano dei valori più bassi le fasce d'età che vanno dai 51 ai 55 anni, dai 61 ai 65 anni e dai 66 ai 70 anni, rispettivamente in percentuale del 3,61%, del 3,06% e del 3,17% (Vedi Tabella numero EQ005).



(Grafico numero EQ007)

DOMANDA NUMERO 1.8: Inquinamento e problemi ambientali

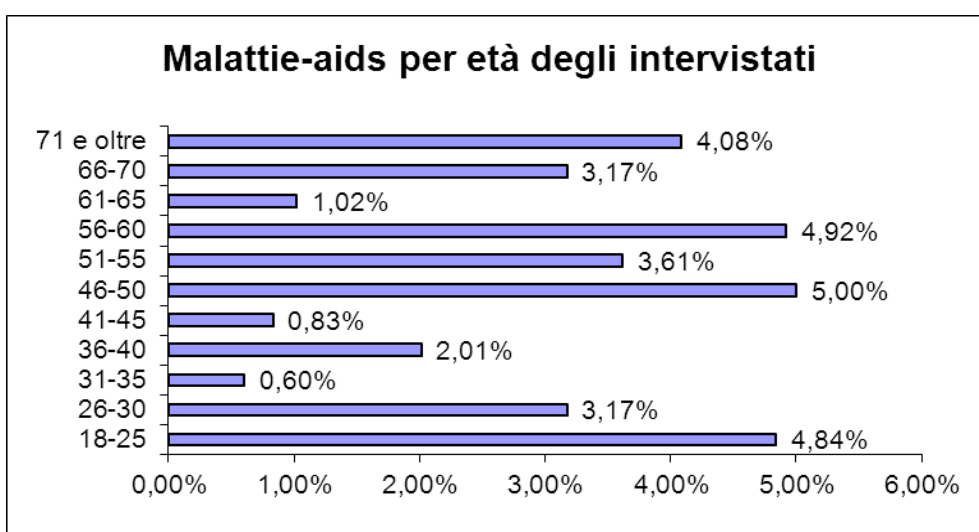
Si nota che, anche con **percentuali abbastanza contenute che non superano il 9,00%**, i cittadini che hanno segnalato l'inquinamento come uno dei principali problemi della nostra società si dividono su **due livelli**. Il primo assume valori **tra il 4,76% e il 6,43%** e comprende le persone che vanno **dai 26 ai 30, dai 41 ai 45, dai 46 ai 50 e dai 56 ai 60 anni**; il secondo parte **dal 7,14% fino all'8,72%** e comprende le fasce d'età dai **31 ai 35, dai 36 ai 40, dai 51 ai 55, dai 61 ai 65, dai 66 ai 70 e da 71 anni in su**. È la fascia più giovane, quella che va dai 18 ai 25 anni, che assume un valore piuttosto basso pari al 3,23%, questo significa che i più giovani non hanno una forte percezione di questo problema (Vedi Tabella numero EQ005).



(Grafico numero EQ008)

DOMANDA NUMERO 1.9: Malattie-aids

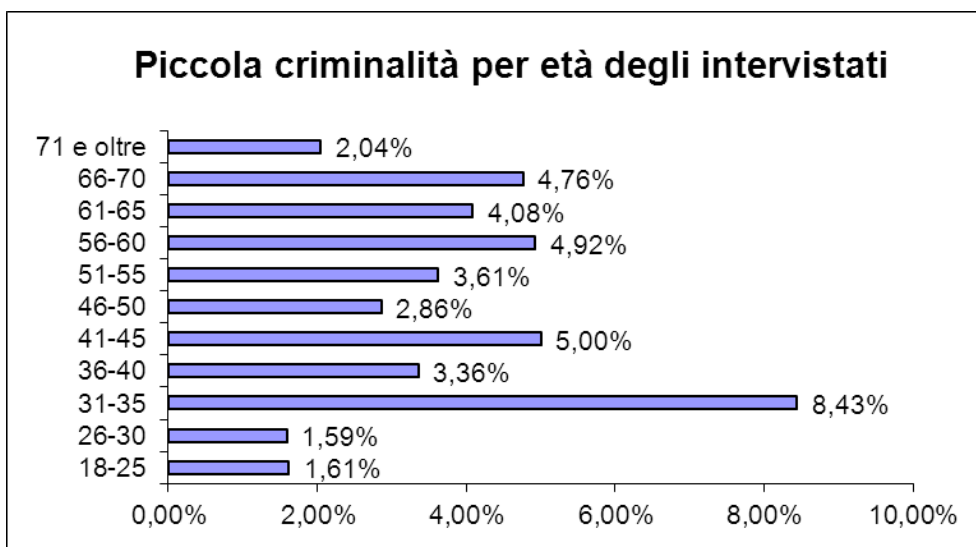
Questa criticità è considerata da pochi cittadini come un problema fondamentale della società, il valore massimo, come si vede dal seguente grafico, è pari al 5,00% della fascia d'età che va dai 46 ai 50 anni. Il valore più basso lo fanno registrare le persone che vanno dai 31 ai 35 anni con lo 0,60% (Vedi Tabella numero EQ005).



(Grafico numero EQ009)

DOMANDA NUMERO 1.10: Piccola criminalità

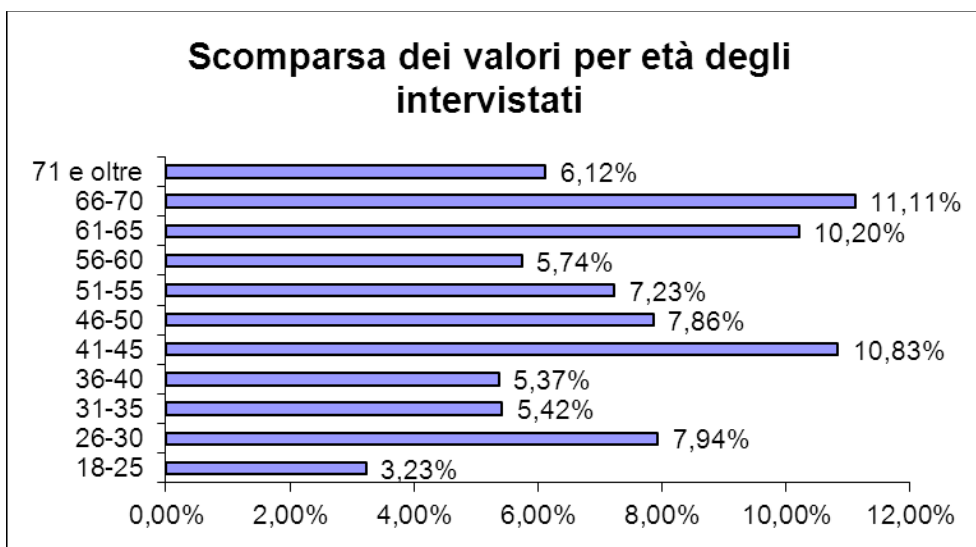
I cittadini in età dai 31 ai 35 anni, con l'8,43%, sono quelli che sicuramente considerano questo problema più importante rispetto alle altre fasce d'età che assumono valori più contenuti. In particolare si nota che le due fasce più giovani, cioè dai 18 ai 25 anni e dai 26 ai 30 anni sono quelle che invece sentono meno il problema (Vedi Tabella numero EQ005).



(Grafico numero EQ010)

DOMANDA NUMERO 1.11: Scomparsa dei valori

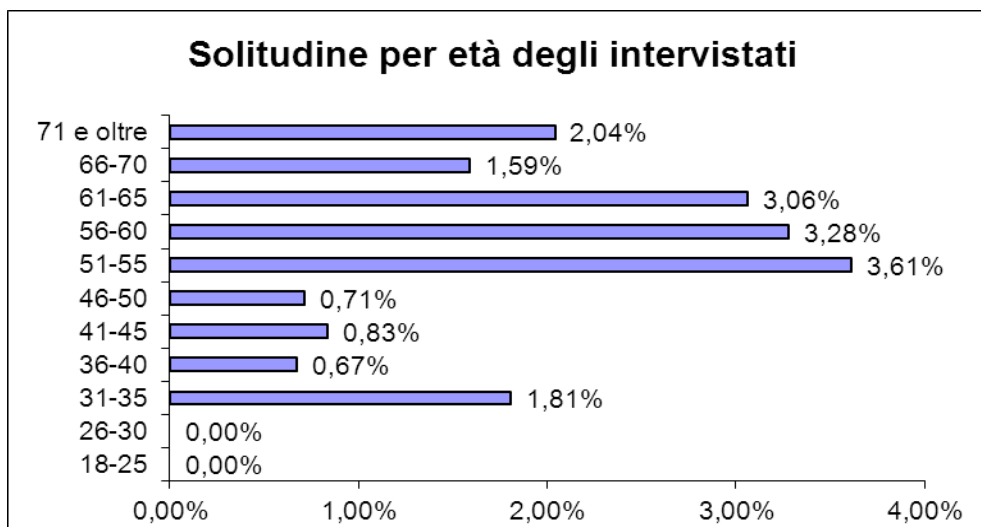
Anche per quanto riguarda la scomparsa dei valori è la fascia più giovane, dai 18 ai 25 anni, che sente il problema in misura minore rispetto alle altre, con il 3,23%. In generale si nota che quasi tutte le fasce assumono valori in un intervallo contenuto, tra il 5,37% e il 7,94%, mentre ci sono alcuni picchi per le persone che vanno dai 41 ai 45 anni (10,83%), dai 61 ai 65 anni (10,20%) e dai 66 ai 70 anni (11,11%) (Vedi Tabella numero EQ005).



(Grafico numero EQ011)

DOMANDA NUMERO 1.12: Solitudine

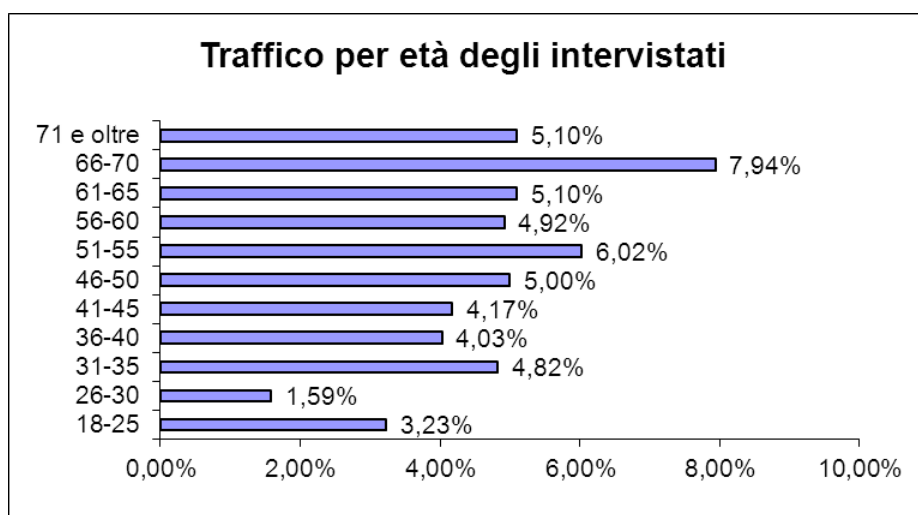
I valori relativi a questa criticità non superano il 4,00%, quindi in generale si può affermare che il problema non è molto sentito dalla popolazione. Un dato molto positivo si riscontra nelle due fasce d'età più giovani, cioè dai 18 ai 30 anni complessivamente, le quali non hanno mai indicato la solitudine tra le loro risposte alla domanda numero 1, mentre le persone in età dai 51 ai 65 sono quelle che maggiormente pensano sia un problema rilevante della società (Vedi Tabella EQ005).



(Grafico numero EQ012)

DOMANDA NUMERO 1.13: Traffico

La maggior parte delle classi d'età presenta valori piuttosto simili, tra il 4,03% e il 6,02%, le uniche eccezioni fanno riferimento alle persone che vanno dai 18 ai 25 anni (3,23%), dai 26 ai 30 anni (1,59%) e quelle dai 66 ai 70 anni (7,94%) (Vedi Tabella EQ005).

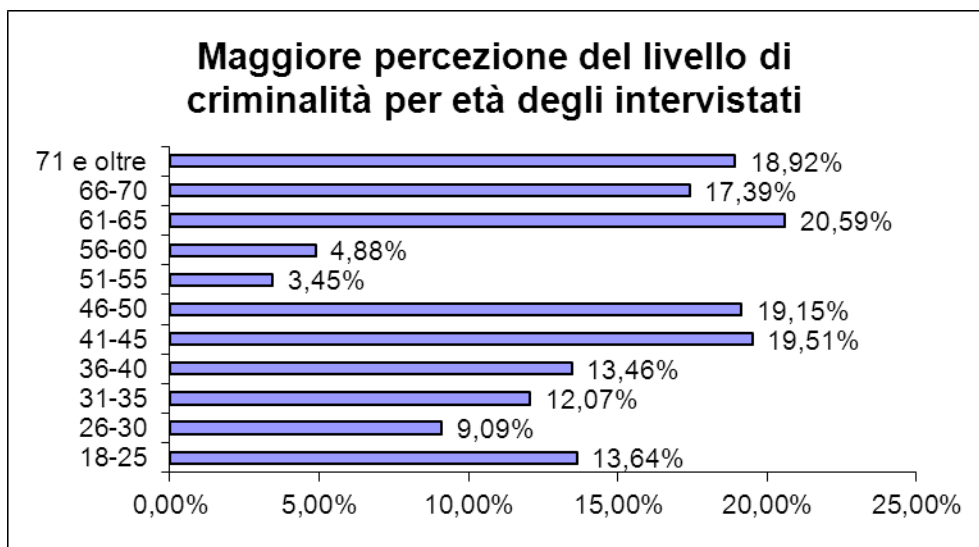


(Grafico numero EQ013)

In conclusione, dall'analisi appena effettuata si vede che, per alcune delle risposte fornite, ci sono delle differenze di interpretazione della nostra società in relazione all'età degli intervistati.

DOMANDA NUMERO 2: Nella zona in cui abita la criminalità è maggiore, uguale o minore rispetto ad un anno fa?

Dal seguente grafico si notano delle forti differenze tra le risposte fornite dalle diverse fasce d'età. **Le fasce d'età più alte, dai 61 anni in su, e le persone in età compresa tra i 41 e i 50 anni sono quelle che hanno una percezione più negativa in merito alla criminalità**, infatti il valore minimo, dichiarato da questi cittadini che **rispondono in prevalenza che la criminalità è aumentata**, risulta essere il 17,39%. Le risposte migliori vengono fornite dalle persone in età che va dai 51 ai 55 anni e dai 56 ai 60 anni, rispettivamente con valori pari al 3,45% e al 4,88% (Vedi Tabella EQ007).



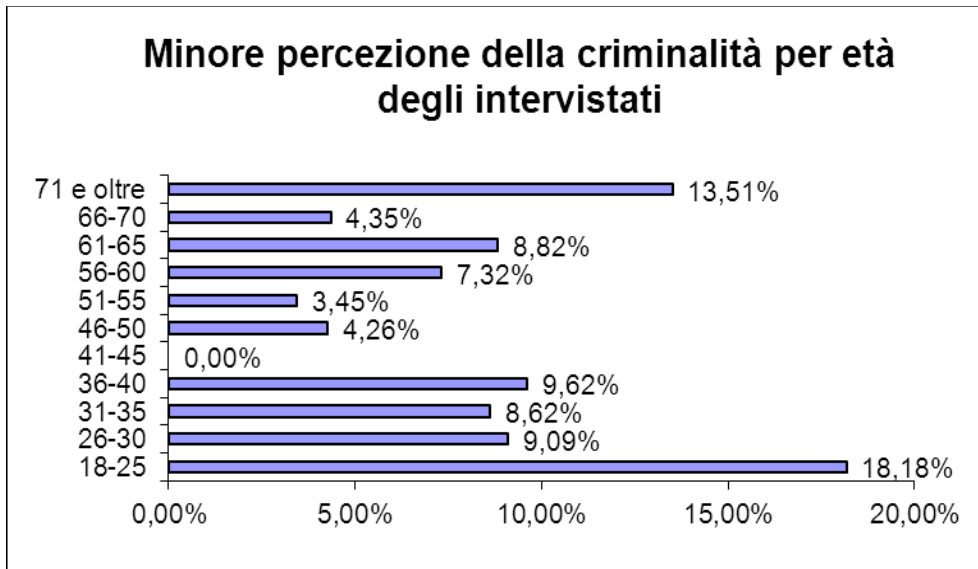
(Grafico numero EQ014)

Guardando le risposte dei residenti che **ritengono invariata la criminalità** dall'anno scorso, si nota dal seguente grafico che **più della metà (linea rossa del grafico) dei rispondenti di tutte le fasce d'età a partire da quella che va dai 41 ai 45 anni indica questa opzione**. Le persone che invece vanno dai 26 ai 40 anni presentano valori intorno al 45,00%, mentre gli intervistati dai 18 ai 25 anni danno questa risposta per il 36,36% (Vedi Tabella numero EQ007).



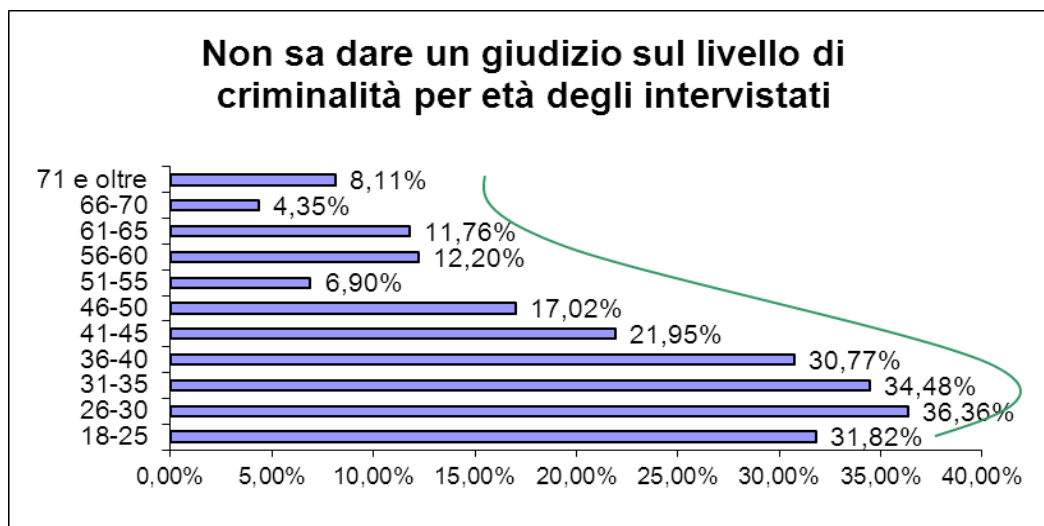
(Grafico numero EQ015)

Nessuno degli intervistati con età compresa tra i 41 e i 45 anni dichiara che la criminalità è diminuita nel corso dell'ultimo anno, a differenza dai residenti che vanno dai 18 ai 25 anni, il cui 18,19% la pensa a questo modo, seguiti dalle persone con almeno 71 anni per il 13,51% (Vedi Tabella numero EQ007). Si può dedurre quindi che la fascia d'età più giovane è anche quella che percepisce in modo migliore la presenza sul territorio della criminalità.



(Grafico numero EQ016)

Dal seguente grafico si vede chiaramente che le fasce d'età al di sotto dei 40 anni, sono quelle che maggiormente non si sentono in grado di dare una risposta, poi con l'avanzare dell'età il fenomeno diminuisce, come si vede dalla linea verde del grafico (Vedi Tabella numero EQ007).



(Grafico numero EQ017)

In conclusione, nonostante la risposta più frequente sia stata quella che indica una stabilità della criminalità, indipendentemente dall'età degli intervistati, si può affermare che **gli intervistati più giovani hanno una buona percezione in merito alla criminalità ma sono anche quelli che maggiormente dichiarano di non sapere rispondere**. Le persone con età più elevata, invece, dimostrano di avere delle idee più precise del problema, facendo registrare dei valori più bassi alla risposta "Non so", e sono quelli che hanno una visione più negativa e ritengono che la delinquenza sia aumentata.

ANALISI DELLA DIPENDENZA TRA IL LIVELLO DI CRIMINALITÀ PERCEPITO E L'ETÀ DEGLI INTERVISTATI

Il sistema di ipotesi che si vuole verificare è il seguente:

H0: Il livello di criminalità è statisticamente indipendente dall'età degli intervistati

H1: C'è un legame di dipendenza

In questo caso, vista l'elevata numerosità, si è ritenuto opportuno mantenere la voce "Non so" per il calcolo dell'indice.

FREQUENZE ASSOLUTE Domanda 2

Età	Maggiore	Uguale	Minore	Non so	Totale complessivo
18-25	3	8	4	7	22
26-30	2	10	2	8	22
31-35	7	26	5	20	58
36-40	7	24	5	16	52
41-45	8	24		9	41
46-50	9	28	2	8	47
51-55	1	24	1	2	28
56-60	2	31	3	5	41
61-65	7	20	3	4	34
66-70	4	17	1	1	23
71 e oltre	7	22	5	3	37
Totale complessivo	57	234	31	83	405

(Tabella numero D073)

CHI-QUADRATO Domanda 2

Età	Maggiore	Uguale	Minore	Non so
18-25	0,00299	1,74608	3,18542	1,37666
26-30	0,38816	0,57824	0,05932	2,70360
31-35	0,16569	1,68352	0,07076	5,53827
36-40	0,01386	1,21604	0,26126	2,67903
41-45	0,86151	0,00409	3,13827	0,04249
46-50	0,86006	0,02626	0,70940	0,27655
51-55	2,19450	3,78217	0,60980	2,43535
56-60	2,46357	2,25643	0,00609	1,37779
61-65	1,02512	0,00644	0,06072	1,26415
66-70	0,17983	1,03638	0,32852	2,92573
71 e oltre	0,61708	0,01811	1,65947	2,76963
Indice chi-quadrato	54,60442			

(Tabella numero D076)

Si riassumono i seguenti valori:

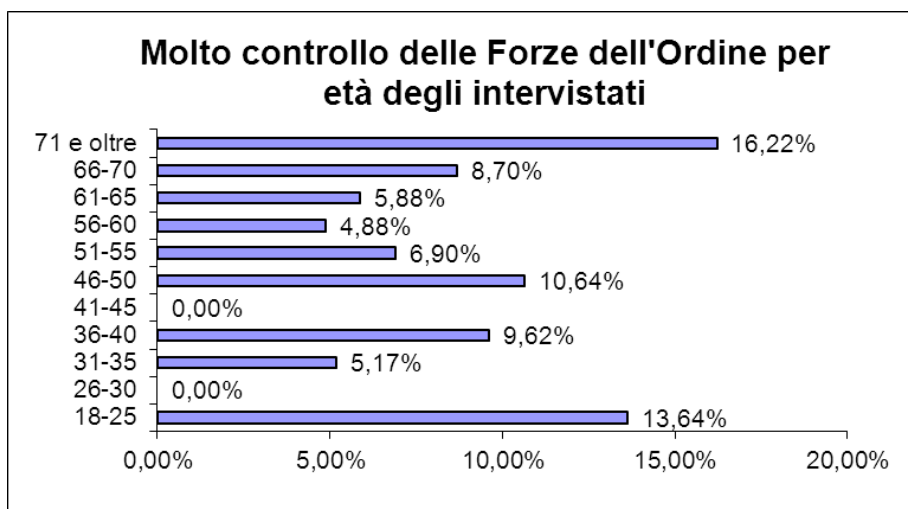
Alpha	0,05
Gradi di libertà	30
Chi-quadrato	54,60
Valore critico di chi-quadrato	43,77
Decisione	Rifiuto H0

Il valore dell'indice chi-quadrato è maggiore di quello del valore critico e cade quindi sulla coda destra della distribuzione corrispondente alla regione di rifiuto. **Si rigetta, infatti, l'ipotesi nulla H0** in favore dell'ipotesi alternativa H1, la quale indica una **dipendenza tra la percezione della**

criminalità e l'età degli intervistati. (Vedi Allegato numero 2 per i cenni teorici e il file Excel per i calcoli effettuati).

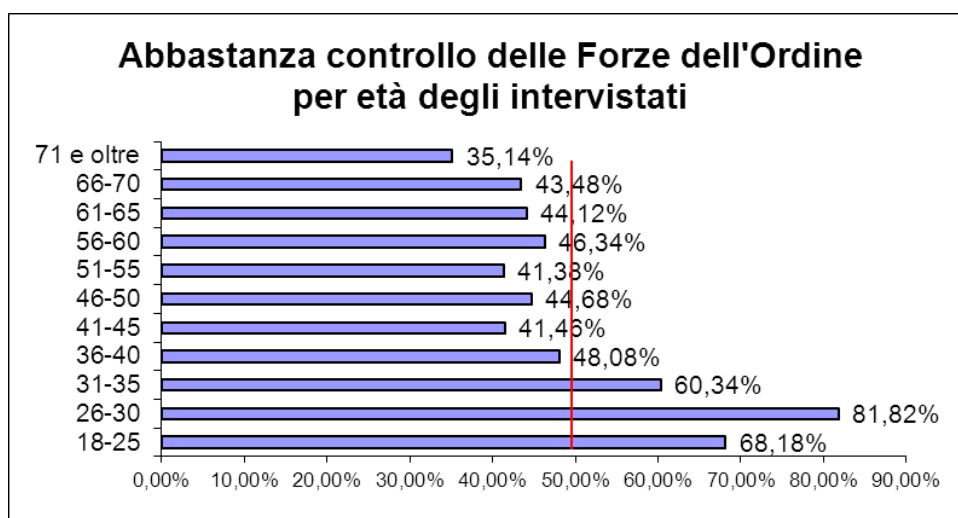
DOMANDA NUMERO 3: Lei pensa che le Forze dell'ordine riescano a controllare la criminalità nella zona in cui vive?

I valori che si riscontrano tra le risposte a questa domanda sono altalenanti in relazione all'età degli intervistati. **I cittadini che rispondono che la Polizia riesce a controllare molto la criminalità e si dimostrano più positivi sono i più giovani, tra i 18 e i 25 anni, e i più anziani, dai 71 anni in su, rispettivamente per il 13,64% e per il 16,22%.** Il caso contrario si riscontra nelle fasce d'età che vanno dai 26 ai 30 anni e dai 41 ai 45 anni, le quali non hanno mai indicato questo tipo di risposta (Vedi Tabella EQ009).



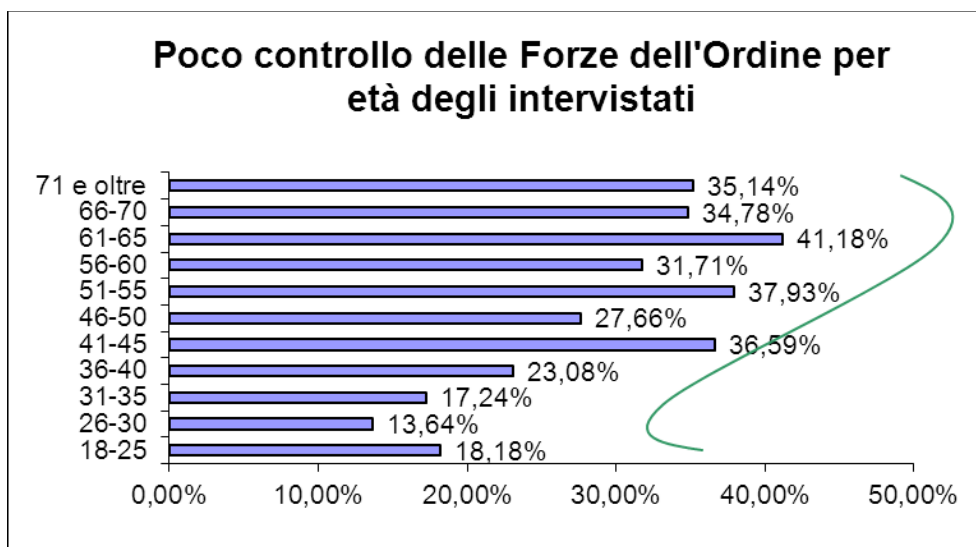
(Grafico numero EQ018)

Gli intervistati che hanno risposto che le Forze dell'Ordine riescono abbastanza a controllare il territorio superano di gran lunga la metà (linea rossa del grafico) nelle prime tre fasce d'età, le altre si attestano intorno al 44,00%. L'unica eccezione, anche se con un valore di poco inferiore rispetto a quelli già visti, è quella delle persone con almeno 71 anni, con il 35,14% (Vedi Tabella EQ009)



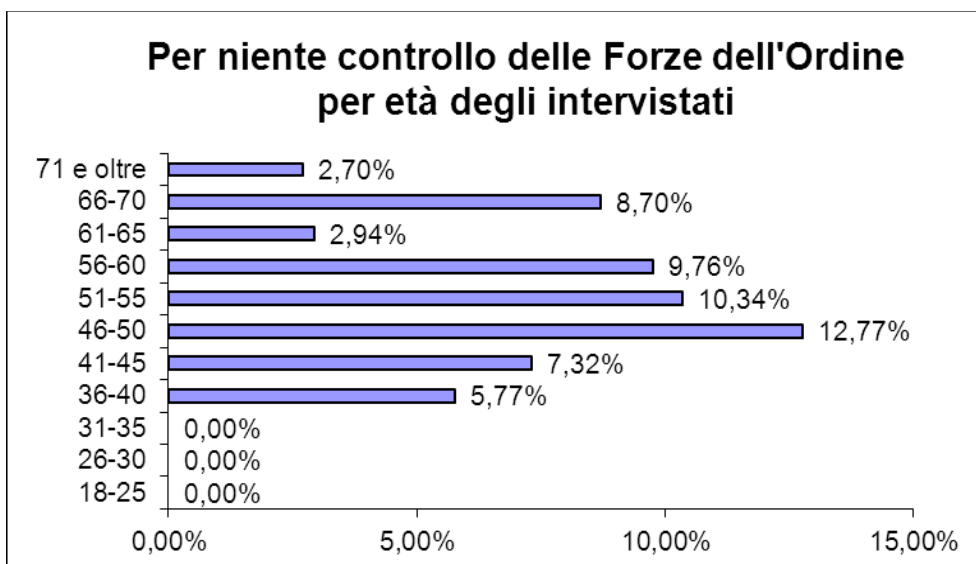
(Grafico numero EQ019)

Guardando i residenti che ritengono invece che le Forze dell'Ordine riescano a controllare poco la criminalità, si nota un andamento proporzionale all'età degli intervistati. Come indicato dalla linea verde, le fasce più giovani presentano valori più contenuti, mentre all'aumentare dell'età crescono anche i valori. (Vedi Tabella numero EQ009)



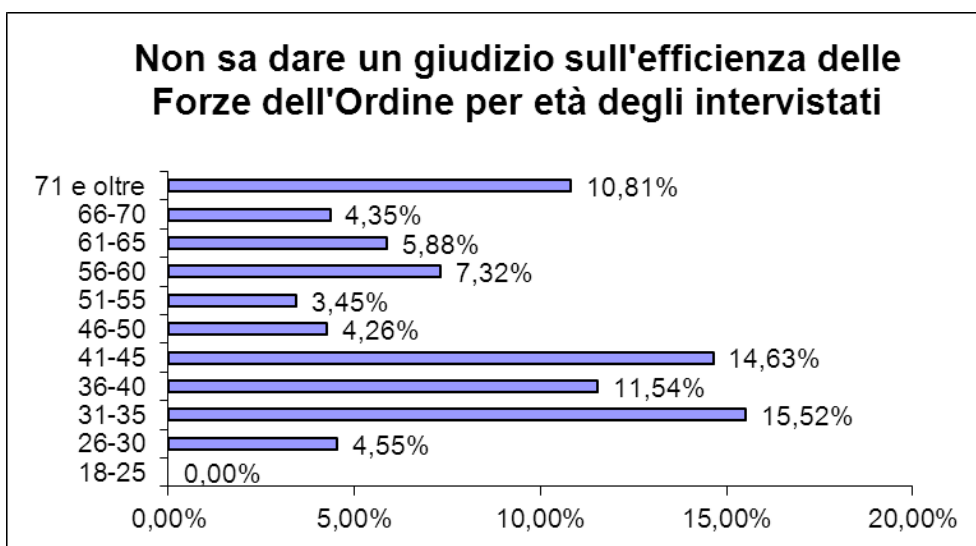
(Grafico numero EQ020)

A conferma di quanto appena visto, si nota che **nessun intervistato con meno di 35 anni ha dichiarato che le Forze dell'Ordine non riescono per niente a controllare la criminalità**, mentre sono di questa idea principalmente le fasce d'età medio-alte (Vedi Tabella numero EQ009).



(Grafico numero EQ021)

Nessun cittadino tra i 18 e i 25 anni ha affermato di non sapere rispondere alla domanda, i valori più elevati, infatti, vengono riscontrati per gli intervistati che vanno dai 31 ai 45 anni, a partire dall'11,54% al 15,52% (Vedi Tabella numero EQ009).



(Grafico numero EQ022)

Si può concludere quindi che anche in questo caso l'età degli intervistati sembra incidere sulla tipologia di risposte fornite. In generale **sono le persone più mature che rispondono maggiormente che la Polizia riesce a controllare poco o per niente la criminalità nella loro zona di residenza, mentre i più giovani hanno una percezione migliore del lavoro effettuato dalle Forze dell'Ordine.** Per avere un'ulteriore conferma di quanto ipotizzato si procede con la verifica d'ipotesi della dipendenza delle variabili.

ANALISI DELLA DIPENDENZA TRA IL LIVELLO PERCEPITO DI EFFICIENZA DELLE FORZE DELL'ORDINE E L'ETÀ DEGLI INTERVISTATI

Il sistema di ipotesi che si vuole verificare è il seguente:

H0: Il livello di efficienza delle Forze dell'Ordine è statisticamente indipendente dall'età degli intervistati

H1: C'è un legame di dipendenza

FREQUENZE ASSOLUTE Domanda 3

Età	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Totale complessivo
18-25	3	15	4	0	22
26-30	0	18	3	0	21
31-35	3	35	10	0	48
36-40	5	25	12	3	45
41-45	0	17	15	3	35
46-50	5	21	13	6	45
51-55	2	12	11	3	28
56-60	2	19	13	4	38
61-65	2	15	14	1	32
66-70	2	10	8	2	22
71 e oltre	6	13	13	1	33
Totale complessivo	30	200	116	23	369

(Tabella numero D077)

CHI-QUADRATO	Domanda 3			
Età	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
18-25	0,82044	0,79344	1,22947	1,37127
26-30	1,70732	3,84783	1,96493	1,30894
31-35	0,20869	3,10220	1,71659	2,99187
36-40	0,49187	0,01524	0,32565	0,01357
41-45	2,84553	0,20462	1,45222	0,30704
46-50	0,49187	0,47124	0,09289	3,63966
51-55	0,03357	0,66472	0,54878	0,90209
56-60	0,38417	0,12371	0,09303	1,12371
61-65	0,13913	0,31683	1,54346	0,49594
66-70	0,02498	0,31048	0,16991	0,28827
71 e oltre	4,10111	1,33482	0,66474	0,54308
Indice chi-quadrato	45,22089			

(Tabella numero D080)

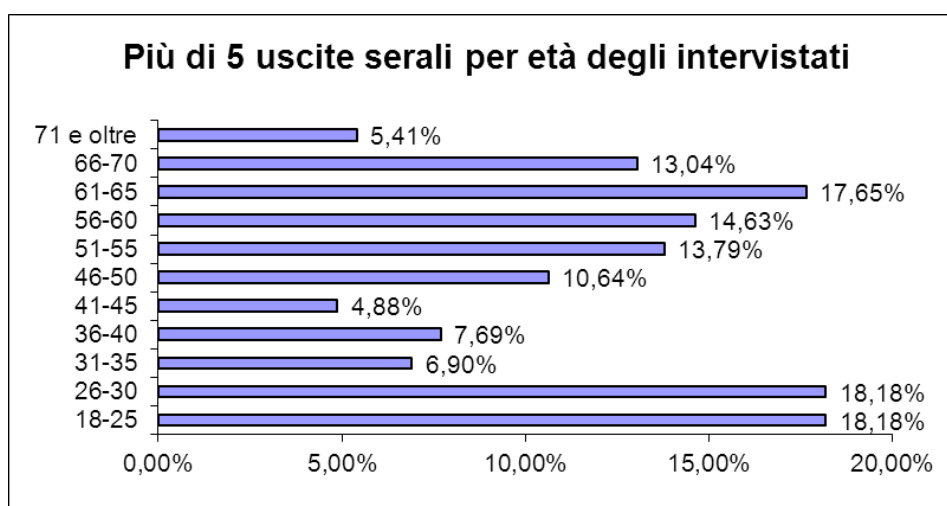
Si riassumono i seguenti valori:

Alpha	0,05
Gradi di libertà	30
Chi-quadrato	45,22
Valore critico di chi-quadrato	43,77
Decisione	Rifiuto H0

Il valore del chi-quadrato è maggiore del valore critico e cade nella coda destra della distribuzione, cioè nella regione di rifiuto. **Si rifiuta H0 in favore di H1** e si assume la **dipendenza delle risposte relative al livello percepito di efficienza delle Forze dell'Ordine con l'età degli intervistati**. (Vedi Allegato numero 2 per i cenni teorici e il file Excel per i calcoli effettuati).

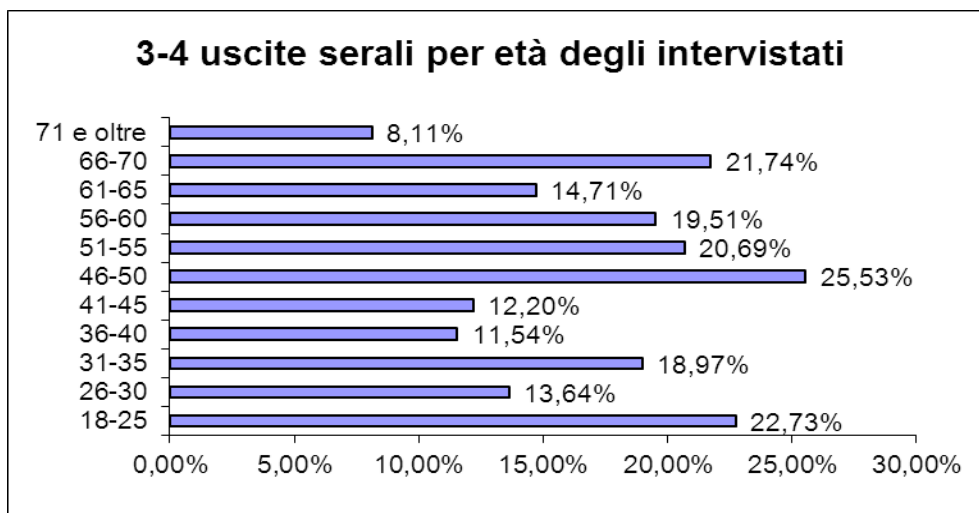
DOMANDA NUMERO 4: Nelle ultime due settimane le è capitato di uscire di sera in Albignasego?

Le risposte che indicano una elevata frequenza di uscite serali presentano valori molto simili tra loro. **Le fasce d'età che rispondono maggiormente in questo modo sono quella che vanno dai 18 ai 25 anni e dai 26 ai 30 anni, entrambe per il 18,18%**, mentre quelle che lo affermano in misura minore sono quelle tra i 41 e i 45 anni e dai 71 anni in su, rispettivamente per il 4,88% e per il 5,41% (Vedi Tabella numero EQ011).



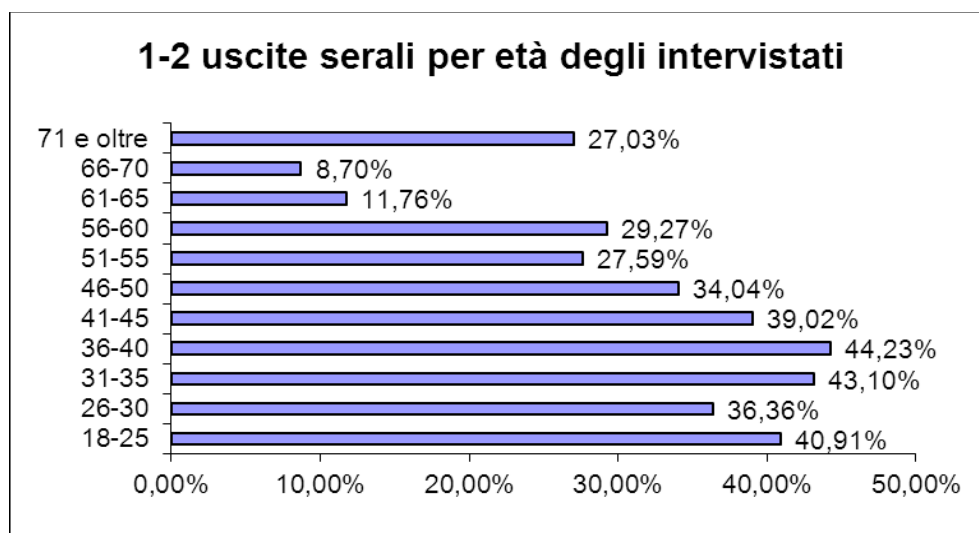
(Grafico numero EQ023)

Gli intervistati che affermano di essere usciti la sera in Albignasego 3-4 volte nelle ultime due settimane, sono principalmente quelli che vanno dai 46 ai 50 anni, in percentuale del 25,53%. Il valore più basso, l'8,11%, è in riferimento alle persone che vanno dai 71 anni in su. (Vedi Tabella numero EQ011).



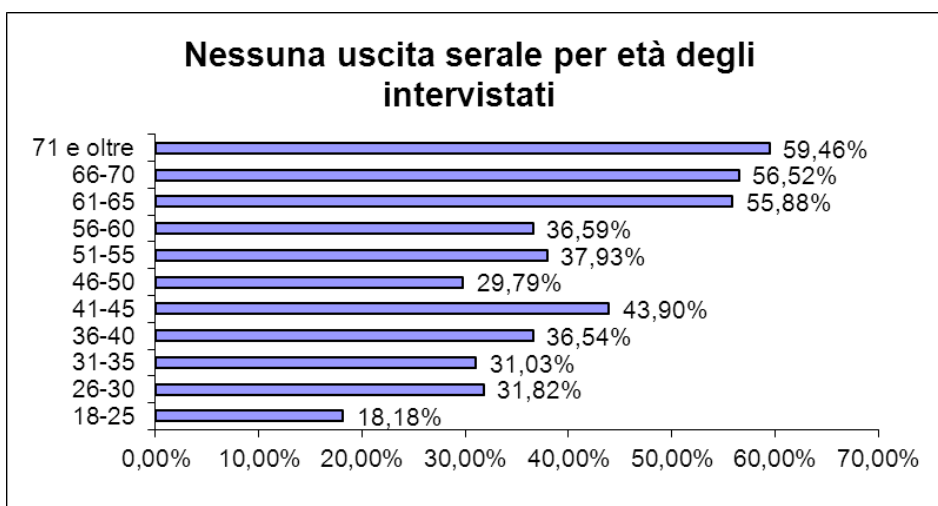
(Grafico numero EQ024)

Nel caso in cui i cittadini sono usciti **1-2 volte** i valori non sono omogenei tra loro, infatti, come si vede dal seguente grafico, si passa da un valore minimo di **8,70%** per le persone in età compresa **tra i 66 e i 70 anni**, per arrivare ad un massimo di **44,23%** per i residenti **tra i 36 e i 40 anni** (Vedi Tabella numero EQ011).



(Grafico numero EQ025)

Le persone che hanno risposto di non essere mai uscite presentano valori piuttosto simili, ad eccezione delle persone più anziane, con più di 71 anni, le quali non escono per il 59,46% dei casi, e quelle più giovani, tra i 18 e i 25 anni, le quali rispondono raramente in questo modo, per il 18,18% (Vedi Tabella numero EQ011).



(Grafico numero EQ026)

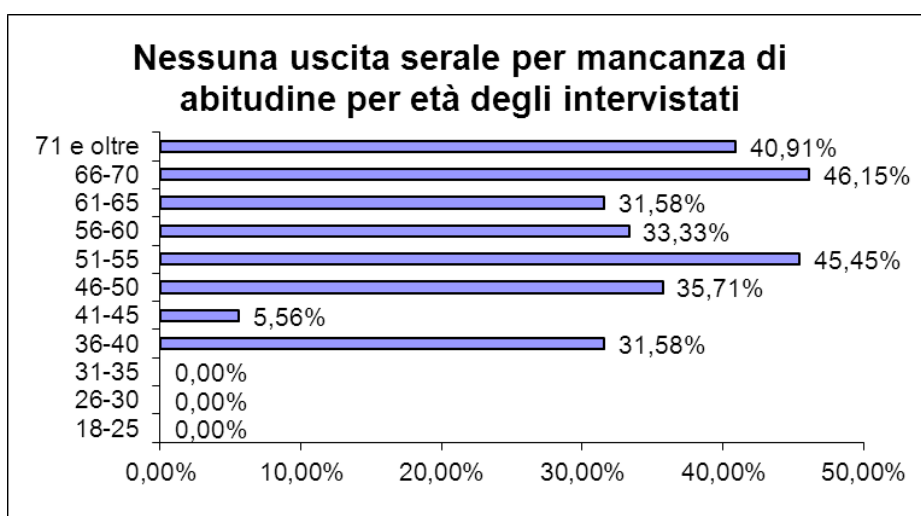
In generale si può dedurre dall'analisi appena effettuata che **le persone più anziane sono uscite di sera in Albnasego meno frequentemente rispetto agli intervistati più giovani.**

DOMANDA NUMERO 5: Se ha risposto "mai", può indicare il perché?

Per lo studio delle risposte a questa domanda ci si riferisce al **sotto campione di 160 persone**, le quali non sono mai uscite la sera nelle ultime due settimane nel territorio del Comune di Albnasego.

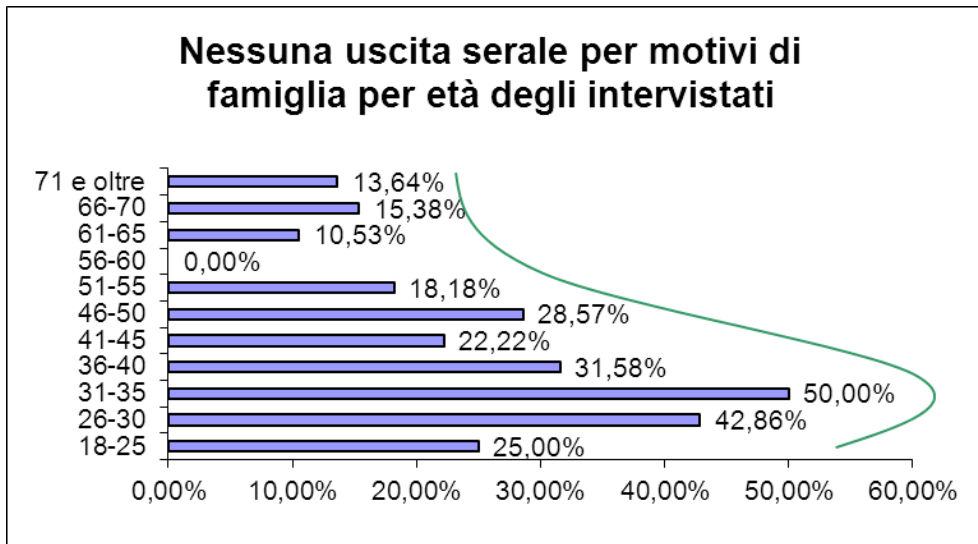
Per facilitare sia l'analisi sia la lettura della stessa, per lo studio di questa domanda si prendono in considerazione solamente le categorie di risposta che sono state date più frequentemente e quelle più significative al fine dell'indagine.

Le persone che non sono uscite la sera **per mancanza di abitudine** sono principalmente quelle appartenenti alle **fasce medio-alte d'età**, mentre quelle più giovani, in particolar modo **i residenti con meno di 35 anni, non hanno mai fornito questa spiegazione.** Un valore basso, invece, è quello relativo alle persone in età dai 41 ai 45, per il 5,56%. Gli altri valori partono da una percentuale del 31,58% (Vedi Tabella numero EQ013).



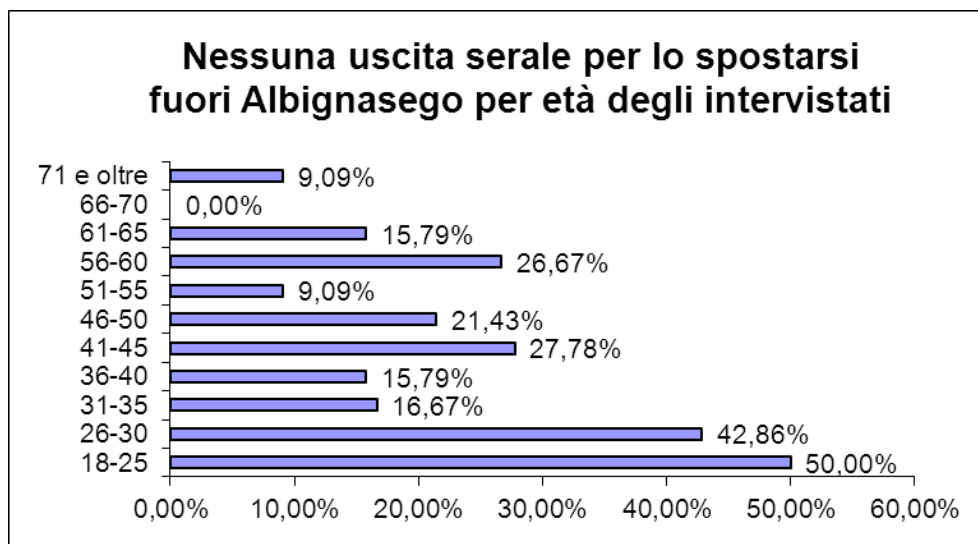
(Grafico numero EQ027)

Le persone che non sono uscite nelle ultime due settimane **per motivi familiari** sono quelle appartenenti alle **fasce d'età medio-basse**, in particolare quelle tra i 26 e i 30 anni e quelle tra i 31 e i 35 anni, rispettivamente per il 42,86% e per il 50,00%. Questo risultato è probabilmente dovuto al fatto che gli intervistati di questa età spesso hanno dei bambini piccoli a cui badare. Come evidenziato dalla linea verde nel grafico, man mano che aumenta l'età dei cittadini, le percentuali relative a questo tipo di risposta diminuiscono (Vedi Tabella numero EQ013).



(Grafico numero EQ028)

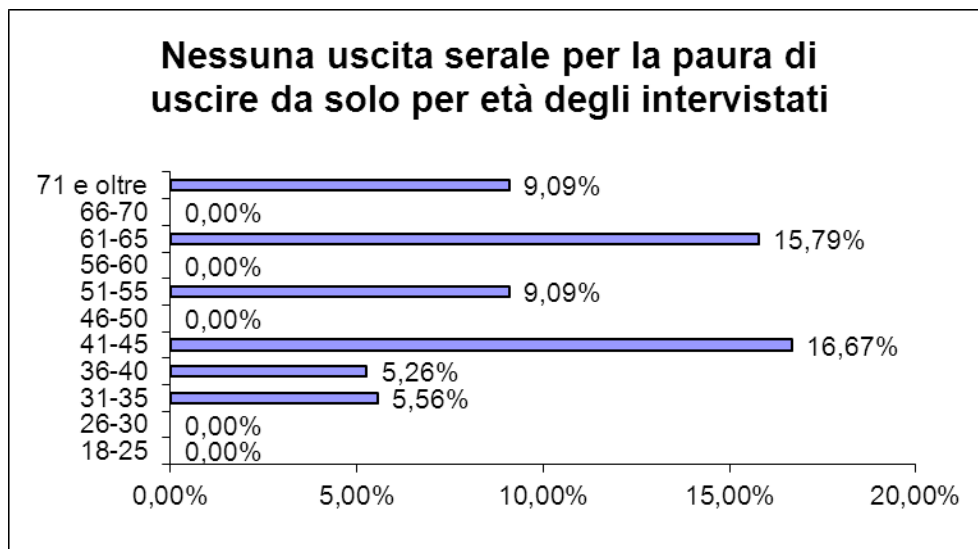
Le risposte degli intervistati che non sono usciti la sera in Albignasego perché **si sono spostati in altre zone** sembrano dipendere dall'età dei rispondenti. Dal grafico infatti si possono vedere **diversi picchi**. Più nel dettaglio si nota che **nessun cittadino tra i 66 e i 70 anni è uscito per spostarsi fuori dal Comune**. Al contrario **i più giovani**, i quali **maggiormente prediligono altre mete**, rispondono a questa domanda per il 50,00% quelli tra i 18 e i 25 anni, e per il 42,86% quelli tra i 26 e i 30 anni (Vedi Tabella numero EQ013).



(Grafico numero EQ029)

Buona parte delle fasce d'età prese in considerazione non ha mai risposto di non uscire di sera per paura. Hanno fatto questa dichiarazione solamente gli intervistati in età medio-bassa, cioè dai 31 ai 35 anni, dai 36 ai 40 anni e dai 41 ai 45 anni, rispettivamente per il 5,56%, per il 5,26% e

per il 16,67%. Hanno affermato la stessa cosa anche tre classi di fascia medio-alta: per il 9,09% le fasce che vanno dai 51 ai 55 anni e dai 71 anni in su, e per il 15,79% la fascia dai 61 ai 65 anni (Vedi Tabella numero EQ013).



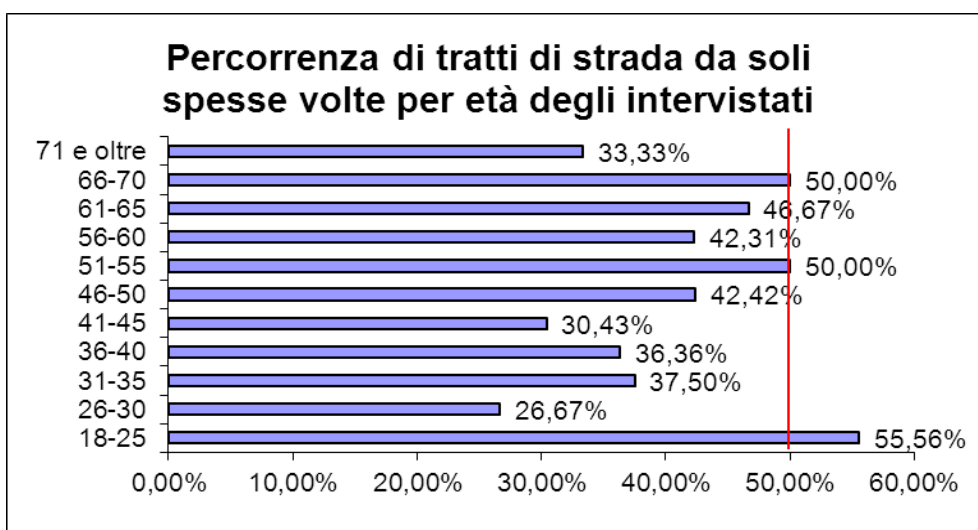
(Grafico numero EQ030)

Si può quindi concludere che anche in questo caso le risposte possono essere influenzate dall'età degli intervistati, infatti non si riscontra un'omogeneità tra le risposte.

DOMANDA NUMERO 6: Se esce di sera, le capita di percorrere tratti di strada da solo?

Il riferimento è alle persone che nelle ultime due settimane sono uscite di sera in Albignasego, la numerosità è quindi di **246 elementi**.

Le persone che percorrono tratti di strada spesso volte in misura minore sono quelle in età compresa tra i 26 e i 30anni per il 26,67%, mentre quelle che li percorrono maggiormente sono quelle tre i 18 e i 25 anni per il 55,56%. Capita spesso di camminare da soli anche alla metà (50,00%) degli intervistati che vanno dai 51 ai 55 anni e dai 66 ai 70 anni. Le restanti fasce d'età assumono valori che oscillano intorno al 30,00% e il 40,00% (Vedi Tabella numero EQ015).



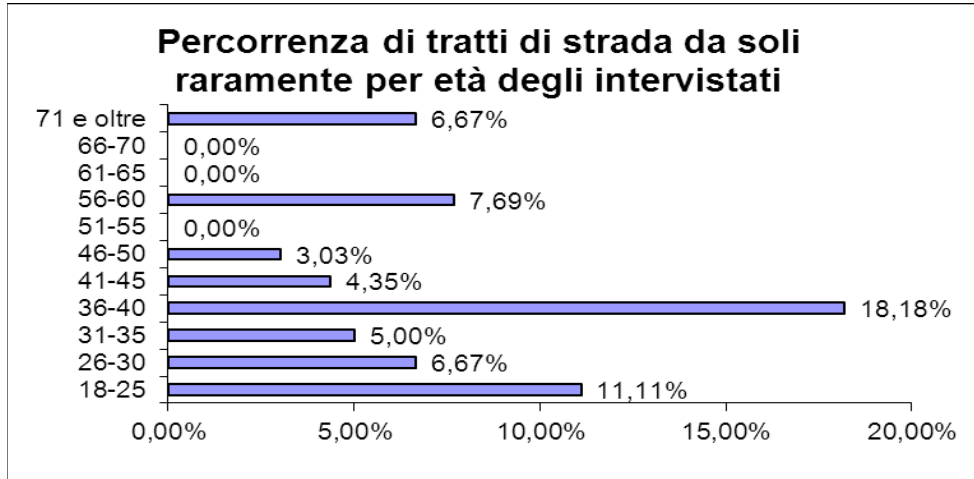
(Grafico numero EQ031)

I valori delle risposte relative alle persone che percorrono **tratti di strada sole qualche volta**, come si vede dal seguente grafico, **non superano il 40,00%**, sono molto altalenanti e non seguono uno schema riconoscibile, dipendono quindi in gran parte dalle abitudini individuali (Vedi Tabella numero EQ015).



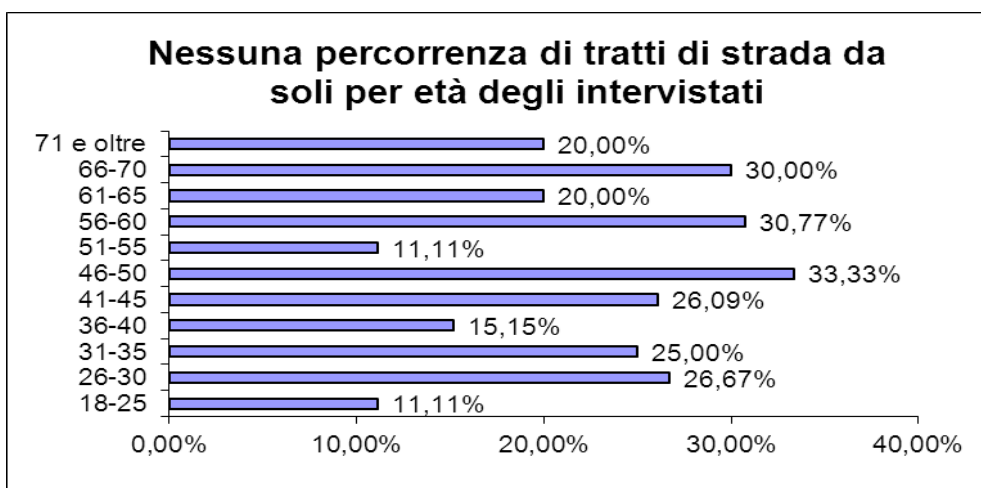
(Grafico numero EQ032)

I cittadini con età compresa tra i 51 e i 55 anni e quelli tra i 61 e i 70 anni non hanno affermato in nessun caso di percorrere raramente tratti di strada da soli. Al 18,18% degli intervistati tra i 36 e i 40 anni, invece, capita di camminare la sera molto raramente (Vedi Tabella numero EQ015).



(Grafico numero EQ033)

Anche le percentuali in riferimento al cittadini che **non percorrono mai tratti di strada da soli la sera** sono disuguali tra loro. Il **valore minimo** è quello delle fasce d'età che vanno **dai 18 ai 25 anni e dai 51 ai 55 anni con l'11,11% ciascuno**, il **valore massimo**, il **33,33%** è in riferimento alle persone che vanno **dai 46 ai 50 anni** (Vedi Tabella numero EQ015).

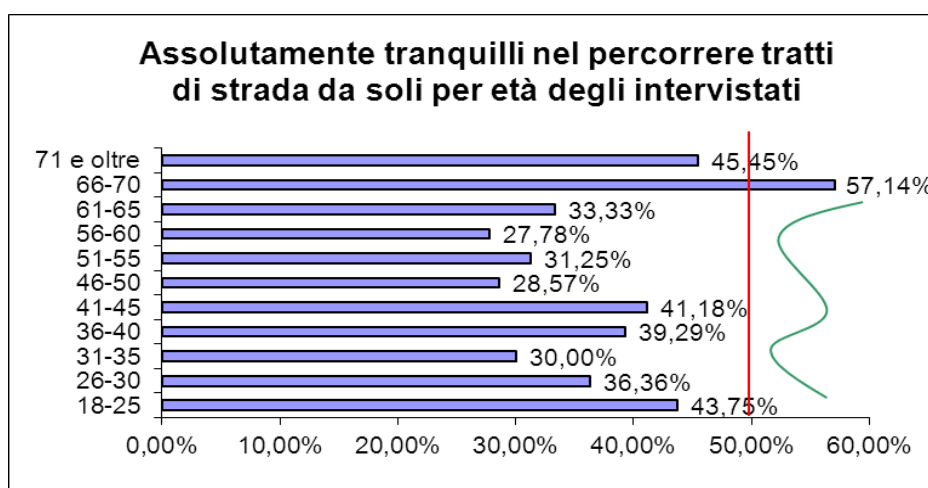


(Grafico numero EQ034)

DOMANDA NUMERO 7: Se percorre tratti di strada da solo, come si sente?

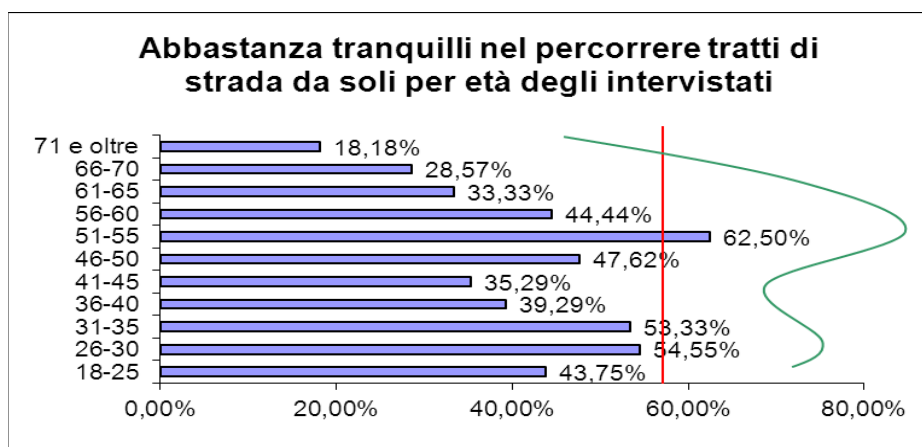
La domanda numero 7 è rivolta a tutte le **187 persone** che quando escono di sera in Albignasego percorrono tratti di strada da sole, anche se raramente.

Le persone che si sentono assolutamente tranquille superano la metà (linea rossa del grafico) nella fascia d'età tra i 66 e i 70 anni (57,14%). Come evidenziato dalla linea verde del grafico si distingue un andamento sinusoidale dei valori relativi a questa risposta, infatti dopo il picco di cui si è appena parlato, le fasce d'età medio-alte presentano un abbassamento dei valori, in quelle centrali c'è una ripresa. Nella fascia medio-bassa si nota un picco abbastanza basso, pari al 30,00%, per poi registrare un altro incremento di rispondenti nelle fasce più giovani (Vedi Tabella numero EQ017).



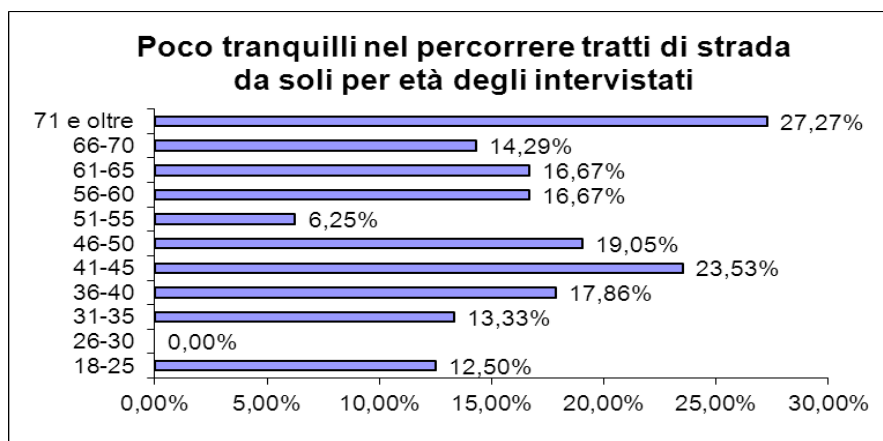
(Grafico numero EQ035)

Le persone che si sentono abbastanza tranquille a camminare da sole le sera superano la metà (linea rossa del grafico) nelle fasce d'età dai 26 ai 30 anni (54,55%), dai 31 ai 35 anni (53,33%) e dai 51 ai 55 anni (62,50%). In generale si riesce a dedurre un andamento delle risposte legato all'età, anche per questo caso, come evidenziato dalla linea verde del grafico la forma è sinusoidale. Infatti le persone più anziane presentano valori più bassi che tendono ad aumentare con il diminuire dell'età fino al picco dei 51-55 anni. Dopodiché i valori diminuiscono nuovamente per tornare alla fine ad un livello elevato del 54,55% (Vedi Tabella numero EQ017).



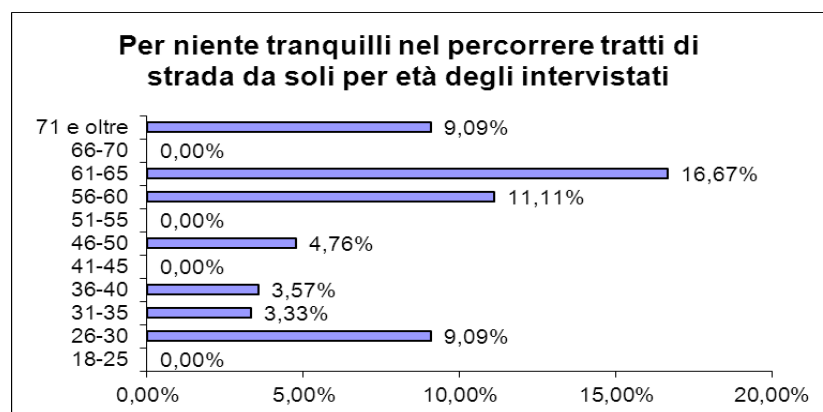
(Grafico numero EQ036)

Nessuna persona in età dai 26 ai 30 anni dichiara di sentirsi poco tranquilla se percorre tratti di strada da sola. Il 6,25% delle persone tra i 51 e i 55 anni invece afferma di non sentirsi sicura. I valori più elevati, e negativi, sono quelli degli intervistati che hanno dai 41 ai 45 anni e più di 71 anni, rispettivamente con il 23,53% e con il 27,27% (Vedi Tabella numero EQ017).



(Grafico numero EQ037)

Gli intervistati che affermano di non sentirsi per niente tranquilli a camminare da soli la sera sono per la maggior parte quelli in età dai 61 ai 65 anni per il 16,67%, seguiti da quelli tra i 56 e i 60 anni per l'11,11%. Come si vede dal grafico ci sono anche alcuni valori abbastanza bassi, intorno al 4,00% e gli intervistati appartenenti a ben quattro fasce d'età differenti non hanno mai risposto in questo modo (Vedi Tabella numero EQ017).



(Grafico numero EQ038)

ANALISI DELLA DIPENDENZA TRA SICUREZZA PERCEPITA NEL PERCORRERE TRATTI DI STRADA DA SOLI E L'ETÀ DEGLI INTERVISTATI

Il sistema di ipotesi che si vuole verificare è il seguente:

H0: Il livello sicurezza percepita nel percorrere tratti di strada da soli è statisticamente indipendente dall'età degli intervistati

H1: C'è un legame di dipendenza

FREQUENZE

ASSOLUTE Domanda 7

Età	Assolutamente tranquillo	Abbastanza tranquillo	Poco tranquillo	Per niente tranquillo	Totale complessivo
18-25	7	7	2	0	16
26-30	4	6	0	1	11
31-35	9	16	4	1	30
36-40	11	11	5	1	28
41-45	7	6	4	0	17
46-50	6	10	4	1	21
51-55	5	10	1	0	16
56-60	5	8	3	2	18
61-65	4	4	2	2	12
66-70	4	2	1	0	7
71 e oltre	5	2	3	1	11
Totale complessivo	67	82	29	9	187

(Tabella numero D081)

CHI-QUADRATO

Domanda 7

Età	Assolutamente tranquillo	Abbastanza tranquillo	Poco tranquillo	Per niente tranquillo
18-25	0,28019	0,00004	0,09335	0,77005
26-30	0,00088	0,28694	1,70588	0,41830
31-35	0,28448	0,61524	0,09149	0,13644
36-40	0,09339	0,13304	0,09964	0,08966
41-45	0,13569	0,28381	0,70533	0,81818
46-50	0,30871	0,06802	0,16966	0,00011
51-55	0,09363	1,26909	0,88430	0,77005
56-60	0,32565	0,00145	0,01558	1,48359
61-65	0,02086	0,30268	0,01039	3,50347
66-70	0,88755	0,37265	0,00674	0,33690
71 e oltre	0,28446	1,65280	0,98174	0,41830
Indice chi-quadrato	21,21043			

(Tabella numero D084)

Si riassumono i seguenti valori:

Alpha	0,05
Gradi di libertà	30
Chi-quadrato	21,21
Valore critico di chi-quadrato	43,77
Decisione	Accetto H0

Il valore del chi-quadrato è minore del valore critico e si posiziona quindi nella zona di accettazione. **Si considera valida di conseguenza l'ipotesi nulla H0** che suppone l'indipendenza delle risposte dall'età degli intervistati. In conclusione si può affermare che **la sicurezza percepita nel percorrere tratti di strada da soli la sera non dipende dall'età degli intervistati**. (Vedi Allegato numero 2 per i cenni teorici e il file Excel per i calcoli effettuati).

DOMANDA NUMERO 8: Nella zona in cui abita con che frequenza le capita di vedere...?

Come già fatto per le analisi precedenti, per facilitare la lettura, si procede a calcolare dei **valori sintetici** con lo stesso procedimento già utilizzato, ovvero facendo una **media pesata sulle percentuali** con i totali in riferimento ai fenomeni di microcriminalità indicati. I pesi sono gli stessi già utilizzati: spesso=3, talvolta=2, di rado=1, mai=0.

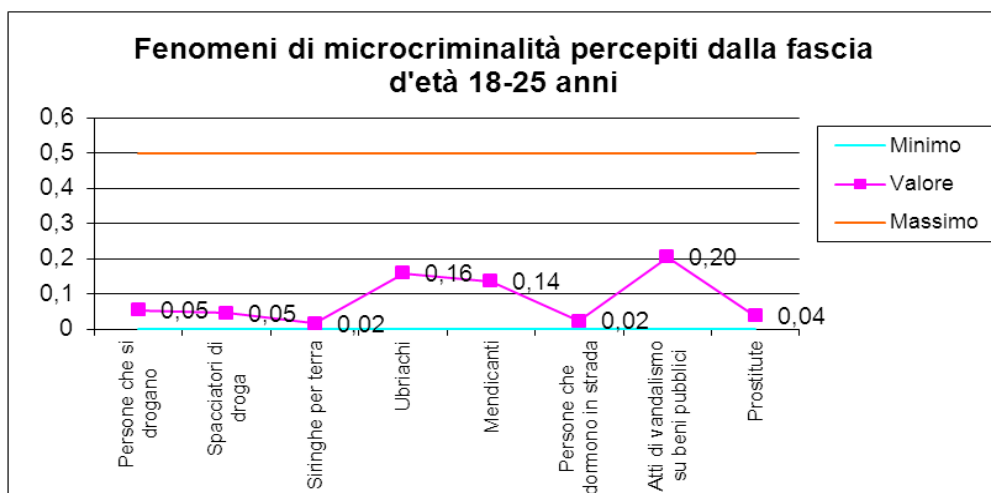
FASCIA D'ETÀ 18-25

Coma si nota dalla seguente tavola riassuntiva, in riferimento agli intervistati in età compresa tra i 18 e i 25 anni, **i valori sono prossimi allo zero in quasi tutti i casi**.

	Tavola di sintesi per la fascia d'età 18-25		
	Minimo	Valore	Massimo
Persone che si drogano	0	0,05	0,5
Spacciatori di droga	0	0,05	0,5
Siringhe per terra	0	0,02	0,5
Ubbriachi	0	0,16	0,5
Mendicanti	0	0,14	0,5
Persone che dormono in strada	0	0,02	0,5
Atti di vandalismo su beni pubblici	0	0,20	0,5
Prostitute	0	0,04	0,5

(Tabella EQ019)

Dal grafico si nota infatti che i valori più elevati risultano comunque essere quelli relativi agli atti vandalici (0,20), agli ubriachi (0,16) e ai mendicanti (0,14) (Vedi Tabella numero EQ019).



(Grafico numero EQ039)

FASCIA D'ETÀ 26-30

Anche per la fascia d'età che va dai 26 ai 30 anni presenta **valori prossimi al valore minimo**. I valori più elevati sono relativi agli **atti di vandalismo sui beni pubblici con lo 0,20** e i **mendicanti con lo 0,11** (Vedi Tabella numero EQ021).

	Tavola di sintesi per la fascia d'età 26-30		
	Minimo	Valore	Massimo
Persone che si drogano	0	0,02	0,5
Spacciatori di droga	0	0,02	0,5
Siringhe per terra	0	0,04	0,5
Ubriachi	0	0,07	0,5
Mendicanti	0	0,11	0,5
Persone che dormono in strada	0	0,01	0,5
Atti di vandalismo su beni pubblici	0	0,20	0,5
Prostitute	0	0,05	0,5

(Tabella numero EQ021)

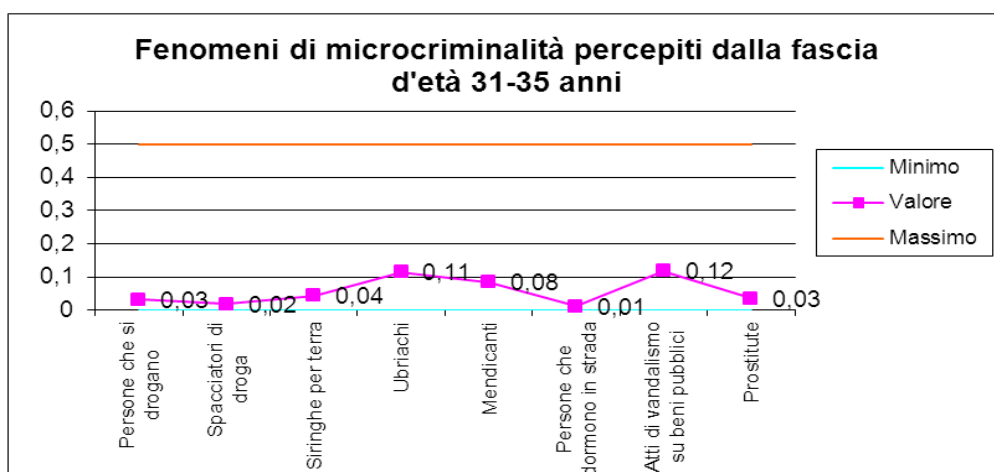
FASCIA D'ETÀ 31-35

Per quanto riguarda la fascia d'età più numerosa, quella tra i 31 e i 35 anni, **il valore più elevato si riferisce agli atti di vandalismo, con un valore sintetico di 0,12**, subito seguito dagli ubriachi con lo 0,11 (Vedi Tabella numero EQ023)

	Tavola di sintesi per la fascia d'età 31-35		
	Minimo	Valore	Massimo
Persone che si drogano	0	0,03	0,5
Spacciatori di droga	0	0,02	0,5
Siringhe per terra	0	0,04	0,5
Ubriachi	0	0,11	0,5
Mendicanti	0	0,08	0,5
Persone che dormono in strada	0	0,01	0,5
Atti di vandalismo su beni pubblici	0	0,12	0,5
Prostitute	0	0,03	0,5

(Tabella numero EQ023)

Come si vede anche dal seguente grafico la linea è molto schiacciata e presenta delle flessioni proprio in corrispondenza delle due categorie indicate.



(Grafico numero EQ040)

FASCIA D'ETÀ 36-40

Anche per quanto riguarda la fascia che va dai 36 ai 40 anni **i valori sintetici sono prossimi allo 0,00** e nel caso di persone che dormono per strada, infatti, nessun intervistato ha dichiarato di vederle, anche solo raramente. **Gli atti vandalici rimangono sempre il fenomeno che i cittadini vedono più frequentemente** (Vedi Tabella numero EQ025).

	Tabella di sintesi per la fascia d'età 36-40		
	Minimo	Valore	Massimo
Persone che si drogano	0	0,01	0,5
Spacciatori di droga	0	0,01	0,5
Siringhe per terra	0	0,04	0,5
Ubriachi	0	0,09	0,5
Mendicanti	0	0,12	0,5
Persone che dormono in strada	0	0,00	0,5
Atti di vandalismo su beni pubblici	0	0,17	0,5
Prostitute	0	0,02	0,5

(Tabella numero EQ025)

FASCIA D'ETÀ 41-45

In riferimento alle risposte date dagli intervistati in età compresa tra i 41 e i 45 anni, il valore di sintesi relativo alle persone che dormono per strada è pari a zero. **Il valore più elevato** è quello in merito alle osservazioni delle persone che commettono **atti vandalici con lo 0,17**, seguito dai **mendicanti con lo 0,14**. I restanti valori restano prossimi al valore minimo (Vedi Tabella numero EQ027).

	Tabella di sintesi per la fascia d'età 41-45		
	Minimo	Valore	Massimo
Persone che si drogano	0	0,03	0,5
Spacciatori di droga	0	0,01	0,5
Siringhe per terra	0	0,04	0,5
Ubriachi	0	0,09	0,5
Mendicanti	0	0,14	0,5
Persone che dormono in strada	0	0,00	0,5
Atti di vandalismo su beni pubblici	0	0,17	0,5
Prostitute	0	0,01	0,5

(Tabella numero EQ027)

FASCIA D'ETÀ 46-50

Per quanto riguarda la fascia d'età che va dai 46 ai 50 anni, **i valori di sintesi restano contenuti, i casi maggiormente osservati sono quelli degli atti di vandalismo e dei mendicanti**, con risultati quasi identici, rispettivamente lo 0,17 e lo 0,16 (Vedi Tabella numero EQ029).

	Tabola di sintesi per la fascia d'età 46-50		
	Minimo	Valore	Massimo
Persone che si drogano	0	0,02	0,5
Spacciatori di droga	0	0,01	0,5
Siringhe per terra	0	0,04	0,5
Ubbriachi	0	0,13	0,5
Mendicanti	0	0,16	0,5
Persone che dormono in strada	0	0,01	0,5
Atti di vandalismo su beni pubblici	0	0,17	0,5
Prostituite	0	0,02	0,5

(Tabella numero EQ029)

FASCIA D'ETÀ 51-55

Le persone con età compresa tra i 51 e i 55 anni osservano più frequentemente i **mendicanti (0,20)**, a differenza delle altre fasce d'età che invece mettevano al primo posto gli atti di vandalismo, i quali in questo caso risultano al secondo posto con lo 0,17 (Vedi Tabella numero EQ031).

	Tabola di sintesi per la fascia d'età 51-55		
	Minimo	Valore	Massimo
Persone che si drogano	0	0,01	0,5
Spacciatori di droga	0	0,02	0,5
Siringhe per terra	0	0,07	0,5
Ubbriachi	0	0,12	0,5
Mendicanti	0	0,20	0,5
Persone che dormono in strada	0	0,02	0,5
Atti di vandalismo su beni pubblici	0	0,17	0,5
Prostituite	0	0,05	0,5

(Tabella numero EQ031)

FASCIA D'ETÀ 56-60

Anche in questo caso sono i **mendicanti a venire visti con maggiore frequenza rispetto agli atti vandalici**. I valori di sintesi sono comunque molto simili, **rispettivamente lo 0,23 e lo 0,22**. I restanti valori non risultano di importanza significativa, infatti non raggiungono lo 0,1 (Vedi Tabella numero EQ033).

	Tabola di sintesi per la fascia d'età 56-60		
	Minimo	Valore	Massimo
Persone che si drogano	0	0,02	0,5
Spacciatori di droga	0	0,00	0,5
Siringhe per terra	0	0,08	0,5
Ubbriachi	0	0,07	0,5
Mendicanti	0	0,23	0,5
Persone che dormono in strada	0	0,01	0,5
Atti di vandalismo su beni pubblici	0	0,22	0,5
Prostituite	0	0,01	0,5

(Tabella numero EQ033)

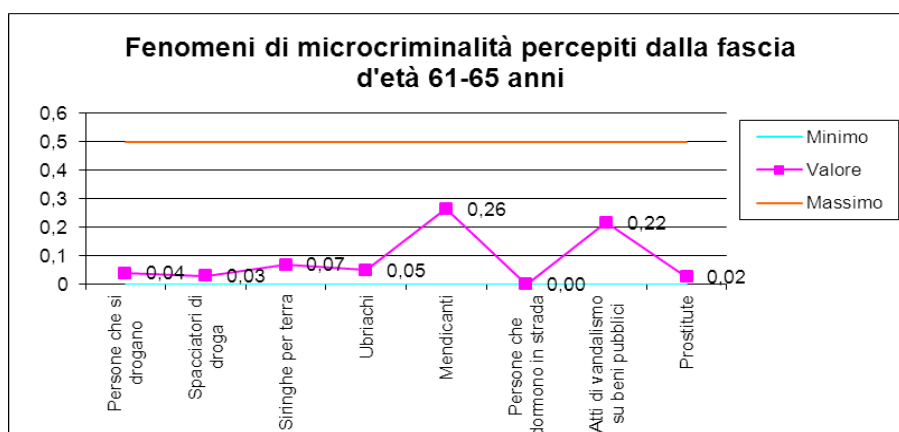
FASCIA D'ETÀ 61-65

I **mendicanti** sono nuovamente le persone **maggiormente viste** anche dagli intervistati che vanno dai 61 ai 65 anni, **seguiti dai vandali**, rispettivamente con un valore sintetico di **0,26** e di **0,22**. I restanti valori sono prossimi allo zero (Vedi Tabella numero EQ035).

	Tabella di sintesi per la fascia d'età 61-65		
	Minimo	Valore	Massimo
Persone che si drogano	0	0,04	0,5
Spacciatori di droga	0	0,03	0,5
Siringhe per terra	0	0,07	0,5
Ubbriachi	0	0,05	0,5
Mendicanti	0	0,26	0,5
Persone che dormono in strada	0	0,00	0,5
Atti di vandalismo su beni pubblici	0	0,22	0,5
Prostituite	0	0,02	0,5

(Tabella numero EQ035)

Anche dal seguente grafico si vede che la spezzata presenta un andamento abbastanza schiacciato in corrispondenza delle categorie viste meno frequentemente e poi presenta dei picchi al livello dei due fenomeni appena descritti.



(Grafico numero EQ041)

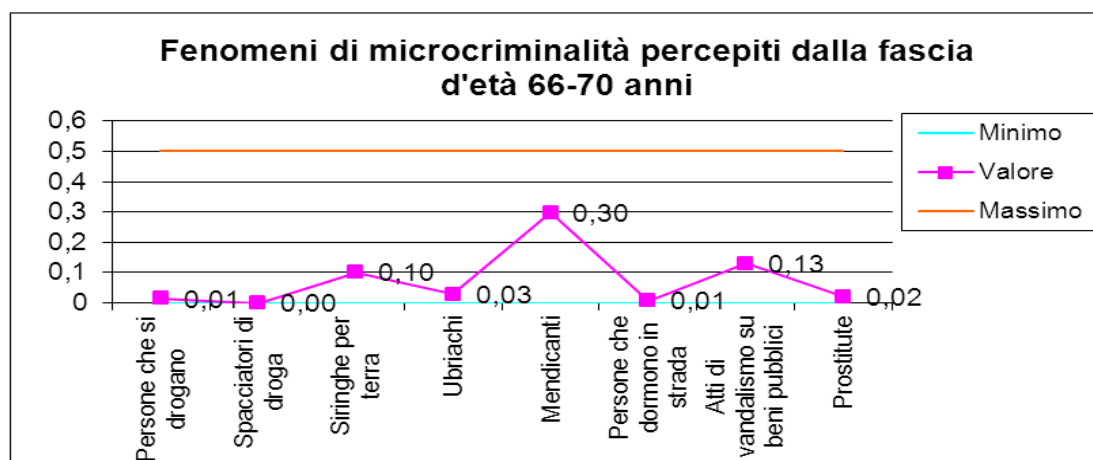
FASCIA D'ETÀ 66-70

I cittadini in età compresa tra i 66 e i 70 anni presentano un valore di sintesi nullo in corrispondenza delle persone che si drogano e risultati prossimi al minimo in quasi tutti gli altri casi. Fanno eccezione, come già visto per le altre fasce d'età, i **mendicanti con lo 0,30, più della metà dell'intervallo**, e **gli atti di vandalismo con lo 0,13** (Vedi Tabella numero EQ037).

	Tabella di sintesi per la fascia d'età 66-70		
	Minimo	Valore	Massimo
Persone che si drogano	0	0,01	0,5
Spacciatori di droga	0	0,00	0,5
Siringhe per terra	0	0,10	0,5
Ubbriachi	0	0,03	0,5
Mendicanti	0	0,30	0,5
Persone che dormono in strada	0	0,01	0,5
Atti di vandalismo su beni pubblici	0	0,13	0,5
Prostituite	0	0,02	0,5

(Tabella numero EQ037)

Dal seguente grafico si nota, infatti, che la linea relativa ai valori sintetici non presenta un andamento regolare ma si vedono dei picchi in corrispondenza delle categorie “Siringhe per terra”, “Mendicanti” e “Atti di vandalismo su beni pubblici”.



(Grafico numero EQ042)

FASCIA D'ETÀ 71 E OLTRE

Le persone con almeno 71 anni fanno registrare anch'esse un **valore sintetico pari a 0,24 per i mendicanti e pari a 0,12, la metà, per gli atti vandalici** (Vedi Tabella numero EQ039).

	Tabella di sintesi per la fascia d'età 71 e oltre		
	Minimo	Valore	Massimo
Persone che si drogano	0	0,01	0,5
Spacciatori di droga	0	0,00	0,5
Siringhe per terra	0	0,05	0,5
Ubbriachi	0	0,05	0,5
Mendicanti	0	0,24	0,5
Persone che dormono in strada	0	0,01	0,5
Atti di vandalismo su beni pubblici	0	0,12	0,5
Prostitute	0	0,02	0,5

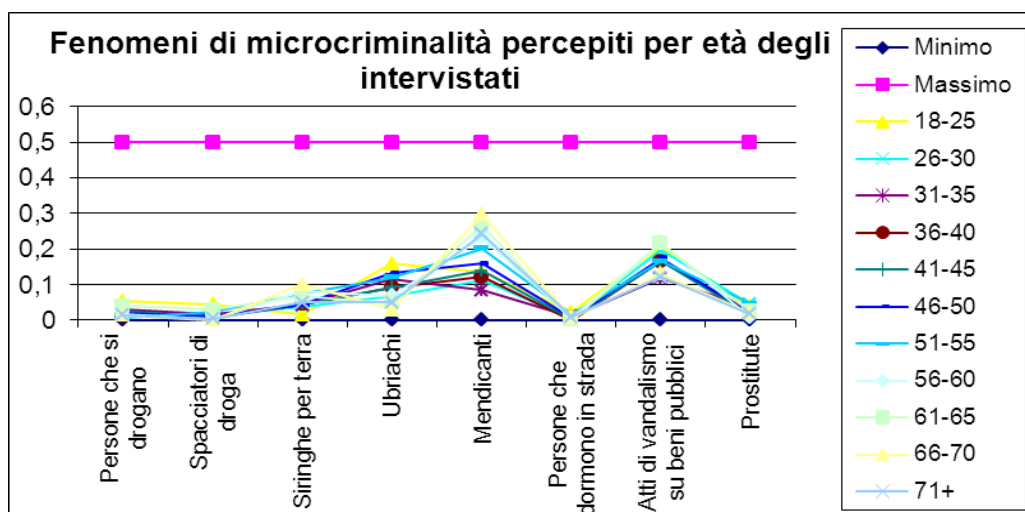
(Tabella numero EQ039)

CONCLUSIONE DELL'ANALISI PER FASCIA D'ETÀ DELLA DOMANDA NUMERO 8

In riferimento ai risultati ottenuti dall'analisi dei dati della domanda numero 8, si può sicuramente affermare che **i principali problemi riscontrati dagli intervistati di tutte le fasce d'età sono i mendicanti e gli atti di vandalismo su beni pubblici, in qualche caso anche gli ubriachi.**

Per quanto riguarda le prime due categorie si è notato che le persone più giovani notano maggiormente gli atti vandalici, mentre quelle più mature i mendicanti, probabilmente perché questi ultimi tendono ad avvicinarsi maggiormente alle persone anziane in quanto si inteneriscono di più.

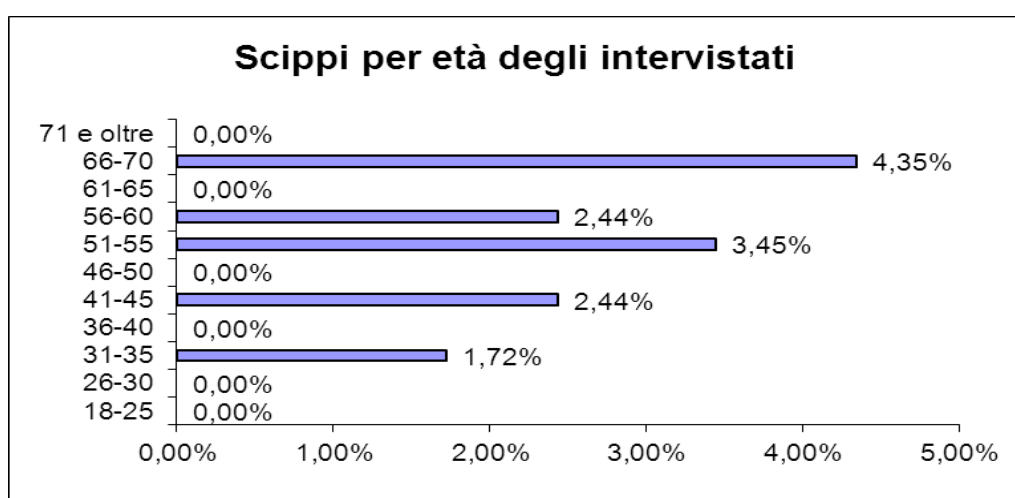
Una conferma si trova nel seguente grafico, in cui sono riassunti i valori di tutte le fasce d'età. Si nota infatti che le spezzate assumono tutte un andamento simile.



(Grafico numero EQ043)

DOMANDA NUMERO 9: Qualcuno l'ha derubata strappandole a forza la borsa o altri oggetti (scippo)?

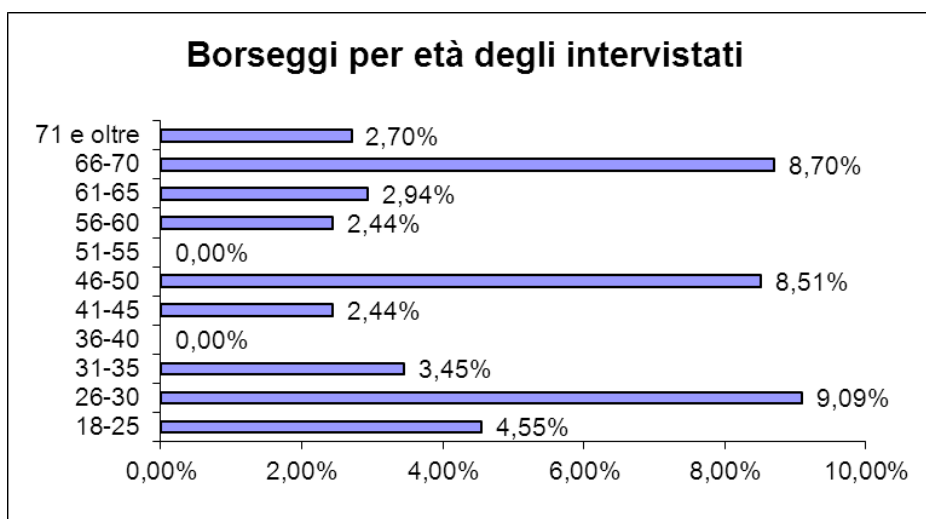
Le persone che nell'arco dell'ultimo anno sono state scippate non risultano essere molte, infatti il **valore maggiore è quello relativo agli intervistati tra i 66 e i 70 anni, con il 4,35%**, seguiti da quelli tra i 51 e i 55 anni con il 3,45%. Le fasce d'età tra i 41 e i 45 anni e tra i 56 e i 60 anni sono state scippate entrambe per il 2,44%, mentre quella tra i 31 e i 35 anni per l'1,72%. Le restanti classi d'età affermano di non aver mai subito furti (Vedi Tabella numero EQ041).



(Grafico numero EQ044)

DOMANDA NUMERO 10: Qualcuno le ha rubato il portafoglio o altri oggetti senza che se ne accorgesse (borseggio)?

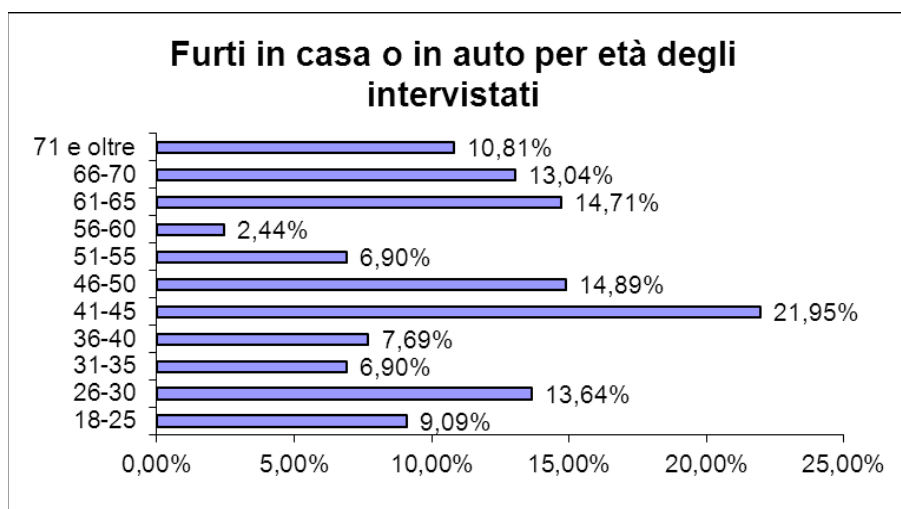
Le risposte fornite a questa domanda sono abbastanza omogenee, ad eccezione della classe che va dai 26 ai 30 anni, di quella che va dai 46 ai 50 anni e di quella che va dai 66 ai 70 anni, le quali presentano valori più elevati, rispettivamente il 9,09%, l'8,51% e l'8,70%. Inoltre **le persone in età compresa tra i 36 e i 40 anni e quelle tra i 51 e i 55 anni non hanno mai subito dei borseggi** (Vedi Tabella numero EQ043).



(Grafico numero EQ045)

DOMANDA NUMERO 11: Ha mai subito furti in casa o in auto (compresa l'auto stessa)?

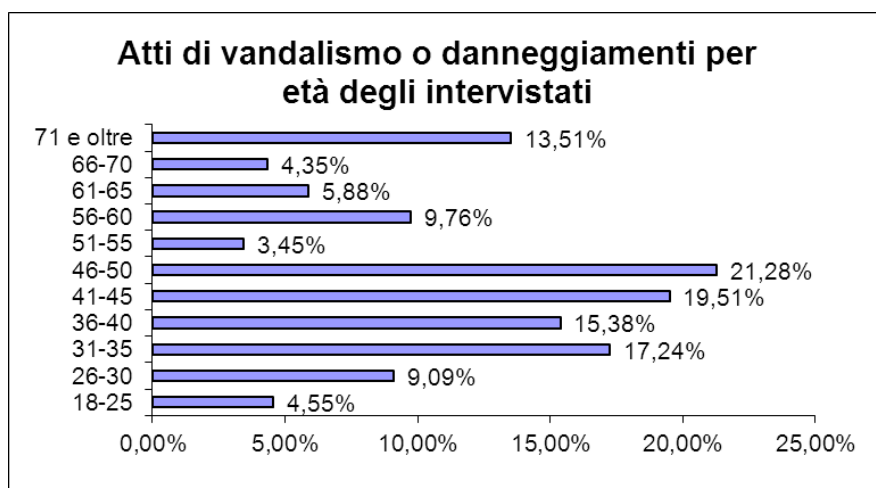
Le persone che rispondono affermativamente a questa domanda sono in numero maggiore rispetto alle altre due, infatti si raggiunge un valore massimo di **21,95%** in corrispondenza della fascia d'età che va **dai 41 ai 45 anni**. Il valore minimo si riferisce agli intervistati in età compresa **tra i 56 e i 60 anni con il 2,44%** (Vedi Tabella numero EQ045).



(Grafico numero EQ046)

DOMANDA NUMERO 12: Ha subito atti di vandalismo o danneggiamenti a beni di sua proprietà?

Sono le persone che vanno dai 31 ai 50 anni che nel corso dell'ultimo anno hanno subito in maniera maggiore degli atti vandalici, ogni classe per più del 15,00%. Le restanti classi, anche se con differenze abbastanza significative, presentano valori più contenuti, in particolare la percentuale minima è pari a 3,45% ed è riferita alle persone che vanno dai 51 ai 55 anni (Vedi Tabella numero EQ047).



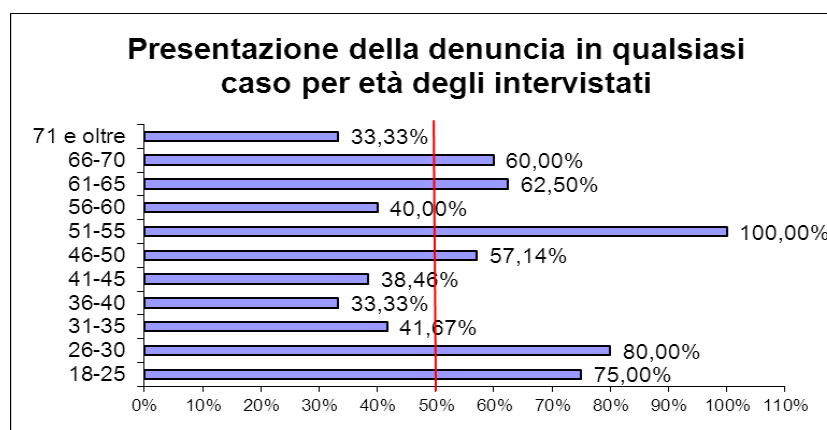
(Grafico numero EQ047)

In conclusione, le risposte alle domanda dalla numero 9 alla numero 12 presentano valori dissimili tra loro, mostrando quindi una distribuzione casuale dei fenomeni indicati. Ci si aspettava, infatti, un risultato simile, in quanto i furti e i danneggiamenti avvengono in maniera del tutto casuale.

DOMANDA NUMERO 13: Ha presentato denuncia all'autorità di Polizia?

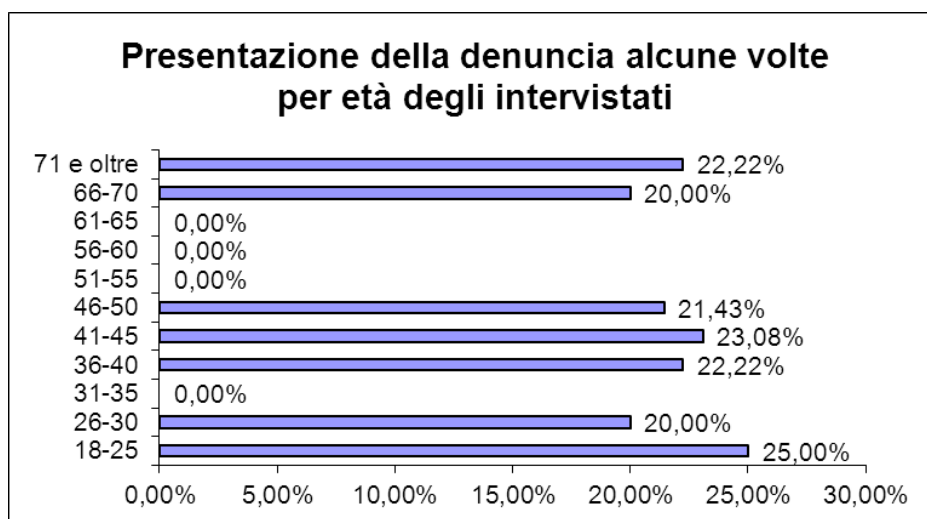
Il campione di riferimento per questa domanda sono i cittadini che nel corso dell'ultimo anno hanno subito dei furti o dei danneggiamenti e che, quindi, hanno risposto positivamente ad almeno una delle domanda dalla numero 9 alla numero 12. **La numerosità è di 88 unità.**

Guardando le risposte di chi ha **sempre sporto denuncia alla Polizia** si vede che in diverse classi d'età i rispondenti **superano anche di molto la metà** (indicata dalla linea rossa del grafico), addirittura **tutti i cittadini in età dai 51 ai 55** rispondono in questo modo. **Le restanti classi comunque presentano valori piuttosto elevati che non vanno mai sotto al 30,00%** (Vedi Tabella numero EQ049).



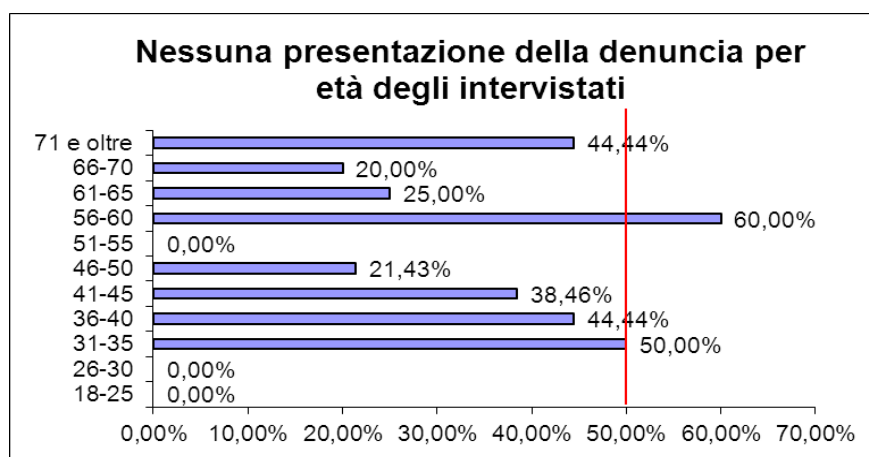
(Grafico numero EQ048)

Come si vede dal seguente grafico, gli intervistati appartenenti ad alcune classi d'età non hanno mai affermato di **presentare denuncia alle forze competenti alcune volte**. Tra le fasce d'età che invece hanno risposto in questo modo si nota un'uniformità di valori, i quali oscillano tra il 20,00% e il 23,08%. Spicca maggiormente il **25,00% relativo ai più giovani che vanno dai 18 ai 25 anni** (Vedi Tabella numero EQ049).



(Grafico numero EQ049)

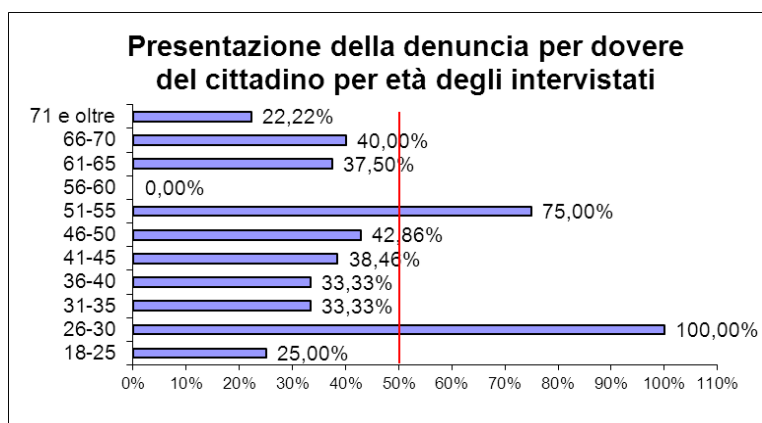
Le risposte che indicano che gli intervistati **non hanno mai sporto denuncia alle Forze dell'Ordine** dipendono dall'età degli intervistati, le percentuali infatti cambiano e presentano differenze considerevoli a seconda della fascia di riferimento. **Alcune classi non hanno mai risposto in questo modo**, in particolare **le due più giovani e quella tra i 51 e i 55 anni** che, come già sottolineato, ha sempre presentato denuncia. Il valore massimo lo fa registrare la fascia d'età tra i 56 e i 60 anni con il 60,00% (Vedi Tabella numero EQ049).



(Grafico numero EQ050)

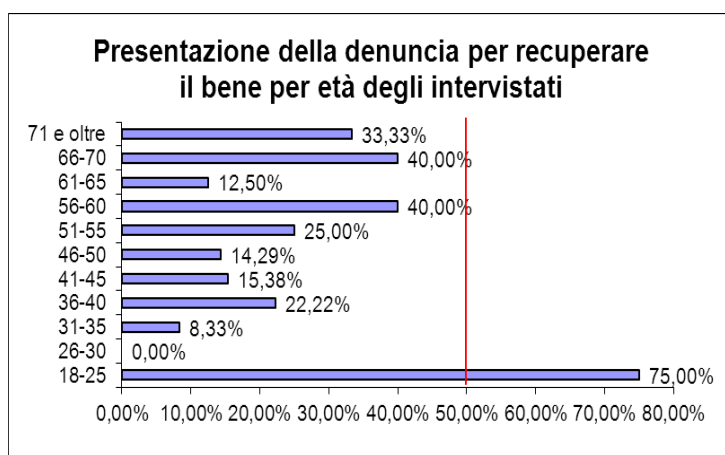
DOMANDA NUMERO 14: Per quale motivo ha presentato denuncia oppure non l'ha fatto?

La maggior parte degli intervistati che hanno presentato denuncia perché ritengono sia **dovere del cittadino** sono compresi tra il **30,00% e il 40,00%**. Percentuali più basse sono relative alla fascia più giovane per il 25,00% e alla fascia più anziana per il 22,22%. **Valori più elevati sono quelli delle persone che vanno dai 51 ai 55 anni e dai 26 ai 30 anni, rispettivamente in percentuale del 75,00% e del 100,00%**, risultato ottimo sotto il profilo del dovere civico. Un dato significativo è quello della classe d'età che va dai 56 ai 60 anni, i cui intervistati non hanno mai sporto denuncia per dovere, si consiglia di fare delle azioni mirate di comunicazione per far capire a questi cittadini l'importanza e l'effetto che può avere la denuncia anche per il resto della comunità (Vedi Tabella numero EQ051).



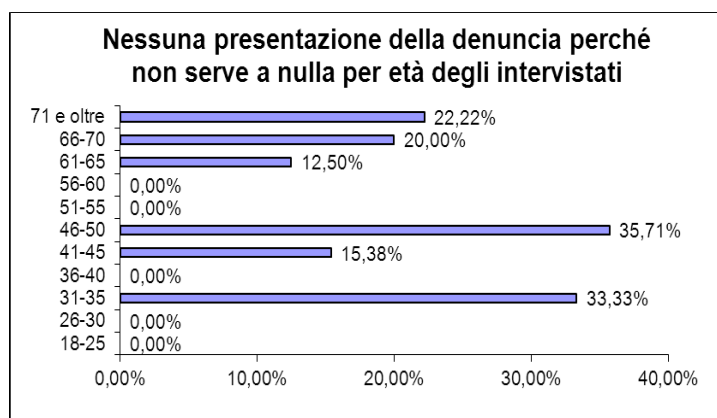
(Grafico numero EQ051)

Ben il 75,00% dei cittadini tra i 18 e i 25 anni presentano denuncia per recuperare il bene, mentre le altre fasce d'età presentano tutte valori al di sotto del 40,00%. Un valore piuttosto basso è quello relativo ai residenti in età compresa tra i 31 e i 35 anni per l'8,33% (Vedi Tabella numero EQ051).



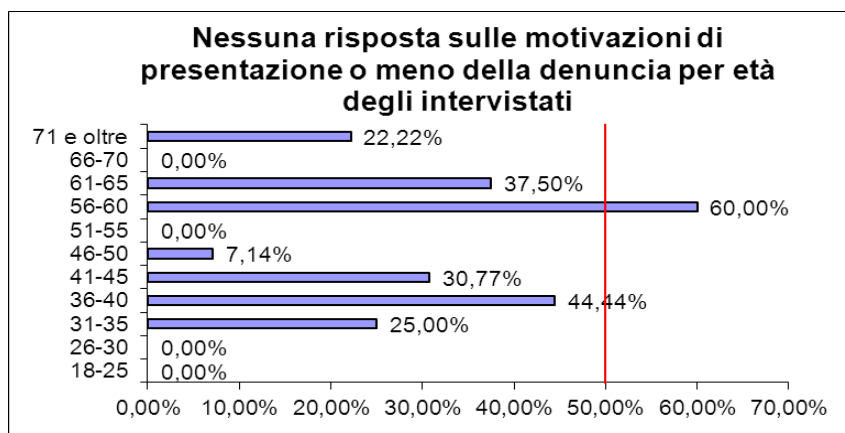
(Grafico numero EQ052)

Le risposte che indicano la **mancata denuncia perché i cittadini non ritengono sia utile a qualcosa** sembrano dipendere dall'età degli intervistati. Infatti i valori presentano delle differenze anche significative, a partire dal caso migliore dove nessuno ha indicato questa opzione, fino al **35,71% dei cittadini appartenenti alla fascia d'età che va dai 46 ai 50 anni** (Vedi Tabella numero EQ051).



(Grafico numero EQ053)

È importante sottolineare che c'è un numero consistente di persone che preferiscono non rispondere, in particolare il 60,00% degli intervistati tra i 56 e i 60 anni fanno parte di questa categoria di persone (Vedi Tabella numero EQ051).



(Grafico numero EQ054)

A conclusione dell'analisi in base all'età della domanda numero 14, si nota una diversità delle risposte al variare dell'età degli intervistati. Questo porta a pensare che, come per altre domanda, ci sia un'influenza di questa variabile sui risultati ottenuti. Si effettua, quindi, un'analisi più approfondita per verificare se l'intuizione è corretta.

ANALISI DELLA DIPENDENZA TRA I MOTIVI DI PRESENTAZIONE O MENO DELLA DENUNCIA E L'ETÀ DEGLI INTERVISTATI

Il sistema di ipotesi che si vuole verificare è il seguente:

H0: I motivi di presentazione della denuncia o meno sono statisticamente indipendenti dall'età degli intervistati

H1: C'è un legame di dipendenza

In questo caso, vista l'elevata numerosità, si è ritenuto opportuno mantenere la voce "Non risponde" per il calcolo dell'indice. Si presentano le tabelle delle frequenze assolute e dei termini di chi-quadrato.

FREQUENZE ASSOLUTE

Domanda 14

Età	Sì, è dovere del cittadino	Sì, per recuperare il bene	No, non serve a nulla	Non risponde	Totale complessivo
18-25	1	3	0	0	4
26-30	5	0	0	0	5
31-35	4	1	4	3	12
36-40	3	2	0	4	9
41-45	5	2	2	4	13
46-50	6	2	5	1	14
51-55	3	1	0	0	4
56-60	0	2	0	3	5
61-65	3	1	1	3	8
66-70	2	2	1	0	5
71 e oltre	2	3	2	2	9
Totale complessivo	34	19	15	20	88

(Tabella numero D085)

CHI-QUADRATO Domanda 14

Età	Sì, è dovere del cittadino	Sì, per recuperare il bene	No, non serve a nulla	Non risponde
18-25	0,19251	5,28469	0,68182	0,90909
26-30	4,87299	1,07955	0,85227	1,13636
31-35	0,08734	0,97687	1,86768	0,02727
36-40	0,06551	0,00166	1,53409	1,86768
41-45	0,00010	0,23192	0,02104	0,36993
46-50	0,06455	0,34604	2,86255	1,49610
51-55	1,36898	0,02153	0,68182	0,90909
56-60	1,93182	0,78481	0,85227	3,05636
61-65	0,00267	0,30622	0,09697	0,76818
66-70	0,00241	0,78481	0,02561	1,13636
71 e oltre	0,62760	0,57476	0,14150	0,00101
Indice chi-quadrato	40,90441			

(Tabella numero D088)

Si riassumono i seguenti valori:

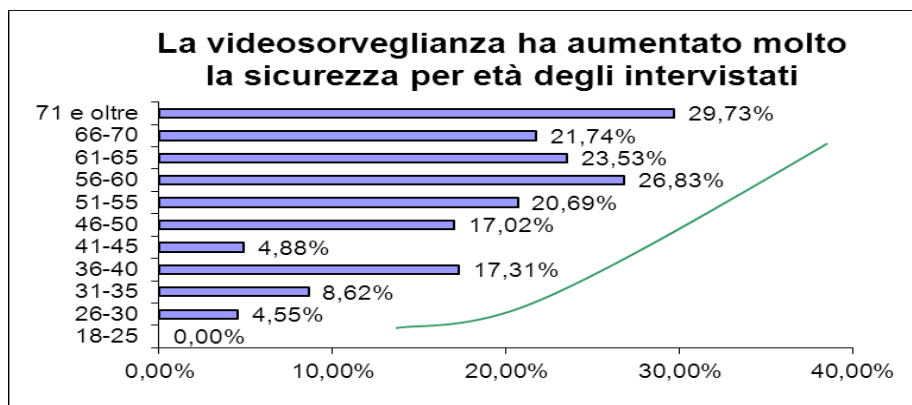
Alpha	0,05
Gradi di libertà	30
Chi-quadrato	40,90
Valore critico di chi-quadrato	43,77
Decisione	Accetto H0

Anche in questo caso il test porta ad **accettare l'ipotesi nulla**, infatti il valore del chi-quadrato è minore del valore critico e cade nella regione di accettazione. Si conclude, contrariamente a quanto ci si aspettava, una **indipendenza delle risposte alla domanda numero 14 rispetto all'età degli intervistati**.

DOMANDA NUMERO 15: Ritiene che il sistema di videosorveglianza installato negli ultimi anni in aree pubbliche abbia aumentato la sicurezza per i cittadini?

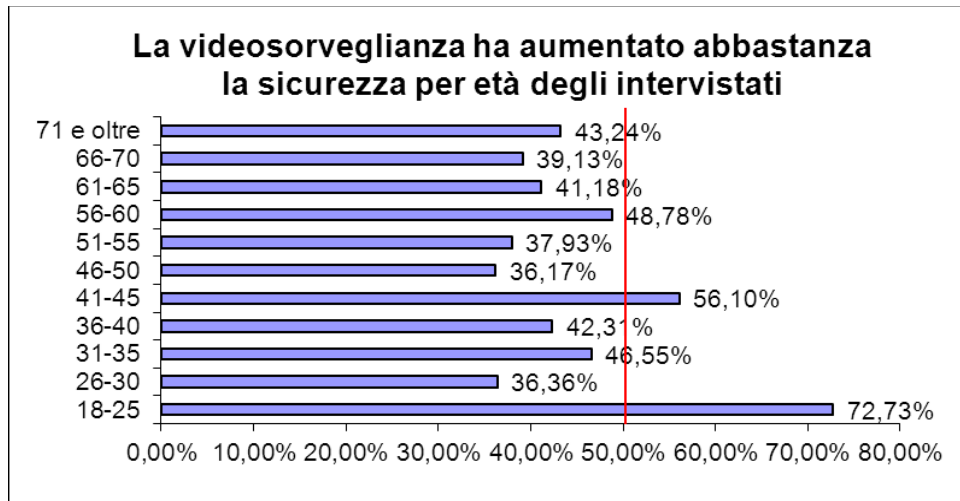
Per lo studio in base all'età delle risposte a questa domanda si ritorna ad utilizzare il **campione completo di 406 unità**.

Come si vede dal seguente grafico le risposte assumono un andamento proporzionale all'avanzare dell'età, infatti più è alta l'età più aumentano i valori, come evidenziato dalla linea verde. **Il valore massimo viene infatti raggiunto dalle persone con più di 70 anni con il 29,73%**, mentre il valore minimo, pari a zero, è riferito alla fascia più giovane (Vedi Tabella numero EQ053).



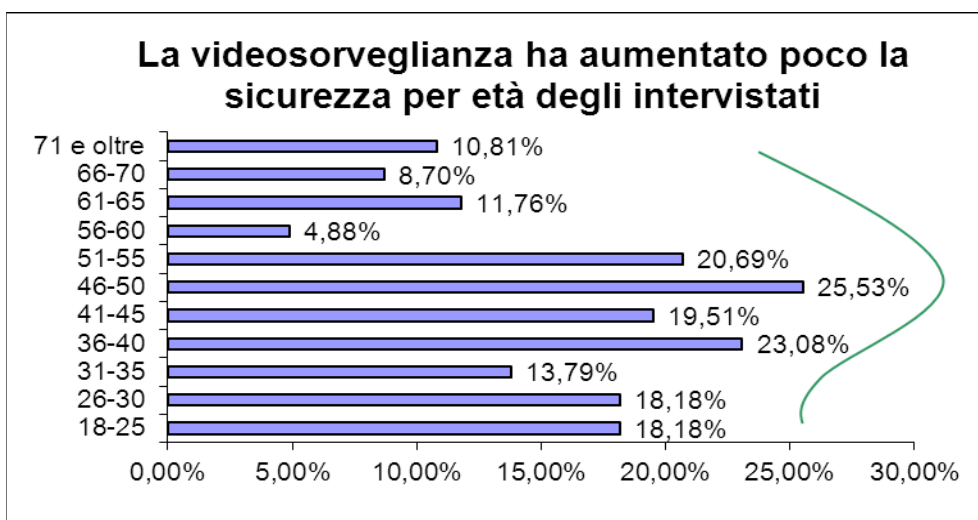
(Grafico numero EQ055)

Le risposte degli intervistati che ritengono **il sistema di videosorveglianza sia abbastanza efficace per la sicurezza** sono più omogenee tra loro rispetto a quelle appena viste per la risposta “Molto”. Sono presenti solamente **due picchi** in corrispondenza delle fasce d’età che vanno **dai 18 ai 25 anni e dai 41 ai 45 anni, rispettivamente in percentuale del 72,73% e del 56,10%** (Vedi Tabella numero EQ053).



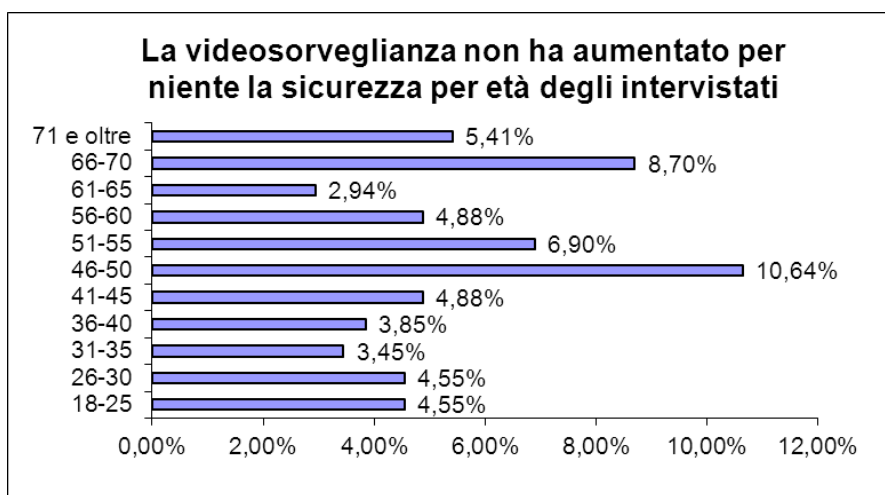
(Grafico numero EQ056)

Coerentemente con quanto visto per la risposta “Molto”, i cittadini i quali ritengono che le telecamere installate **aumentino di poco la sicurezza** sono principalmente quelli appartenenti alle **fasce d’età medio-basse**, mentre le persone più anziane rispondono in questo modo meno frequentemente. È quindi presente nuovamente un andamento riconoscibile nel grafico, come evidenziato dalla linea verde (Vedi Tabella numero EQ053).



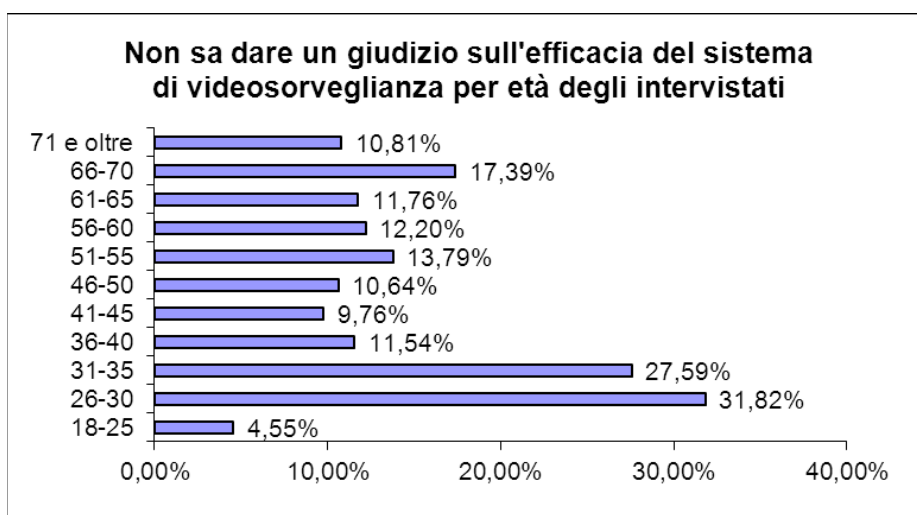
(Grafico numero EQ057)

Sono stati pochi gli intervistati a rispondere che la videosorveglianza non abbia aumentato per niente la sicurezza dei cittadini, nessun valore supera infatti l’11,00%. I valori restano comunque contenuti tra il 3,00% e il 5,00% circa. Presentano percentuali maggiori solamente le classi d’età che vanno dai 46 ai 50 anni, dai 51 ai 55 anni e dai 66 ai 70 anni, rispettivamente per il 10,64%, il 6,90% e l’8,70% (Vedi Tabella numero EQ053).



(Grafico numero EQ058)

Non sono stati in grado di rispondere alla domanda un alto numero di residenti, tutti abbastanza equi divisi per le varie fasce d'età. Fanno eccezione le prime tre classi più giovani. La prima presenta un valore piuttosto basso e pari a 4,55%, le altre due presentano valori elevati, pari a 31,82% e a 27,59% seguendo l'ordine d'età crescente (Vedi Tabella numero EQ053).



(Grafico numero EQ059)

Si può concludere che nuovamente l'età degli intervistati sembra influire sul tipo di risposta fornito. Si effettua quindi una verifica in merito.

ANALISI DELLA DIPENDENZA TRA LA PERCEZIONE DELL'EFFICACIA DEL SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA E L'ETÀ DEGLI INTERVISTATI

Il sistema di ipotesi che si vuole verificare è il seguente:

H0: L'efficacia del sistema di videosorveglianza è statisticamente indipendente dall'età degli intervistati

H1: C'è un legame di dipendenza

In questo caso, vista l'elevata numerosità, si è ritenuto opportuno mantenere la voce "Non so" per il calcolo dell'indice.

FREQUENZE

ASSOLUTE

Domanda 15

Età	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Non so	Totale complessivo
18-25	0	16	4	1	1	22
26-30	1	8	4	1	7	21
31-35	5	27	8	2	16	58
36-40	9	22	12	2	6	51
41-45	2	23	8	2	4	39
46-50	8	17	12	5	5	47
51-55	6	11	6	2	4	29
56-60	11	20	2	2	5	40
61-65	8	14	4	1	4	31
66-70	5	9	2	2	4	22
71 e oltre	11	16	4	2	4	37
Totale complessivo	66	183	66	22	60	397

(Tabella numero D089)

CHI-QUADRATO

Domanda 15

Età	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Non so
18-25	3,65743	3,38497	0,03209	0,03939	1,62569
26-30	1,77762	0,29160	0,07416	0,02304	4,61269
31-35	2,23506	0,00262	0,27973	0,45862	5,97034
36-40	0,03207	0,09684	1,46255	0,24153	0,37840
41-45	3,10057	1,40328	0,35465	0,01202	0,60874
46-50	0,00445	1,00448	2,24300	2,20318	0,62278
51-55	0,28824	0,41939	0,28824	0,09608	0,03345
56-60	2,84571	0,13228	3,25139	0,02117	0,18076
61-65	1,57203	0,00587	0,25825	0,30000	0,10019
66-70	0,49283	0,12839	0,75109	0,50014	0,13706
71 e oltre	3,82230	0,06531	0,75228	0,00124	0,45320
Indice chi-quadrato	55,13043				

(Tabella numero D092)

Si riassumono i seguenti valori:

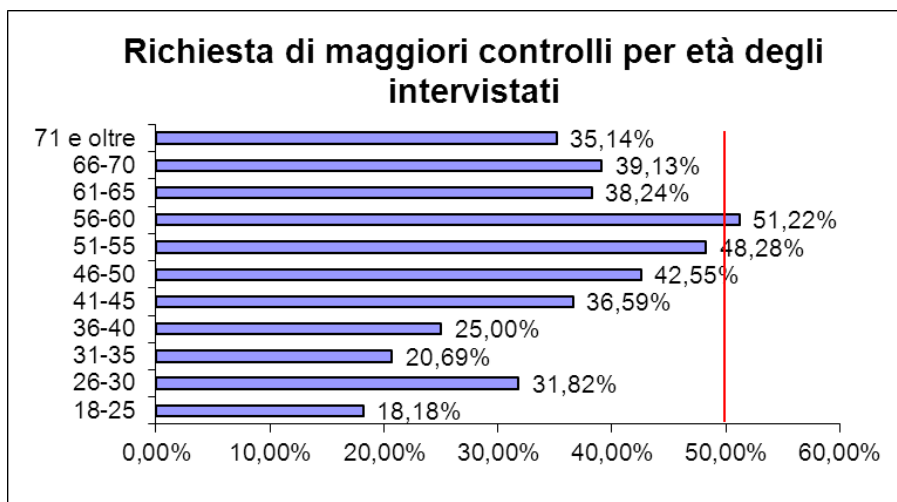
Alpha	0,05
Gradi di libertà	40
Chi-quadrato	55,13
Valore critico di chi-quadrato	55,76
Decisione	Accetto H0

Il valore della statistica test, anche se quasi uguale, è minore del valore critico e cade nella regione di accettazione. Si conclude quindi una **cauta indipendenza tra la percezione dell'efficacia del sistema di videosorveglianza e l'età degli intervistati**. (Vedi Allegato numero 2 per i cenni teorici e il file Excel per i calcoli effettuati).

DOMANDA NUMERO 16: Potrebbe indicare gli aspetti che ritiene negativi sulla sicurezza in Albignasego e dare qualche suggerimento per poterli migliorare?

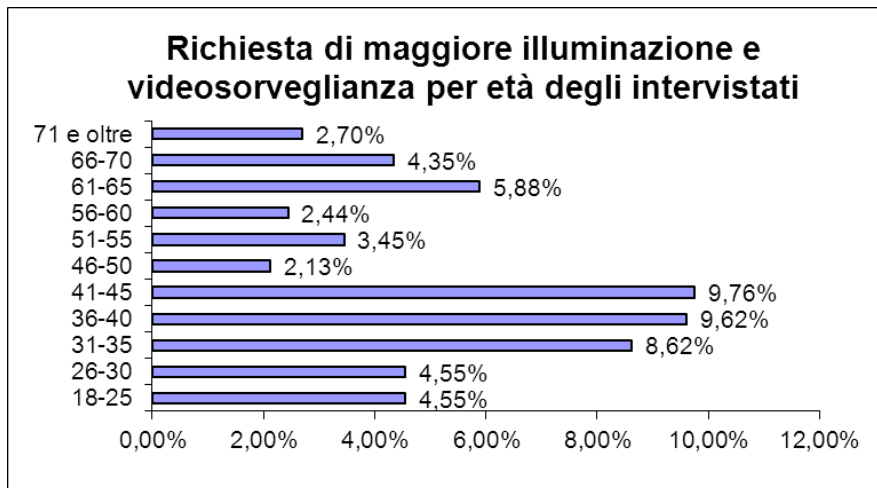
Come già fatto per le precedenti analisi si considerano solamente le categorie che presentano numerosità elevata e che sono rilevanti al fine dell'indagine. Sono quelle denominate "Più controlli" per il 34,73% sul totale complessivo, "Maggiore illuminazione e videosorveglianza" per il 5,67% sul totale complessivo, "Situazione positiva" per il 13,55% sul totale complessivo.

Solamente nella fascia d'età tra i 56 e i 60 anni più della metà (come indicato dalla linea rossa del grafico) **dei cittadini, con il 51,22%, chiedono maggiori controlli.** Sono infatti le **fasce d'età medio-alte che principalmente fanno questa richiesta**, poi si nota un abbassamento dei valori sia al crescere sia al diminuire dell'età degli intervistati (Vedi Tabella numero EQ055).



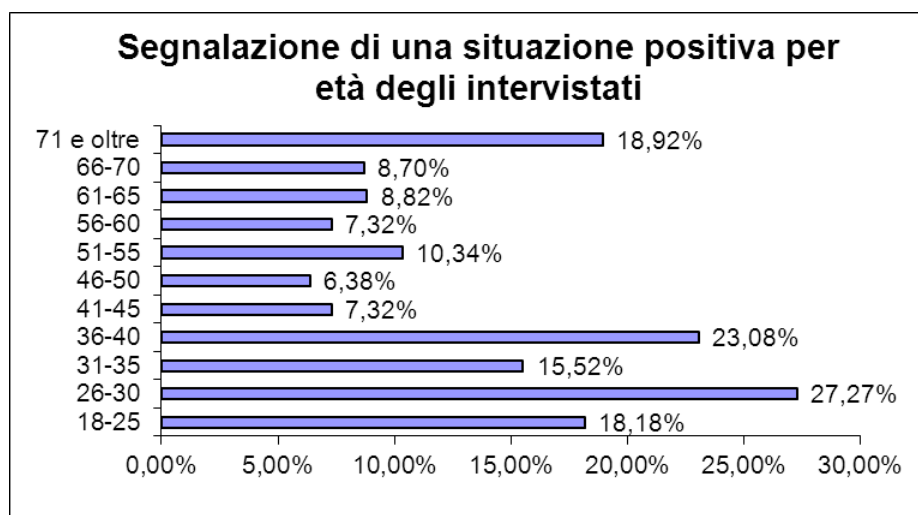
(Grafico numero EQ060)

I cittadini che richiedono più illuminazione e di aumentare il sistema di videosorveglianza non superano per nessuna fascia d'età il 10,00%. Presentano valori abbastanza alti le fasce medio-basse, con valori intorno al 9,00%. Le altre classi presentano valori più contenuti intorno al 3,00% e al 4,00% (Vedi Tabella numero EQ055).



(Grafico numero EQ061)

Sono le fasce d'età più basse ad indicare principalmente una situazione positiva riguardo alla sicurezza sul territorio de Comune di Albignasego. Le persone più anziane invece rispondono meno frequentemente n questo modo, ad eccezione degli intervistati con più di 71 anni, i quali ritengono positiva la situazione per il 18,92% (Vedi Tabella numero EQ055).



(Grafico numero EQ062)

In generale per l'analisi della domanda numero 16 si nota anche in questo caso una possibile influenza da parte della variabile età del campione.

ANALISI DELLA DIPENDENZA TRA I SUGGERIMENTI SEGNALATI E L'ETÀ DEGLI INTERVISTATI

Il sistema di ipotesi che si vuole verificare è il seguente:

H0: I suggerimenti segnalati sono statisticamente indipendenti dall'età degli intervistati

H1: C'è un legame di dipendenza

In questo caso, per il calcolo degli indici, si mantiene la voce "Non risponde", in quanto indica le persone che, al momento dell'intervista, non avevano nessun suggerimento o aspetto negativo da segnalare e, quindi, ritenevano la situazione positiva.

FREQUE
NZE
ASSOLU Doman
TE da 16

Età	Aument o organico	Maggiore efficienza	Maggiore illuminazione e videosorveglia nza	Maggior e sicurezza a stradale	Più contro lli	Segnal azioni	Situazio ne positiva	Altro	Non risponde	Totale comples sivo
18-25	0	2	1	1	4	1	4	1	8	22
26-30	0	2	1	1	7	2	6	0	3	22
31-35	1	4	5	3	12	2	9	1	21	58
36-40	1	2	5	0	13	3	12	1	15	52
41-45	2	2	4	2	15	0	3	0	13	41
46-50	3	3	1	4	20	0	3	3	10	47
51-55	1	1	1	0	14	1	3	2	6	29
56-60	0	3	1	2	21	1	3	2	8	41
61-65	2	0	2	4	13	0	3	3	7	34
66-70	1	0	1	1	9	0	2	1	8	23
71 e oltre	0	2	1	3	13	0	7	2	9	37
Totale comples sivo	11	21	23	21	141	10	55	16	108	406

(Tabella numero D093)

CHI-
QUADRAT Domand
O a 16

Età	Aumento organico	Maggiore efficienza	Maggiore illuminazione e videosorveglianza	Maggiore sicurezza stradale	Più controlli	Segnalazioni	Situazione positiva	Altro	Non risponde
18-25	0,59606	0,65308	0,04868	0,01672	1,73453	0,38733	0,34889	0,02040	0,78824
26-30	0,59606	0,65308	0,04868	0,01672	0,05368	3,92369	3,05963	0,86700	1,39010
31-35	0,20779	0,33333	0,89441	0,00000	3,29179	0,22857	0,16623	0,72321	2,01190
36-40	0,11866	0,17683	1,43243	2,68966	1,41727	2,30771	3,48629	0,53724	0,09854
41-45	0,71172	0,00687	1,21131	0,00687	0,04068	1,00985	1,17459	1,61576	0,40189
46-50	2,34110	0,13316	1,03814	1,01259	0,82847	1,15764	1,78053	0,71126	0,50089
51-55	0,05844	0,16667	0,25155	1,50000	1,53242	0,11429	0,21948	0,64286	0,38095
56-60	1,11084	0,36459	0,75320	0,00687	3,21037	0,00010	1,17459	0,09137	0,77452
61-65	1,26343	1,75862	0,00283	2,85666	0,12036	0,83744	0,55992	2,05681	0,46209
66-70	0,22790	1,18966	0,07044	0,03023	0,12830	0,56650	0,39956	0,00966	0,57877
71 e oltre	1,00246	0,00388	0,57314	0,61650	0,00176	0,91133	0,78824	0,20137	0,07209
Indice chi-quadrato	80,65084								

(Tabella numero D096)

Si riassumono i seguenti valori:

Alpha	0,05
Gradi di libertà	80
Chi-quadrato	80,65
Valore critico di chi-quadrato	101,88
Decisione	Accetto H0

Il valore del chi-quadrato calcolato sta ampiamente dentro la zona di accettazione del test, infatti è minore del valore critico di riferimento. **Si accetta quindi H0 a livello del 5%** e si assume **l'indipendenza dei suggerimenti forniti dai cittadini dalla loro età**, contrariamente a quanto si era ipotizzato durante l'analisi.

In conclusione all'analisi delle risposte in base all'età si può certamente affermare che **le persone più anziane sono più timorose e hanno una percezione più negativa della sicurezza rispetto a quelle più giovani.**

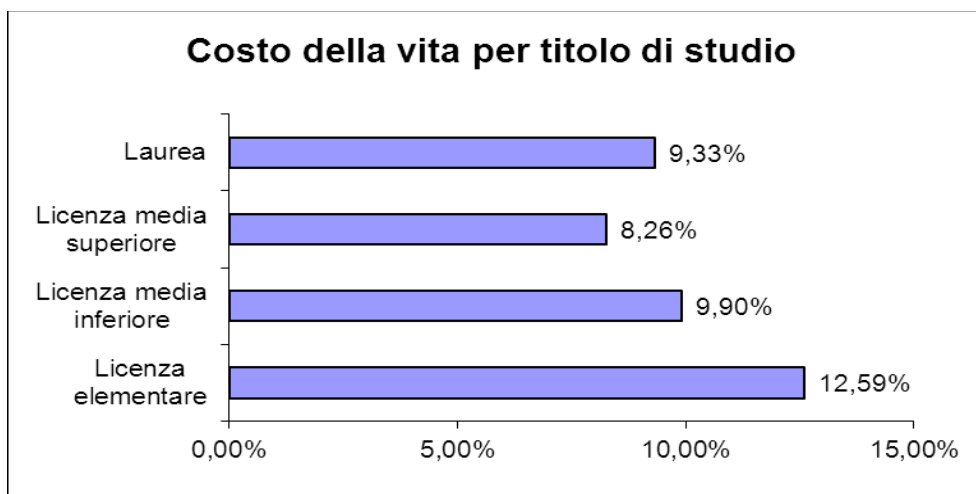
5.12- ANALISI DELLE RISPOSTE PER TITOLO DI STUDIO

Si effettua adesso un'analisi in funzione del titolo di studio degli intervistati. Come visto dall'analisi preliminare del campione i cittadini si suddividono come segue: licenza elementare per il 12,32% sul totale complessivo, licenza media inferiore per il 26,11% sul totale complessivo, licenza media superiore per il 45,07% sul totale complessivo e laurea o diploma universitario per il 16,50% sul totale complessivo.

DOMANDA NUMERO 1: Quali sono, secondo lei, i problemi maggiori nella nostra società?

DOMANDA NUMERO 1.1: Costo della vita

Come si vede dal seguente grafico, i valori relativi al costo della vita indicano che il problema è stato segnalato in misura che va dall'8,00% al 9,00% circa, tranne che per il titolo di studio più basso, la **licenza elementare**, che registra un valore del **12,59%** (Vedi Tabella numero TQ005).



(Grafico numero TQ001)

ANALISI DELLA DIPENDENZA TRA PERCEZIONE DEL COSTO DELLA VITA COME PROBLEMA DELLA SOCIETÀ E IL TITOLO DI STUDIO DEGLI INTERVISTATI

Il sistema di ipotesi che si vuole verificare è il seguente:

H0: La percezione del costo della vita come problema della società è statisticamente indipendente dal titolo di studio degli intervistati

H1: C'è un legame di dipendenza

FREQUENZE ASSOLUTE Domanda 1-Costo della vita

TITOLO DI STUDIO	SI	NO	TOTALE COMPLESSIVO
Licenza elementare	17	118	135
Licenza media inferiore	30	273	303
Licenza media superiore	44	489	533
Laurea	18	175	193
TOTALE COMPLESSIVO	109	1055	1164

(Tabella numero D097)

CHI-QUADRATO	Domanda 1-Costo della vita	
	Si	No
Titolo di studio		
Licenza elementare	1,50251	0,15524
Licenza media inferiore	0,09321	0,00963
Licenza media superiore	0,70016	0,07234
Laurea	0,00030	0,00003
Indice chi-quadrato	2,53341	

(Tabella numero D100)

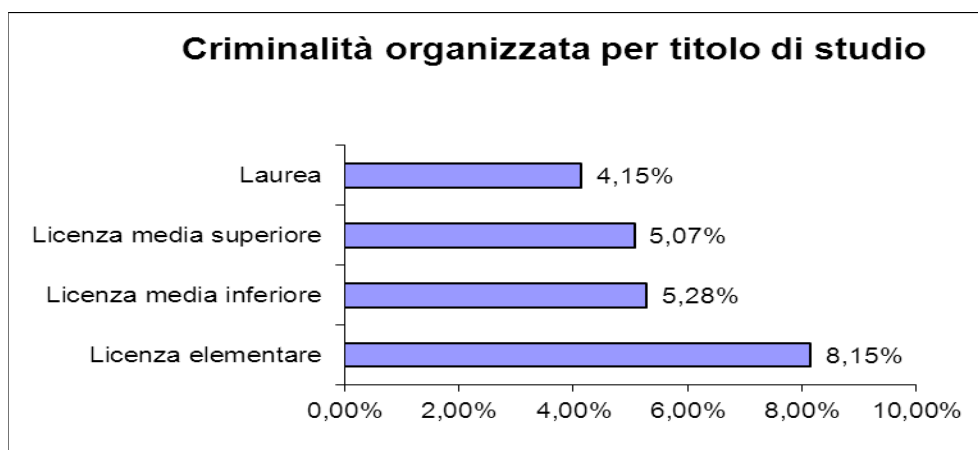
Si riassumono i seguenti valori:

Alpha	0,05
Gradi di libertà	3
Chi-quadrato	2,53
Valore critico di chi-quadrato	7,81
Decisione	Accetto H0

Il valore del chi-quadrato è minore del valore critico e si trova quindi nella regione di accettazione del test. **Si accetta l'ipotesi nulla a livello del 5%**, sostenendo così **l'indipendenza delle risposte relative al costo della vita dal titolo di studio degli intervistati**. (Vedi Allegato numero 2 per i cenni teorici e il file Excel per i calcoli effettuati).

DOMANDA NUMERO 1.2: Criminalità organizzata

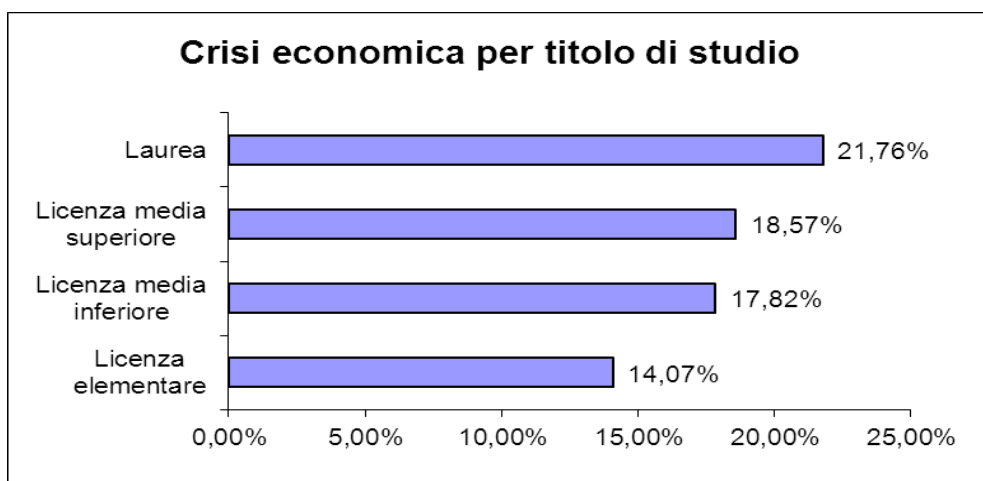
Anche in questo caso **sono gli intervistati che hanno la licenza elementare a sentire maggiormente il problema della criminalità organizzata, per l'8,15%**. Le persone che hanno conseguito gli altri titoli di studio presentano valori più contenuti intorno al 5,00% (Vedi Tabella numero TQ005).



(Grafico numero TQ002)

DOMANDA NUMERO 1.3: Crisi economica

Il problema della crisi economica è messo in evidenza principalmente dai cittadini laureati per il 21,76%. I due titoli di studio intermedi presentano valori molto simili tra loro, cioè il 17,82% per le medie inferiori e il 18,57% per le medie superiori. I residenti con la qualifica elementare sono quelli che indicano meno frequentemente questo problema come fondamentale per la nostra società, per il 14,07% (Vedi Tabella numero TQ005).



(Grafico numero TQ003)

ANALISI DELLA DIPENDENZA TRA PERCEZIONE DELLA CRISI ECONOMICA COME PROBLEMA DELLA SOCIETÀ E IL TITOLO DI STUDIO DEGLI INTERVISTATI

Il sistema di ipotesi che si vuole verificare è il seguente:

H0: La percezione della crisi economica come problema della società è statisticamente indipendente dal titolo di studio degli intervistati

H1: C'è un legame di dipendenza

FREQUENZE ASSOLUTE Domanda 1-Crisi economica

TITOLO DI STUDIO	SI	NO	TOTALE COMPLESSIVO
Licenza elementare	19	116	135
Licenza media inferiore	54	249	303
Licenza media superiore	99	434	533
Laurea	42	151	193
TOTALE COMPLESSIVO	214	950	1164

(Tabella numero D101)

CHI-QUADRATO Domanda 1-Crisi economica

TITOLO DI STUDIO	SI	NO
Licenza elementare	1,36455	0,30738
Licenza media inferiore	0,05226	0,01177
Licenza media superiore	0,01038	0,00234
Laurea	1,19702	0,26964
Indice chi-quadrato	3,21535	

(Tabella numero D104)

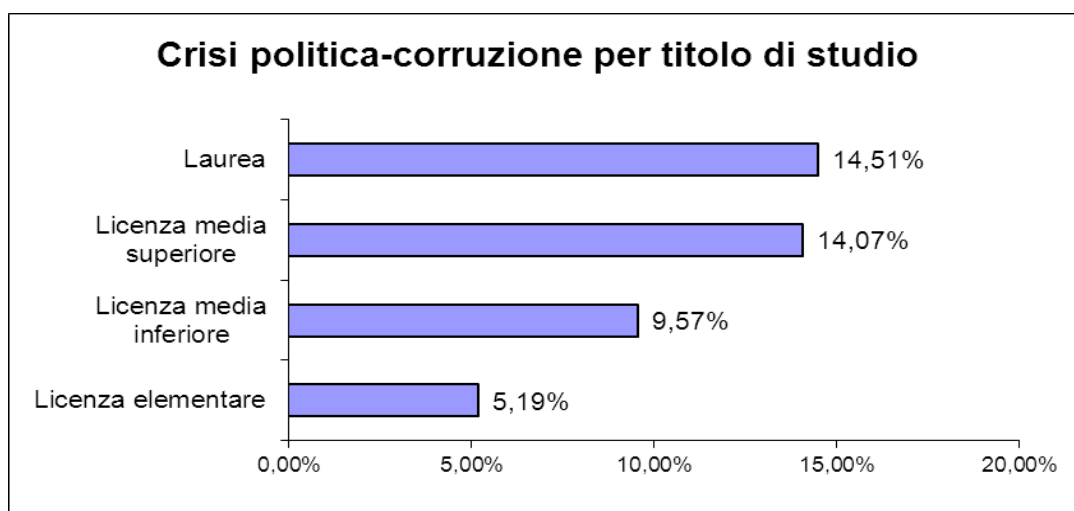
Si riassumono i seguenti valori:

Alpha	0,05
Gradi di libertà	3
Chi-quadrato	3,22
Valore critico di chi-quadrato	7,81
Decisione	Accetto H0

Anche per quanto riguarda **le risposte relative alla crisi economica si può affermare che sono indipendenti dal titolo di studio degli intervistati**. Il valore del chi-quadrato calcolato, infatti, è minore del valore critico e cade nella **zona di accettazione del test**. (Vedi Allegato numero 2 per i cenni teorici e il file Excel per i calcoli effettuati).

DOMANDA NUMERO 1.4: Crisi politica e corruzione

Anche per quanto riguarda il fenomeno della corruzione **sono le persone con titolo di studio più elevato che la indicano maggiormente nelle loro risposte, ovvero per il 14,51% i laureati e per il 14,07% i diplomati**. Il valore minimo si riscontra nei cittadini che hanno ottenuto la licenza elementare con il 5,19% (Vedi Tabella numero TQ005).



(Grafico numero TQ004)

ANALISI DELLA DIPENDENZA TRA PERCEZIONE DELLA CRISI POLITICA E DELLA CORRUZIONE COME PROBLEMI DELLA SOCIETÀ E IL TITOLO DI STUDIO DEGLI INTERVISTATI

Il sistema di ipotesi che si vuole verificare è il seguente:

H0: La percezione della crisi politica e della corruzione come problemi della società è statisticamente indipendente dal titolo di studio degli intervistati

H1: C'è un legame di dipendenza

FREQUENZE ASSOLUTE Domanda 1-Crisi politica e corruzione			
TITOLO DI STUDIO	SI	NO	TOTALE COMPLESSIVO
Licenza elementare	7	128	135
Licenza media inferiore	29	274	303
Licenza media superiore	75	458	533
Laurea	28	165	193
TOTALE COMPLESSIVO	139	1025	1164

(Tabella numero D105)

CHI-QUADRATO	Domanda 1-Crisi politica e corruzione	
Titolo di studio	Sì	No
Licenza elementare	5,16062	0,69983
Licenza media inferiore	1,42596	0,19337
Licenza media superiore	2,02445	0,27454
Laurea	1,06432	0,14433
Indice chi-quadrato	10,98743	

(Tabella numero D108)

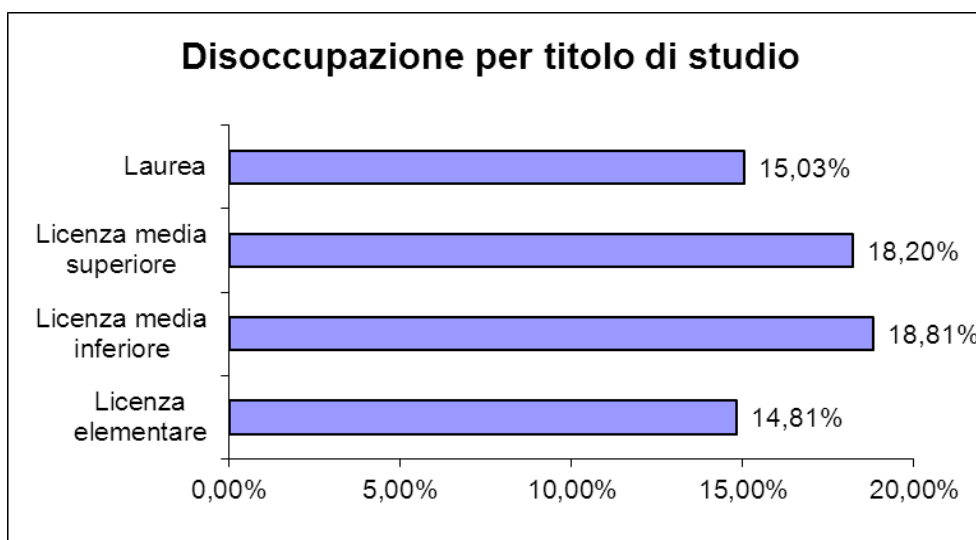
Si riassumono i seguenti valori:

Alpha	0,05
Gradi di libertà	3
Chi-quadrato	10,99
Valore critico di chi-quadrato	7,81
Decisione	Rifiuto H0

Il valore del chi-quadrato è maggiore del valore critico, si posiziona quindi nella coda destra della distribuzione corrispondente alla zona di rifiuto del test. **Si rigetta, infatti, a livello del 5% l'ipotesi nulla H0** in favore dell'ipotesi alternativa H1. Si assume quindi che **le risposte relative alla crisi politica e alla corruzione dipendono dal titolo di studio degli intervistati**. (Vedi Allegato numero 2 per i cenni teorici e il file Excel per i calcoli effettuati).

DOMANDA NUMERO 1.5: Disoccupazione

La disoccupazione è sentita principalmente dai cittadini che hanno conseguito la licenza media inferiore (18,81%) e le licenza media superiore (18,20%). Il titolo più basso e quello più alto presentano valori simili, rispettivamente il 14,81% e il 15,03% (Vedi Tabella numero TQ005).



(Grafico numero TQ005)

ANALISI DELLA DIPENDENZA TRA PERCEZIONE DELLA DISOCCUPAZIONE COME PROBLEMA DELLA SOCIETÀ E IL TITOLO DI STUDIO DEGLI INTERVISTATI

Il sistema di ipotesi che si vuole verificare è il seguente:

H0: La percezione della disoccupazione come problema della società è statisticamente indipendente dal titolo di studio degli intervistati

H1: C'è un legame di dipendenza

FREQUENZE ASSOLUTE Domanda 1-Disoccupazione

Titolo di studio	Si	No	Totale complessivo
Licenza elementare	20	115	135
Licenza media inferiore	57	246	303
Licenza media superiore	97	436	533
Laurea	29	164	193
Totale complessivo	203	961	1164

(Tabella numero D109)

CHI-QUADRATO Domanda 1-Disoccupazione

Titolo di studio	Si	No
Licenza elementare	0,53341	0,11268
Licenza media inferiore	0,32705	0,06909
Licenza media superiore	0,17607	0,03719
Laurea	0,64487	0,13622
Indice chi-quadrato	2,03659	

(Tabella numero D112)

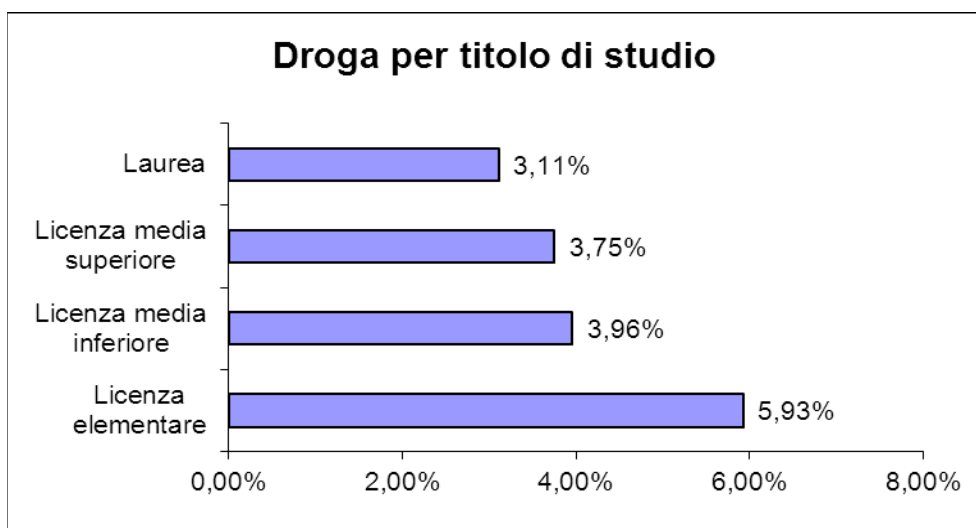
Si riassumono i seguenti valori:

Alpha	0,05
Gradi di libertà	3
Chi-quadrato	2,04
Valore critico di chi-quadrato	7,81
Decisione	Accetto H0

Il valore del chi-quadrato è minore del valore critico, **si accetta quindi l'ipotesi nulla a livello del 5%**, assumendo così l'**indipendenza tra le risposte relative alla disoccupazione e il titolo di studio degli intervistati**. (Vedi Allegato numero 2 per i cenni teorici e il file Excel per i calcoli effettuati).

DOMANDA NUMERO 1.6: Droga

I tre titoli di studio più elevati fanno registrare valori piuttosto simili tra loro, tutti compresi tra il 3,00% e il 4,00%. **La percentuale più alta è riferita alla licenza media elementare per il 5,93%**. Come già spiegato in precedenza, un alto titolo di studio permette una conoscenza più approfondita dei fenomeni e una maggiore comprensione degli effetti che hanno sulla società (Vedi Tabella numero TQ005).



(Grafico numero TQ006)

ANALISI DELLA DIPENDENZA TRA PERCEZIONE DELLA DROGA COME PROBLEMA DELLA SOCIETÀ E IL TITOLO DI STUDIO DEGLI INTERVISTATI

Il sistema di ipotesi che si vuole verificare è il seguente:

H0: La percezione della droga come problema della società è statisticamente indipendente dal titolo di studio degli intervistati

H1: C'è un legame di dipendenza

FREQUENZE ASSOLUTE Domanda 1-Droga

TITOLO DI STUDIO	SI	NO	TOTALE COMPLESSIVO
Licenza elementare	8	127	135
Licenza media inferiore	12	291	303
Licenza media superiore	20	513	533
Laurea	6	187	193
TOTALE COMPLESSIVO	46	1118	1164

(Tabella numero D113)

CHI-QUADRATO Domanda 1-Droga

TITOLO DI STUDIO	SI	NO
Licenza elementare	1,33119	0,05477
Licenza media inferiore	0,00006	0,00000
Licenza media superiore	0,05370	0,00221
Laurea	0,34713	0,01428
Indice chi-quadrato	1,80334	

(Tabella numero D116)

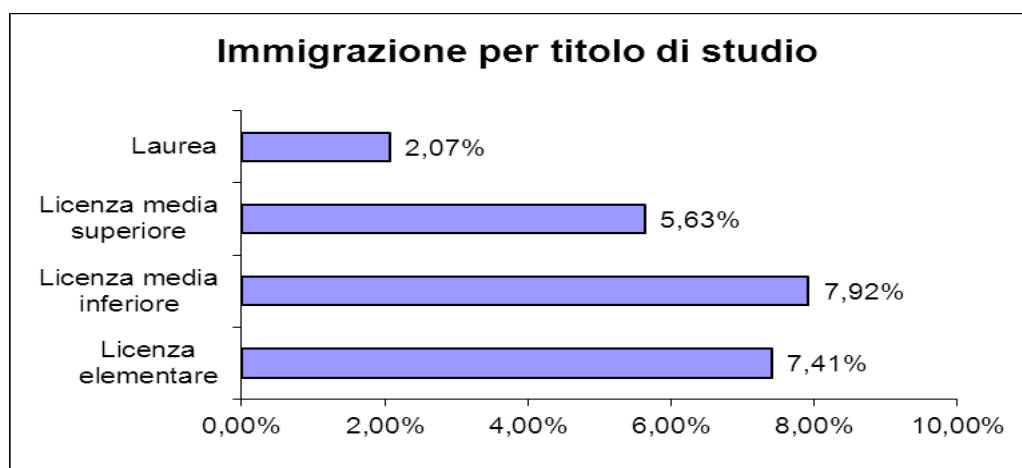
Si riassumono i seguenti valori:

Alpha	0,05
Gradi di libertà	3
Chi-quadrato	1,80
Valore critico di chi-quadrato	7,81
Decisione	Accetto H0

Le risposte relative al problema della droga sono indipendenti dal titolo di studio degli intervistati, infatti il chi-quadrato calcolato è minore del valore critico e si è quindi portati ad **accettare al livello del 5% l'ipotesi nulla**. (Vedi Allegato numero 2 per i cenni teorici e il file Excel per i calcoli effettuati).

DOMANDA NUMERO 1.7: **Immigrazione**

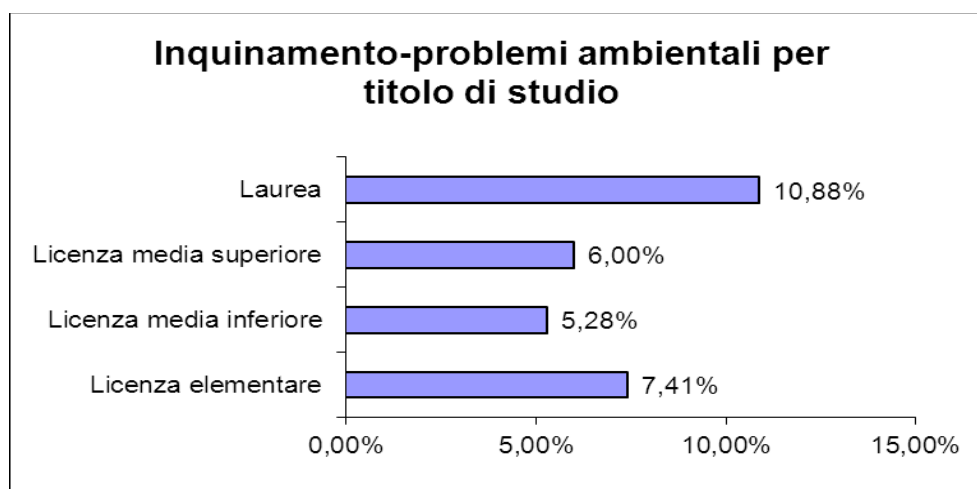
Per quanto riguarda l'immigrazione **sono i due titoli di studio più bassi a sentirla maggiormente** come un problema principale della società, con **valori quasi pari all'8,00%**. I cittadini diplomati la segnano nelle loro risposte per il 5,63% e i laureati per il 2,07% (Vedi Tabella numero TQ005).



(Grafico numero TQ007)

DOMANDA NUMERO 1.8: **Inquinamento e problemi ambientali**

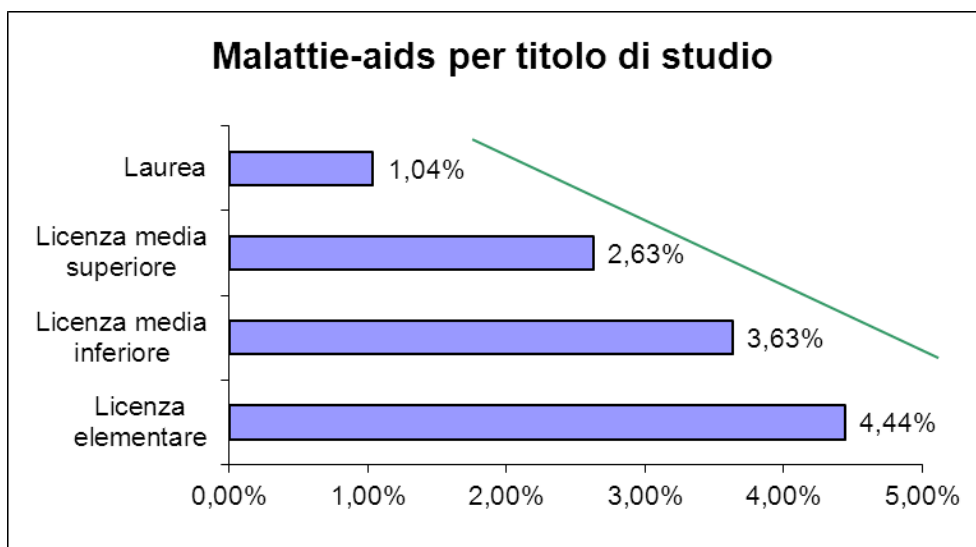
Principalmente, con il 10,88%, sono i laureati a sentire l'inquinamento come un problema, seguiti dagli abitanti che hanno la licenza elementare, per il 7,41%. I due titoli di studio intermedi presentano valori più bassi e abbastanza simili tra loro, tra il 5,00% e il 6,00% (Vedi Tabella numero TQ005).



(Grafico numero TQ008)

DOMANDA NUMERO 1.9: **Malattie-aids**

Come si vede dal seguente grafico i risultati relativi alle malattie-aids presentano un andamento distinto, inversamente proporzionale al titolo di studio. Infatti, come evidenzia la linea verde, **all'aumentare del livello di istruzione diminuisce la numerosità di risposte assegnate a questa criticità** (Vedi Tabella numero TQ005).



(Grafico numero TQ009)

ANALISI DELLA DIPENDENZA TRA PERCEZIONE DELLE MALATTIE-AIDS COME PROBLEMI DELLA SOCIETÀ E IL TITOLO DI STUDIO DEGLI INTERVISTATI

Il sistema di ipotesi che si vuole verificare è il seguente:

H0: La percezione delle malattie-aids come problema della società è statisticamente indipendente dal titolo di studio degli intervistati

H1: C'è un legame di dipendenza

FREQUENZE ASSOLUTE Domanda 1-Malattie-aids

TITOLO DI STUDIO	SI	NO	TOTALE COMPLESSIVO
Licenza elementare	6	129	135
Licenza media inferiore	11	292	303
Licenza media superiore	14	519	533
Laurea	2	191	193
TOTALE COMPLESSIVO	33	1131	1164

(Tabella numero D117)

CHI-QUADRATO Domanda 1-Malattie-aids

TITOLO DI STUDIO	SI	NO
Licenza elementare	1,23338	0,03599
Licenza media inferiore	0,67601	0,01972
Licenza media superiore	0,08166	0,00238
Laurea	2,20269	0,06427
Indice chi-quadrato	4,31611	

(Tabella numero D120)

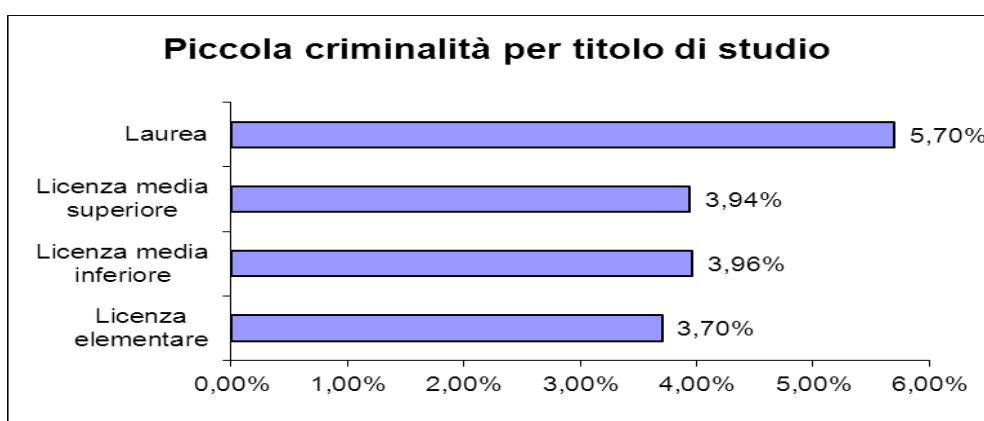
Si riassumono i seguenti valori:

Alpha	0,05
Gradi di libertà	3
Chi-quadrato	4,32
Valore critico di chi-quadrato	7,81
Decisione	Accetto H0

Contrariamente a quanto si pensava osservando l'andamento del grafico numero TQ009, **le risposte relative alle malattie sono indipendenti dal titolo di studio**. Il chi-quadrato calcolato, infatti, è minore del valore critico e **cade nella regione di accettazione**. (Vedi Allegato numero 2 per i cenni teorici e il file Excel per i calcoli effettuati).

DOMANDA NUMERO 1.10: Piccola criminalità

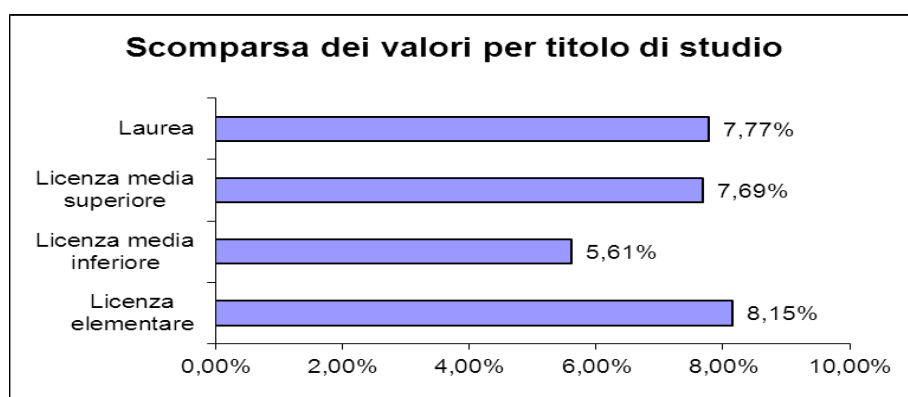
Tutti gli intervistati indicano la piccola criminalità come un problema fondamentale in misura poco inferiore al 4,00% ad eccezione dei laureati i quali, anche se in percentuale sempre piuttosto contenuta, pari al 5,70%, la sentono maggiormente come una problema (Vedi Tabella numero TQ005).



(Grafico numero TQ010)

DOMANDA NUMERO 1.11: Scomparsa dei valori

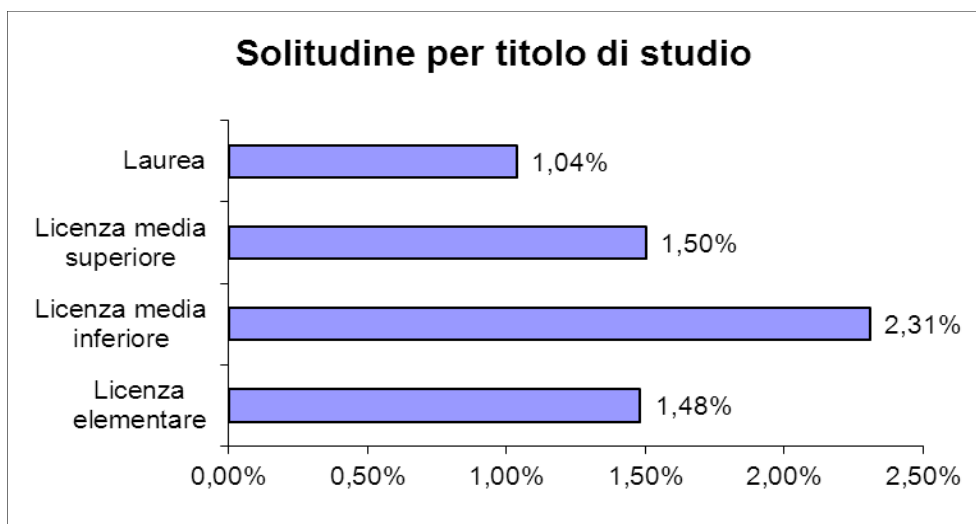
La scomparsa dei valori è ritenuto un problema in misura simile, circa per l'8,00%, da tutte le categorie, tranne dai cittadini che hanno conseguito la licenza media inferiore, i quali indicano questa risposta per il 5,61% (Vedi Tabella numero TQ005).



(Grafico numero TQ011)

DOMANDA NUMERO 1.12: Solitudine

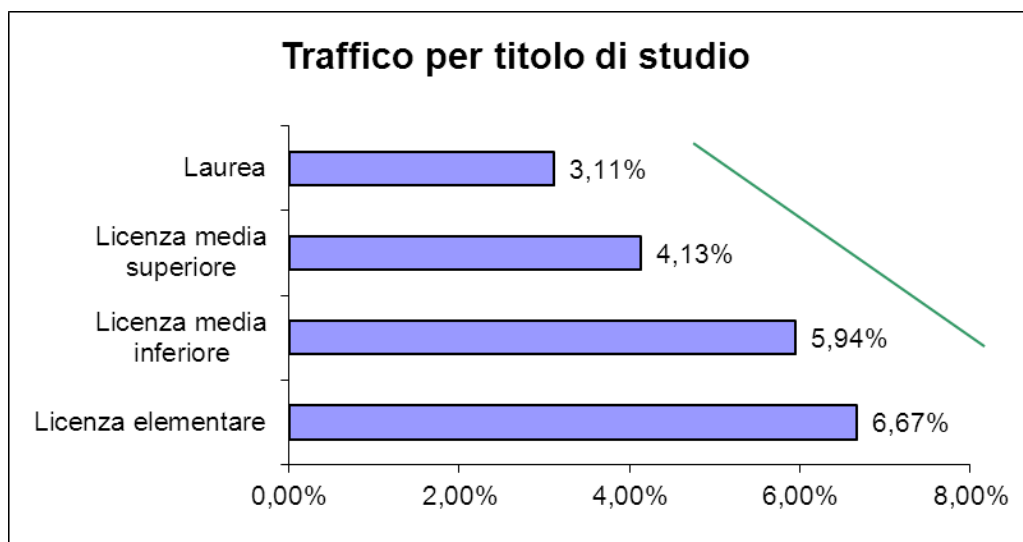
I valori relativi alla solitudine sono molto contenuti, infatti non arrivano al 2,50%. **Sono comunque gli intervistati con licenza media inferiore che sentono il problema in modo maggiore rispetto agli altri livelli di istruzione** (Vedi Tabella numero TQ005).



(Grafico numero TQ012)

DOMANDA NUMERO 1.13: Traffico

Come si vede dal grafico, messo in evidenza dalla linea verde, le risposte relative al traffico seguono un andamento inversamente proporzionale al titolo di studio. **All'aumentare del livello di istruzione le percentuali indicano risposte meno frequenti e viceversa** (Vedi tabella numero TQ005).



(Grafico numero TQ013)

ANALISI DELLA DIPENDENZA TRA PERCEZIONE DEL TRAFFICO COME PROBLEMA DELLA SOCIETÀ E IL TITOLO DI STUDIO DEGLI INTERVISTATI

Il sistema di ipotesi che si vuole verificare è il seguente:

H0: La percezione del traffico come problema della società è statisticamente indipendente dal titolo di studio degli intervistati

H1: C'è un legame di dipendenza

FREQUENZE ASSOLUTE Domanda 1-Traffico

Titolo di studio	Sì	No	Totale complessivo
Licenza elementare	9	126	135
Licenza media inferiore	18	285	303
Licenza media superiore	22	511	533
Laurea	6	187	193
Totale complessivo	55	1109	1164

(Tabella numero D121)

CHI-QUADRATO Domanda 1-Traffico

Titolo di studio	Sì	No
Licenza elementare	1,07705	0,05342
Licenza media inferiore	0,94743	0,04699
Licenza media superiore	0,40272	0,01997
Laurea	1,06704	0,05292
Indice chi-quadrato	3,66753	

(Tabella numero D124)

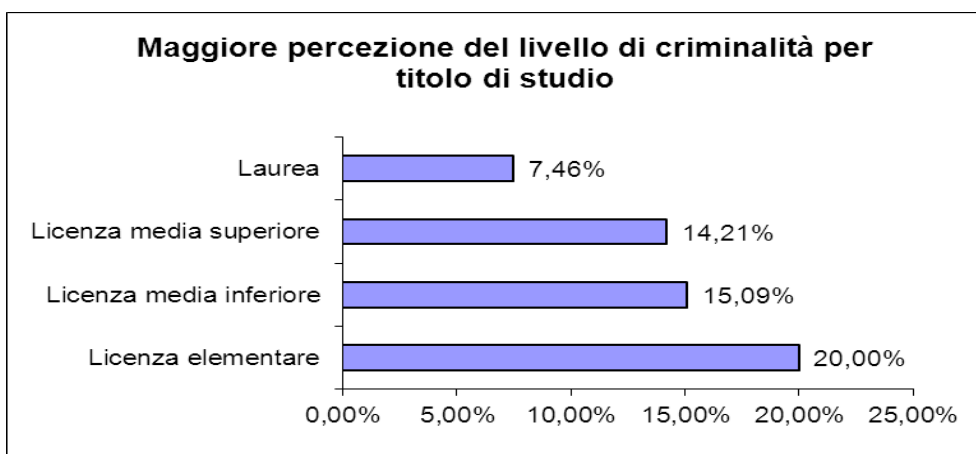
Si riassumono i seguenti valori:

Alpha	0,05
Gradi di libertà	3
Chi-quadrato	3,67
Valore critico di chi-quadrato	7,81
Decisione	Accetto H0

Anche per quanto riguarda le risposte relative al traffico c'è indipendenza dal titolo di studio degli intervistati, infatti il chi-quadrato calcolato è minore del valore critico. Questo porta ad **accettare al livello del 5% l'ipotesi nulla H0**. (Vedi Allegato numero 2 per i cenni teorici e il file Excel per i calcoli effettuati).

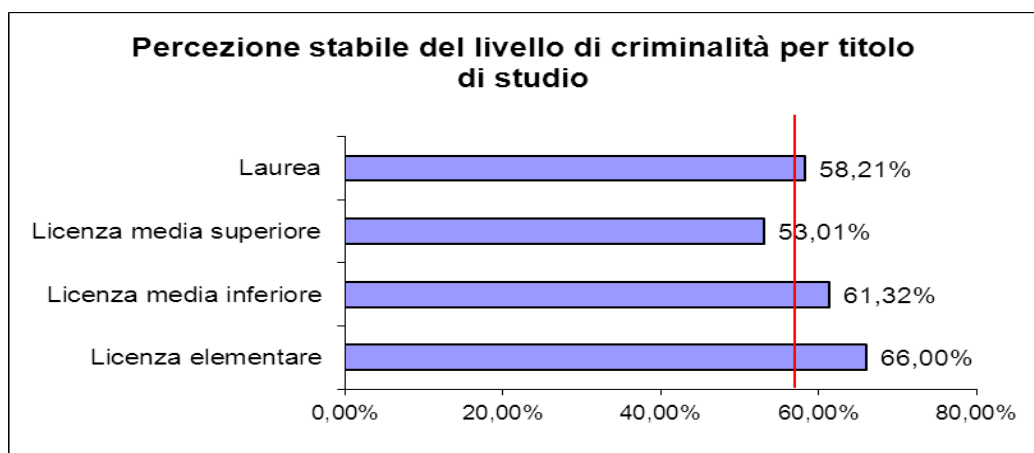
DOMANDA NUMERO 2: Nella zona in cui abita la criminalità è maggiore, uguale o minore rispetto ad un anno fa?

Sono i cittadini con i titoli di studio più bassi che ritengono maggiormente che nell'arco dell'ultimo anno la criminalità sia aumentata, nel dettaglio ha risposto in questo modo il 20,00% delle persone con licenza elementare, il 15,09% di quelle con licenza media inferiore e il 14,21% dei diplomati. I laureati rispondono in misura poco superiore alla metà del valore minimo degli altri livelli di istruzione, cioè per il 7,46% (Vedi Tabella numero TQ007).



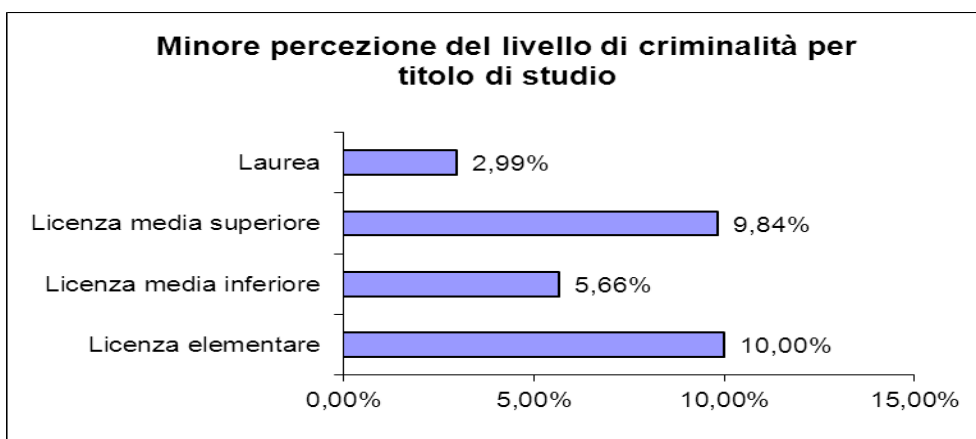
(Grafico numero TQ014)

Tutti gli intervistati, indipendentemente dal titolo di studio, affermano per più della metà (linea rossa del grafico) che la criminalità sia rimasta invariata dall'anno scorso (Vedi Tabella numero TQ007).



(Grafico numero TQ015)

Guardando le risposte dei cittadini che **considerano la delinquenza diminuita dall'anno scorso**, si nota un andamento altalenante dei valori a indicare che la percezione non è omogenea tra le classi individuate. La **percentuale massima (10,00%)** è in riferimento alla **licenza elementare**, mentre **quella minima (2,99%)** alla **laurea** (Vedi Tabella numero TQ007).



(Grafico numero TQ016)

Sono i laureati che maggiormente non si ritengono in grado di rispondere, per il 31,34%, i valori diminuiscono con il diminuire del livello di istruzione, per arrivare al 4,00% degli intervistati con la licenza elementare (Vedi Tabella numero TQ007).



(Grafico numero TQ017)

Per concludere l'analisi della domanda numero 2 relativamente al livello di istruzione, si può affermare che sembra esserci un'influenza di questa variabile sulle risposte fornite dai cittadini, infatti i valori non risultano omogenei tra loro ma in diversi casi presentano andamenti determinati. Per conferma si procede con uno studio specifico.

ANALISI DELLA DIPENDENZA TRA IL LIVELLO DI CRIMINALITÀ PERCEPITO E IL TITOLO DI STUDIO DEGLI INTERVISTATI

Il sistema di ipotesi che si vuole verificare è il seguente:

H0: Il livello di criminalità è statisticamente indipendente dal titolo di studio degli intervistati

H1: C'è un legame di dipendenza

In questo caso, vista l'elevata numerosità, si è ritenuto opportuno mantenere la voce "Non so" per il calcolo dell'indice.

FREQUENZE ASSOLUTE Domanda 2

TITOLO DI STUDIO	Maggiore	Uguale	Minore	Non so	Totale complessivo
Licenza elementare	10	33	5	2	50
Licenza media inferiore	16	65	6	19	106
Licenza media superiore	26	97	18	41	182
Laurea	5	39	2	21	67
Totale complessivo	57	234	31	83	405

(Tabella numero D125)

CHI-QUADRATO Domanda 2

TITOLO DI STUDIO	Maggiore	Uguale	Minore	Non so
Licenza elementare	1,24756	0,58504	0,35942	6,63728
Licenza media inferiore	0,07840	0,23029	0,55059	0,34144
Licenza media superiore	0,00579	0,63252	1,18857	0,36728
Laurea	2,08085	0,00216	1,90837	3,84829
Indice chi-quadrato	20,06384			

(Tabella numero D128)

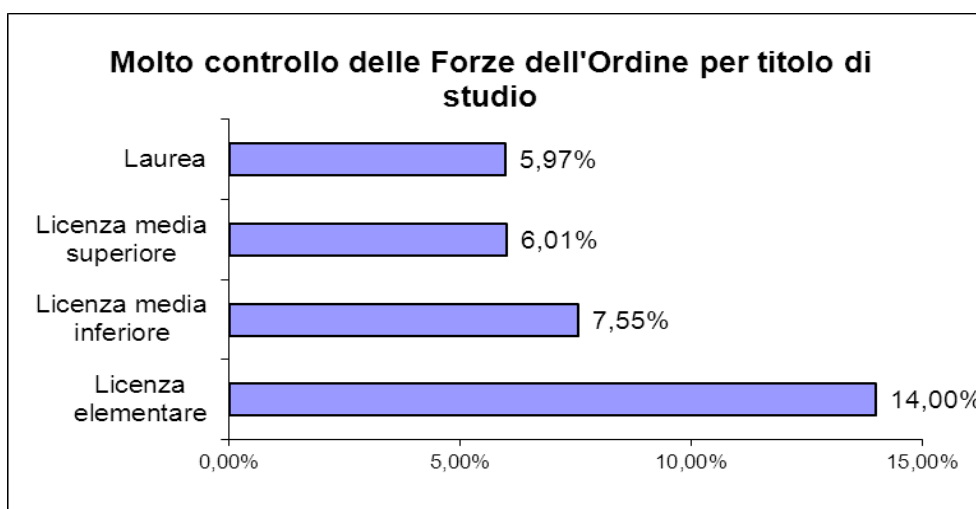
Si riassumono i seguenti valori:

Alpha	0,05
Gradi di libertà	9
Chi-quadrato	20,06
Valore critico di chi-quadrato	16,92
Decisione	Rifiuto H0

Il valore del chi-quadrato calcolato (20,06) è maggiore del valore critico (16,92), cade quindi nella coda destra della distribuzione corrispondente alla zona di rifiuto del test. **Si rigetta, quindi, al livello del 5%, l'ipotesi nulla** di indipendenza a favore dell'ipotesi alternativa. **Le risposte relative alla percezione del livello di criminalità sono quindi dipendenti dal titolo di studio degli intervistati.** (Vedi Allegato numero 2 per i cenni teorici e il file Excel per i calcoli effettuati).

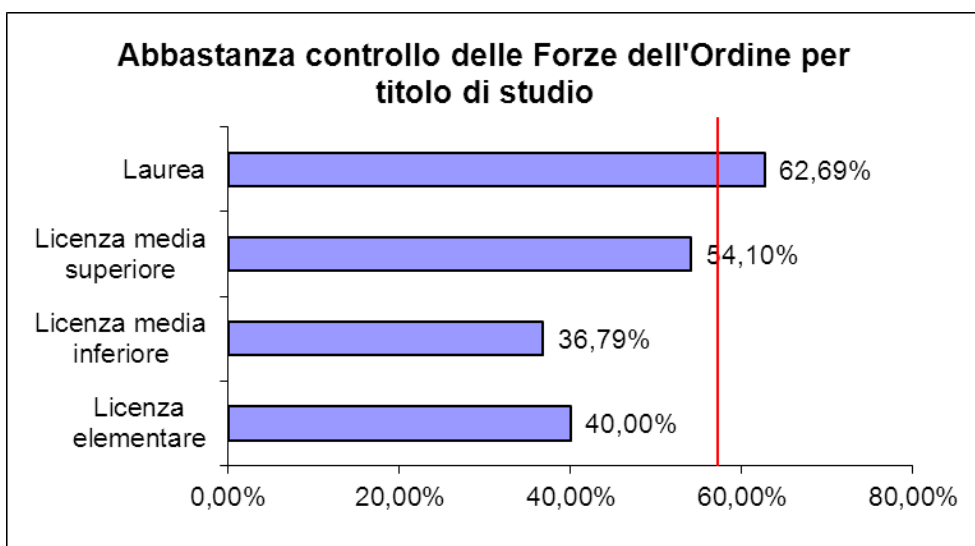
DOMANDA NUMERO3: Lei pensa che le Forze dell'Ordine riescano a controllare la criminalità nella zona in cui vive?

I tre titoli di studio più elevati presentano valori simili tra loro, dal 5,97% al 7,55%, in riferimento alle risposte che indicano **molto controllo da parte delle Forze dell'Ordine**. Gli intervistati che hanno la **licenza elementare** sono quelli che più frequentemente, con il **14,00%**, rispondono alla domanda in questo modo (Vedi Tabella numero TQ009).



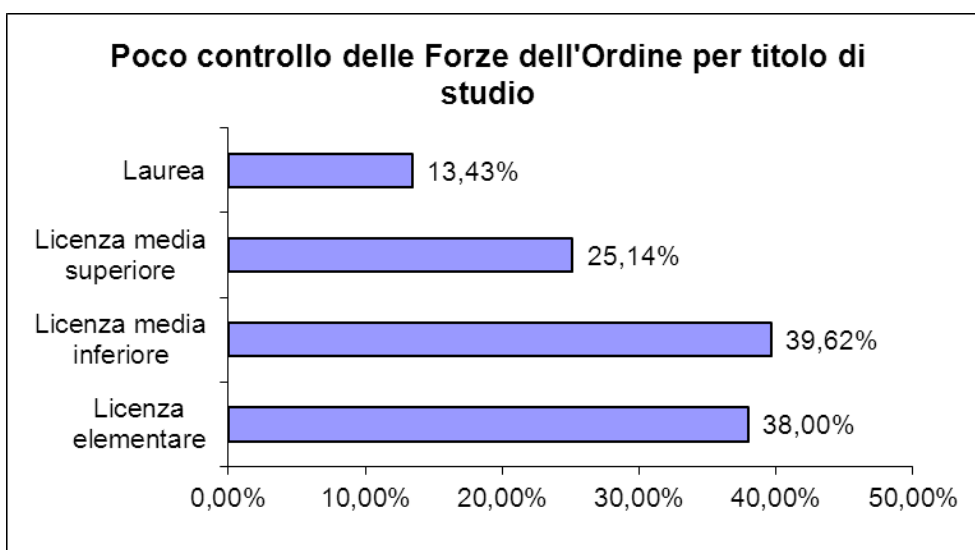
(Grafico numero TQ018)

Guardando le risposte dei cittadini i che **ritengono la Polizia in grado di controllare abbastanza la criminalità**, si notano due gruppi distinti di valori. Il primo è relativo ai **due titoli di studio più bassi**, con **percentuale massima pari al 40,00%**. Il secondo gruppo è formato dai **diplomati e dai laureati** che indicano questa risposte rispettivamente per il **54,10%** e per il **62,69%** (Vedi Tabella numero TQ009)



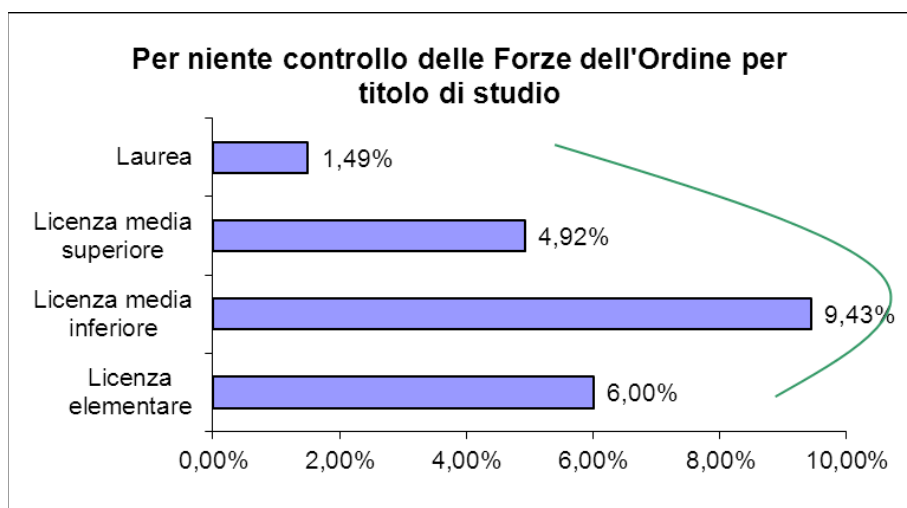
(Grafico numero TQ019)

Contrariamente a quanto si è appena visto, **sono maggiormente i due titoli di studio più bassi che segnalano tra le loro risposte che le Forze dell'Ordine riescono a controllare poco la criminalità con valori intorno al 39,00%**, mentre gli altri livelli di istruzione fanno registrare valori più contenuti (Vedi Tabella numero TQ009).



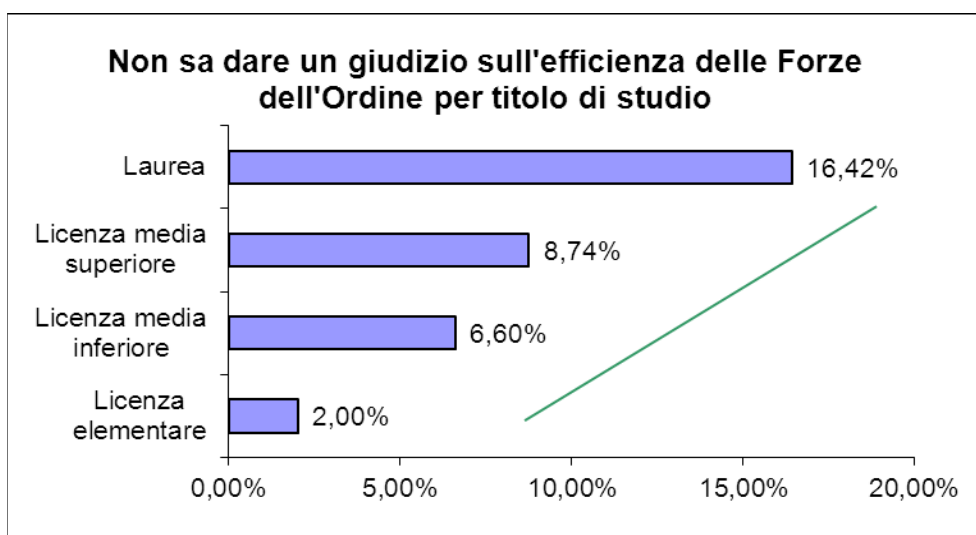
(Grafico numero TQ020)

Come evidenziato dalla linea verde, le risposte relative ai cittadini che pensano che **la Polizia non riesce per niente nell'attività di controllo del territorio** assumono un andamento a parabola, con **massimo in corrispondenza della licenza media inferiore (9,43%)** (Vedi Tabella numero TQ009).



(Grafico numero TQ021)

È importante notare che c'è un'alta percentuale di abitanti che dichiara di non sapere rispondere. In particolare, come evidenziato dalla linea verde del grafico, c'è una relazione proporzionale al livello di istruzione. Si parte infatti da un minimo del 2,00% della licenza elementare fino ad un massimo del 16,42% dei laureati (Vedi Tabella numero TQ009).



(Grafico numero TQ022)

Si può quindi affermare, dopo lo studio delle varie risposte, che il titolo di studio sembra incidere su di esse.

ANALISI DELLA DIPENDENZA TRA IL LIVELLO PERCEPITO DI EFFICIENZA DELLE FORZE DELL'ORDINE E IL TITOLO DI STUDIO DEGLI INTERVISTATI

Il sistema di ipotesi che si vuole verificare è il seguente:

H0: Il livello di efficienza delle Forze dell'Ordine è statisticamente indipendente dal titolo di studio degli intervistati

H1: C'è un legame di dipendenza

FREQUENZE

ASSOLUTE

Domanda 3

Titolo di studio	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Totale complessivo
Licenza elementare	7	20	19	3	49
Licenza media inferiore	8	39	42	10	99
Licenza media superiore	11	99	46	9	165
Laurea	4	42	9	1	56
Totale complessivo	30	200	116	23	369

(Tabella numero D129)

CHI-QUADRATO

Domanda 3

Titolo di studio	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
Licenza elementare	2,28374	1,61949	0,83958	0,00096
Licenza media inferiore	0,00030	4,00445	3,80220	2,37627
Licenza media superiore	0,43463	1,02389	0,66428	0,16044
Laurea	0,06713	4,46980	4,20548	1,77701
Indice chi-quadrato	27,72964			

(Tabella numero D132)

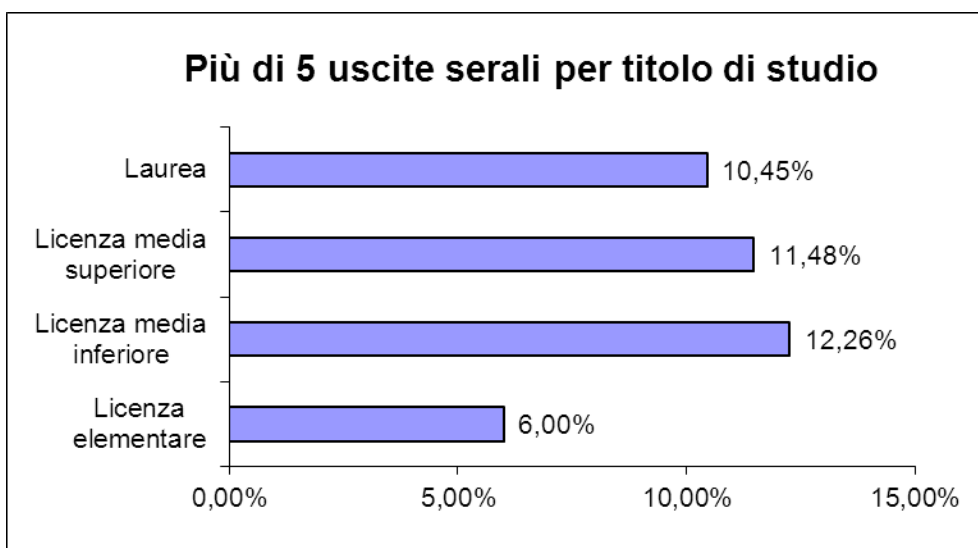
Si riassumono i seguenti valori:

Alpha	0,05
Gradi di libertà	9
Chi-quadrato	27,73
Valore critico di chi-quadrato	16,92
Decisione	Rifiuto H0

Il valore del chi-quadrato (27,73) è maggiore del valore critico (16,92), cade perciò nella coda destra della distribuzione. **Si rifiuta, quindi, al livello del 5%, l'ipotesi nulla H0** in favore dell'ipotesi alternativa. Si può affermare, di conseguenza, che **le risposte relative alla percezione del livello di efficienza delle Forze dell'Ordine dipendono dal titolo di studio degli intervistati.**

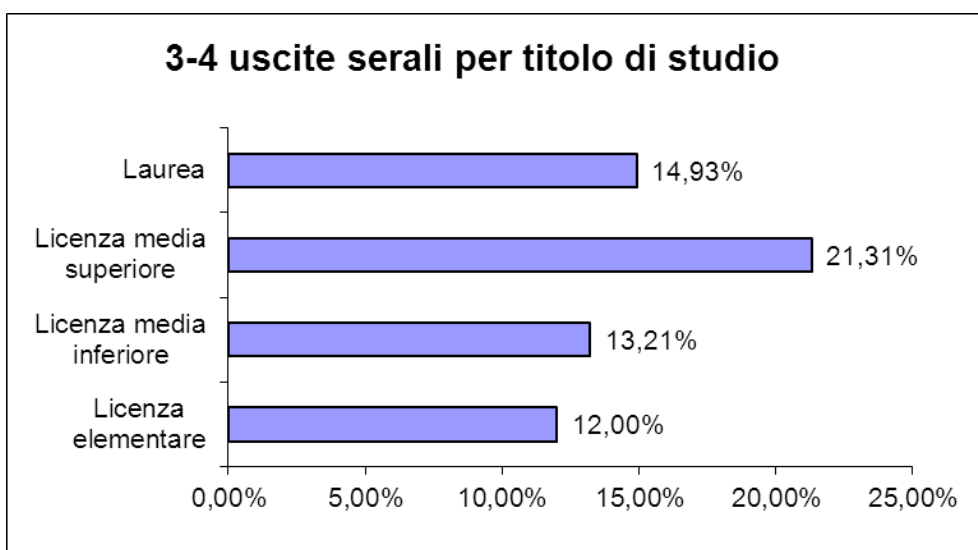
DOMANDA NUMERO 4: Nelle ultime due settimane le è capitato di uscire di sera in Albnasego?

Come si nota dal grafico, **sono i cittadini con il titolo di studio più basso ad essere usciti nelle ultime due settimane più di cinque volte in misura minore, per il 6,00%**. Le persone che invece hanno conseguito gli altri titoli di studio presentano valori più elevati, infatti, chi ha conseguito il diploma di laurea ha dato questa risposta per il 10,45%, chi ha conseguito il diploma di scuola media superiore per l'11,48%, mentre chi ha frequentato la scuola media inferiore per il 12,26% (Vedi Tabella numero TQ011).



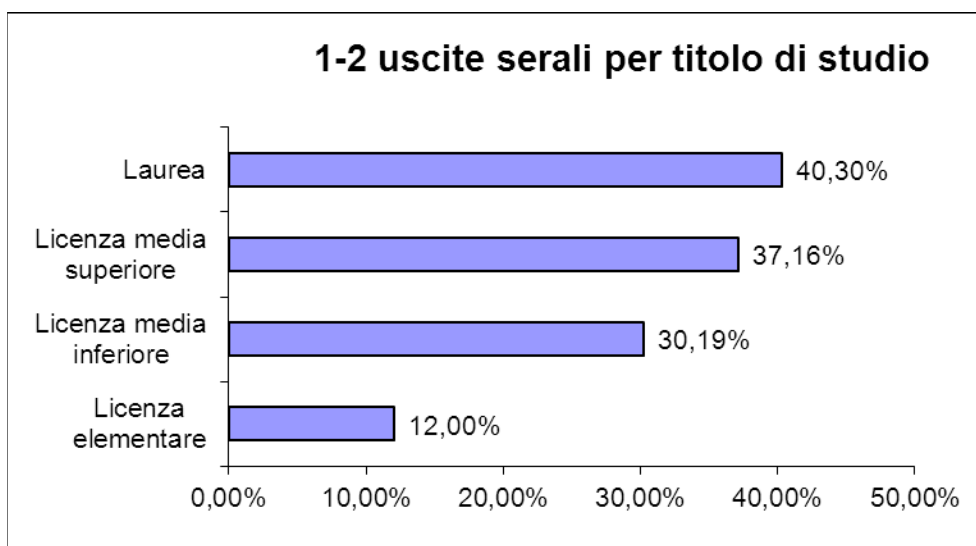
(Grafico numero TQ023)

Con il 21,31%, sono i diplomati ad essere usciti in misura maggiore, rispetto alle altre classi, per 3-4 volte nelle ultime due settimane. Seguono i laureati e chi ha conseguito la licenza media inferiore con percentuali abbastanza simili, rispettivamente per il 14,93% e per il 13,21%. Vengono infine i cittadini con il titolo di licenza elementare per il 12,00% (Vedi Tabella numero TQ011).



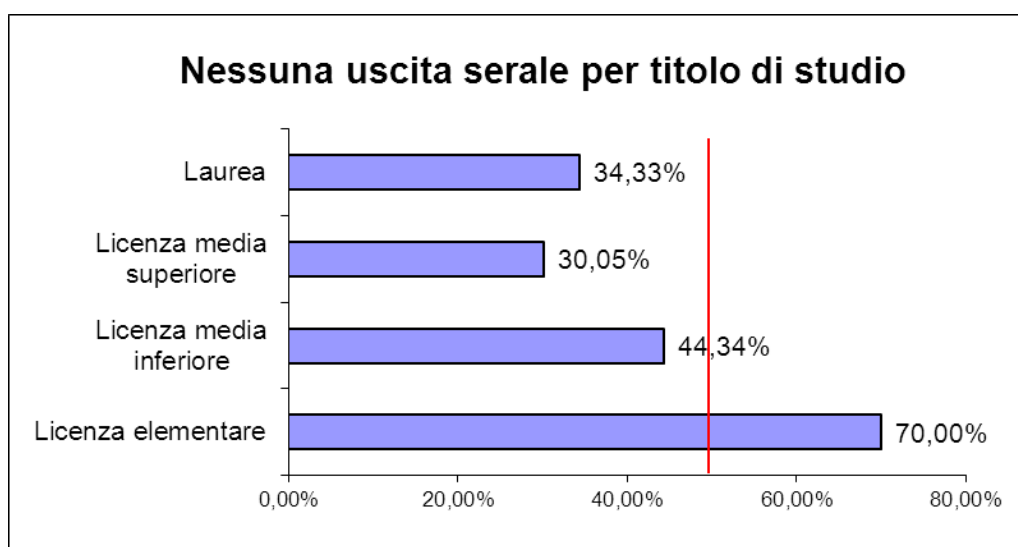
(Grafico numero TQ024)

Il 40,30% dei laureati è uscito di sera in Albignasego nelle ultime due settimane una o due volte. Questo rappresenta il valore più elevato, che diminuisce con il grado del titolo di studio. Ha dato la stessa risposta, infatti, il 37,16% dei diplomati, il 30,19% dei cittadini che hanno la licenza media inferiore e il 12,00% di chi ha la licenza elementare (Vedi Tabella numero TQ011).



(Grafico numero TQ025)

Sono le persone che hanno la licenza elementare che in misura maggiore non sono mai uscite la sera, per il 70,00%. I residenti che hanno conseguito gli altri titoli di studio presentano valori più contenuti e tutti al di sotto della metà (linea rossa del grafico). Tra questi il valore minimo è relativo alla licenza media superiore per il 30,05%, mentre il massimo alla licenza media inferiore per il 44,34% (Vedi Tabella numero TQ011).



(Grafico numero TQ026)

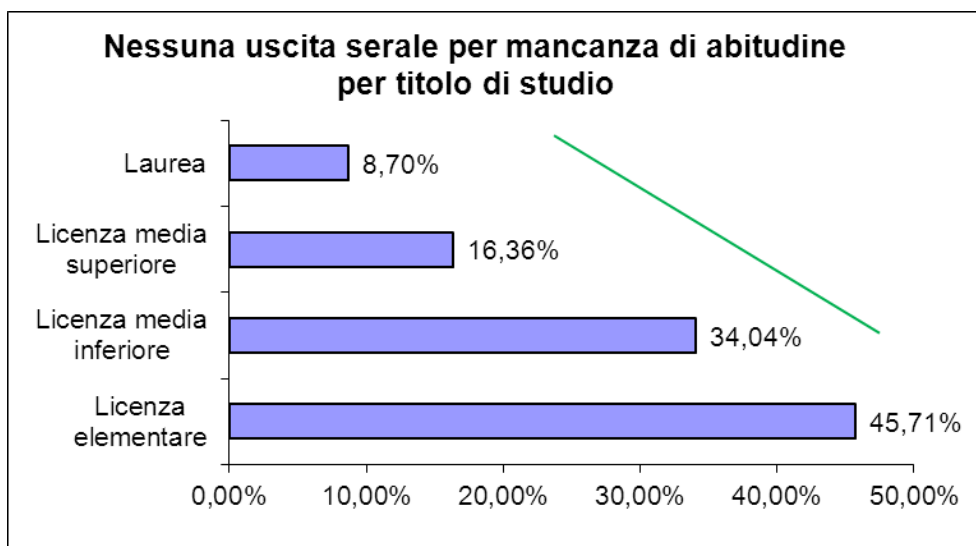
DOMANDA NUMERO 5: Se ha risposto “mai”, può indicare il perché?

Questa domanda è stata rivolta ai cittadini che nel corso delle ultime due settimane non sono mai uscite la sera in Albignasego, per un totale di **160 persone**.

Come già fatto per le analisi precedenti si considerano solamente le risposte più numerose e significative al fine dell’analisi, cioè: “Per mancanza di abitudine”, “Per motivi di famiglia”, “Esco ma mi sposto fuori Albignasego” e “Ho paura di uscire da solo”.

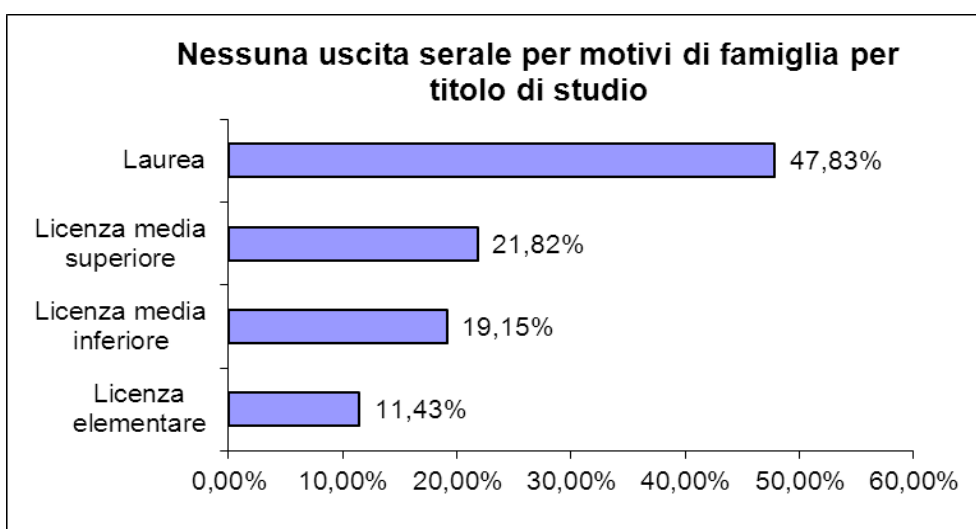
Gli abitanti che maggiormente non escono la sera per mancanza di abitudine hanno la licenza elementare, per il 45,71%. Il dato si può spiegare dal fatto che, come visto nell'analisi delle risposte in base all'età degli intervistati, sono le persone più anziane a non uscire principalmente per questo motivo. Facendo un confronto con l'analisi preliminare del campione, sono proprio le persone con più di 60 anni ad avere frequentato le scuole elementari. Si può quindi affermare che il dato risulta coerente con quanto studiato precedentemente.

Dal seguente grafico si nota che, come evidenziato dalla linea verde del grafico, i valori man mano diminuiscono all'aumentare del livello di istruzione, fino ad arrivare all'8,70% degli intervistati che hanno conseguito il diploma di laurea (Vedi Tabella numero TQ013).



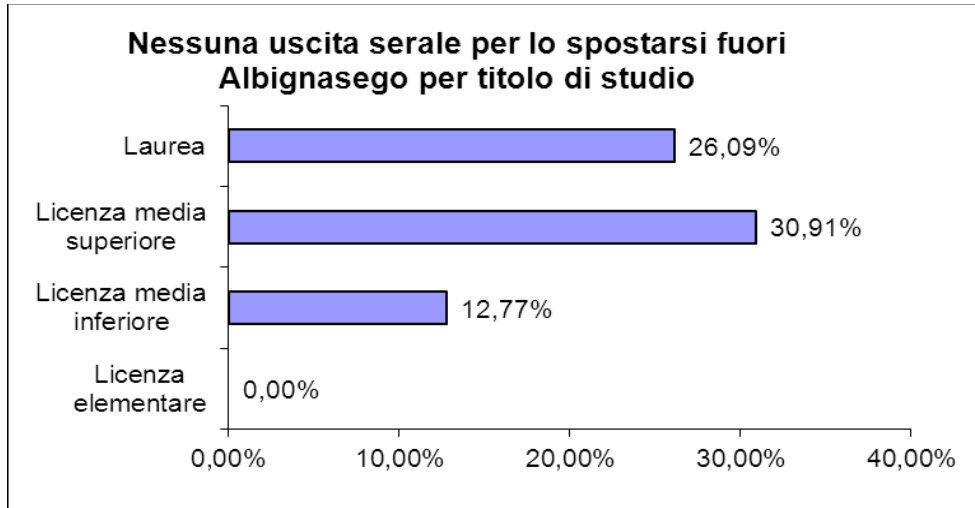
(Grafico numero TQ027)

Guardando il seguente grafico relativo ai motivi famigliari, si nota un andamento inverso a quello del grafico precedente, con il valore massimo, pari al 47,83%, dei cittadini che hanno conseguito la laurea. Anche in questo caso il dato si spiega incrociando i risultati dell'analisi preliminare e di quella in base all'età. Sono infatti i più giovani ad aver ottenuto il diploma di laurea e a non essere usciti la sera per motivi legati alla famiglia. I restanti valori diminuiscono con il titolo di studio, con un valore minimo relativo alla licenza elementare pari all'11,43% (Vedi Tabella numero TQ013)



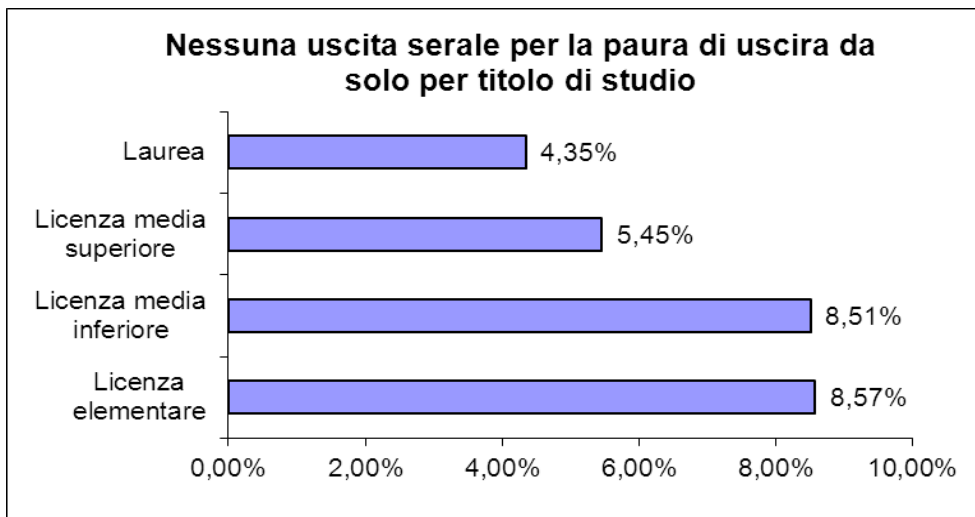
(Grafico numero TQ028)

Le persone che si spostano fuori Albignasego, coerentemente con l'analisi preliminare del campione e con l'analisi per età delle risposte, **sono principalmente quelle che hanno conseguito il diploma di scuola media superiore, per il 30,91%**. Seguono i laureati con il 26,09% e gli intervistati che hanno la licenza media superiore per il 12,77%. Nessun cittadino che ha conseguito la licenza elementare ha dato questa risposta (Vedi Tabella numero TQ013).



(Grafico numero TQ029)

Sono i cittadini con i due livelli di istruzione più bassi che hanno maggiormente paura ad uscire la sera da soli in misura molto simile, intorno all'8,55%. I diplomati e i laureati fanno registrare valori ancora più bassi, rispettivamente il 5,45% e il 4,35% (Vedi Tabella numero TQ013).



(Grafico numero TQ030)

ANALISI DELLA DIPENDENZA TRA LE MOTIVAZIONI PER CUI NON SI È USCITI LA SERA E IL TITOLO DI STUDIO DEGLI INTERVISTATI

Il sistema di ipotesi che si vuole verificare è il seguente:

H0: Le motivazioni per cui non si è usciti la sera sono statisticamente indipendenti dal titolo di studio degli intervistati

H1: C'è un legame di dipendenza

FREQUENZE ASSOLUTE Titolo di studio

Domanda 5	Licenza elementare	Licenza media inferiore	Licenza media superiore	Laurea	Totale complessivo
Esco ma mi sposto fuori Albignasego	0	6	17	6	29
Ho paura di uscire da solo	3	4	3	1	11
Non ho amici o compagnie con cui uscire	0	0	1	0	1
Per mancanza di abitudine	16	16	9	2	43
Per motivi di famiglia	4	9	12	11	36
Per motivi di salute	0	2	1	0	3
Sono troppo stanco	5	3	3	2	13
Sto bene a casa	3	0	5	0	8
Uscire costa troppo	3	1	1	0	5
Altri motivi	1	5	2	1	9
Totale complessivo	35	46	54	23	158

(Tabella numero D133)

CHI-QUADRATO Titolo di studio

Domanda 5	Licenza elementare	Licenza media inferiore	Licenza media superiore	Laurea
Esco ma mi sposto fuori Albignasego	6,42405	0,70691	5,06976	0,74926
Ho paura di uscire da solo	0,13022	0,19858	0,15343	0,22577
Non ho amici o compagnie con cui uscire	0,22152	0,29114	1,26770	0,14557
Per mancanza di abitudine	4,40106	0,96793	2,20783	2,89852
Per motivi di famiglia	1,98103	0,20927	0,00750	6,32988
Per motivi di salute	0,66456	1,45313	0,00063	0,43671
Sono troppo stanco	1,56107	0,16274	0,46868	0,00612
Sto bene a casa	0,85072	2,32911	1,87770	1,16456
Uscire costa troppo	3,23331	0,14265	0,29405	0,72785
Altri motivi	0,49526	2,16132	0,37636	0,07341
Indice chi-quadrato	53,06683			

(Tabella numero D136)

Si riassumono i seguenti valori:

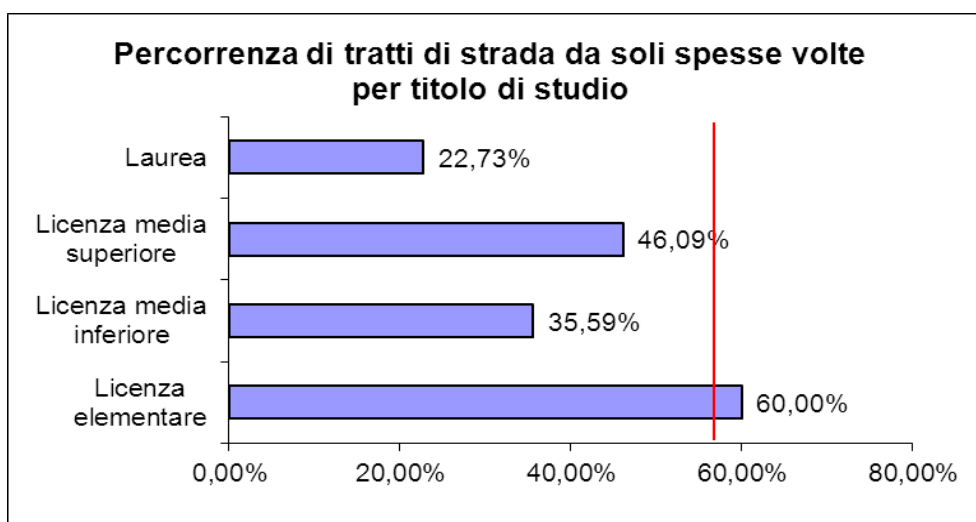
Alpha	0,05
Gradi di libertà	27
Chi-quadrato	53,07
Valore critico di chi-quadrato	40,11
Decisione	Rifiuto H0

A conferma di quanto si era dedotto dall'analisi del quesito, **le risposte che indicano le motivazioni per cui i cittadini non sono usciti la sera in Albignasego dipendono dal titolo di studio degli intervistati**. Infatti il valore del chi-quadrato (53,07) è maggiore del valore critico (40,11) e cade nella coda destra della distribuzione che corrisponde alla **zona di rifiuto**. (Vedi Allegato numero 2 per i cenni teorici e il file Excel per i calcoli effettuati).

DOMANDA NUMERO 6: Se esce di sera, le capita di percorrere tratti di strada da solo?

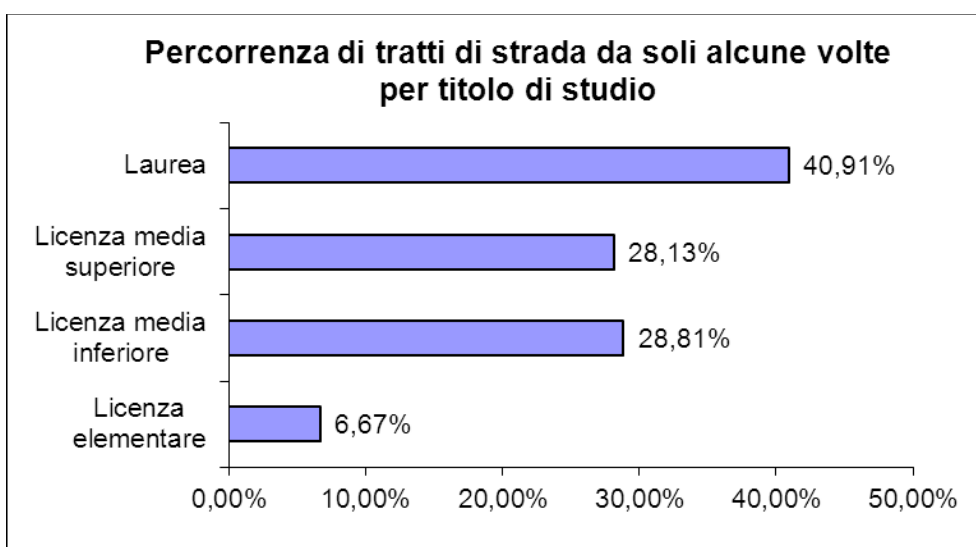
Il campione di riferimento è pari a **246 unità**, formato da tutti gli intervistati che alla domanda numero 4 hanno risposto di essere usciti la sera in Albignasego nelle ultime due settimane, anche se solo una o due volte.

Tra le persone che sono uscite la sera in Albignasego, sono quelle che hanno raggiunto la licenza elementare che per il 60,00% percorrono tratti di strada da sole. Un valore abbastanza vicino alla metà (linea rossa del grafico) è quello riferito ai diplomati, con il 46,09%. La percentuale più bassa è quella degli intervistati che hanno conseguito il titolo di laurea con il 22,73% (Vedi Tabella numero TQ015).



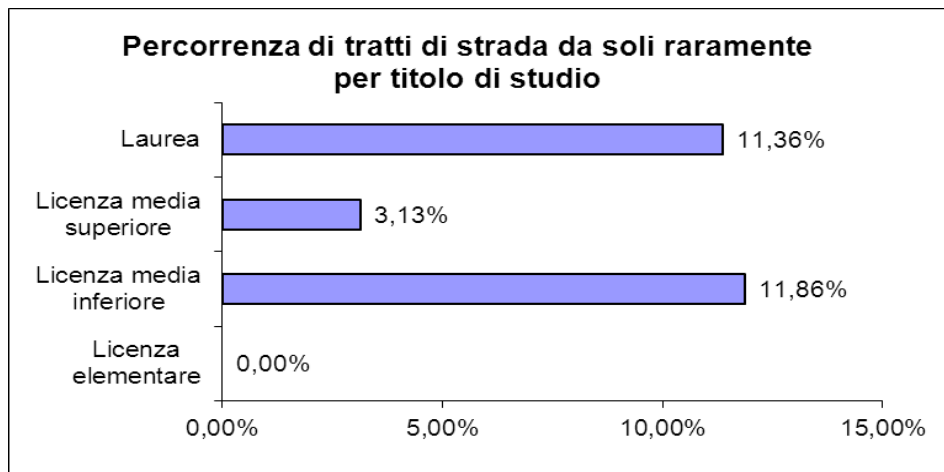
(Grafico numero TQ031)

Contrariamente a quanto appena osservato, **nel caso in cui vengano percorsi qualche volta tratti di strada da soli, sono i laureati a far registrare la percentuale più alta, per il 40,91%**. Gli intervistati che hanno conseguito il diploma di scuola superiore e la licenza media inferiore presentano valori molto simili, pari, rispettivamente, al 28,13% e al 28,81%. Solamente il 6,67% dei cittadini che hanno la licenza elementare percorrono qualche volta tratti di strada da soli (Vedi Tabella numero TQ015)



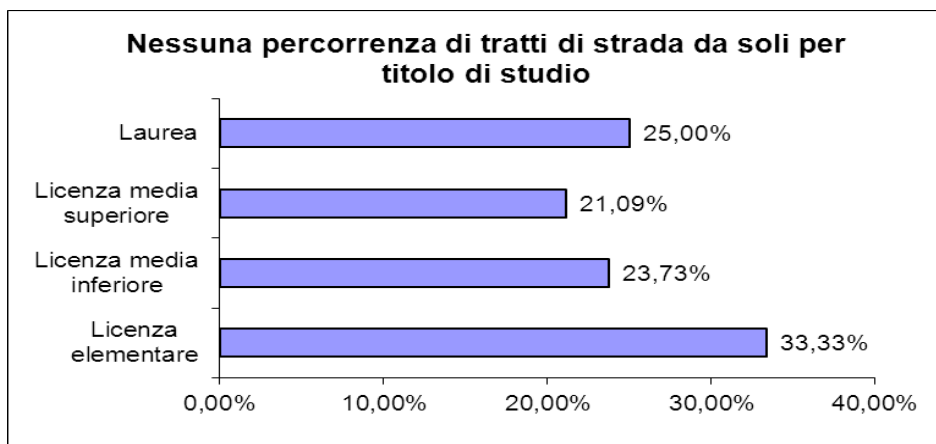
(Grafico numero TQ032)

Nessun intervistato con la licenza elementare percorre tratti di strada da solo raramente, mentre solamente il 3,13% di quelli che hanno conseguito la licenza media superiore rispondono in questo modo. I cittadini che hanno la licenza media inferiore e il diploma di laurea presentano percentuali molto simili, rispettivamente l'11,86% e l'11,36% (Vedi Tabella numero TQ015).



(Grafico numero TQ033)

La percentuale massima di abitanti che non percorrono tratti di strada da soli è in riferimento a quelli che hanno la licenza elementare, per il 33,33%. Gli intervistati con i restanti titoli di studio presentano valori più vicini tra loro, dal 21,09% dei diplomati, al 25,00% dei laureati (Vedi Tabella numero TQ015).

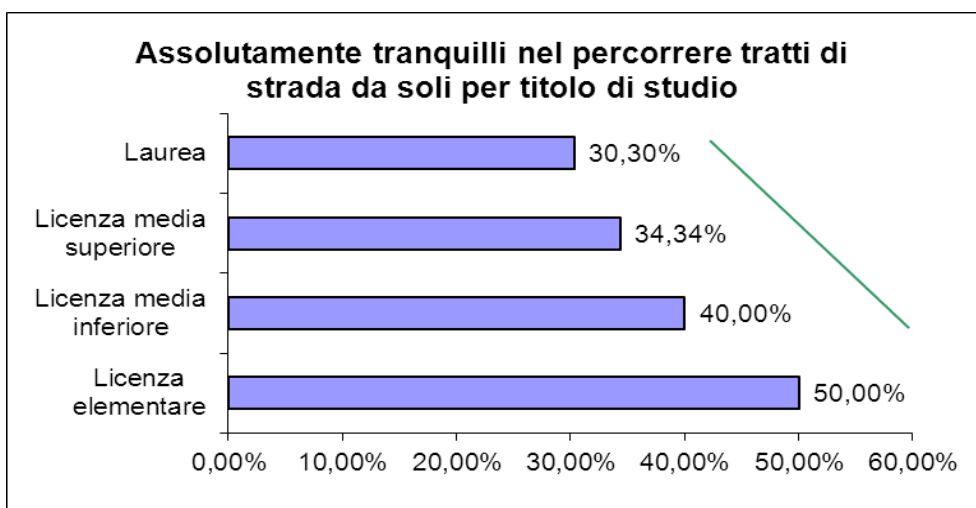


(Grafico numero TQ034)

DOMANDA NUMERO 7: Se percorre tratti di strada da solo, come si sente?

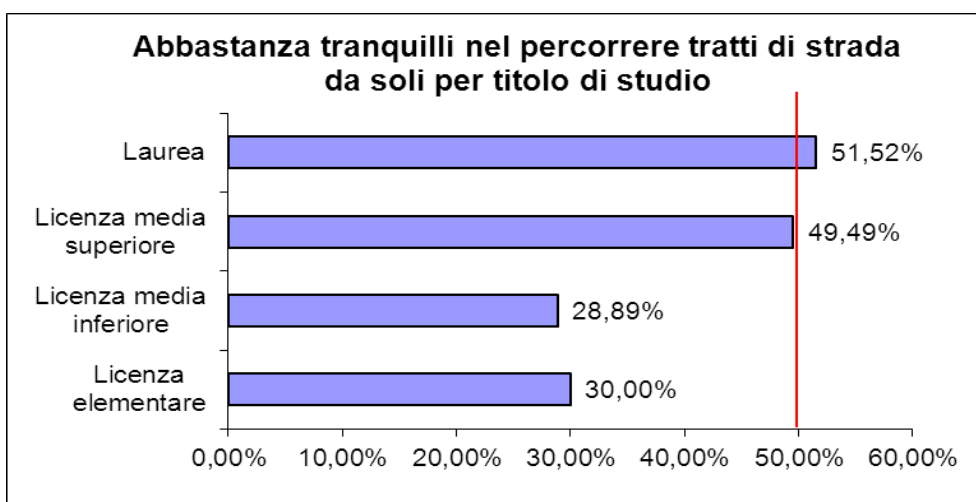
Il campione che si considera per lo studio di questa domanda è di **187 elementi**, che sono gli intervistati ad aver dichiarato alla domanda numero 6 di percorrere tratti di strada da soli la sera, anche solo rare volte.

Come evidenziato dalla linea verde del grafico seguente, si nota un andamento inversamente proporzionale tra il titolo di studio e le frequenze di risposte che indicano che i cittadini si sentono **assolutamente tranquilli a percorrere tratti di strada da soli**. La metà (50,00%) degli intervistati con la licenza elementare afferma di sentirsi in questo modo. Le percentuali via via diminuiscono, fino ad arrivare al 30,30% dei laureati (Vedi Tabella numero TQ017).



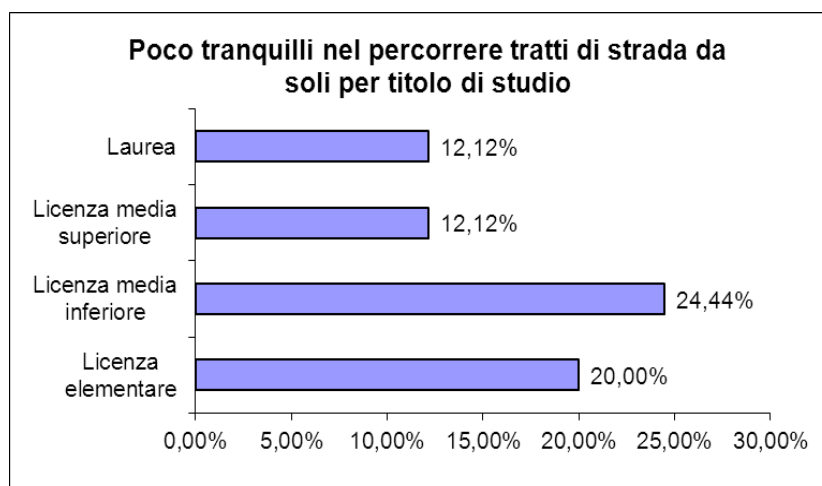
(Grafico numero TQ035)

Gli intervistati che dichiarano di sentirsi **abbastanza tranquilli nel camminare da soli la sera** si dividono in due gruppi distinti. Il primo comprende **i due titoli di studio più bassi**, la licenza media elementare e la licenza media superiore, rispettivamente in percentuale del **30,00%** e del **28,89%**. Il secondo gruppo, formato dalle persone che hanno la **licenza media superiore e la laurea**, presentano **valori più elevati intorno al 50,00%** (linea rossa del grafico), rispettivamente per il 49,49% e per il 51,52% (Vedi Tabella numero TQ017).



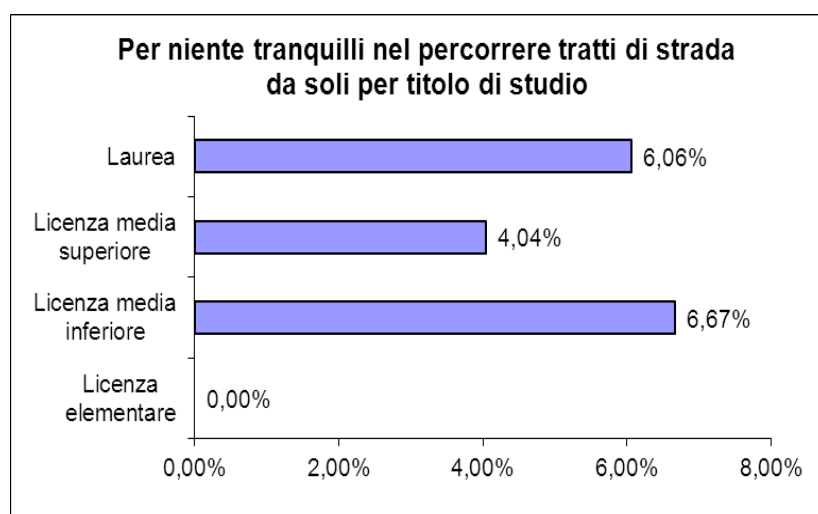
(Grafico numero TQ036)

I cittadini che si sentono **poco tranquilli** sono in misura maggiore quelli che hanno conseguito la **licenza di scuola media inferiore**, per il **24,44%**, seguiti da quelli che hanno la licenza elementare per il 20,00%. I valori più bassi sono quelli riferiti ai due livelli di istruzione più elevati, in percentuale uguale del 12,12% (Vedi Tabella numero TQ017).



(Grafico numero TQ037)

I cittadini che hanno conseguito la licenza media inferiore e il diploma di laurea rispondono di non sentirsi per niente tranquilli rispettivamente per il 6,67% e per il 6,06%, mentre si sente allo stesso modo il 4,04% dei diplomati. Nessuno dei cittadini che hanno la licenza elementare indica questa opzione tra le sue risposte (Vedi Tabella numero TQ017).



(Grafico numero TQ038)

ANALISI DELLA DIPENDENZA TRA SICUREZZA PERCEPITA NEL PERCORRERE TRATTI DI STRADA DA SOLI E IL TITOLO DI STUDIO DEGLI INTERVISTATI

Il sistema di ipotesi che si vuole verificare è il seguente:

H0: Il livello sicurezza percepita nel percorrere tratti di strada da soli è statisticamente indipendente dal titolo di studio degli intervistati

H1: C'è un legame di dipendenza

FREQUENZE
ASSOLUTE

Domanda 7

Titolo di studio	Assolutamente tranquillo	Abbastanza tranquillo	Poco tranquillo	Per niente tranquillo	Totale complessivo
Licenza elementare	5	3	2	0	10
Licenza media inferiore	18	13	11	3	45
Licenza media superiore	34	49	12	4	99
Laurea	10	17	4	2	33
Totale complessivo	67	82	29	9	187

(Tabella numero D137)

CHI-QUADRATO

Domanda 7

Titolo di studio	Assolutamente tranquillo	Abbastanza tranquillo	Poco tranquillo	Per niente tranquillo
Licenza elementare	0,56050	0,43747	0,13011	0,48128
Licenza media inferiore	0,21852	2,29712	2,31731	0,32133
Licenza media superiore	0,06097	0,71935	0,73225	0,12273
Laurea	0,28124	0,44213	0,24408	0,10675
Indice chi-quadrato	9,47315			

(Tabella numero D140)

Si riassumono i seguenti valori:

Alpha	0,05
Gradi di libertà	9
Chi-quadrato	9,47
Valore critico di chi-quadrato	16,92
Decisione	Accetto H0

Il chi-quadrato è minore del valore critico e si posiziona, quindi, nella zona di accettazione del test. **Si accetta l'ipotesi nulla H0 al livello del 5%**, assumendo **l'indipendenza delle risposte relative alla sicurezza percepita nel percorrere tratti di strada da soli e il titolo di studio degli intervistati.**

DOMANDA NUMERO 8: Nella zona in cui abita, con che frequenza le capita di vedere...?

Le risposte a questa domanda, posta al **campione completo di 406 elementi**, vengono sempre sintetizzate attraverso la media ponderata delle frequenze con cui vengono visti i casi in esame.

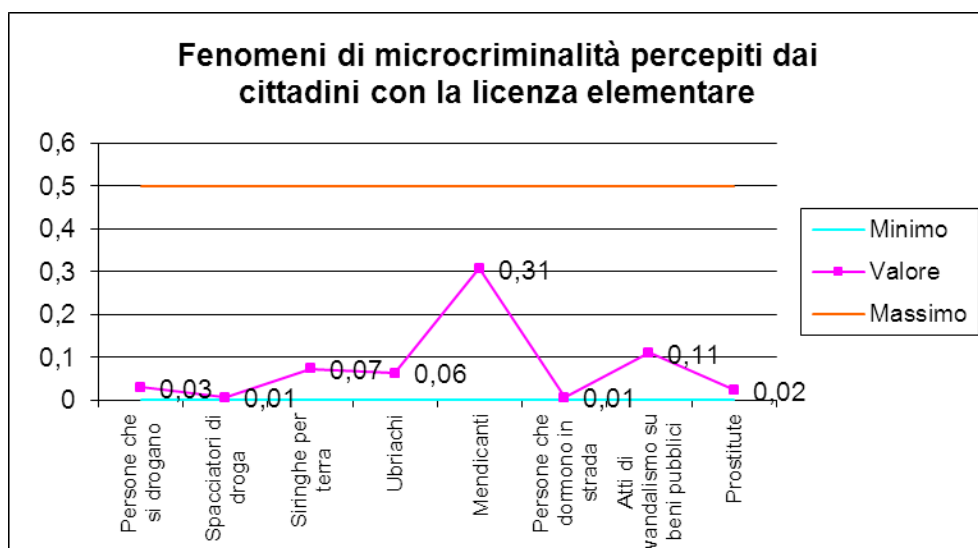
LICENZA ELEMENTARE

Dalla seguente tavola di valori riassuntivi si nota che **i valori sono tutti abbastanza bassi e prossimi al valore minimo**, ad eccezione di quello relativo ai **mendicanti**, che invece risulta essere molto elevato, pari a **0,31** (Vedi Tabella numero TQ019).

Tavola di sintesi per la licenza elementare			
	Minimo	Valore	Massimo
Persone che si drogano	0	0,03	0,5
Spacciatori di droga	0	0,01	0,5
Siringhe per terra	0	0,07	0,5
Ubrichi	0	0,06	0,5
Mendicanti	0	0,31	0,5
Persone che dormono in strada	0	0,01	0,5
Atti di vandalismo su beni pubblici	0	0,11	0,5
Prostitute	0	0,02	0,5

(Tabella numero TQ019)

Dal grafico, infatti, si nota chiaramente che i valori sono tutti abbastanza contenuti, tranne in corrispondenza dei mendicanti dove si registra un picco che supera la metà dell'intervallo considerato.



(Grafico numero TQ039)

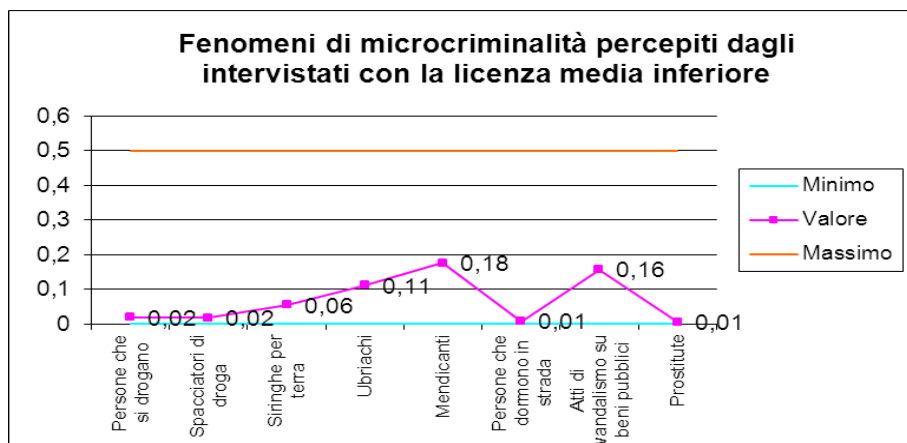
LICENZA MEDIA INFERIORE

Gli intervistati che hanno raggiunto la licenza media inferiore **segnalano principalmente i mendicanti, con lo 0,18, come fenomeno maggiormente visto nella loro zona di residenza**, subito seguiti dagli **atti vandalici per lo 0,16**. I restanti valori di sintesi restano contenuti (Vedi Tabella numero TQ021).

Tavola di sintesi per la licenza media inferiore			
	Minimo	Valore	Massimo
Persone che si drogano	0	0,02	0,5
Spacciatori di droga	0	0,02	0,5
Siringhe per terra	0	0,06	0,5
Ubrichi	0	0,11	0,5
Mendicanti	0	0,18	0,5
Persone che dormono in strada	0	0,01	0,5
Atti di vandalismo su beni pubblici	0	0,16	0,5
Prostitute	0	0,01	0,5

(Tabella numero TQ021)

Quanto appena affermato trova riscontro nel seguente grafico, in cui si vedono chiaramente i due punti di massimo relativi ai fenomeni appena indicati.



(Grafico numero TQ040)

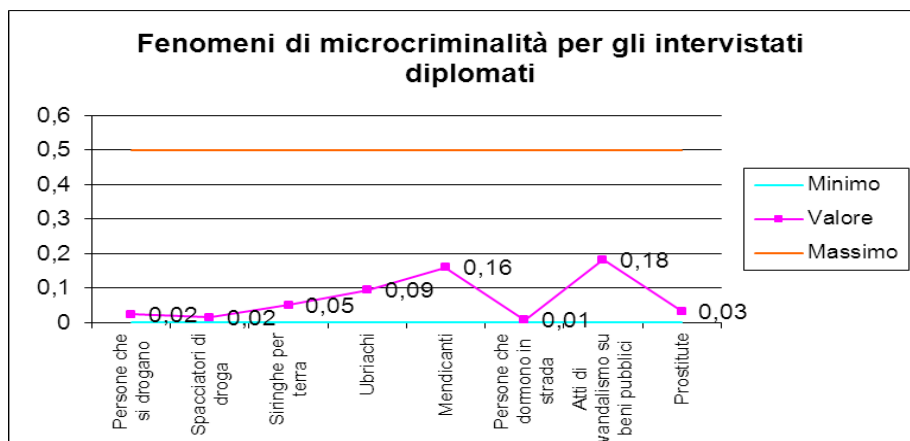
LICENZA MEDIA SUPERIORE

I cittadini che hanno conseguito il diploma di scuola superiore, contrariamente a quanto visto per i due titoli di studio più bassi, **vedono più frequentemente gli atti vandalici, con lo 0,18, rispetto ai mendicanti, i quali presentano un valore sintetico di 0,16**. I restanti valori sono tutti prossimi al minimo (Vedi Tabella numero TQ023).

	Tavola di sintesi per la licenza media superiore		
	Minimo	Valore	Massimo
Persone che si drogano	0	0,02	0,5
Spacciatori di droga	0	0,02	0,5
Siringhe per terra	0	0,05	0,5
Ubrichi	0	0,09	0,5
Mendicanti	0	0,16	0,5
Persone che dormono in strada	0	0,01	0,5
Atti di vandalismo su beni pubblici	0	0,18	0,5
Prostitute	0	0,03	0,5

(Tabella numero TQ023)

Dal seguente grafico si vedono i due punti di massimo indicati e si nota che l'andamento è molto simile a quello del grafico precedente.



(Grafico numero TQ041)

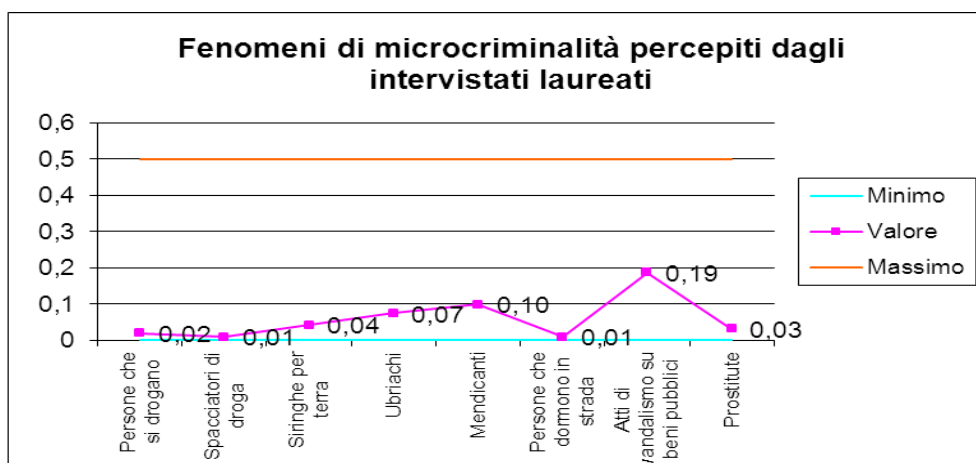
LAUREA

I laureati prestano più attenzione agli atti di vandalismo, sono gli unici che vengono indicati con una frequenza rilevante, pari allo **0,19** come **valore di sintesi**. Tutti gli altri valori sono prossimi allo 0,00 (Vedi Tabella numero TQ025).

	Tabella di sintesi per la laurea		
	Minimo	Valore	Massimo
Persone che si drogano	0	0,02	0,5
Spacciatori di droga	0	0,01	0,5
Siringhe per terra	0	0,04	0,5
Ubrichi	0	0,07	0,5
Mendicanti	0	0,10	0,5
Persone che dormono in strada	0	0,01	0,5
Atti di vandalismo su beni pubblici	0	0,19	0,5
Prostitute	0	0,03	0,5

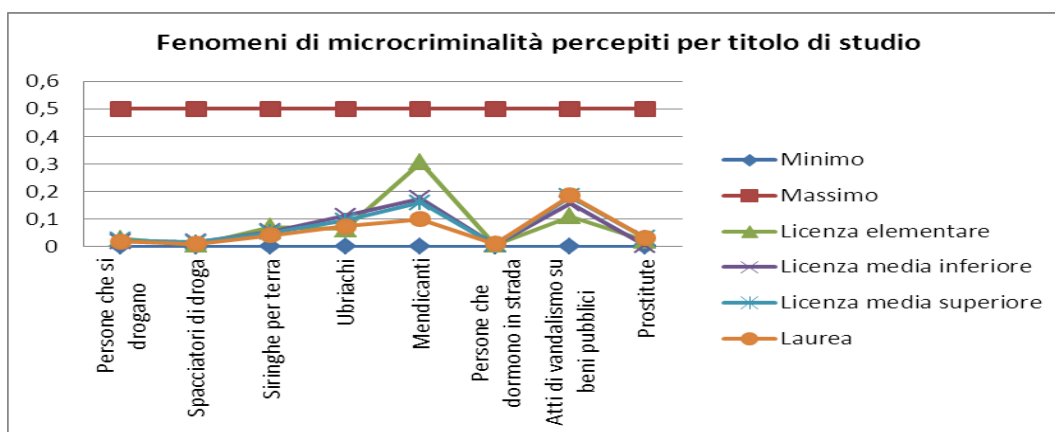
(Tabella numero TQ025)

Come si vede dal seguente grafico, infatti, i valori di sintesi non superano mai un quarto (0,13) dell'intervallo considerato, tranne quello relativo agli atti vandalici.



(Grafico numero TQ042)

Riassumendo, dal seguente grafico, dove sono indicate le percezioni di tutti i titoli di studio, si nota che **l'andamento delle spezzate è piuttosto simile**.

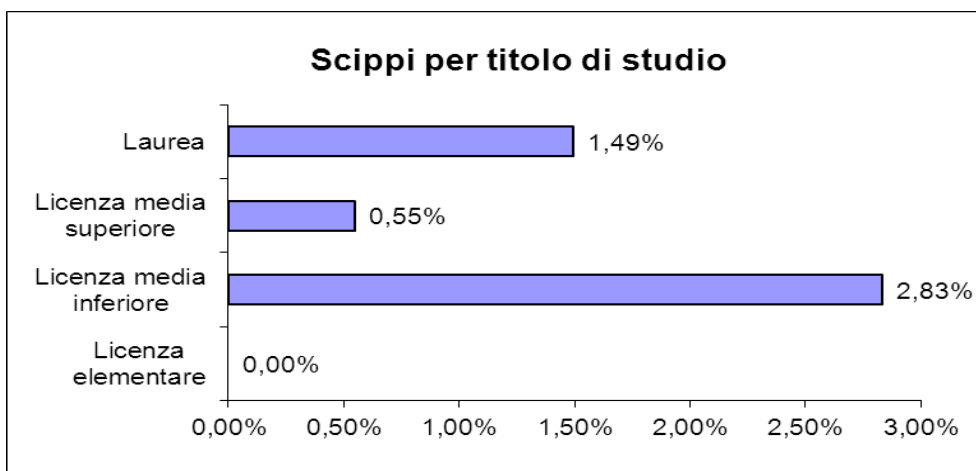


(Grafico numero TQ043)

DOMANDA NUMERO 9: Qualcuno l'ha derubata strappandole a forza la borsa o altri oggetti (scippo)?

A partire da questa domanda fino alla domanda numero 12, non si dovrebbero riscontrare delle dipendenze tra le risposte e il titolo di studio, in quanto i furti e i danneggiamenti avvengono in modo del tutto casuale. I ladri, infatti, non conoscono le caratteristiche specifiche delle persone che stanno per derubare, a meno che non sia un'azione mirata ma, in questo caso, sono altri fattori che incidono.

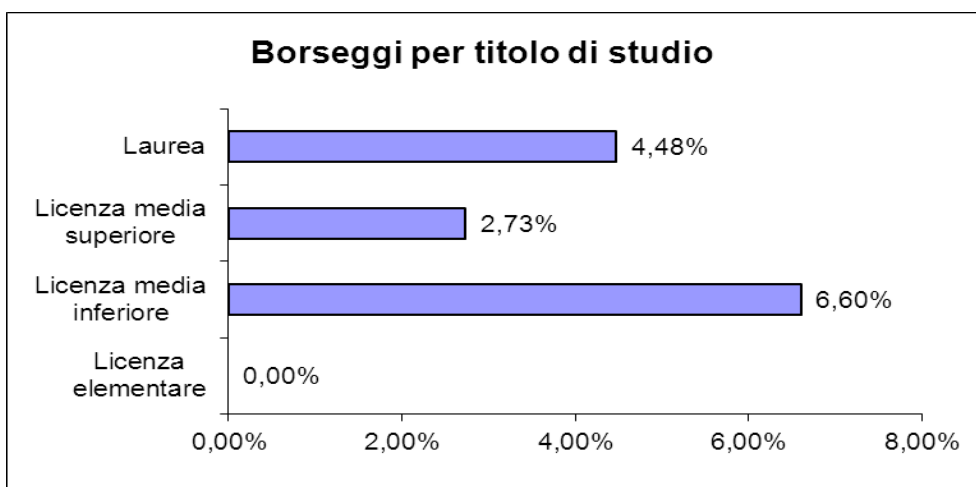
Nessun intervistato che ha la licenza elementare è stato scippato nel corso dell'ultimo anno. Anche i valori relativi agli altri livelli di istruzione rimangono molto contenuti e non superano il 3,00% (Vedi Tabella numero TQ027).



(Grafico numero TQ044)

DOMANDA NUMERO 10: Qualcuno le ha rubato il portafoglio o altri oggetti senza che se ne accorgesse (borseggio)?

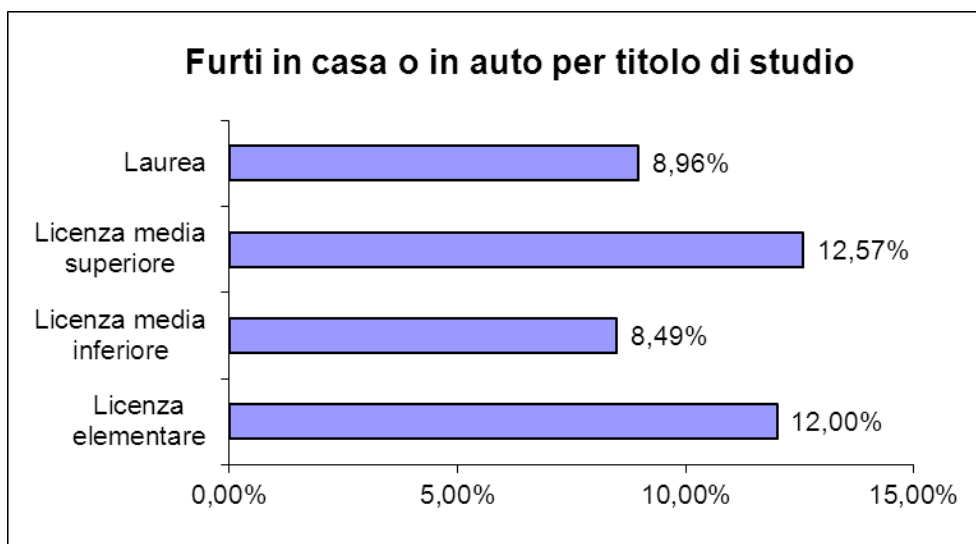
Anche in questo caso nessuno degli intervistati che ha la licenza elementare è stato borseggiato. Hanno subito questo tipo di furto il 2,73% dei diplomati, il 4,48% dei laureati e il 6,60% dei cittadini con licenza media inferiore (Vedi Tabella numero TQ029).



(Grafico numero TQ045)

DOMANDA NUMERO 11: Ha mai subito furti in casa o in auto (compresa l'auto stessa)?

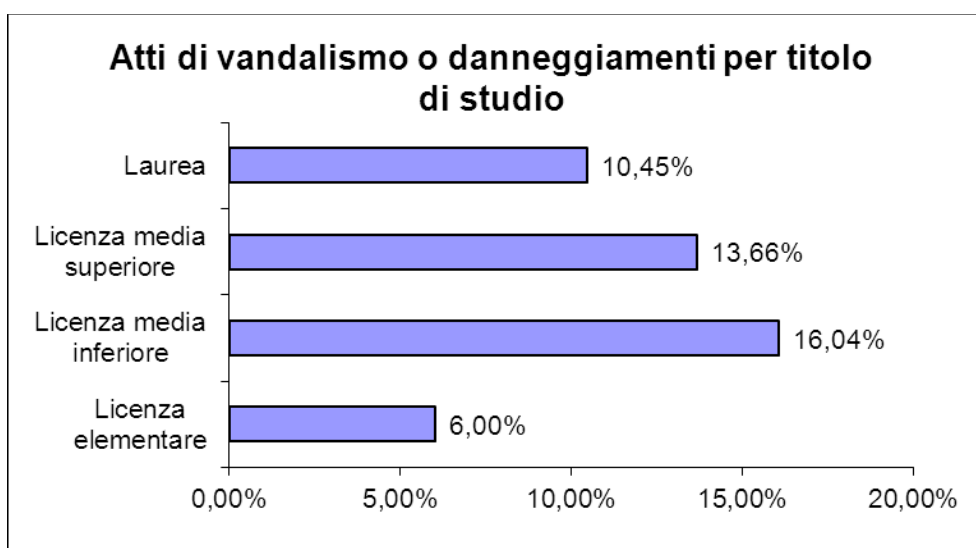
Gli abitanti che hanno conseguito il diploma di laurea e la licenza media inferiore hanno subito furti in casa in misura simile, rispettivamente per l'8,96% e per l'8,49%. Anche chi ha la licenza elementare e il diploma di scuola superiore presenta valori simili, in percentuale del 12,00% e del 12,57% rispettivamente (Vedi Tabella numero TQ031).



(Grafico numero TQ046)

DOMANDA NUMERO 12: Ha subito atti di vandalismo o danneggiamenti a beni di sua proprietà?

Sono gli intervistati che hanno la licenza media inferiore ad aver subito in maniera maggiore dei danneggiamenti, per il 16,04%, seguiti dai diplomati per il 13,66%. Anche il 10,45% dei laureati ha risposto allo stesso modo, così come il 6,00% dei cittadini con la licenza elementare (Vedi Tabella numero TQ033).

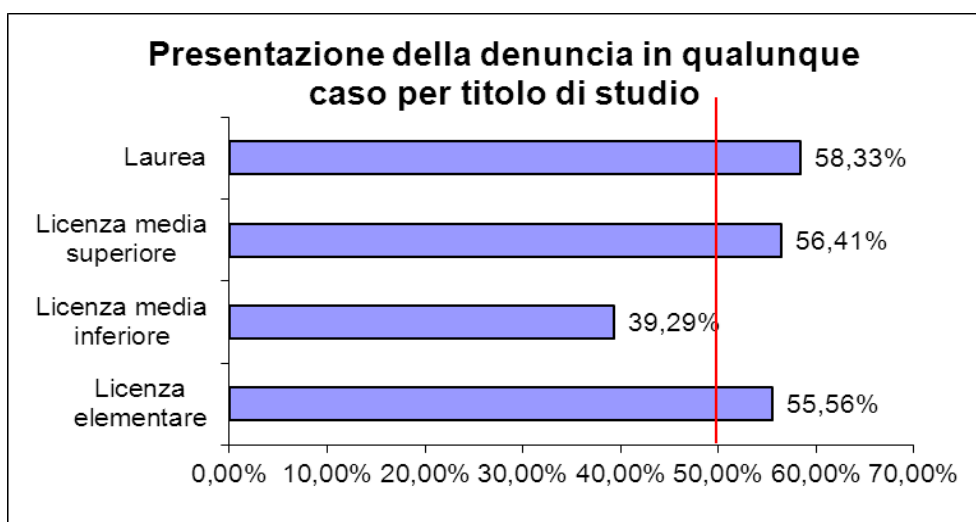


(Grafico numero TQ047)

DOMANDA NUMERO 13: Ha presentato denuncia all'autorità di Polizia?

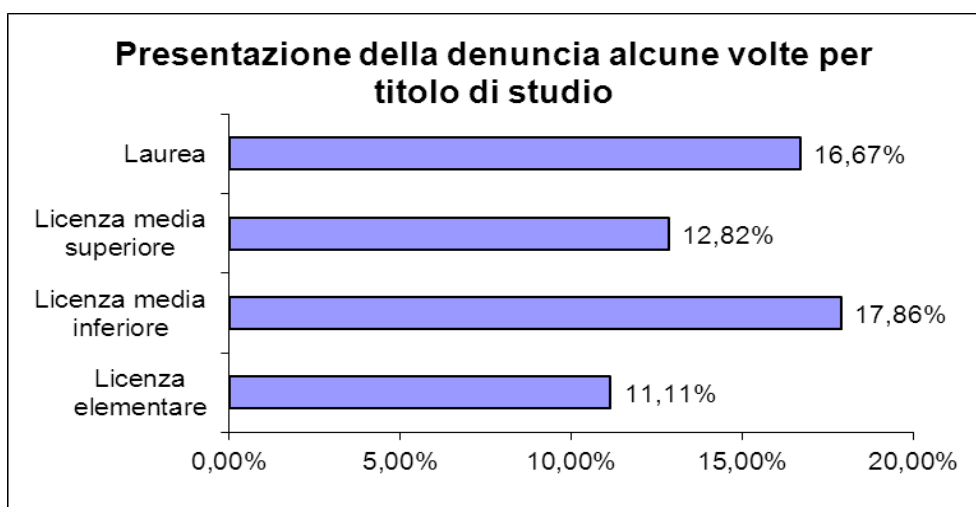
Questa domanda è stata sottoposta a tutti i cittadini che hanno risposto affermativamente ad almeno una delle domande dalla numero 9 alla numero 12. **La numerosità di riferimento è quindi di 88 persone.**

Solamente gli intervistati che hanno conseguito la licenza media inferiore, come si vede dal grafico, non arrivano alla metà (linea rossa) nel presentare sempre la denuncia alle autorità competenti, in particolare per il 39,29%. Tutti quelli che hanno i restanti livelli di istruzione superano la metà e partono dal 55,56% della licenza elementare, fino al 58,33% della laurea (Vedi Tabella numero TQ035).



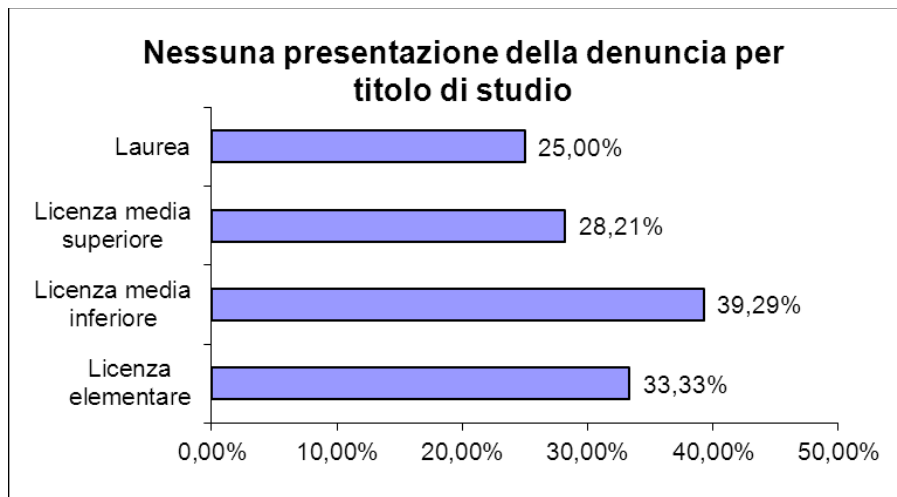
(Grafico numero TQ048)

I cittadini che rispondono alla domanda affermando di sporgere denuncia solo alcune volte si dividono in due gruppi. Il primo è formato dagli intervistati che hanno conseguito la licenza elementare e il diploma di scuola superiore, in percentuale rispettivamente dell'11,11% e del 12,82%. Il secondo è composto invece dalla persone che hanno la licenza media inferiore e il diploma di laurea, rispettivamente per il 17,86% e per il 16,67% (Vedi Tabella numero TQ035).



(Grafico numero TQ049)

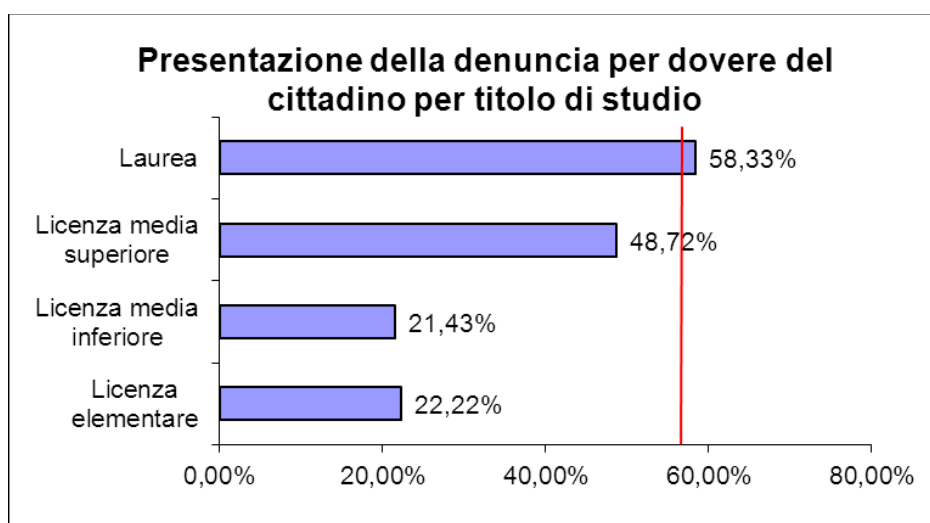
Come si vede dal grafico, le percentuali relative alle risposte che indicano la mancata denuncia non presentano differenze particolarmente significative. Il valore più basso è in riferimento ai laureati, i quali rispondono a questa domanda per un quarto (25,00%), per arrivare ad un valore massimo di 39,29% dei cittadini che hanno raggiunto la licenza media inferiore (Vedi Tabella numero TQ035).



(Grafico numero TQ050)

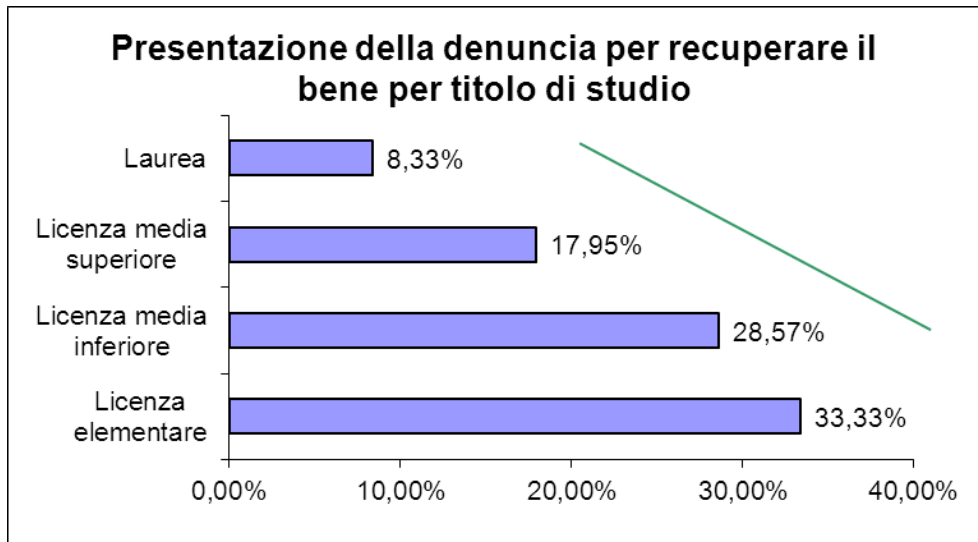
DOMANDA NUMERO 14: Per quale motivo ha presentato denuncia (oppure non l'ha fatto?)

Guardando il grafico relativo alle **risposte relative alla presentazione della denuncia per dovere del cittadino**, si vede chiaramente che **i due livelli di istruzione più bassi presentano valori dissimili dai due più alti**. Infatti, gli intervistati che hanno la licenza elementare rispondono in questo modo per il 22,22%, quelli che hanno la licenza media inferiore per il 21,43%, mentre i diplomati registrano un valore del 48,72% e i laureati superano addirittura la metà (linea rossa del grafico) per il 58,33% (Vedi Tabella numero TQ037). I dati si possono spiegare dal fatto che i titoli di studio più elevati permettono di comprendere come certi aspetti si ripercuotono sulla società. In questo caso gli intervistati si rendono conto che la denuncia ha anche un fine comunicativo alle Forze dell'Ordine dei problemi e, quindi, un fine preventivo degli stessi per aumentare la sicurezza e il benessere di tutta la società.



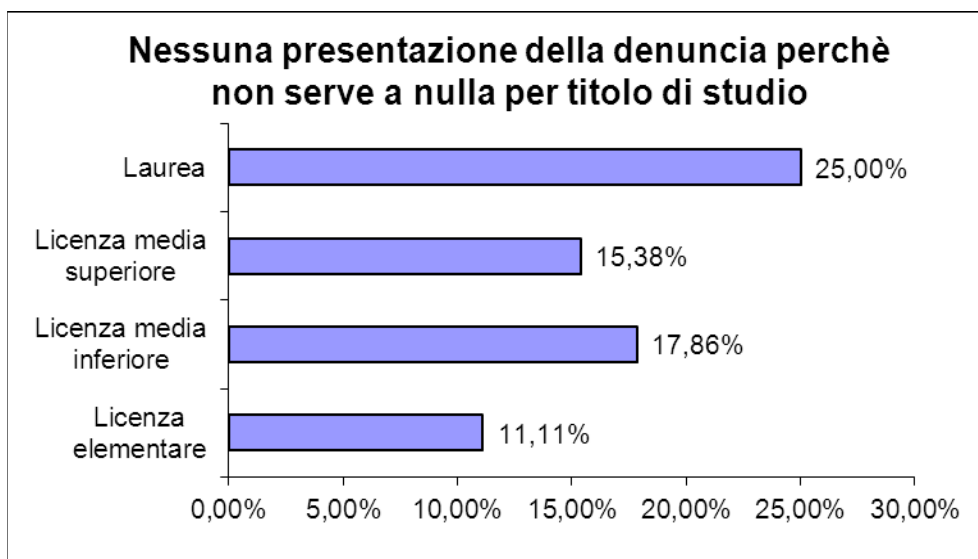
(Grafico numero TQ051)

Dal seguente grafico, in cui vengono riassunti i dati relativi alla **presentazione della denuncia al fine di recuperare i beni sottratti**, come evidenziato dalla linea verde, si nota un andamento delle risposte inversamente proporzionale al titolo di studio. **Il valore più basso**, infatti, è quello in riferimento agli intervistati che hanno conseguito la **laurea, per l'8,33%**. I valori poi aumentano al diminuire del grado di istruzione, fino ad arrivare alla **percentuale massima** di cittadini che hanno la **licenza elementare, per il 33,33%** (Vedi Tabella numero TQ037).



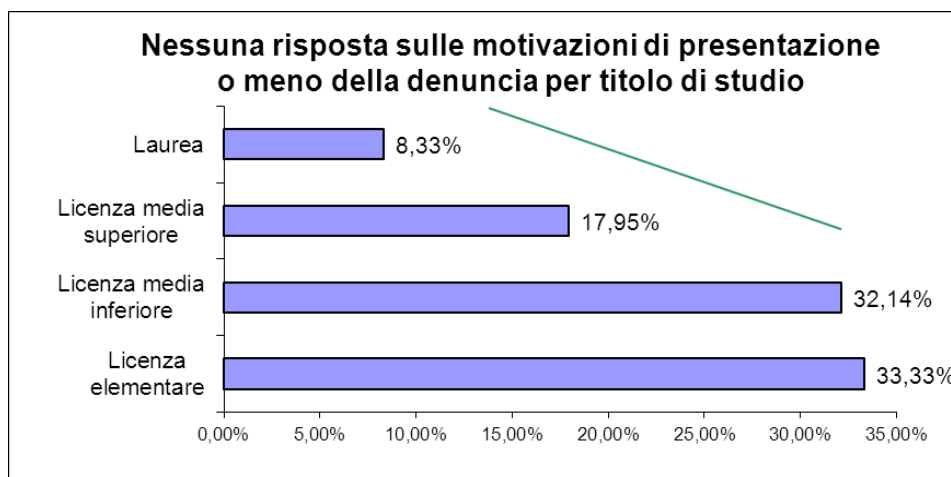
(Grafico numero TQ052)

Tra i rispondenti che non presentano la denuncia perché ritengono non sia di alcuna utilità, sono nuovamente le persone che hanno ottenuto il diploma di laurea per il **25,00%** a rispondere più frequentemente in questo modo. Anche il 17,86% degli intervistati che hanno la licenza media inferiore danno la stessa risposta, così come il 15,38% dei diplomati e l'11,11% delle persone che hanno la licenza elementare (Vedi Tabella numero TQ037).



(Grafico numero TQ053)

Osservando le percentuali delle mancate risposte, si nota anche in questo caso una relazione inversamente proporzionale tra il livello di istruzione e le risposte. I laureati sono quelli che non hanno dato risposta in misura minore, per l'8,33%, i valori aumentano al diminuire del titolo di studio fino quasi ad allinearsi tra la licenza media inferiore (32,14%) e la licenza elementare (33,33%) (Vedi Tabella numero TQ037).



(Grafico numero TQ054)

ANALISI DELLA DIPENDENZA TRA I MOTIVI DI PRESENTAZIONE O MENO DELLA DENUNCIA E IL TITOLO DI STUDIO DEGLI INTERVISTATI

Il sistema di ipotesi che si vuole verificare è il seguente:

H0: I motivi di presentazione della denuncia o meno sono statisticamente indipendenti dal titolo di studio degli intervistati

H1: C'è un legame di dipendenza

In questo caso, vista l'elevata numerosità, si è ritenuto opportuno mantenere la voce "Non risponde" per il calcolo dell'indice.

FREQUENZE

ASSOLUTE

Domanda 14

TITOLO DI STUDIO	Sì, è dovere del cittadino	Sì, per recuperare il bene	No, non serve a nulla	Non risponde	Totale complessivo
Licenza elementare	2	3	1	3	9
Licenza media inferiore	6	8	5	9	28
Licenza media superiore	19	7	6	7	39
Laurea	7	1	3	1	12
Totale complessivo	34	19	15	20	88

(Tabella numero D141)

CHI-QUADRATO

Domanda 14

TITOLO DI STUDIO	Sì, è dovere del cittadino	Sì, per recuperare il bene	No, non serve a nulla	Non risponde
Licenza elementare	0,62760	0,57476	0,18594	0,44545
Licenza media inferiore	2,14591	0,63192	0,01082	1,09221
Licenza media superiore	1,02595	0,23962	0,06311	0,39184
Laurea	1,20499	0,97687	0,44545	1,09394
Indice chi-quadrato	11,15640			

(Tabella numero D144)

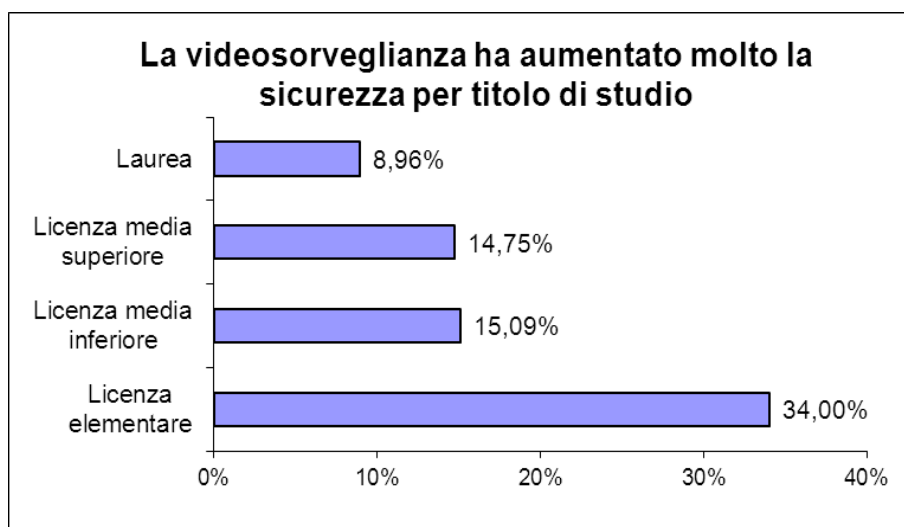
Si riassumono i seguenti valori:

Alpha	0,05
Gradi di libertà	9
Chi-quadrato	11,16
Valore critico di chi-quadrato	16,92
Decisione	Accetto H0

Contrariamente a quanto ci si aspettava, **le risposte relative alla presentazione o meno della denuncia non sono dipendenti dal titolo di studio**. Il valore del chi-quadrato, infatti, è minore del valore critico e cade nella regione di accettazione del test. **Si accetta di conseguenza, al livello del 5%, l'ipotesi nulla di indipendenza delle variabili**. (Vedi Allegato numero 2 per i cenni teorici e il file Excel per i calcoli effettuati).

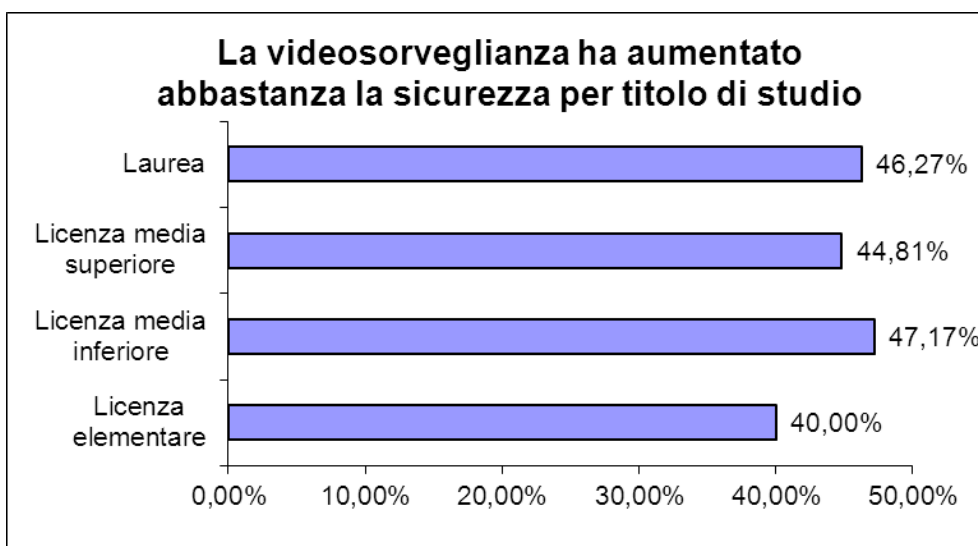
DOMANDA NUMERO 15: Ritiene che il sistema di videosorveglianza installato negli ultimi anni in aree pubbliche abbia aumentato la sicurezza per i cittadini?

Guardando le risposte che indicano una **buona percezione dell'efficacia del sistema di videosorveglianza e che quest'ultimo aumenti di molto la sicurezza per i cittadini, i tre gradi di istruzione più elevati presentano valori abbastanza contenuti**. Più nel dettaglio i laureati rispondono in questo modo per l'8,96%, i diplomati per il 14,75% e le persone con la licenza media inferiore per il 15,09%. Solamente gli intervistati che hanno la **licenza elementare rispondono in maniera piuttosto frequente in questo modo, per il 34,00%** (Vedi Tabella numero TQ039).



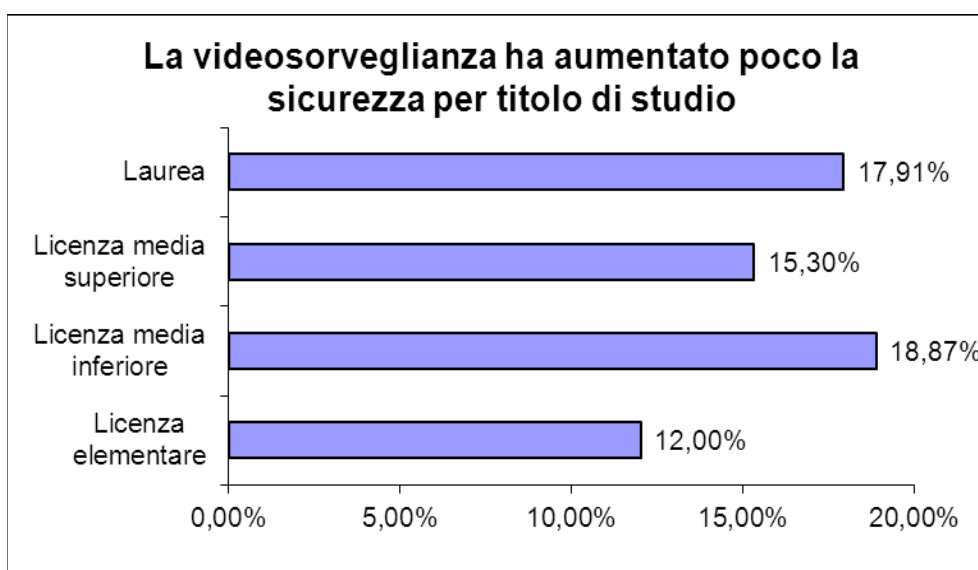
(Grafico numero TQ055)

Gli abitanti che ritengono le telecamere in grado di **aumentare abbastanza la sicurezza**, indipendentemente dal livello di istruzione, **presentano tutti valori abbastanza simili e vicini alla metà della categoria di riferimento**. Il valore più basso è relativo alla licenza elementare con il 40,00%, mentre il massimo si trova in corrispondenza delle persone che hanno la licenza media inferiore, per il 47,17% (Vedi Tabella numero TQ039).



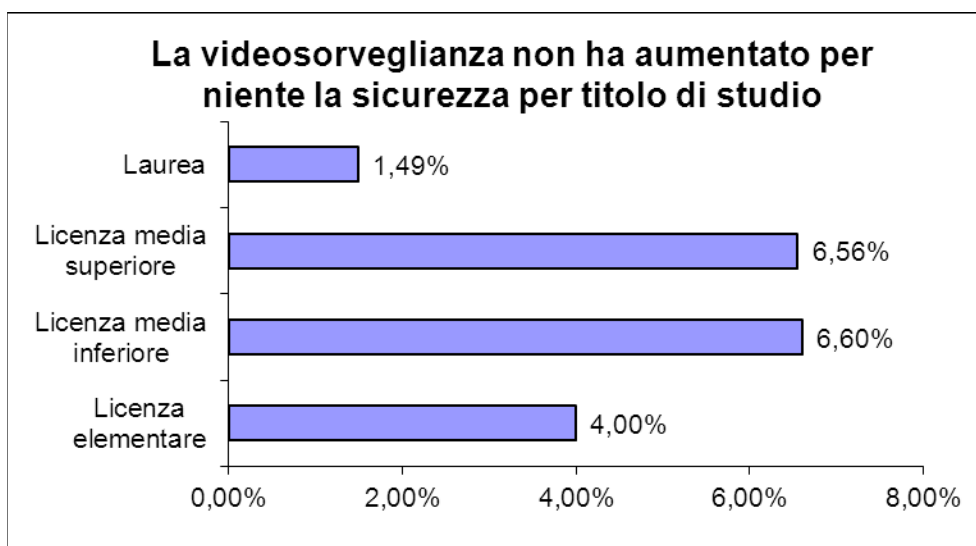
(Grafico numero TQ056)

Le risposte dei cittadini che pensano che la videosorveglianza aumenti di poco la sicurezza presentano valori altalenanti. Gli intervistati che hanno la licenza elementare hanno risposto in questo modo per il 12,00%, quelli che hanno la licenza media inferiore per il 18,87%, i diplomati per il 15,30%, infine i laureati per il 17,91% (Vedi Tabella numero TQ039).



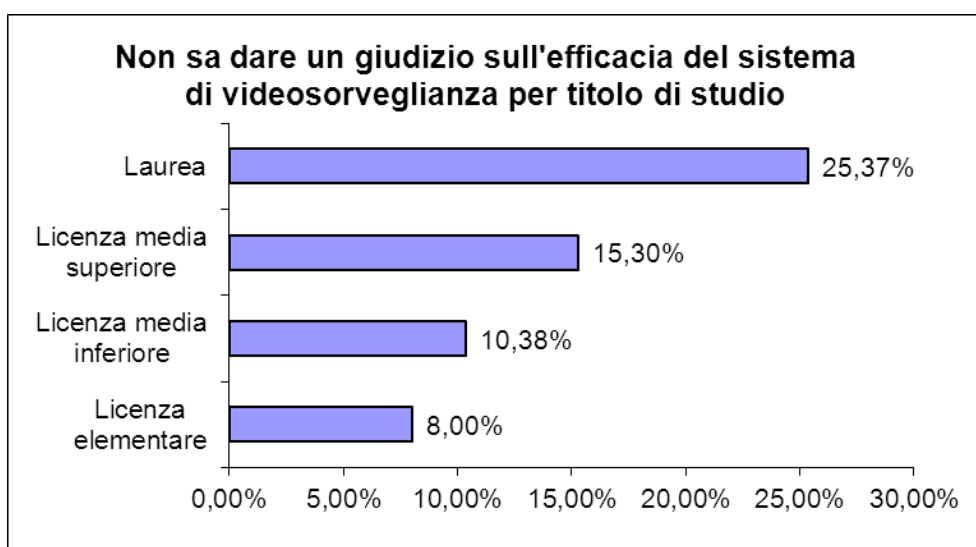
(Grafico numero TQ057)

Sono gli intervistati che hanno la licenza media inferiore e la licenza media superiore che, anche se con valori bassi, pensano maggiormente che la videosorveglianza non aumenti per niente la sicurezza, rispettivamente per il 6,60% e per il 5,56%. Risponde allo stesso modo il 4,00% degli intervistati che hanno conseguito la licenza elementare e l'1,49% dei laureati (Vedi Tabella numero TQ039).



(Grafico numero TQ058)

Dall'analisi generale dei quesiti si è riscontrata una **percentuale abbastanza elevata di intervistati che non si sente in grado di fornire una risposta**. In particolare sono i laureati, per il 25,37%, che preferiscono non rispondere, seguiti dai diplomati per il 15,30%. Anche il 10,38% delle persone che hanno la licenza media inferiore preferisce non fornire una risposta, così come l'8,00% di quelle che hanno la licenza elementare (Vedi Tabella numero TQ039).



(Grafico numero TQ059)

ANALISI DELLA DIPENDENZA TRA LA PERCEZIONE DELL'EFFICACIA DEL SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA E IL TITOLO DI STUDIO DEGLI INTERVISTATI

Il sistema di ipotesi che si vuole verificare è il seguente:

H0: L'efficacia del sistema di videosorveglianza è statisticamente indipendente dal titolo di studio degli intervistati

H1: C'è un legame di dipendenza

In questo caso, vista l'elevata numerosità, si è ritenuto opportuno mantenere la voce "Non so" per il calcolo dell'indice.

Frequenze Assolute		Domanda 15				Totale complessivo
Titolo di studio	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Non so	
Licenza elementare	17	20	6	2	4	49
Licenza media inferiore	16	50	20	7	11	104
Licenza media superiore	27	82	28	12	28	177
Laurea	6	31	12	1	17	67
Totale complessivo	66	183	66	22	60	397

(Tabella numero D145)

CHI-QUADRATO		Domanda 15			
Titolo di studio	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Non so
Licenza elementare	9,62321	0,29628	0,56539	0,18846	1,56609
Licenza media inferiore	0,09620	0,08856	0,42487	0,26541	1,41612
Licenza media superiore	0,19996	0,00207	0,06908	0,48961	0,05835
Laurea	2,37056	0,00043	0,06663	1,98218	4,66649
Indice chi-quadrato	24,43595				

(Tabella numero D148)

Si riassumono i seguenti valori:

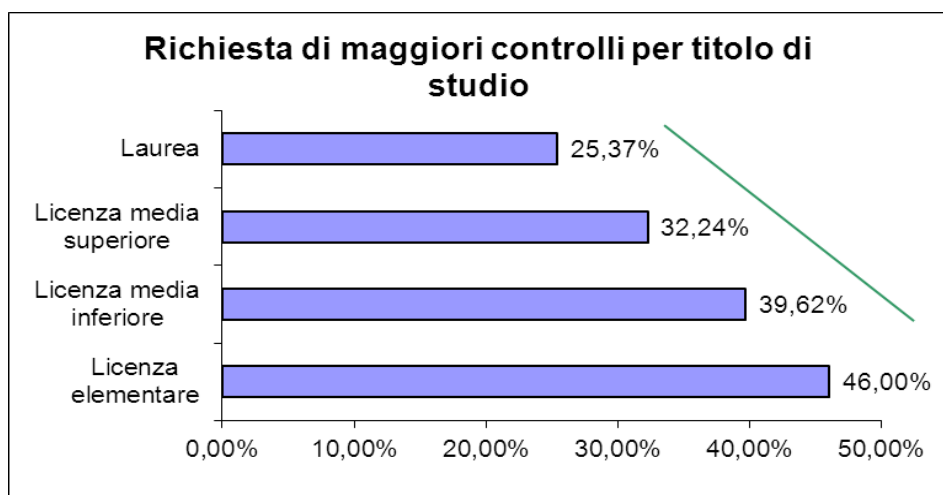
Alpha	0,05
Gradi di libertà	12
Chi-quadrato	24,44
Valore critico di chi-quadrato	21,03
Decisione	Rifiuto H0

Il valore del chi-quadrato è maggiore del valore critico, cade quindi sulla coda destra della distribuzione corrispondente alla zona di rifiuto. **Si rigetta, di conseguenza, l'ipotesi nulla H0 al livello del 5%** in favore dell'ipotesi alternativa H1. **Le risposte relative alla percezione dell'efficacia del sistema di videosorveglianza sono dipendenti dal titolo di studio degli intervistati.**

DOMANDA NUMERO 16: Potrebbe indicare gli aspetti che ritiene negativi sulla sicurezza in Albignasego e dare qualche suggerimento per poterli migliorare?

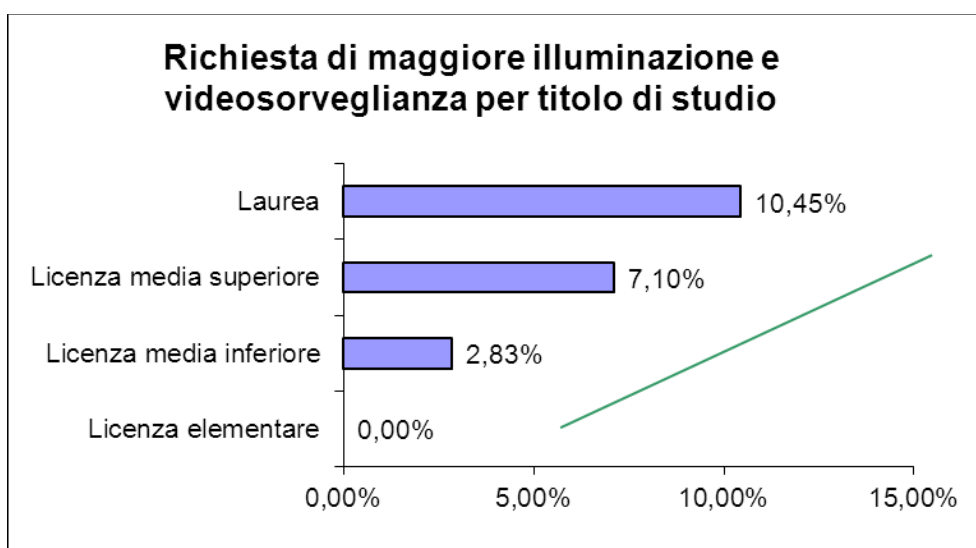
Per lo studio della domanda numero 16 vengono sempre presi in considerazione gli elementi che sono stati indicati con maggiore frequenza e che sono strettamente legati con l'indagine.

Per quanto riguarda la **richiesta di maggiori controlli**, si nota dal grafico, come evidenziato dalla linea verde, che c'è un andamento inversamente proporzionale tra le risposte e il titolo di studio. Il **valore minimo**, infatti, è riferito agli intervistati che hanno conseguito il **diploma di laurea**, i quali forniscono questo suggerimento per il **25,37%**. **Al diminuire del livello di istruzione i valori aumentano, fino al 46,00% degli intervistati che hanno la licenza elementare** (Vedi Tabella numero TQ041).



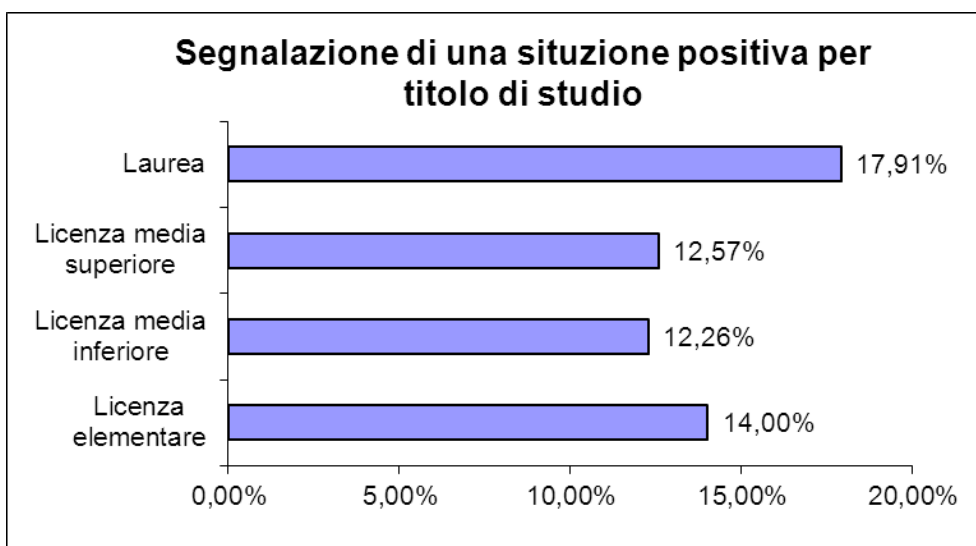
(Grafico numero TQ060)

Nel caso in cui i cittadini **richiedono una maggiore illuminazione e un incremento del sistema di videosorveglianza**, la linea verde del grafico mette in mostra un **andamento direttamente proporzionale delle risposte con il titolo di studio**. Nessun cittadino con la licenza elementare avanza una simile richiesta, mentre per gli altri gradi di istruzione i valori aumentano. Si arriva alla fine al 10,45% dei laureati (Vedi Tabella numero TQ041).



(Grafico numero TQ061)

L'andamento delle risposte che indicano una situazione positiva sembra essere casuale. Infatti i due titoli di studio intermedi presentano valori simili, il 12,26% per la licenza media inferiore e il 12,57% per la licenza media superiore. Il grado di istruzione più basso registra un valore del 14,00%, mentre quello più alto del 17,91% (Vedi Tabella numero TQ041).



(Grafico numero TQ062)

In conclusione all'analisi appena effettuata in relazione al titolo di studio degli intervistati, si può affermare che alcune risposte sembrano essere influenzate dalla variabile presa come riferimento. Per avere un riscontro oggettivo si passa all'analisi della dipendenza tra queste variabili.

ANALISI DELLA DIPENDENZA TRA I SUGGERIMENTI SEGNALATI E IL TITOLO DI STUDIO DEGLI INTERVISTATI

Il sistema di ipotesi che si vuole verificare è il seguente:

H0: I suggerimenti segnalati sono statisticamente indipendenti dal titolo di studio degli intervistati

H1: C'è un legame di dipendenza

In questo caso, per il calcolo degli indici, si mantiene la voce "Non risponde", in quanto indica le persone che, al momento dell'intervista, non avevano nessun suggerimento o aspetto negativo da segnalare e, quindi, ritenevano la situazione positiva.

FREQUENZE ASSOLUTE Titolo di studio

Domanda 16	Licenza elementare	Licenza media inferiore	Licenza media superiore	Laurea	Totale complessivo
Aumento organico	1	1	8	1	11
Maggiore efficienza	0	6	12	3	21
Maggiore illuminazione e videosorveglianza	0	3	13	7	23
Maggiore sicurezza stradale	5	5	8	3	21
Più controlli	23	42	59	17	141
Segnalazioni	0	5	3	2	10
Situazione positiva	7	13	23	12	55
Altro	2	4	6	4	16
Non risponde	12	27	51	18	108
Totale complessivo	50	106	183	67	406

(Tabella numero D149)

CHI-QUADRATO	Titolo di studio			
Domanda 16	Licenza elementare	Licenza media inferiore	Licenza media superiore	Laurea
Aumento organico	0,09286	1,22012	1,86623	0,36615
Maggiore efficienza	2,58621	0,04880	0,67863	0,06253
Maggiore illuminazione e videosorveglianza	2,83251	1,50370	0,66873	2,70537
Maggiore sicurezza stradale	2,25287	0,04251	0,22690	0,06253
Più controlli	1,82893	0,73091	0,32635	1,68871
Segnalazioni	1,23153	2,18631	0,50411	0,07413
Situazione positiva	0,00758	0,12873	0,12934	0,94175
Altro	0,00044	0,00753	0,20363	0,70010
Non risponde	0,12716	0,05082	0,11059	0,00176
Indice chi-quadrato	28,19705			

(Tabella numero D152)

Si riassumono i seguenti valori:

Alpha	0,05
Gradi di libertà	24
Chi-quadrato	28,20
Valore critico di chi-quadrato	36,42
Decisione	Accetto H0

Il valore di chi-quadrato cade nella zona di accettazione del test, in quanto è minore del valore critico. **Si accetta quindi l'ipotesi nulla al livello del 5%** assumendo i **suggerimenti forniti dai cittadini indipendenti dal loro titolo di studio.**

5.13- ALLEGATO NUMERO 1



Giorno: ___/___/_____
INTERVISTATO NUMERO _____

DATI ANAGRAFICI:

Età _____

Sesso:

Maschio

Femmina

Stato civile:

Celibe o nubile

Separato/a

Vedovo/a

Coniugato/a (o convivente coniugalmente)

Divorziato/a

Titolo di studio:

Analfabeta

Licenza elementare

Licenza media superiore (3 o 5 anni)

Nessun titolo-sa leggere e scrivere

Licenza media inferiore

Laurea o diploma universitario

Condizione unica o prevalente:

Occupato/a

Casalinga

Persona ritirata dal lavoro

In cerca di occupazione

Studente

Altro

Posizione professionale(se occupato o ritirato dal lavoro):

Dirigente - direttivo quadro

Insegnante - impiegato amministrativo

Imprenditore

Lavoratore in proprio

Impiegato, intermedio

Operaio o assimilati

Libero professionista

Altro

Settore attività economica (se occupato o ritirato dal lavoro):

Agricoltura

Edilizia

Trasporti e comunicazioni

Pubblica Amministrazione e Difesa

Altro

Industria

Commercio

Attività professionali, intermed., serv. privati

Istruzione, sanità e altri servizi sociali

Residente ad Alghero in località:

Carpanedo

Lion

S. Agostino

S. Lorenzo

Ferri

Mandriola

S. Giacomo

S. Tommaso

QUESTIONARIO:

1. Quali sono, secondo lei, i problemi maggiori nella nostra società? (Massimo 3 risposte)

- | | |
|---|--|
| <input type="checkbox"/> Malattie – aids | <input type="checkbox"/> Droga |
| <input type="checkbox"/> Inquinamento – problemi ambientali | <input type="checkbox"/> Traffico |
| <input type="checkbox"/> Immigrazione | <input type="checkbox"/> Crisi politica – corruzione |
| <input type="checkbox"/> Crisi economica | <input type="checkbox"/> Costo della vita |
| <input type="checkbox"/> Disoccupazione | <input type="checkbox"/> Piccola criminalità (furti, scippi, borseggi,...) |
| <input type="checkbox"/> Criminalità organizzata | <input type="checkbox"/> Scomparsa dei valori |
| <input type="checkbox"/> Solitudine | <input type="checkbox"/> Altro (specificare) _____ |
| <input type="checkbox"/> Non so | <input type="checkbox"/> Non risponde |

2. Nella zona in cui abita la criminalità è maggiore, uguale o minore rispetto ad un anno fa?

- | | |
|---------------------------------------|---------------------------------|
| <input type="checkbox"/> Maggiore | <input type="checkbox"/> Uguale |
| <input type="checkbox"/> Minore | <input type="checkbox"/> Non so |
| <input type="checkbox"/> Non risponde | |

3. Lei pensa che le Forze dell'Ordine riescano a controllare la criminalità nella zona in cui vive?

- | | |
|---------------------------------|---------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> Molto | <input type="checkbox"/> Abbastanza |
| <input type="checkbox"/> Poco | <input type="checkbox"/> Per niente |
| <input type="checkbox"/> Non so | <input type="checkbox"/> Non risponde |

4. Nelle ultime due settimane le è capitato di uscire di sera in Albignasego?

- | | |
|---|--------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> Più di 5 volte | <input type="checkbox"/> 3 – 4 volte |
| <input type="checkbox"/> 1 - 2 volte | <input type="checkbox"/> Mai |
| <input type="checkbox"/> Non risponde | |

5. Se ha risposto “mai”, può indicare perché? (poi passa alla domanda 8)

- | | |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> Per mancanza di abitudine | <input type="checkbox"/> Non ho amici o compagnie con cui uscire |
| <input type="checkbox"/> Sono troppo stanco | <input type="checkbox"/> Per motivi di salute |
| <input type="checkbox"/> Uscire costa troppo | <input type="checkbox"/> Sto bene a casa |
| <input type="checkbox"/> Per motivi di famiglia | <input type="checkbox"/> Ho paura di uscire solo |
| <input type="checkbox"/> Esco ma mi sposto fuori Albignasego | <input type="checkbox"/> Altri motivi |
| <input type="checkbox"/> Non so | <input type="checkbox"/> Non risponde |

6. Se esce di sera, le capita di percorrere tratti di strada da solo?

- | | |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> Sì, spesso | <input type="checkbox"/> Sì, qualche volta |
| <input type="checkbox"/> Molto raramente | <input type="checkbox"/> Mai |
| <input type="checkbox"/> Non risponde | |

7. Se percorre tratti di strada da solo, come si sente?

- | | |
|---|--|
| <input type="checkbox"/> Assolutamente tranquillo | <input type="checkbox"/> Abbastanza tranquillo |
| <input type="checkbox"/> Poco tranquillo | <input type="checkbox"/> Per niente tranquillo |
| <input type="checkbox"/> Non risponde | |

8. Nella zona in cui abita, con che frequenza le capita di vedere (una risposta per riga):

	Spesso	Talvolta	Di rado	Mai
Persone che si drogano	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
Spacciatori di droga	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
Siringhe per terra	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
Ubriachi	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
Mendicanti	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
Persone che dormono in strada	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
Atti di vandalismo su beni pubblici	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
Prostituite	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4

Negli ultimi dodici mesi:

9. Qualcuno l'ha derubata strappandole a forza la borsa o altri oggetti (scippo)?

- Mai Sì Quante volte? _____
 Non risponde

10. Qualcuno le ha rubato il portafoglio o altri oggetti senza che se ne accorgesse (borseggio)?

- Mai Sì Quante volte? _____
 Non risponde

11. Ha mai subito furti in casa o in auto (compresa l'auto stessa?)

- Mai Sì Quante volte? _____
 Non risponde

12. Ha subito atti di vandalismo o danneggiamenti a beni di sua proprietà?

- Mai Sì Quante volte? _____
 Non risponde

Se ha risposto sì ad almeno una delle domande dalla 9 alla 12, si prega di compilare anche le domande 13 e 14

13. Ha presentato denuncia all'autorità di Polizia?

- Sempre Alcune volte
 Mai Non risponde

14. Per quale motivo a presentato denuncia (oppure non l'ha fatto)?

- Sì, è dovere del cittadino Sì, per recuperare il bene
 No, non serve a nulla Non risponde

15. Ritiene che il sistema di videosorveglianza installato negli ultimi anni in aree pubbliche abbia aumentato la sicurezza per i cittadini?

- Molto Abbastanza
 Poco Per niente
 Non so Non risponde

16. Potrebbe indicare gli aspetti che ritiene negativi sulla sicurezza in Albignasego e dare qualche suggerimento per poterli migliorare?

5.14- ALLEGATO NUMERO 2

5.14.1- CALCOLO DEI TEST DI INDIPENDENZA E TABELLE DI CONTINGENZA

Dalle analisi precedentemente svolte, si sono viste le risposte date dai cittadini in relazione ad alcune variabili registrate nella scheda anagrafica. In alcuni casi, dall'andamento dei grafici, si è ipotizzata una relazione di dipendenza tra le due.

Per verificare se quanto supposto corrisponde alla realtà, si utilizzano degli strumenti per valutare se è presente una *dipendenza statistica tra le variabili*, cioè se **al modificarsi di una delle due variabili si modifica un aspetto(o più) della distribuzione della seconda variabile**. Prima di iniziare con il calcolo dei test si introducono degli aspetti teorici per facilitare la comprensione.

5.14.2- ASPETTI TEORICI

5.14.2.1- LE FREQUENZE E LE TABELLE DI CONTINGENZA

Data una tabella, i valori in essa contenuti rappresentano delle frequenze assolute, cioè il numero di volte che i caratteri vengono osservati. Nel caso di tabelle a doppia entrata si parla di *distribuzione doppia di frequenza*, ovvero il numero di volte che le coppie di caratteri (x_i, y_j) vengono osservate. Date due variabili X ed Y , la tabella può essere rappresentata quindi nel seguente modo:

$X \setminus Y$	y_1	y_2	...	y_j	...	y_c	TOTALE
x_1	n_{11}	n_{12}	...	n_{1j}	...	n_{1c}	$n_{1.}$
x_2	n_{21}	n_{22}	...	n_{2j}	...	n_{2c}	$n_{2.}$
...
x_i	n_{i1}	n_{i2}	...	n_{ij}	...	n_{ic}	$n_{i.}$
...
x_r	n_{r1}	n_{r2}	...	n_{rj}	...	n_{rc}	$n_{r.}$
TOTALE	$n_{.1}$	$n_{.2}$...	$n_{.j}$...	$n_{.c}$	N

Come si vede le frequenze sono indicizzate: r rappresenta il numero delle righe e c il numero delle colonne.

N rappresenta il totale complessivo.

$n_{i.} = \sum_{j=1}^c n_{ij}$ e rappresenta la frequenza marginale di X , ovvero il numero di soggetti che presentano una certa modalità del carattere a prescindere dalla modalità di Y .

$n_{.j} = \sum_{i=1}^r n_{ij}$ e corrisponde alla frequenza marginale di Y a prescindere dalla modalità di X .

Si parla di *distribuzione condizionata di $Y | X = x_i$* nel caso in cui si considera la distribuzione di Y in riferimento alla modalità x_i . Si ottiene associando ad ogni modalità y_j la frequenza congiunta di (x_i, y_j) .

Le **frequenze relative** sono la frazione f_j di unità statistiche rilevate che portano una modalità.

$$f_j = \frac{n_j}{\sum_{j=1}^J n_j} \text{ con } J \text{ pari al totale delle osservazioni.}$$

Nel caso bi-variato si considerano:

- le frequenze relative congiunte $f_{ij} = \frac{n_{ij}}{N}$
- le frequenze relative per profilo di colonna $f_{.j} = \frac{n_{.j}}{n_{.j}}$ inoltre $f_{.i} = \sum_{j=1}^c f_{ij}$
- le frequenze relative per profilo di riga $f_{i.} = \frac{n_{ij}}{n_{i.}}$ inoltre $f_{.j} = \sum_{i=1}^r f_{ij}$

Tornando allo studio delle indipendenze, date due variabili X ed Y , Y è indipendente in distribuzione da X se la distribuzione condizionata $Y|X$ non cambia al variare di X , cioè se

$$f(Y = y_j | X = x_i) = f(Y = y_j) \text{ per } i=1, \dots, r, j=1, \dots, c.$$

Adesso si può indicare un **indice di indipendenza in distribuzione**:

$$\hat{n}_{ij} = \frac{(n_{i.} * n_{.j})}{N}.$$

Quando tutte le frequenze delle tabelle sono uguali e pari a questo indice per ogni i e per ogni j allora si ha indipendenza in assoluto. Rappresenta inoltre la condizione necessaria e sufficiente perché Y sia indipendente da X .

In caso contrario i caratteri si dicono *connessi*. **Per misurare il livello di connessione** dei caratteri basta fare una semplice differenza tra il valore che si trova nella tabella originaria con quello dell'indice di indipendenza: $c_{ij} = n_{ij} - \hat{n}_{ij}$

Si definisce **tabella di contingenza assoluta** la tavola riassuntiva dei livelli di connessione:

$X \backslash Y$	y_1	y_2	...	y_j	...	y_c	TOTALE
x_1	$n_{11} - \hat{n}_{11}$	$n_{12} - \hat{n}_{12}$...	$n_{1j} - \hat{n}_{1j}$...	$n_{1c} - \hat{n}_{1c}$	0
x_2	$n_{21} - \hat{n}_{21}$	$n_{22} - \hat{n}_{22}$...	$n_{2j} - \hat{n}_{2j}$...	$n_{2c} - \hat{n}_{2c}$	0
...
x_i	$n_{i1} - \hat{n}_{i1}$	$n_{i2} - \hat{n}_{i2}$...	$n_{ij} - \hat{n}_{ij}$...	$n_{ic} - \hat{n}_{ic}$	0
...
x_r	$n_{r1} - \hat{n}_{r1}$	$n_{r2} - \hat{n}_{r2}$...	$n_{rj} - \hat{n}_{rj}$...	$n_{rc} - \hat{n}_{rc}$	0
TOTALE	0	0	...	0	...	0	0

Come si nota dalla tabella i totali si azzerano.

Le *contingenze relative* si ottengono dividendo le contingenze assolute per l'indice di

indipendenza: $\frac{c_{ij}}{\hat{n}_{ij}}$.

Si sfruttano le contingenze relative per il calcolo di un indice sintetico di connessione: *l'indice chi-quadrato*. Si ricava attraverso la somma ponderata delle contingenze relative al quadrato.

$$X^2 = \sum_{i=1}^r \sum_{j=1}^c \frac{c_{ij}^2}{\hat{n}_{ij}}$$

La distribuzione asintotica è un chi-quadro con (r-1) e (c-1) gradi di libertà.

In simboli: $X^2 \sim \chi^2_{(r-1)(c-1)}$.

Nel caso specifico di questa analisi, si assume il **modello multinomiale con funzione di probabilità**:

$$p(f_{11}, \dots, f_{rc}; \pi) = \left(\frac{n!}{f_{11}! * \dots * f_{rc}!} \right) * \pi_{11}^{f_{11}} * \dots * \pi_{rc}^{f_{rc}},$$

dove $\pi_{.i} = \sum_{j=1}^c \pi_{ij}$ e $\pi_{.j} = \sum_{i=1}^r \pi_{ij}$, inoltre $0 < \pi_{ij} < 1$ e $\sum_{i=1}^r \sum_{j=1}^c \pi_{ij} = 1$.

5.14.2.2- LE VERIFICHE DI IPOTESI

Le *verifiche di ipotesi* servono per stabilire se le ipotesi formulate sono vere e possono essere accettate o no, sulla base delle informazioni campionarie su una popolazione con distribuzione di probabilità e funzione di probabilità note.

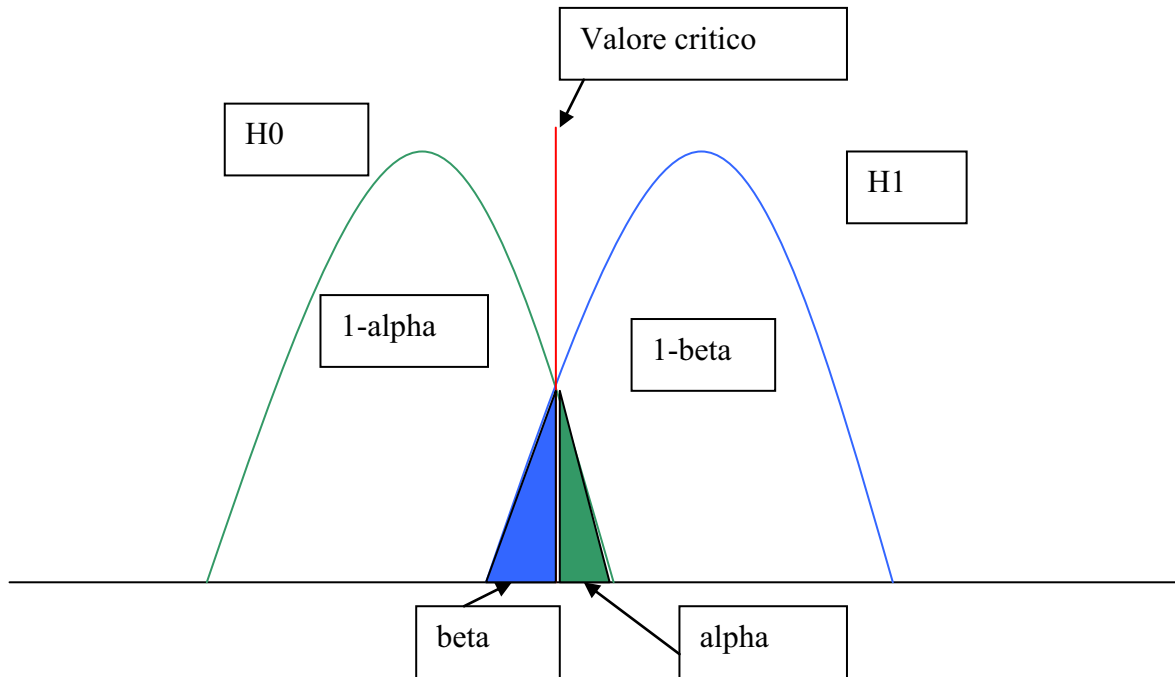
Le ipotesi vengono fatte su un parametro *theta* incognito e vengono esplicitate due casi: *l'ipotesi nulla* (H0) che si vuole sottoporre a verifica, e *l'ipotesi alternativa* (H1) che si contrappone all'ipotesi nulla.

Operativamente si passa al calcolo di una **statistica test**, una **statistica campionaria che permette di evidenziare se sia più ragionevole accettare H0 o meno**, in genere si sceglie uno stimatore del parametro theta. Dopodiché si guarda se il valore cade nella zona di accettazione o di rifiuto del test.

Questo metodo non è comunque libero da errori. Esistono due possibili tipologie di sbagli:

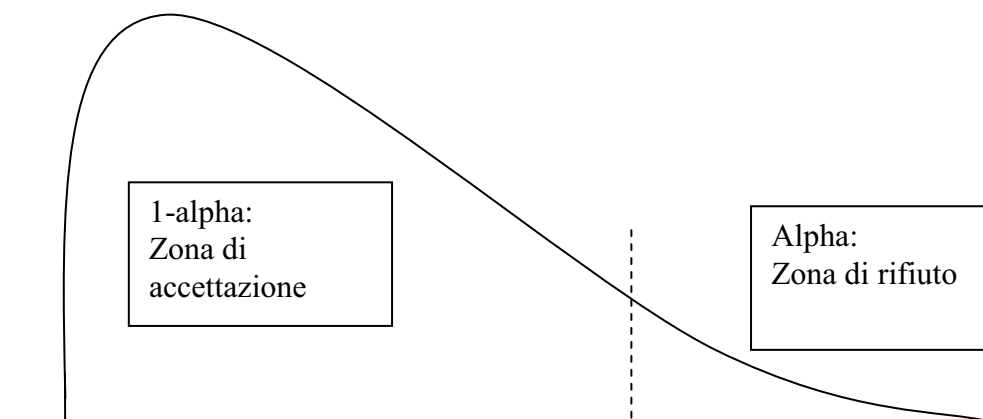
- **l'errore del primo tipo**: si rifiuta H0 quando è vera. Viene associata la probabilità alpha;
- **l'errore del secondo tipo**: si accetta H0 quando è falsa. Viene associata la probabilità beta.

Alpha rappresenta il *livello di significatività del test* mentre (1-beta) viene definito come la *potenza del test*, ovvero la capacità del test di portare alla decisione corretta. **Questi valori sono definiti come critici in quanto dividono la regione di accettazione da quella di rifiuto**. Il concetto è più comprensibile osservando la seguente immagine, dove sono riportate delle distribuzioni sotto H0 e sotto H1. Il valore critico è segnato dalla linea rossa. (1-alpha) e (1-beta) rappresentano le zone di accettazione sotto le rispettive ipotesi, mentre alpha e beta rappresentano gli errori che si possono commettere. È importante notare che se alpha diminuisce beta aumenta, in quanto cercare di evitare errori del primo tipo può portare a commettere con probabilità elevata errori del secondo tipo. **I due tipi di errori sono quindi connessi tra loro**.



Nei casi che verranno analizzati la distribuzione sotto H0 è relativa ad un chi-quadrato, quindi sarà asimmetrica e la zona di rifiuto cadrà di conseguenza unicamente sulla coda destra.

Come si vede dalla seguente immagine, infatti, (1-alpha) rappresenta la probabilità che il valore cada nella zona di accettazione, mentre alpha corrisponde alla zona di rifiuto.



5.14.3- CALCOLO DELLE TABELLE E DEGLI INDICI CHI-QUADRATO

Nella fase operativa si sono calcolati le tabelle di contingenza e gli indici chi-quadrato in tutti i casi in cui si è ipotizzata una relazione tra le variabili in esame. Per questo tipo di analisi si eliminano i questionari in cui è indicato che l'intervistato non risponde o non sa rispondere. Fanno eccezione alcuni casi particolari, specificati durante l'analisi, in cui la numerosità di questo tipo di risposte era così elevata da non essere trascurabile.

6- BIBLIOGRAFIA

- Angelo Tanese, Giuseppe Negro, Annalisa Gramigna (2003). *La customer satisfaction nelle amministrazioni pubbliche. Valutare la qualità percepita dai cittadini*. Rubbettino Editore S.r.l
- Roberto Grandinetti (2008). *Marketing. Mercati, prodotti e relazioni*. Carocci Editore
- Domenico Piccolo (2004). *Statistica per le decisioni. La conoscenza umana sostenuta dall'evidenza empirica*. Il Mulino
- Luigi Pace, Alessandra Salvan (2001). *Introduzione alla statistica II. Inferenza, verosimiglianza, modelli*. CEDAM
- Norma ISO9001.

7- SITOGRAFIA

- Bilancio sociale e sito ufficiale del Comune di Albignasego (www.obizzi.it)
- Sito ufficiale dell'Unione dei Patriarcati (www.unioneatriarcati.it).